



ACS30 GIORNI

NOVEMBRE
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE
'09



Affari Istituzionali

- 11** CEI: IL PRESIDENTE BRACCO SI CONGRATULA CON L'ARCIVESCOVO DI PERUGIA

MORTE PADRE NICOLA GIANDOMENICO: "È MORTO UN GIUSTO, UN TESTIMONE AUTENTICO E APPASSIONATO DEL MESSAGGIO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FABRIZIO BRACCO

MORTI SUL LAVORO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BRACCO PER LE VITTIME DI NARNI E GUBBIO: "ELIMINARE IL LAVORO COME CAUSA DI MORTE"

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: "LE ISTITUZIONI UN PRESIDIO E UN PUNTO DI RIFERIMENTO SEMPRE PIÙ FORTE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO

Agricoltura

- 12** "SGRAVI PER I RISTORATORI CHE SCELGONO IL 'MADE IN UMBRIA' ED INCENTIVI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE PRODUZIONI" - UN DISEGNO DI LEGGE DEL PARTITO DEMOCRATICO

TABACCO: "GLI AIUTI PER IL 2010 SI DECIDERANNO NEI PROSSIMI MESI. L'IMPEGNO DEI DEPUTATI ITALIANI DEL PPE PER LA SALVAGUARDIA DELLA FILIERA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

Ambiente

- 14** "I DANNI DEI NUBIFRAGI DI LUGLIO SU SPOLETO E TERNI SONO A CARICO DELLA PROTEZIONE CIVILE, MA SIAMO PRONTI AD ANTICIPARE LE SOMME" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A CINTIOLI (PD)

"SUGLI ACQUISTI 'VERDI' IL GOVERNO SEGUE IL BUON ESEMPIO DELL'UMBRIA" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SOTTOLINEA LA VALIDITÀ DELLA LEGGE REGIONALE DA LUI PROMOSSA

ACQUA: "LA REGIONE PRESENTI RICORSO ALLA CONSULTA CONTRO PRIVATIZZAZIONE ACQUA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV)

- 15** RIFIUTI: "S.ORSOLA A 2 ANNI DALL'ESAURIMENTO. ATTENDIAMO I PIANI DEGLI ATTI PER IL NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A ZAFFINI (AN - PDL) SULLA DISCARICA DI SPOLETO

- 16** LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA IL PIANO DELLE ACQUE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - ASTENSIONE DEL PDL

RIFIUTI: "LA DISPONIBILITÀ DEI CEMENTIFICI A BRUCIARE CDR DEVE PORTARE ALLA REVISIONE DI UN PIANO COSTRUITO SU LOGICHE SBAGLIATE" - ZAFFINI (AN-PDL) SU CEMENTIR DI SPOLETO E IMPIANTI DI SMALTIMENTO

- 17** PIANO ACQUE: "SU ALLEVAMENTI ZOOTECNICI EVITARE SOLUZIONI PASTICCIATE E INCIUCI" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV): "NECESSARIA SOLUZIONE SOSTENIBILE E DEFINITIVA PER BETTONA E MARSCIANO"

- 18** "CONSOLIDARE L'ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE IN CORSO" - MOZIONE DEL PDL

CONSIGLIO REGIONALE: TUTELA DELLE ACQUE: SLITTA ALLA PROSSIMA SEDUTA L'APPROVAZIONE DI DDL E PIANO

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
**Archivio Ufficio Stampa del
Consiglio regionale (Marco
Paganini)**

Supplemento al numero 250
del 30 novembre 2009
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93



NOVEMBRE
'09

- 18** "CONDIZIONI DI VIVIBILITA' INTOLLERABILI NELLA ZONA DEL BIODIGESTORE DI OLMETO-SANT'ELENA" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA
- 19** PRIVATIZZAZIONE ACQUA: MOZIONE CHE IMPEGNA LA REGIONE A PRESENTARE RICORSO DI COSTITUZIONALITA' - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV): "IDV PROMUOVERA' UN REFERENDUM NAZIONALE PER LA GESTIONE PUBBLICA"
- DEPURATORE BETTONA: "IL SEQUESTRO DIMOSTRA GRAVITA' SITUAZIONE, INTERVENGA LA POLITICA" - PER DOTTORINI (VERDI VALORI-IDV) INOPPORTUNO AFFIDAMENTO A CODEP E DA RIVEDERE IL PIANO ACQUE
- 20** DECRETO RONCHI: "LA REGIONE DEFINISCA L'ACQUA BENE COMUNE ED UNIVERSALE, E IL SERVIZIO IDRICO, PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA" - VINTI (PRC-SE) PROPONE MODIFICHE ALLO STATUTO REGIONALE
- PRIVATIZZAZIONE ACQUA: "UN BENE COMUNE CHE NON VA ASSOGGETTATO ALLE REGOLE DI MERCATO" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) CONTRO IL DECRETO LEGGE DEL GOVERNO
- 20** DANNI FAUNA SELVATICA: "IN UMBRIA C'È UNA VERA E PROPRIA 'EMERGENZA CINGHIALI'" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) LANCIA L'ALLARME E SOLLECITA L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI
- 21** ACQUA. "ANCHE GLI ALTRI GRUPPI FIRMINO LA MOZIONE CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) CHIEDE ALLA GIUNTA DI RICORRERE CONTRO IL DECRETO DEL GOVERNO
- 22** PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI IDRICI: "MODIFICARE LO STATUTO PER AFFERMARE IL PRINCIPIO CHE L'ACQUA È UN BENE COMUNE ED UNIVERSALE" - VINTI (PRC-SE) RIVENDICA L'AUTONOMIA REGIONALE CONTRO IL DECRETO
- CONSIGLIO REGIONALE: RINVIATO IN II COMMISSIONE IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE
- 23** PIANO ACQUE: "L'EMBLEMA DI UNA MAGGIORANZA DIVISA SU TUTTO" - NEVI (FI - PDL) SUL RINVIO DELL'ATTO IN II COMMISSIONE
- PIANO ACQUE: "ORA LA COMMISSIONE ASCOLTI I COMITATI DEI CITTADINI E MODIFICHIL RADICALMENTE IL TESTO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV)
- 24** PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - "POSSIBILE SVOLTA SULLA DEPURAZIONE A BETTONA E MARSCIANO"- VINTI (PRC-SE) PLAUDE ALLA RIUNIONE DI MAGGIORANZA DOPO IL RINVIO CHIESTO DAL SUO PARTITO
- ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO: "SODDISFAZIONE" DEL CONSIGLIERE DE SIO (AN-PDL) PER LA VOLONTÀ DEL GOVERNO NAZIONALE DI CONSENTIRE LA SOPRAVVIVENZA DELL'ENTE
- PIANO ACQUE: "GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA PEGGIORANO UN ATTO GIA' INACCETTABILE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV): "SIGNIFICATIVA L'ASTENSIONE DEL PDL"
- 25** PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE UMBRE: PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLE CORREZIONI SUGGERITE DALLA GIUNTA - L'ATTO TORNA IN CONSIGLIO MARTEDÌ 1 DICEMBRE
- ACQUE MINERALI E TERMALI: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CHE PREVEDE IL 70 PER CENTO DEL CANONE AL COMUNE E IL 30 IN UN FONDO REGIONALE - CONFERENZA STAMPA

Caccia / Pesca

- 26** PESCA E ACQUACOLTURA: LA II COMMISSIONE APPROVA IL PIANO 2009/2014



NOVEMBRE
'09

- 26** PESCA ED ACQUACOLTURA IN UMBRIA: SOSTEGNO AL REDDITO DEI 118 PESCATORI PROFESSIONISTI E PREMI PER INVOLGIARE I GIOVANI - IL CONSIGLIO HA APPROVATO ALL' UNANIMITÀ IL PIANO 2009-2014

Cultura

- 28** "RISULTATI POSITIVI DALL'ACCORDO QUADRO STATO-REGIONE DEL 2004 PER LA TUTELA DEI BENI CULTURALI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)

UMBRIA LIBRI 2009: IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE NELLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PUBBLICA - VENERDÌ 13 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DAL CONSIGLIO REGIONALE E DALL'AIB-UMBRIA - II° LANCIO

Economia / Lavoro

- 29** "RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA PROTESTA DEGLI OPERAI DELLA 'MERLONI' SALITI SUL CAMPANILE DI NOCERA UMBRA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

REDDITO SOCIALE IN UMBRIA: "CONFRONTO RINVIATO DI UNA SETTIMANA PER AVERE DATI SU COSTI E NUMERO DEGLI AVENTI DIRITTO" - IN TERZA COMMISSIONE INIZIATO L'ESAME DELLA PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO DEL PRC

- 30** "QUELLA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI E' UNA VICENDA CHE RIGUARDA TUTTA L'UMBRIA" - VINTI (PRC-SE): "LA GIUNTA REGIONALE FACCIA QUANTO E' NELLE SUE POSSIBILITÀ"

CHIUSURA RTE24H: "SCELTE INDUSTRIALI POCO CHIARE PASSANO SOPRA LA TESTA DEI LAVORATORI" - DA TIPPOLOTTI E LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI DELL'EMITTENTE

FALLIMENTO SEAS UMBERTIDE: "CI SONO PESANTI RESPONSABILITÀ DI TUTTE LE ISTITUZIONI" - LO AFFERMA ANDREA LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL), SOLIDALE CON LAVORATORI E PROPRIETÀ

- 31** MANIFESTAZIONE CGIL DEL 14 NOVEMBRE: "USCIRE DALLA CRISI RILANCIANDO I CONSUMI E TUTELANDO L'OCCUPAZIONE" - IL CAPOGRUPPO ROSSI ANNUNCIA L'ADESIONE DEI CONSIGLIERI PD

"NELLE REGIONI DELL'ITALIA MEDIANA LE ASSUNZIONI SONO CROLLATE" - VINTI RILANCIA LE PROPOSTE DI RIFONDAZIONE PER UNA USCITA "A SINISTRA" DALLA CRISI

- 32** PRIMA COMMISSIONE: FISSATO IL CALENDARIO PER L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE 2010

"CONFERMATA LA NECESSITÀ DI APPROVARE LA LEGGE REGIONALE PER IL REDDITO SOCIALE" - VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL "RAPPORTO SULLO STATO SOCIALE 2010"

- 33** CONSIGLIO REGIONALE: "SOSTEGNO AI LAVORATORI DELLA MERLONI" - L'ASSEMBLEA APPROVA LA MOZIONE PRESENTATA DA VINTI (PRC - SE) MODIFICATA E FATTA PROPRIA DAI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI

CRISI ALLA MERLONI: "AVREMMO PREFERITO CHE SI RICHIEDESSE LA ZONA FRANCA, MA È POSITIVO CHE IL CONSIGLIO NE ABBA DISCUSO" - SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE) PER LA MOZIONE APPROVATA

- 34** FONTI DI TIBERIO DI CASTELVISCARDO: "UNA RICCHEZZA SCONOSCIUTA CHE LA GIUNTA REGIONALE NON È RIUSCITA A FAR DECOLLARE" - DE SIO (AN-PDL) LAMENTA IL MANCATO COINVOLGIMENTO DI ENTI E PRIVATI

DAP 2010: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE - PRESSIONE FISCALE INVARIATA E NUOVE MISURE ANTICRISI PER FAMIGLIE E IMPRESE AL CENTRO DELLA MANOVRA



NOVEMBRE
'09

- 35** DAP 210: "L'ASSESSORE AL BILANCIO RIOMMI ANNUNCIA UNA SORTA DI 'REDDITO SOCIALE' E DI 'BLOCCO DEI LICENZIAMENTI' - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA IL SÌ DI RIFONDAZIONE ALLE MISURE

CREL: "UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SULL'UMBRIA E LE SUE PROSPETTIVE" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE ECONOMIA E LAVORO

- 36** UMBRIA OLII: " SOLIDARIETÀ AI FAMILIARI DELLE VITTIME" - VINTI (PRC-SE) AUSPICA CHE IL PROCESSO SERVA A RIAFFERMARE CHE "NON SI PUÒ E NON SI DEVE MORIRE DI LAVORO"

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA: "BENE I 44 MILIONI PER I CASSINTEGRATI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, MA NON BASTA" - PER VINTI (PRC-SE) "LA VERA SVOLTA È L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE"

- 37** DAP 2010: A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE - L'ATTO VERRÀ DISCUSO IN COMMISSIONE BILANCIO A PARTIRE DA MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

- 38** "EUROPA: IL PIL CRESCE, MA L'OCCUPAZIONE CROLLA" - PER VINTI (PRC-SE) "È ORA DEL REDDITO SOCIALE"

REDDITO SOCIALE: "BENE IL SOSTEGNO DI TIPPOLOTTI E LUPINI. LA FASE DELLA ROTTURA È FINITA: È L'ORA DELL'UNITÀ A SINISTRA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 39** "LA SINISTRA PER L'UMBRIA CONDIVIDE L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - NOTA DI TIPPOLOTTI E LUPINI

MADE IN ITALY: "FINALMENTE UNA LEGGE CHE INTRODUCE NORME EFFICACI A TUTELA DI PRODUTTORI E CONSUMATORI" - DE SIO (AN-PDL) "GRAZIE AL GOVERNO E AL MINISTRO RONCHI"

SMALL BUSINESS ACT: "IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA EUROPEA PER LE PICCOLE IMPRESE E' UNA BOCCATA D'OSSIGENO" - LA SODDISFAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI PER L'ULIVO)

- 40** CREL (1): INIZIATA A TERNI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

- 43** CREL (2): TERMINATA LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO, IN CORSO DI SVOLGIMENTO A TERNI - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

- 44** CREL (3): CONCLUSA LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - LE RELAZIONI E GLI INTERVENTI DI OGGI

- 47** ARTIGIANATO ARTISTICO: "UN PATRIMONIO CULTURALE, STORICO ED ECONOMICO CHE HA RADICI PROFONDE NELLA NOSTRA STORIA CIVILE" - GIROLAMINI (SDI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEL SETTORE

Finanza

- 49** ASSESTAMENTO BILANCIO 2009: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

- 50** COSAP: "GIUSTO ADEMPIERE AL PAGAMENTO FINO AL 2009, ANCHE PER RISPETTO DI CHI LO HA GIA' FATTO" - RIOMMI RISPONDE A MANTOVANI (FI-PDL)

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LE POLITICHE PATRIMONIALI DELLA REGIONE FORMULATA DAL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

COMPARTO MONTELUCE: "UN'OPERAZIONE FALLIMENTARE DAGLI ASPETTI PARADOSSALI" - ZAFFINI (AN-PDL) IN UN'INTERROGAZIONE URGENTE CHIEDE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE



NOVEMBRE
'09

- 52** EX OSPEDALE MONTELUCE: "SE RICAVARE 21 MILIONI DI EURO DA IMMOBILI CHE NE VALEVANO 52 E' UN OPERAZIONE VANTAGGIOSA, RIOMMI VENGA A SPIEGARCI COME" - ZAFFINI (AN-PDL) REPLICA ALL'ASSESSORE REGIONALE

Informatica

- 53** UMBRIA LIBRI 2009: IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE NELLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PUBBLICA - VENERDÌ 13 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DAL CONSIGLIO REGIONALE E DALL'AIB-UMBRIA

WEBRED: "SCATOLE CINESI' PER GARANTIRE ALLA REGIONE APPALTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PUBBLICI, IN VIOLAZIONE DEL DECRETO BERSANI" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL)

Informazione

- 55** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CARPINELLI (PDCI) E MANTOVANI (FI-PDL)

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 NOVEMBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

CHIUSURA RTE24H: "COMPORTAMENTO SCORRETTO DA PARTE DELLA PROPRIETÀ. LE ISTITUZIONI TUTELINO I LAVORATORI" - INTERVENTO DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV)

- 56** CHIUSURA RTE 24H: "L'UMBRIA PERDE UN PEZZO IMPORTANTE DELLA SUA CAPACITÀ DI RACCONTARSI E DI RACCONTARE" - NOTA DI LUCIANO MORETTI, PRESIDENTE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CORECOM)

CHIUSURA RTE24H: "PESSIMO ESEMPIO DI IMPRENDITORIA" - PER MODENA (FI-PDL) "UN FATTO DI UNA GRAVITÀ INAUDITA PER LA SOSTANZA E IL METODO UTILIZZATI"

CHIUSURA RTE 24H: "E' STATO UN DELITTO INDUSTRIALE" - VINTI (PRC-SE): "NECESSARIO CONGELARE I FONDI PUBBLICI CHE SPETTANO ALL'EDITORE RELATIVI AL 2008"

- 57** CHIUSURA RTE24H: "UN IMPOVERIMENTO IN TERMINI DI PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE E DI POSTI DI LAVORO" - NOTA DI ROSSI (PD)

CHIUSURA RTE24H: "SI IMPOVERISCE IL PANORAMA DELL'INFORMAZIONE REGIONALE" - IL PRESIDENTE BRACCO SOLIDALE CON GIORNALISTI E DIPENDENTI

TELEVISIONE: IL CORECOM ATTIVA UN TAVOLO TECNICO REGIONALE PER SUPPORTARE LA FASE DI PASSAGGIO AL DIGITALE TERRESTRE

- 58** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI MODENA (FI-PDL) E TOMASSONI (PD)

IN ONDA IL NUMERO 172 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E DE SIO (AN-PDL)

- 59** IN ONDA IL NUMERO 173 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI SANTI (FI-PDL) E GILIONI (PD)



NOVEMBRE
'09

- 59 IN ONDA IL NUMERO 174 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

CORECOM: SABATO 12 DICEMBRE A GUBBIO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELL'XI CONCORSO "COMUNICAREINUMBRIA" E DEL PREMIO NAZIONALE "PALII, FESTE, LEGGENDE E TRADIZIONI"

Infrastrutture

- 61 "MODIFICHE AI NODO DI PERUGIA SUL PROBLEMA GALLERIA; NO AL PEDAGGIO E-45 PER I RESIDENTI" - L'ASSESSORE MASCIO RISPONDE A FRONDUTI (FI-PDL) SULLE PREOCCUPAZIONI DI 700 FAMIGLIE

"TRASVERSALE TERNI-ORTE-VITERBO-CIVITAVECCHIA TEMA ANNO SO. COLLEGAMENTO FINO ALL'AURELIA NEL 2016" - L'ASSESSORE MASCIO SU UNA INTERROGAZIONE DI MELASECCHIE (UDC)

- 62 VIABILITÀ: "SERVE UNA STRADA DI ACCESSO DEDICATA AL PRESIDIO OSPEDALIERO DI PANTALLA DI TODI" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

Istruzione / Formazione

- 63 SCUOLA: "IL GOVERNO TAGLIA LE RISORSE E POI CHIEDE ALLE REGIONI DI 'TAPPARE I BUCHI'" - PRODI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE ATTACCA: "IL PROBLEMA E' L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE"

Politica / Attualità

- 64 CADUTA DEL MURO DI BERLINO: "LA REGIONE PREDISPOGA CELEBRAZIONI E INIZIATIVE SPECIFICHE ANCHE CON LA SCUOLA PER RICORDARE IL 9 NOVEMBRE DI VENTANNI FA" - MOZIONE DEL PDL

APPALTOPOLI: "INCOMPRESIBILE LA SCELTA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA DI NON COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCESSO" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

MURO DI BERLINO: "LE NUOVE OPPORTUNITÀ OLTRE IL MURO" - GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) PRESENTA A PALAZZO CESARONI L'INIZIATIVA DEL 9 NOVEMBRE

- 65 CROCIFFISSO A SCUOLA: "DA STRASBURGO UNA DERIVA LAICISTA CHE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LO STATO LAICO GARANTITO DALLA COSTITUZIONE" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

CADUTA MURO BERLINO: DE SIO E LIGNANI (PDL) A BERLINO PER LE CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE

"PROSEGUE IL CAMMINO DI SINISTRA E LIBERTÀ" - TIPPOLOTTI E LUPINI (GRUPPO MISTO) SUL PERCORSO COSTITUTIVO DEL 'NUOVO SOGGETTO'

- 66 "STUPEFACENTE IL CONTENUTO DELLA DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE TIPPOLOTTI APPARSA E POI RITIRATA 'PER ERRORE DI INVIO' DALL'AGENZIA DEL CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI BAIARDINI (PD)

"RILANCIAMO DALL'UMBRIA L'UNITÀ DELLA SINISTRA" - APPELLO DI VINTI (PRC-SE) "AI COMPAGNI DI SINISTRA DEMOCRATICA, MOVIMENTO PER LA SINISTRA, UNIRE LA SINISTRA E A SINISTRA CRITICA"

- 67 "SERVE UN CONFRONTO STRETTO CON LA CGIL, PERCHÉ LE RICETTE SUL FUTURO DELL'UMBRIA COINCIDONO CON QUELLE DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)



NOVEMBRE
'09

- 67** "INACCETTABILE L'ATTEGGIAMENTO DELLA GIUNTA, CHE BOICOTTA LO SVOLGIMENTO DEL QUESTION TIME" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA - PDL)
- 68** NO-B DAY: "TUTTE LE FORZE POLITICHE ABBIANO CORAGGIO E UMILTÀ DI SCENDERE IN PIAZZA PER DIRE NO A UN GOVERNO INDECENTE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Riforme

- 69** COMMISSIONE STATUTO: "PRIMA SI FA LA LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE E SUBITO DOPO QUELLA ELETTORALE" - LA PRESIDENTE GIROLAMINI SUI LAVORI ODIERNI
- LEGGE ELETTORALE: "CON IL LISTINO DI NOMINATI SI STA CONFEZIONANDO UN PACCO AI DANNI DEI CITTADINI" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) ABBANDONA I LAVORI DELLA COMMISSIONE
- LEGGE ELETTORALE: "SÌ AL CONFRONTO SUL TESTO INFORMALE PRESENTATO DA ROSSI (PD), ACCANTONATE LE ALTRE PROPOSTE" - COMMISSIONE STATUTO, DOTTORINI (VERDI PER I VALORI IDV) ABBANDONA I LAVORI
- 70** COMUNITÀ MONTANA "ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE": "SUBITO PROVVEDIMENTI URGENTI PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE" - INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE BREGA (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE
- LEGGE ELETTORALE REGIONALE: ESAMINATI I PRIMI SEI ARTICOLI - INIZIATO IL CONFRONTO IN COMMISSIONE STATUTO
- LEGGE ELETTORALE: "NO AL LISTINO DEI NOMINATI PROPOSTO DA PD-PDL E CONDIVISO DA PRC E SINISTRA E LIBERTÀ. SE RESTA NON PARTECIPO" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) SCRIVE A BRACCO, LORENZETTI E GIROLAMINI
- 71** LEGGE ELETTORALE: "SONO CONTRARIA AL LISTINO CHE SOTTRAE IL DIRITTO DI SCEGLIERE E METTO LA MIA PRESIDENZA A DISPOSIZIONE" - DICHIARAZIONE DI ADA GIROLAMINI CAPOGRUPPO SDI -"UNITI NELL'ULIVO"

Sanità

- 72** "CONOSCERE LE INIZIATIVE ASSUNTE DALLE ASL PER APPLICARE RAPIDAMENTE LA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA E PROTESICA" - VINTI (PRC-SE) SCRIVE AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE
- REQUISITI PER I DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE UMBRIA - IL CONSIGLIO RINVIA L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE
- FARMACIE: A CASTIGLION DEL LAGO NUOVA AUTORIZZAZIONE RIVEDENDO I PARAMETRI NELLE LOCALITÀ TURISTICHE - RONCA (PD) INCONTRA IL SINDACO E SOSTIENE LA PROPOSTA, A VANTAGGIO DI CITTADINI E TURISTI
- 73** "TEST ANTI DROGA PER I CONSIGLIERI REGIONALI" - LA RICHIESTA AVANZATA DAL CAPOGRUPPO AN-PDL FRANCO ZAFFINI
- "UN PLAUSO AL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 4 PER IL NUOVO REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LE SPESE DI RAPPRESENTANZA" - NEVI (FI-PDL): "TAGLIANDOLE SI LIBERANO RISORSE UTILI PER ALTRE COSE"
- CONSIGLIO REGIONALE: INCARICO DIRETTORI AMMINISTRATIVI ASL ANCHE A DIRIGENTI NON PROVENIENTI DALLA SANITÀ - APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE CHE RECEPISCE I REQUISITI DELLA NORMATIVA NAZIONALE
- 74** TEST ANTI DROGA CONSIGLIERI: "SODDISFATTO PER IL CELERE INTERESSAMENTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA, ORA LE ISTITUZIONI DIMOSTRINO SENSIBILITÀ E I CONSIGLIERI FACCIANO IL TEST" - NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)



NOVEMBRE
'09

- 74** TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "VERIFICA CON I DIRETTORI DELLE ASL E SPESE A CARICO DEGLI INTERESSATI" - L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO VALUTA LA RICHIESTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "PIÙ UTILE CHIEDERE AI DIRETTORI ASL PERCHÉ NON SI APPLICA LA LEGGE SULL'ODONTOIATRIA PUBBLICA" - PER VINTI (PRC-SE) DEMAGOGICA E INUTILE L'INIZIATIVA DI ZAFFINI (AN-PDL)

- 75** TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "UN DOVERE RISPONDERE ALLE ISTANZE POSTE DAI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

INDICATORI QUALITÀ REGIONI: "ORGOGLIOSI DEI RISULTATI RELATIVI A SANITÀ, AMBIENTE ED INCLUSIONE SOCIALE" - ROSSI (PD) COMMENTA LO STUDIO UNIVERSITÀ DI PISA SULLA SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

Sicurezza dei Cittadini

- 76** APPROVATO IN I COMMISSIONE L'ATTO DI PROGRAMMAZIONE PER LE POLITICHE LOCALI 2009/2010 - 5 OBIETTIVI E 500 MILA EURO IN DUE ANNI I FINANZIAMENTI PER I PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI

- 77** BENI CONFISCATI ALLA MAFIA: LA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO AL CONSIGLIO REGIONALE

- 78** BENI CONFISCATI ALLA MAFIA: "NO ALLA VENDITA" - VINTI (PRC-SE) ADERISCE FIRMA L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA" E INVITA LE FORZE DEMOCRATICHE A FARE ALTRETTANTO

Sociale

- 79** MORTI NELLE CARCERI: "NOMINARE SUBITO IL GARANTE PREVISTO DALLA LEGGE DEL 2006" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SOLLECITA IL RAGGIUNGIMENTO DI UN ACCORDO IN CONSIGLIO REGIONALE

SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI: "TESTO DIVERSO DA QUELLO CONCORDATO, ECCESSIVO IL RUOLO DEGLI ATI" - IN CONSIGLIO INCONTRO CONSULTIVO DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DELLA GIUNTA

- 80** TERZA COMMISSIONE: I TESTI DI LEGGE SU FAMIGLIA E REDDITO SOCIALE AFFIDATI A DUE SOTTOCOMMISSIONI - LA DECISIONE MOTIVATA DALLA FORTE CONNESSIONE DEI DUE ATTI CON ALTRI PROVVEDIMENTI IN ITINERE

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI: "LA LEGGE SI ARENA IN COMMISSIONE E IL PIANO SOCIALE RISCHIA DI NON ESSERE FATTO ENTRO LA FINE DELLA LEGISLATURA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 81** SERVIZI SOCIALI: "LA GIUNTA RITIRA IL DDL: I MIEI RILIEVI E QUELLI DEI COMUNI HANNO RIVELATO LE CRITICITÀ DEL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE DI RIVEDERE ANCHE IL DAP

SERVIZI SOCIALI INTEGRATI: IN TERZA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI SU RUOLO DEI COMUNI, ZONE SOCIALI E LIVEAS - LAVORI AGGIORNATI A GIOVEDÌ PROSSIMO DOPO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE STUFARA

Sport

- 83** "NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO" - VINTI (PRC-SE): "VA INSERITA NELLA LOTTA PIÙ GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DELLA LIBERTÀ"



NOVEMBRE
'09

Trasporti

- 84** QUESTION TIME TRASPORTI: "ENTRO IL 2010 DUE INTERCITY SENZA FERMATE INTERMEDIE PER LA FERROVIA CENTRALE UMBRA" - MASCIÒ RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

STRADA DELLE TRE VALLI: CONSEGNATO ALLA REGIONE UMBRIA IL PROGETTO DEFINITIVO DEL TRATTO BAIANO-FIOREZZUOLA" - CINTIOLI (PD) RINGRAZIA LA FONDAZIONE E LA CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

TRENI: "IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO 2009-2014 PREVEDE 60 MILIONI DI EURO PER SEI ANNI" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MASCIÒ IN SECONDA COMMISSIONE

- 85** HOLDING TRASPORTI: "INCONTRIAMO GRANDI DIFFICOLTÀ, DEFICIT DEL SETTORE DESTINATO A SALIRE, MERCOLEDÌ PROSSIMA RIUNIONE AI MASSIMI LIVELLI" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE

TRENI IN UMBRIA: "IL 70 PER CENTO DEGLI UMBRI SI DICHIARA SODDISFATTO DEL SERVIZIO" - IN SECONDA COMMISSIONE L'INGEGNER IMPERATRICE DI TRENITALIA RISPONDE ZAFFINI (AN-PDL) SU "SERVIZIO SCADENTE E LAMENDELE DEI PENDOLARI"

Urbanistica / Edilizia

- 87** EX-SAI: "DALL'ASSESSORE RISPOSTA ELUSIVA E PREOCCUPANTE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SULL'INTERROGAZIONE RIVOLTA A BOTTINI CIRCA I PROGETTI URBANISTICI A PASSIGNANO

COSTRUIRSI CASA: A GENNAIO AUDIZIONE PUBBLICA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) SU AUTORECUPERO ED AUTOCOSTRUZIONE - DECISIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

- 88** CASA: "AUTOCOSTRUZIONE E AUTORECUPERO FONDAMENTALI PER CONSENTIRE A TUTTI IL SOGNO DI UN'ABITAZIONE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) PLAUDE ALL'AVVIO DELL'ITER DELLA SUA PROPOSTA

EX-SAI: "LA REGIONE INTERVENGA PER LA REVISIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) E RONCA (PD)

COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE: PRIMO ESAME IN COMMISSIONE DELLA LEGGE CHE OBBLIGA AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE NEI COMUNI DI PRIMA E SECONDA FASCIA - TIMORI PER I COSTI ECCESSIVI ESPRESI DA NEVI (FI-PDL)

Vigilanza e Controllo

- 90** MONITORAGGIO SUL PATRIMONIO: "VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, INCENTIVI ALL'ACQUISTO PER LE AZIENDE AGRARIE E PIU' COLLABORAZIONE CON LA SOPRINTENDENZA PER LO SVINCOLO" - RISOLUZIONE DEL COMITATO



NOVEMBRE
'09**CEI: IL PRESIDENTE BRACCO SI CONGRATULA CON L'ARCIVESCOVO DI PERUGIA**

Perugia, 11 novembre 2009 - "Esprimo a monsignor Gualtiero Bassetti le più vive felicitazioni e auguri di un proficuo lavoro per l'alto l'incarico a cui è stato chiamato dalla Conferenza episcopale italiana, che lo ha eletto vicepresidente". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, che ha sottolineato con soddisfazione il "rinnovato riconoscimento ottenuto dalla Chiesa umbra che, dopo monsignor Chiaretti, vede entrare un altro suo rappresentante in un ruolo di vertice dell'istituzione religiosa". "Sicuro di interpretare anche la volontà dell'Assemblea legislativa - conclude Bracco - rinnovo a monsignor Bassetti la volontà al confronto e al rapporto di collaborazione tra la nostra Istituzione e la Chiesa umbra, come è nella tradizione e nella storia ormai quasi quarantennale del Consiglio regionale dell'Umbria".

MORTE PADRE NICOLA GIANDOMENICO: "È MORTO UN GIUSTO, UN TESTIMONE AUTENTICO E APPASSIONATO DEL MESSAGGIO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FABRIZIO BRACCO

Perugia, 12 novembre 2009 - "È morto un giusto, un testimone autentico e appassionato del messaggio di San Francesco d'Assisi. Il Consiglio regionale dell'Umbria rende omaggio ad un religioso che ha contribuito a far incontrare personalità istituzionali, politiche e religiose tanto diverse e spesso contrapposte, costringendole, con la forza disarmante della fede, a dialogare e costruire insieme un futuro di pace". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco ricorda "con profonda commozione" padre Nicola Giandomenico, spentosi oggi ad Assisi. "In questi anni, nella mia veste di dirigente politico, di rappresentante delle istituzioni, e anche a titolo personale - aggiunge Bracco - ho avuto diverse occasioni di incontrare padre Nicola, ricavandone una profonda impressione nei confronti di una testimonianza di fede, e di concreta attenzione alle vicende del mondo, sempre serena e piena di speranza".

MORTI SUL LAVORO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BRACCO PER LE VITTIME DI NARNI E GUBBIO: "ELIMINARE IL LAVORO COME CAUSA DI MORTE"

Perugia, 20 novembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco, esprime "piena solidarietà e vicinanza" alle famiglie dei due lavoratori di Narni e Gubbio che hanno perso la vita sul lavoro e ribadisce la necessità di un "sempre più attivo e concreto impegno delle istituzioni, delle forze economiche e sociali per prevenire e contrastare il fenomeno". "Quello delle morti bianche e degli infortuni sul lavoro - aggiunge Bracco - deve continuare ad

essere una priorità di intervento per la nostra regione. E anche se i dati della serie storica degli ultimi tre anni fanno rilevare una tendenza alla diminuzione degli eventi mortali, occorre tenere sempre alta la guardia: dobbiamo porci, tutti, il civile e ambizioso obiettivo di eliminare il lavoro come causa di morte".

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: "LE ISTITUZIONI UN PRESIDIO E UN PUNTO DI RIFERIMENTO SEMPRE PIÙ FORTE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO

Perugia, 25 novembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, impossibilitato a partecipare all'iniziativa "Sputa il Rospo", che si svolge oggi a Perugia, nella Sala S. Anna, in occasione della "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", ha inviato agli organizzatori il seguente messaggio di saluto: "Esprimo, anche a nome del Consiglio regionale dell'Umbria, il mio pieno sostegno alla vostra iniziativa che lancia l'allarme su un problema che è ancora drammaticamente presente nella nostra società. Le istituzioni debbono costituire un presidio e un punto di riferimento sempre più forte per prevenire e contrastare la violenza contro le donne. Un fenomeno odioso, pervasivo e, purtroppo, riscontrabile anche nella nostra comunità regionale che non potrà dirsi compiutamente civile fino a che non avrà eliminato dalla propria quotidianità questo reato. Dico che spetta attivarsi, in primo luogo, alle istituzioni perché sono convinto che soltanto un'azione efficace di esse, sia da un punto di vista normativo, sia sul piano dell'azione di governo, può permettere la costruzione di un quadro di regole e di nuova cultura sociale che sia di riferimento positivo alle nostre comunità. La violenza contro le donne si esplica in tanti modi: da quella brutale, fisica e psicologica, alla negazione del principio delle pari opportunità. Tutti, a parte la diversa gradazione dei reati, segnalano però un ritardo colpevole e inaccettabile nello sviluppo di una società. È per questo che ritengo necessario che le istituzioni si pongano questo problema come prioritario, perché è ad esse che spetta fissare principi di convivenza sociale nuovi e progressivi, e a questo compito debbono rispondere. Qui e ora".



NOVEMBRE
'09**"SGRAVI PER I RISTORATORI CHE SCELGONO IL 'MADE IN UMBRIA' ED INCENTIVI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE PRODUZIONI" - UN DISEGNO DI LEGGE DEL PARTITO DEMOCRATICO**

Il gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale ha presentato un disegno di legge per introdurre "nuove e più ampie forme di sostegno agli operatori impegnati nelle produzioni tipiche e biologiche". La proposta, primi firmatari Luigi Masci e Gianluca Rossi, mira a "premiare con sgravi fiscali i ristoranti che propongono menù a base di prodotti locali, incentivare quegli agricoltori che adottano sistemi di rintracciabilità delle produzioni e facilitare la collaborazione tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni".

Perugia, 23 novembre 2009 - "Premiare con sgravi fiscali i ristoranti che propongono menù a base di prodotti locali, incentivare quegli agricoltori che adottano sistemi di rintracciabilità delle produzioni e facilitare la collaborazione tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni". Sono questi gli obiettivi del disegno di legge presentato dal gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale (primi firmatari Luigi Masci e Gianluca Rossi) per correggere la normativa regionale n. 57 del 2001 "Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione, commercializzazione e consumo di organismi geneticamente modificati e per la promozione di prodotti biologici e tipici", introducendo "nuove e più ampie forme di sostegno agli operatori impegnati nelle produzioni tipiche e biologiche". "Siamo i primi in Italia ad proporre alcune innovative forme di tutela della qualità, della genuinità e della specificità della produzione agricola tipica" spiega il vice capogruppo del Pd, Luigi Masci: "Si tratta di sostanziali accorgimenti che vogliono dare un sostegno concreto e tangibile a chi lavora in un settore in grado di esaltare a pieno il brand umbro. Incoraggiare quelle imprese agricole che investono nelle tipicità regionali, favorendo per le loro produzioni un 'mercato di vicinanza' collegato con il settore turistico ed agroalimentare, significa investire nell'Umbria migliore, quella che tutela le sue tradizioni, difende l'ambiente e promuove un modello economico sostenibile". Masci ricorda infine l'importante apporto di Coldiretti all'elaborazione del nuovo testo: "in materie così tecniche e settoriali è sempre doveroso confrontarsi con chi ricopre ruoli di rappresentanza". Il disegno di legge riconosce il ruolo di "multifunzionalità dell'impresa agricola stabilendo che le Amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni o contratti di appalto con gli agricoltori, per interventi che vanno dalla tutela del territorio rurale, del paesaggio agrario e delle zone montane a interventi in materia di protezione civile". Si introduce inoltre la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di "stipulare contratti di collaborazione per la promozione delle vocazioni produttive del territorio e la tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni ali-

mentari locali". Al fine di promuovere il consumo di prodotti locali, la Regione riconosce inoltre "la riduzione dell'aliquota Irap di un punto percentuale alle attività di ristorazione che usino almeno il 30 per cento di prodotti agricoli e biologici di origine regionale". A riguardo costituirà "titolo preferenziale per l'aggiudicazione di servizi o forniture di prodotti alimentari per ristorazione collettiva l'utilizzo di almeno il 30 per cento di prodotti agricoli regionali". A tutela del consumatore, per consentirgli una conoscenza piena circa l'origine dei prodotti agricoli, è scritto che "la Regione concede contributi per favorire l'adozione di un sistema volontario di rintracciabilità dei prodotti agricoli e alimentari mediante l'utilizzazione di etichettatura o altro mezzo d'identificazione che contenga informazioni su produzione, raccolta, trasformazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione". Relativamente all'attività di vendita da parte dell'impresa agricola legge regionale recepisce le norme del decreto legislativo "228/2001", che mirano a favorire l'imprenditore agricolo non limitandolo solamente al ruolo di produttore, ma rendendolo protagonista diretto della filiera agroalimentare, facilitando l'alienazione dei prodotti agricoli quale necessario e naturale sbocco dell'attività imprenditoriale. Infine, per migliorare "la qualità delle emissioni in atmosfera e in attuazione del Piano energetico regionale, la Regione incentiva la produzione di biocarburanti ricavati da biomasse di origine agricola, provenienti dall'agricoltura regionale che dovranno sostituire quelli di origine fossile, per il trasporto pubblico locale e il riscaldamento degli uffici di enti locali".

TABACCO: "GLI AIUTI PER IL 2010 SI DECIDERANNO NEI PROSSIMI MESI. L'IMPEGNO DEI DEPUTATI ITALIANI DEL PPE PER LA SALVAGUARDIA DELLA FILIERA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) punta l'attenzione sul futuro della produzione tabacchicola alla luce del voto in Parlamento Europeo su una "apparentemente innocua" mozione riguardante l'inasprimento dei divieti di fumo nei locali pubblici. Lignani Marchesani sottolinea l'impegno a favore della tabacchicoltura degli europarlamentari del Ppe e rileva "freddezza e disimpegno" da parte di quelli del Pse che appaiono, secondo l'esponente del Pdl, "i nemici del tabacco e conseguentemente del nostro territorio".

Perugia, 26 novembre 2009 - "Giornata importante al Parlamento Europeo per il futuro del tabacco": così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) che invita a puntare l'attenzione sul voto che impegna l'organismo sovranazionale su quella che definisce una "apparentemente innocua" mozione riguardante l'inasprimento dei divieti di fumo nei



NOVEMBRE
'09

locali pubblici, all'interno della quale, fa notare l'esponente del Pdl "è però presente un'interrelazione tra lotta al tabagismo e produzione di tabacco". Lignani Marchesani spiega che i deputati del Ppe Angelilli, Berlato e Scurria, da lui sensibilizzati, hanno elaborato un emendamento che distingue la produzione dalla lotta al fumo: "Ma su questa iniziativa - aggiunge - c'è una evidente freddezza da parte del Partito Socialista Europeo. E a questo proposito Bene fa quindi l'onorevole Verini a sensibilizzare il parlamentare europeo Sassoli, perché è in quella parte dello schieramento politico che si annidano i nemici del tabacco e conseguentemente del nostro territorio". L'esponente del Pdl sottolinea poi che il suo obiettivo e quello dei sopraccitati deputati del Ppe è predisporre una mozione a favore degli aiuti al tabacco nel 2010, da sottoporre all'approvazione del Parlamento Europeo a partire dal prossimo mese, "quando finalmente entrerà in vigore il Trattato di Lisbona e quindi diverrà vincolante la 'codecisione' tra Europarlamento e Commissione". Lignani Marchesani vuol evitare che si ripeta "l'assurdo comportamento del Commissario all'Agricoltura Fischer Boel, di cui si auspica la non-riconferma nel prossimo rinnovo dell'Esecutivo comunitario, che non ha tenuto in alcuna considerazione sia il voto parlamentare al riguardo, sia la pacifica ed imponente manifestazione di Bruxelles dello scorso novembre 2008, cui parteciparono anche tanti operatori del settore ed Istituzioni umbre".



NOVEMBRE
'09**"I DANNI DEI NUBIFRAGI DI LUGLIO SU SPOLETO E TERNI SONO A CARICO DELLA PROTEZIONE CIVILE, MA SIAMO PRONTI AD ANTICIPARE LE SOMME" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A CINTIOLI (PD)**

L'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Giancarlo Cintioli (Pd) ha detto che spetta alla Protezione civile, già sollecitata, il rimborso dei danni provocati dai forti nubifragi del 4 e 5 luglio scorsi sui territori dello spoletino e del ternano e che in caso di ritardo la Regione ha disposto l'anticipo delle somme necessarie. Cintioli si è detto soddisfatto delle procedure seguite dalla Giunta regionale.

Perugia, 3 novembre 2009 - Per risarcire i danni provocati dai forti nubifragi che nei giorni 4 e 5 luglio scorso colpirono i territori dello spoletino e del ternano, la Giunta regionale sta attivando un doppio binario: quello della Protezione civile e Presidenza del Consiglio dei ministri che formalmente dovrà adottare una specifica ordinanza, e il nostro stesso bilancio se fosse necessario anticipare le somme di loro spettanza. Lo ha detto in Consiglio l'assessore regionale Lamberto Bottini, rispondendo ad una interrogazione del consigliere del Pd Giancarlo Cintioli che, citando allagamenti e danni ingenti provocati dai nubifragi nelle frazioni di San Giovanni di Baiano, San Martino in Trignano, Castel Ritaldi e la strada provinciale Spoleto Acquasparta, ha chiesto, se la Regione è intenzionata a chiedere lo stato di calamità naturale, sia per risarcire i colpiti che per eseguire lavori necessari ad impedire il ripetersi dei danni. L'assessore Bottini ha anche precisato che a seguito delle richieste di denuncia dei danni sollecitate dalla Regione agli enti locali dell'area interessata, sono già pervenute agli uffici documentazioni inviate da dodici diverse pubbliche amministrazioni. Dalla risposta data dall'assessore, ha replicato Cintioli, emerge la correttezza delle procedure seguite dalla Regione: "Ora - ha detto l'esponente del PD - c'è da augurarsi che il Ministro Prestigiacomo possa trovare le risorse per la tutela ambientale della cui mancanza si è più volte lamentata in questi giorni".

"SUGLI ACQUISTI 'VERDI' IL GOVERNO SEGUE IL BUON ESEMPIO DELL'UMBRIA" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SOTTOLINEA LA VALIDITÀ DELLA LEGGE REGIONALE DA LUI PROMOSSA

Il capogruppo dei Verdi per i Valori-Idv, Oliviero Dottorini, sottolinea "con soddisfazione" la scelta del Governo nazionale di incentivare gli acquisti 'verdi' nella pubblica amministrazione, "seguendo i principi di una legge regionale che la Regione Umbria ha approvato un anno fa". Dottorini denuncia il grave ritardo registrato dall'Italia rispetto agli obiettivi del protocollo europeo sulla tutela ambientale e, in particolare, lo "scarso utilizzo del Green public procurement che in Italia rag-

giunge solo l'8 per cento, ben lontano dell'obiettivo del 30 per cento degli acquisti verdi entro il 2009".

Perugia, 3 novembre 2009 - "Fa piacere che, una volta tanto, anche il governo nazionale assuma la necessità di incentivare gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione, seguendo i principi di un provvedimento che la Regione Umbria ha approvato un anno fa". E' questo il commento di Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi per i Valori-Idv e promotore della legge regionale sugli acquisti verdi nella pubblica amministrazione ("18/2008"), alla notizia del varo, da parte del ministero dell'Ambiente, del decreto che punta a favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, il cosiddetto Green public procurement (Acquisti verdi della pubblica amministrazione). Dottorini sottolinea con "soddisfazione" il fatto che la legge regionale umbra sugli acquisti pubblici ecologici "fa scuola anche in altre regioni d'Italia, e trova un'importante conferma nelle scelte di un governo notoriamente poco incline a scelte ecologicamente sostenibili". "E' giusto ricordare - continua il presidente della commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - che con la legge regionale in materia, l'Umbria ha fatto una scelta d'avanguardia e si è dotata di un provvedimento di portata strutturale che permette all'Umbria di collocarsi tra le regioni più virtuose nel panorama nazionale. Questo mentre l'Italia registra un grave ritardo rispetto agli obiettivi del protocollo europeo sulla tutela ambientale". A questo proposito, Dottorini invita a non dimenticare che il Green public procurement "è uno strumento riconosciuto a livello internazionale come capace di consentire la scelta di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute e sull'ambiente. Purtroppo ad oggi - aggiunge - solo l'8 per cento degli acquisti della pubblica amministrazione italiana rispetta i criteri del Green public procurement. Una situazione che rende una chimera il raggiungimento dell'obiettivo che l'Italia si è data: il 30 per cento degli acquisti verdi entro il 2009". "L'Umbria - conclude l'esponente dell'Italia dei Valori - ha già cominciato a fare la sua parte, ponendo le basi, con la propria legge regionale, per raggiungere entro tre anni l'obiettivo del 30 per cento di acquisti verdi ed ecologicamente sostenibili. Speriamo che con questo decreto anche il governo decida finalmente di intraprendere concretamente la strada indicata dalla nostra regione e di rispettare gli impegni che la comunità internazionale ha preso per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo".

ACQUA: "LA REGIONE PRESENTI RICORSO ALLA CONSULTA CONTRO PRIVATIZZAZIONE ACQUA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV)

Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi per i Valori - Idv, aderisce alla campagna lancia-



NOVEMBRE
'09

ta dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua e interviene sulle problematiche sollevate dal decreto 135 approvato dal governo Berlusconi il 10 settembre scorso e in questi giorni in fase di conversione. Per Dottorini la Regione dovrebbe intervenire "con tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare che un bene essenziale alla vita di ogni essere vivente venga mercificato e che la sua gestione venga consegnata alle regole del mercato e del profitto".

Perugia, 4 novembre 2009 - "Il servizio idrico deve essere sottratto alle logiche del profitto e ai processi di privatizzazione in atto. Per questo è importante che la Regione Umbria presenti un ricorso di costituzionalità contro il recente decreto governativo che di fatto privatizza e mercifica un bene comune come l'acqua, sottraendolo all'autonomia degli enti locali e negando quindi il principio di sussidiarietà riconosciuto dalla Costituzione". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv, aderisce alla campagna lanciata dal 'Forum italiano dei movimenti per l'acqua' e interviene sulle problematiche sollevate dal decreto 135 approvato dal governo Berlusconi il 10 settembre scorso e in questi giorni in fase di conversione. "Questo provvedimento - spiega Dottorini - sottrae ai cittadini tutta l'acqua potabile di rubinetto, il bene più prezioso, per consegnarlo, a partire dal 2011, agli interessi delle grandi multinazionali e farne un nuovo business per i privati e per le banche. E' quindi assolutamente necessario evitare che, con la conversione in legge del decreto, i Consigli comunali e i sindaci eletti dai cittadini siano espropriati della gestione dell'acqua potabile che per legge sarà privatizzata e consegnata al mercato". "E' importante ribadire ancora una volta - aggiunge l'esponente dell'Italia dei valori - che l'acqua è un bene comune essenziale per la vita di ogni uomo, un diritto umano universale che non può divenire risorsa esclusiva. Pertanto il servizio idrico dovrebbe essere dichiarato privo di rilevanza economica. Tra l'altro il meccanismo introdotto dalle previsioni normative della legge 133 del 2008, oltre a considerare l'acqua come un bene di rilevanza economica, finirà a breve per comportare un aumento vertiginoso di costi per l'utente finale, con la costituzione di ulteriori enti politicizzati e costosissimi. Fino a oggi - conclude - era quanto meno riconosciuta facoltà alle Amministrazioni locali e ai loro consorzi di esercitare la gestione attraverso società interamente pubbliche e sulla base di indirizzi e controlli diretti. Nel testo approvato in questi giorni invece gli affidamenti a società interamente pubbliche vengono fatti decadere improrogabilmente nel 2011 a meno che l'Amministrazione locale non ceda il 40 per cento delle sue quote nella società a soggetti privati. Una scelta scellerata.

Per questi motivi chiediamo alla Regione di intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare che un bene essenziale alla vita di ogni essere vivente venga mercificato e che la

sua gestione venga consegnata alle regole del mercato e del profitto".

RIFIUTI: "S.ORSOLA A 2 ANNI DALL'ESAURIMENTO. ATTENDIAMO I PIANI DEGLI ATI PER IL NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A ZAFFINI (AN - PDL) SULLA DISCARICA DI SPOLETO

L'assessore all'ambiente, Lamberto Bottini, ha risposto in II Commissione alla interrogazione con cui Franco Zaffini (An - Pdl) chiedeva chiarimenti circa il livello di saturazione della discarica di S. Orsola, la eventuale chiusura dell'impianto e le prospettive dell'Ato numero 3 nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti. Bottini ha spiegato che la discarica raggiungerà la saturazione e verrà chiusa entro due anni mentre lo smaltimento dei rifiuti, come previsto dal Piano regionale, verrà affidato ad un apposito impianto la cui natura e collocazione verrà stabilita dopo la stesura dei Piani di ambito degli Ambiti territoriali integrati (Ati).

Perugia, 9 novembre 2009 - "Come previsto anche per Colognola di Gubbio e Pietramelina, non ci saranno ampliamenti della discarica di S.Orsola di Spoleto che, secondo le proiezioni e i dati della Provincia di Perugia riferiti a settembre 2009, andrà ad esaurirsi entro 2 anni, con il raggiungimento dei 145 mila metri cubi di rifiuti che può ancora contenere. Dovranno quindi essere trovate altre soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti: il Piano regionale prevede un impianto vocato nell'ambito dell'Ato numero 2, che si faccia carico dello smaltimento e della valorizzazione della frazione secca residua dei rifiuti. L'impiantistica esistente può essere utilizzata per lo smaltimento soltanto in via transitoria, laddove gli impianti siano tecnologicamente adeguati, ci sia l'accordo con i territori e le Amministrazioni interessate e non vengano peggiorate le condizioni ambientali". Lo ha detto, rispondendo ad una interrogazione di Franco Zaffini (An -Pdl), l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, intervenuto ai lavori della II Commissione di Palazzo Cesaroni. Facendo riferimento ai quesiti posti dal consigliere dell'opposizione di centrodestra circa il livello di saturazione della discarica di S. Orsola, l'eventuale chiusura dell'impianto di Spoleto e le prospettive dell'Ato numero 3 per quanto riguarda lo smaltimento finale dei rifiuti, Bottini ha spiegato che gli Ambiti territoriali integrati stanno definendo i preliminari dei Piani di ambito. Subito dopo verrà insediato il Comitato tecnico che dovrà individuare l'ubicazione e il tipo di impianto che dovrà provvedere su base regionale allo smaltimento finale della frazione dei rifiuti non avviata a riciclo. Franco Zaffini ha poi chiesto aggiornamenti circa l'avvio "da parte della Cementir di Spoleto della procedura di assoggettabilità per termovalorizzare il Cdr nel cementificio spoletino" e il possibile impiego di questo impianto per smaltire i rifiuti dell'Ato 3 non più con-



NOVEMBRE
'09

feribili in discarica. A questo proposito l'assessore Bottini ha osservato che in Umbria non esistono impianti per la produzione di cdr (combustibile da rifiuti) di qualità e che quindi l'unico cdr che il cementificio di Spoleto potrebbe utilizzare (solo all'interno di un percorso autorizzativo che riguarda Comune di Spoleto e Provincia di Perugia) potrebbe venire da fuori regione.

LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA IL PIANO DELLE ACQUE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - ASTENSIONE DEL PDL

Il Piano delle acque predisposto dalla Giunta regionale è stato approvato oggi, a maggioranza, dalla Seconda commissione del Consiglio regionale con l'astensione dei rappresentanti del Pdl. Gli aspetti più dibattuti durante i lavori di Commissione hanno riguardato alcune questioni emerse durante le audizioni pubbliche ed in modo particolare l'inquinamento causato dai reflui degli allevamenti zootecnici, il loro smaltimento, la sostenibilità ambientale degli allevamenti stessi, il particolare regime di tutela da prevedere per le aree critiche.

Perugia, 9 novembre 2009 - La Commissione attività economiche e governo del territorio di Palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dell'opposizione, l'atto amministrativo e il disegno di legge "Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche - Piano regionale di tutela delle acque" stilati dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Varie riunioni dell'organismo consiliare (a cui ha partecipato anche l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini) sono state dedicate all'analisi e alla discussione delle misure di tutela delle acque. Il confronto si è incentrato in modo particolare sulle osservazioni emerse durante l'audizione pubblica indetta sul Piano (portata minima vitale dei fiumi, bilancio dei corpi idrici sotterranei, il monitoraggio dei prelievi, l'incentivazione alla riduzione dei consumi, l'utilizzo agricolo degli effluenti zootecnici, l'utilizzo di fonti di approvvigionamento alternativo, l'incentivazione di sistemi di trasformazione degli effluenti suinicoli mediante le "migliori tecniche disponibili", la fissazione del limite massimo di suini che possono essere allevati in un territorio). Dal confronto in Commissione sono emerse alcune proposte di modifica che l'assessore Bottini ha presentato ad integrazione del Piano. Queste riguardano la corretta gestione degli allevamenti zootecnici, per migliorarne la sostenibilità ambientale e l'incidenza in termini di immissione di azoto nelle falde, l'incremento di controlli e monitoraggi sugli interventi di ammodernamento e sul funzionamento degli impianti. In particolare, per quanto concerne lo smaltimento dei reflui zootecnici, viene previsto che nelle aree critiche (Lago Trasimeno, torrente Nestore, fiume Chiascio, Lago di Piediluco, medio Tevere, torrente Marroggia, torrente Teverone, media valle del Tevere sud, Valle umbra: Petrignano di Assisi, Foligno e Spo-

leto) gli allevamenti debbano essere gestiti secondo le "migliori tecniche disponibili" e nel caso in cui non siano presenti impianti di depurazione, i reflui liquidi debbano essere trasformati in solidi e quindi in compost. La fertirrigazione sarà consentita (fuori dalle zone critiche) su terreni di proprietà dell'azienda per almeno 5 anni, previa redazione del Documento unico di comunicazione (che riporti l'ubicazione esatta dei terreni e sia sottoscritto da tutti i soggetti responsabili dell'intero ciclo di utilizzazione agronomica) e la predisposizione di un Piano di utilizzazione agronomica. Durante la seduta odierna il consigliere Massimo Mantovani (Pdl) ha chiesto chiarimenti circa tre questioni in particolare: la possibilità, per i piccoli allevatori che operano al di fuori delle 'aree critiche', di utilizzare la fertirrigazione; la predisposizione di norme transitorie che valgano fino alla costruzione dei nuovi impianti di smaltimento dei reflui; la possibilità, dove non esistano impianti di smaltimento, di costruire piccoli impianti (aziendali o consortili) di depurazione. A questo proposito l'assessore Bottini ha spiegato che la fertirrigazione potrà essere praticata dagli allevatori con meno di 900 capi (pari a 250 unità bestiame adulto), laddove non esistano appositi impianti di depurazione dei reflui; potranno essere stipulati, in via transitoria, protocolli di intesa per consentire lo smaltimento dei liquami in attesa della messa a punto dei biodigestori; nelle aree in cui non sono presenti depuratori potranno essere costruiti impianti di depurazione a livello aziendale o consortile. A margine dei lavori della Commissione, Armando Fronduti (FI-Pdl) ha evidenziato che "occorre coniugare la tutela ambientale con la garanzia di sopravvivenza dell'imprenditoria agricola, in particolare nel comparto suinicolo. Non possiamo permettere, in un momento di grave crisi economica, la chiusura di 2/3 delle mille imprese umbre. Dovrà essere cercata, anche in Consiglio, una condivisione che garantisca la sicurezza dei cittadini e l'occupazione di quasi 2 mila lavoratori. L'astensione in commissione da parte del Pdl è un segnale importante che la maggioranza deve recepire". I relatori del provvedimento in Aula saranno Franco Tomassoni (Pd) per la maggioranza e Armando Fronduti (Fi-Pdl) per l'opposizione.

RIFIUTI: "LA DISPONIBILITÀ DEI CEMENTIFICI A BRUCIARE CDR DEVE PORTARE ALLA REVISIONE DI UN PIANO COSTRUITO SU LOGICHE SBAGLIATE" - ZAFFINI (AN-PDL) SU CEMENTIR DI SPOLETO E IMPIANTI DI SMALTIMENTO

Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, Franco Zaffini, commenta quanto emerso durante i lavori della II Commissione di Palazzo Cesaroni chiedendo alla Giunta di rivedere il Piano rifiuti alla luce della disponibilità delle cementerie Cementir di bruciare combustibile da rifiuti. Per Zaffini il Piano dovrebbe essere radicalmente modificato con l'obiettivo di realizzare impianti in grado di produrre cdr dai rifiuti da utilizzare poi



NOVEMBRE
'09

come combustibile nelle cementerie: questo consentirebbe il loro smaltimento senza costruire altri impianti ed incrementare le emissioni in atmosfera.

Perugia, 9 novembre 2009 - "Per quanto riguarda la prospettiva di un utilizzo degli impianti della Cementir di Spoleto per la termovalorizzazione di combustibile da rifiuti ci sono almeno due interrogativi da chiarire: per quale motivo l'azienda non ha manifestato la propria disponibilità in questo senso nei 6 anni in cui è stato vigente il vecchio Piano rifiuti (che prevedeva questa opzione come prioritaria nello smaltimento dei rifiuti) e cosa intendono fare il Comune di Spoleto e la Provincia di Perugia per affrontare una situazione, non prevista dal Piano vigente, in cui una azienda umbra andrebbe a bruciare combustibile da rifiuti prodotti fuori regione, senza quindi contribuire in alcun modo alla soluzione dei problemi di smaltimento a livello regionale ed anzi contribuirebbe ad incrementare le emissioni inquinanti". Franco Zaffini, capogruppo di An-Pdl a Palazzo Cesaroni, commenta così quanto emerso durante i lavori della II Commissione del Consiglio regionale, dove l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini ha risposto ad una interrogazione dello stesso Zaffini circa la discarica di S.Orsola di Spoleto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ato n.3. Secondo il consigliere regionale dell'opposizione "la disponibilità dei cementifici a bruciare cdr, rimette in discussione la scelta operata dalla Giunta col nuovo Piano di non produrre e non utilizzare combustibile da rifiuti. Utilizzando i 3 cementifici esistenti nella regione - spiega Zaffini - si eviterebbe la costruzione di altri camini e l'immissione in atmosfera di altri fumi inquinanti. È quindi evidente - conclude - la necessità di rivedere le scelte e le priorità del Piano per puntare sulla costruzione di impianti in grado di produrre combustibile da rifiuti da utilizzare poi come combustibile per i cementifici, senza costruire altri impianti e senza aumentare le emissioni".

PIANO ACQUE: "SU ALLEVAMENTI ZOOTECNICI EVITARE SOLUZIONI PASTICCIATE E INCIUCI" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV): "NECESSARIA SOLUZIONE SOSTENIBILE E DEFINITIVA PER BETTONA E MARSCIANO"

Annunciando un pacchetto di emendamenti al provvedimento "Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche", il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) afferma che "è giunto il momento che le politiche regionali individuino una soluzione ragionevole, sostenibile e definitiva per i territori di Bettona e Marsciano e per la zootecnia dell'intera regione, evitando soluzioni pasticciate o escamotage regolamentari".

Perugia, 14 novembre 2009 - "La situazione ambientale di Bettona e Marsciano ci racconta di un

territorio violato e inascoltato per troppo tempo, di supponenze e arroganze che per anni non hanno trovato alcun argine. E' giunto il momento che le politiche regionali individuino una soluzione ragionevole, sostenibile e definitiva per quei territori e per la zootecnia dell'intera regione, evitando soluzioni pasticciate o escamotage regolamentari". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini annuncia la presentazione del pacchetto di emendamenti del gruppo dei Verdi per i valori - Idv al provvedimento "Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche" in discussione nei prossimi giorni in Consiglio regionale. "Da anni denunciavamo - sostiene Dottorini - assieme ai comitati locali e alle forze politiche più responsabili, lo scempio ambientale e le possibili ripercussioni sulla salute di una gestione quanto meno discutibile dell'intera filiera degli allevamenti suini. Il triste evolversi di questa vicenda, con gli arresti dell'estate scorsa e capi di imputazione di assoluta gravità, ci dimostra che in tanti anni sono stati prodotti danni enormi all'ambiente e alla credibilità delle istituzioni, in nome di un profitto garantito a pochi soggetti e a discapito della collettività. Nel discutere il Piano di tutela delle acque dovremo tener conto di tutti questi aspetti, rigettando ogni tentativo di inciucio tra schieramenti che già pochi mesi fa ha portato ad avallare la posizione del comune di Bettona, proprio alla vigilia della clamorosa vicenda giudiziaria che ha sconvolto l'intera regione e che ha visto al centro delle bufera giudiziaria proprio quel Comune". "I nostri emendamenti - spiega l'esponente dei Verdi per i valori - Idv - sono dettati dall'esigenza di evitare che si ripetano situazioni come quelle che hanno segnato i territori di Bettona e Marsciano. Per quanto ci riguarda, è assolutamente discutibile l'idea di proseguire con gli impianti che sono stati causa del disastro ambientale di quell'area, così come prevede la proposta di Piano di tutela delle acque. Chiederemo di dotare le aziende di impianti di stalla e di sgomberare ogni equivoco riguardo alla possibilità di impianti che trattino rifiuti. In ogni caso va evitato ogni rischio che qualcuno, come purtroppo è accaduto finora, trovi scappatoie per aggirare le norme poste a salvaguardia della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente. Non si capisce, infatti, come sia potuto accadere che in questi territori alla diminuzione dei capi suini abbia fatto riscontro un aumento dell'inquinamento. Così come non si capisce come si sia potuto tollerare un palese conflitto di interessi tra controllore e controllato nelle vicende della gestione degli impianti di depurazione. Bisogna garantire che le regole fissate siano rispettate da tutti gli allevamenti e che nelle valutazioni e scelte future vengano coinvolte anche le associazioni ambientaliste e i cittadini". "Noi crediamo in uno sviluppo duraturo, sostenibile, non imitabile - continua il presidente della prima Commissione di Palazzo Cesaroni -, crediamo pertanto che non sia conveniente, sia dal punto di vista ambientale che economico, continuare ad incentivare un'economia, quella della



NOVEMBRE
'09

soccida, che individua l'Umbria come territorio da sfruttare senza lasciare niente alla nostra regione, se non i reflui e i residui degli allevamenti. L'Umbria - conclude - deve abbandonare il modello degli allevamenti intensivi, ridurre in modo drastico il numero dei capi consentiti e puntare con decisione sulla qualità e la tipicità dei prodotti, costruendo una filiera interamente locale, in grado di valorizzare al meglio il prodotto legato al territorio".

"CONSOLIDARE L'ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE IN CORSO" - MOZIONE DEL PDL

Mozione dei consiglieri del Pdl per il consolidamento dell'Ente irriguo umbro-toscano, che opera in regime di commissariamento dal 1992, ma sta portando avanti opere importanti per i corsi d'acqua della regione e, di conseguenza, per l'agricoltura e le popolazioni interessate. Nella mozione si ricordano la diga del Chiascio, la rete di adduzione della Valle Umbra e quella della valle del Tevere media Umbria, senza dimenticare la condotta che arriverà a Montemelino e potrà sostenere il bacino del Trasimeno.

Perugia, 16 novembre 2009 - I consiglieri regionali del Pdl (De Sio, Zaffini, Lignani Marchesani, Modena, Fronduti, Mantovani, Nevi, Sebastiani e Santi) hanno prodotto una mozione con la quale si intende impegnare il Consiglio regionale dell'Umbria ad "esprimere la propria contrarietà al perdurare dell'incertezza sul futuro dell'azione dell'Ente irriguo umbro-toscano, auspicandone invece il consolidamento con fini temporali certi, utili al completamento delle opere e dei progetti già approvati ed avviati, garantendo così certezze agli agricoltori ed alle popolazioni a tutela di una risorsa fondamentale per il territorio e la sua economia". La preoccupazione dei consiglieri del Pdl è quella che l'ente irriguo rischi di essere inserito "nella generalità dei tanti enti inutili che da più parti si pensa di sopprimere - affermano - mentre, pur non essendo stato portato a compimento il progetto di costruzione degli invasi programmati (rete di adduzione Valle Umbra, Valle del Tevere media Umbria, condotta da Brufa a Montemelino), l'esigenza di completare i lavori appare fondamentale, al fine di diminuire enormemente i prelievi in alveo dal fiume Tevere e garantendo nel contempo la fornitura di acqua a scopo irriguo nelle aree dell'alto Tevere, senza contare la possibilità, tramite la condotta di adduzione che arriverà a Montemelino, di sostenere i livelli vitali del lago Trasimeno". L'Ente fu istituito con legge dello Stato nel 1962 ed è scaduto 30 anni dopo, nel 1992. Da allora vive ed opera nella forma transitoria del commissariamento, "regime che comunque - ricordano i consiglieri del Pdl - non ha impedito sia la continuazione nella realizzazione delle opere, sia il risanamento economico, premessa indispensabile per la sua trasformazione". Nella mozione vengono citati altri importanti elementi, come il fatto che

nell'invaso del fiume Chiascio, "tenuto improvvisamente quasi vuoto dalla sua costruzione fino ad oggi", l'Ente stia per completare ingenti opere di messa in totale sicurezza della diga, "mettendo così a regime - sottolineano i consiglieri del Pdl - un grande serbatoio da 225 milioni di metri cubi d'acqua che forniranno un servizio indispensabile per l'agricoltura a valle della diga stessa, nonché verso la piana di Assisi, del Folignate e Todi, senza dimenticare il sostegno alle esigenze idropotabili delle popolazioni, compresa la città di Perugia".

CONSIGLIO REGIONALE: TUTELA DELLE ACQUE: SLITTA ALLA PROSSIMA SEDUTA L'APPROVAZIONE DI DDL E PIANO

Perugia, 17 novembre 2009 - Su richiesta del presidente della Commissione attività produttive, Franco Tomassoni, il Consiglio regionale dell'Umbria, con 14 voti a favore e 8 astenuti, ha approvato il rinvio alla prossima seduta dell'esame del disegno di legge della Giunta regionale "Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche". La richiesta è stata motivata dall'esigenza di procedere alla discussione unificata del disegno e del relativo Piano regionale di tutela delle acque, oggi impossibile perché, come ha spiegato Tomassoni, le modifiche e integrazioni apportate alla proposta di Piano, nel corso dell'ultima riunione della Commissione (lunedì 9 novembre scorso) non hanno consentito di elaborare la stesura definitiva dell'atto, in particolare per ciò che riguarda i relativi allegati.

"CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ INTOLLERABILI NELLA ZONA DEL BIODIGESTORE DI OLMETO-SANT'ELENA" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda adottare per risolvere i problemi ambientali e sanitari relativi alle attività del biodigestore di Olmeto-Sant'Elena. Sebastiani, nel ricordare che il Comitato antinquinamento dei cittadini si è rivolto all'Arpa, alla Usl, al Noe dei carabinieri ed alla Procura della Repubblica di Perugia, sollecita un intervento della Giunta regionale.

Perugia, 18 novembre 2009 - Interrogazione di Enrico Sebastiani (FI-Pdl) alla Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda adottare per risolvere i problemi ambientali e sanitari relativi alle attività del biodigestore di Olmeto-Sant'Elena "senza ulteriore ritardo, visto che la situazione è tale - afferma - da non consentire di attendere la chiusura dell'indagine della magistratura che, necessariamente, avrà tempi tecnicamente più lunghi di quelli che dovrebbe avere la politica". Sebastiani spiega che il biodigestore, di proprietà del Comune di Marsciano e gestito dalla municipalizzata "Aiga", è entrato in funzione nel 1989 per lo smaltimento dei liquami degli



NOVEMBRE
'09

allevamenti presenti sul territorio, e già nel 1990 i cittadini residenti nella zona hanno presentato un esposto dove si evidenziavano le "carenze dal punto di vista igienico e normativo dell'impianto", e la "potenziale insalubrità delle emissioni gassose". "Nel corso degli anni - aggiunge Sebastiani - la situazione è peggiorata a causa delle esalazioni di gas bruciato e non, di quelle provenienti dall'impianto e dalle lagune di stoccaggio, mai curate né svuotate del residuo solido, degli apporti provenienti da ogni dove con un notevole traffico di autobotti, dallo spargimento dei reflui dell'impianto in torrenti e fiumi. Per questo - aggiunge Sebastiani - il Comitato antinquinamento dei cittadini ha continuato a presentare segnalazioni rispettivamente all'Arpa, alla Usl ed al Noe dei carabinieri ed ora, dopo vent'anni, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia, con allegati certificati medici e relazioni tecniche con le analisi chimiche". "La gravità della situazione - secondo il consigliere regionale - si evidenzia anche nell'aumento delle percentuali di incidenza di malattie come l'asma bronchiale, congiuntiviti ed altre ancora più gravi come la leucemia, mentre per quanto riguarda la vivibilità nella zona, le condizioni sono insopportabili". Per questi motivi Sebastiani interroga l'assessore competente, dal momento che "la politica ha dimostrato di sottovalutare la questione mentre anche le istituzioni hanno le loro responsabilità".

PRIVATIZZAZIONE ACQUA: MOZIONE CHE IMPEGNA LA REGIONE A PRESENTARE RICORSO DI COSTITUZIONALITÀ - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV): "IDV PROMUOVERÀ UN REFERENDUM NAZIONALE PER LA GESTIONE PUBBLICA"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) ha depositato una mozione che impegna la Giunta a presentare ricorso di costituzionalità contro il decreto governativo 135 che, fra varie misure di adeguamento alle normative europee, modifica la gestione delle risorse idriche. Dottorini annuncia anche un referendum nazionale promosso da Idv per la gestione pubblica del servizio idrico.

Perugia, 19 novembre 2009 - "Il servizio idrico deve essere sottratto alle logiche del profitto e ai processi di privatizzazione. Per questo è importante che la Regione Umbria presenti ricorso di costituzionalità contro il recente decreto governativo che di fatto privatizza e mercifica un bene comune come l'acqua, sottraendolo all'autonomia degli enti locali e negando quindi il principio di sussidiarietà riconosciuto dalla Costituzione". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv, informa di aver depositato una mozione che impegna la Giunta a presentare ricorso di costituzionalità, allo scopo di contrapporsi al decreto 135, approvato dal governo Berlusconi e oggi convertito in legge dalla Camera dei deputati. "Metteremo a

disposizione di tutta la coalizione di centrosinistra la nostra mozione, consentendo a tutti di passare dalle enunciazioni di principio ai fatti. Su certi temi a nostro avviso non sono ammessi doppi giochi o escamotage. Questo provvedimento - spiega Dottorini - sottrae ai cittadini un diritto fondamentale, consegnando l'acqua, a partire dal 2011, agli interessi delle grandi multinazionali per farne un nuovo business per i privati e per le banche. E' quindi assolutamente necessario opporsi in maniera decisa per evitare che i consigli comunali e i sindaci eletti dai cittadini siano espropriati della gestione dell'acqua potabile che, per legge, sarà privatizzata e consegnata al mercato. A questo scopo l'Italia dei valori ha promosso, a livello nazionale, un referendum per riaffermare che la gestione dell'acqua deve essere pubblica. Allo stesso modo è importante che anche i Comuni e le Regioni facciano la loro parte. I Comuni inserendo nei propri Statuti il riconoscimento che il servizio idrico è privo di rilevanza economica, le Regioni approvando mozioni come quella da noi proposta". "E' importante ribadire ancora una volta - aggiunge - che l'acqua è un bene comune essenziale per la vita di ogni uomo, un diritto umano universale che non può divenire risorsa esclusiva. Tra l'altro il meccanismo introdotto dalle previsioni normative della legge 133 del 2008, oltre a considerare l'acqua come un bene di rilevanza economica, finirà a breve per comportare un aumento vertiginoso di costi per l'utente finale, con la costituzione di ulteriori enti politicizzati e costosissimi. Fino a oggi tuttavia era quanto meno riconosciuta facoltà alle amministrazioni locali e ai loro consorzi di esercitare la gestione attraverso società interamente pubbliche e sulla base di indirizzi e controlli diretti. Nel testo approvato in questi giorni invece, gli affidamenti a società interamente pubbliche vengono fatti decadere improrogabilmente nel 2011, a meno che l'amministrazione locale non ceda il 40 per cento delle sue quote nella società a soggetti privati. Una scelta scellerata. Per questi motivi - conclude - chiediamo alla Regione di intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare che un bene essenziale alla vita di ogni essere vivente venga mercificato e che la sua gestione venga consegnata alle regole del mercato e del profitto".

DEPURATORE BETTONA: "IL SEQUESTRO DIMOSTRA GRAVITÀ SITUAZIONE, INTERVENGA LA POLITICA" - PER DOTTORINI (VERDI VALORI-IDV) INOPPORTUNO AFFIDAMENTO A CODEP E DA RIVEDERE IL PIANO ACQUE

Per il capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv Oliviero Dottorini, il sequestro del depuratore di Bettona da parte dei Carabinieri del Noe, dimostra la gravità della situazione degli allevamenti zootecnici in quel territorio, anche a seguito delle decisioni di lasciare alla Codep la gestione dell'impianto. Nel manifestare apprezzamento per l'iniziativa del Noe, Dottorini chiama in causa



NOVEMBRE
'09

la politica, mettendola in relazione alla prossima approvazione del Piano di tutela delle acque, nei confronti del quale il suo gruppo ha formalizzato osservazioni ed emendamenti.

Perugia, 19 novembre 2009 - "Il sequestro da parte dei Carabinieri del Noe dell'impianto di depurazione dei reflui zootecnici di Bettona è un'ulteriore dimostrazione della gravità della situazione della gestione degli allevamenti zootecnici a Bettona e in tutta la nostra regione. Lo dichiara il capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idiv Oliviero Dottorini che aggiunge: "All'indomani della decisione del consiglio comunale di Bettona che lascia a Codep la gestione dell'impianto di depurazione, non fa altro che confermare quanto meno l'inopportunità di tale affidamento. Il provvedimento, appena preso dimostra quanto siano fondate le preoccupazioni dei cittadini di Bettona e quelle formalizzate dal nostro gruppo attraverso le osservazioni e gli emendamenti al Piano di tutela delle acque, prossimamente in discussione in Consiglio regionale". "Pur non conoscendo le motivazioni reali che hanno portato al sequestro - aggiunge l'esponente dell'Idv - voglio comunque manifestare apprezzamento per l'iniziativa delle forze dell'ordine e affermare che, quando si parla di ambiente e di tutela della salute occorre procedere con il massimo rigore. Ora è opportuno che anche la politica sappia trovare una soluzione razionale, equilibrata e definitiva a una situazione che non può più essere tollerata".

DECRETO RONCHI: "LA REGIONE DEFINISCA L'ACQUA BENE COMUNE ED UNIVERSALE, E IL SERVIZIO IDRICO, PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA" - VINTI (PRC-SE) PROPONE MODIFICHE ALLO STATUTO REGIONALE

Perugia, 19 novembre 2009 - La Regione Umbria modifichi il proprio Statuto e inserendovi il principio dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, accanto alla definizione di servizio idrico 'privo di rilevanza economica', per sottrarsi alla legislazione nazionale. La proposta è di Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se a Palazzo Cesaroni, che così la motiva: "Il Governo, con una protervia infinita nonostante una proposta di legge sottoscritta da oltre 400mila cittadini, nonostante le perplessità dei componenti della stessa maggioranza, nonostante le proteste degli enti locali, blinda il Decreto Ronchi che privatizza l'acqua, regalandone la gestione ai privati". Si tratta, spiega Vinti, "di un provvedimento di una grettezza più unica che rara, eversivo nel merito e nel metodo, che provocherà pesanti ricadute per i cittadini e gli utenti, stimati dalle principali associazioni dei consumatori in aumenti, in aumento nei prossimi anni del 30 al 40 per cento: un regalo alle multinazionali ed ai potentati economici italiani frutto di una scelta scellerata alla quale, forse, non sono indifferenti le manovre in atto in vista del rinnovo dei vertici di Confindustria". Per il capogruppo di Prc-Se, "è di tutta e-

videnza la gravità di un atto che mina i diritti fondamentali dell'individuo su una materia tanto delicata ed importante quanto quella della gestione del bene primario per eccellenza, l'acqua, che viene sottratta addirittura al dibattito parlamentare". Dopo aver assicurato "pieno sostegno a tutte le iniziative di lotta con i movimenti e i soggetti interessati per una ripubblicizzazione dell'acqua, contro la mercificazione e i profitti lucrativi sulle spalle dei cittadini", Vinti propone che gli Ato dell'Umbria "scelgano la loro trasformazione in enti di diritto pubblico, gestiti con la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali".

PRIVATIZZAZIONE ACQUA: "UN BENE COMUNE CHE NON VA ASSOGGETTATO ALLE REGOLE DI MERCATO" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) CONTRO IL DECRETO LEGGE DEL GOVERNO

Il capogruppo di "Sinistra per l'Umbria" a Palazzo Cesaroni, Mauro Tippolotti, commenta negativamente il decreto legge del governo che "prevede la privatizzazione della gestione dell'erogazione dell'acqua". Per Tippolotti questo provvedimento "affosserà un diritto universale e colpirà sensibilmente i consumatori".

Perugia, 20 novembre 2009 - "E' inammissibile l'approvazione del decreto legge del Governo Berlusconi che prevede la privatizzazione della gestione dell'erogazione dell'acqua, mentre in Francia, negli Stati Uniti e in gran parte d'Europa si procede in senso contrario. L'acqua è un bene comune e non va assoggettata alle regole di mercato." Lo afferma il consigliere regionale Mauro Tippolotti (Sinistra per l'Umbria) evidenziando che "il processo di liberalizzazione dell'acqua oltre ad affossare un diritto universale, colpirà sensibilmente i consumatori. Il rischio è quello di vedere lievitare i costi delle bollette in un contesto già drammatico a causa della crisi economica che penalizza principalmente le fasce più deboli della popolazione". Per Tippolotti un ulteriore pericolo "è quello dell'impoverimento del sistema idrico e della sua corretta manutenzione e sviluppo. Infatti le esperienze di privatizzazione della distribuzione idrica all'estero si sono dimostrate lacunose sotto il profilo della gestione, manifestando l'incompatibilità tra business e qualità del servizio, e hanno portato alla ripubblicizzazione del settore. Per tutti questi motivi - conclude il consigliere regionale - è indispensabile tutelare il carattere pubblico dell'acqua come diritto universale e operare per un immediato processo di ripubblicizzazione, attivando forme di partecipazione e mobilitazione, a cui 'La Sinistra per l'Umbria' garantirà il proprio appoggio e di cui si farà promotrice".

DANNI FAUNA SELVATICA: "IN UMBRIA C'È UNA VERA E PROPRIA 'EMERGENZA CINGHIALI'" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) LANCIA L'ALLARME E SOLLECITA L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI



NOVEMBRE
'09

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, sollecita le istituzioni a intervenire sulla situazione riguardante i danni provocati dai cinghiali che, a suo giudizio, sta assumendo i contorni di una vera e propria "emergenza, anche sotto il profilo dell'ordine pubblico". Tracchegiani ritiene necessario procedere a un'approfondita valutazione conoscitiva del fenomeno e annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale.

Perugia, 20 novembre 2009 - Una approfondita indagine conoscitiva sulla situazione relativa all'"emergenza cinghiali" in Umbria, per responsabilizzare gli enti interessati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno e attivare efficaci interventi. È quanto propone il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, che annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere "in tempi brevi" di risolvere il problema. "Nei pressi della Palude di Colfiorito - spiega Tracchegiani - si assiste alle drammatiche conseguenze della concentrazione di cinghiali in fuga dai territori limitrofi dove vengono cacciati. E le scorribande notturne degli ungulati si pagano in termini di danni alle vetture e alle coltivazioni agricole. Il problema della gestione del territorio è ormai tangibile - aggiunge - e si deve ricorrere ad una soluzione immediata per garantire che la presenza di questi selvatici non vada a ledere l'incolumità personale e il lavoro degli agricoltori locali". Il consigliere Tracchegiani, nel sottolineare la sua "sensibilità alla salvaguardia territoriale", chiede più attenzione da parte dell'assessore all'ambiente, Lamberto Bottini, che, a suo giudizio "è forse ultimamente troppo coinvolto in altre vicende di natura politica". Tracchegiani evidenzia inoltre la necessità di mettere in atto sistemi per il monitoraggio della specie e per una valutazione effettiva dei danni provocati: "Arginare il disastro causato dai cinghiali - spiega - comporta un'azione immediata ed efficace poiché la 'calamità' si traduce in seri problemi per la sicurezza della popolazione, in imprevedibili incidenti stradali o in teatrali devastazioni dei campi. I coltivatori locali - sostiene il consigliere regionale - esigono un intervento quanto mai tempestivo da parte delle istituzioni che eviti danni al mondo agricolo, e perché sia possibile raccogliere in serenità i frutti dei propri sacrifici". Il consigliere de La Destra fa rilevare che la rapida crescita delle colonie di cinghiali innesca anche problematiche di altra natura: "Bragconaggio, trasmissione di varie patologie e, soprattutto, danni per lo stesso ambiente, compromettendo il naturale rinnovamento dei boschi e procurando la scomparsa della piccola selvaggina stanziale. Non si può tollerare - spiega - che un parco naturale quale quello di Colfiorito venga ad essere impoverito delle sue risorse naturali solo per la negligenza e la poca solerzia degli enti proposti alla sua tutela. Tracchegiani punta poi il dito sulla responsabilità delle istituzioni e dice che l'"emergenza cinghiali" si sarebbe potuta evitare essere "se assessori più attenti

avessero preso in considerazione una mozione da me presentata in Consiglio già tre anni fa, dove veniva chiesta un'indagine conoscitiva sugli effetti positivi e negativi creati dai parchi regionali". Il consigliere regionale rileva, infine, che la questione sta assumendo anche le caratteristiche di un "problema di ordine pubblico" e che per questo "necessita di un intervento da parte del ministero dell'Interno, che deve dare più poteri agli enti locali per contenere il proliferare della specie: "La nuova normativa sui danni da animali selvatici e risarcimenti agli agricoltori - conclude Tracchegiani - non è più sufficiente a risolvere il problema".

ACQUA. "ANCHE GLI ALTRI GRUPPI FIRMINO LA MOZIONE CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) CHIEDE ALLA GIUNTA DI RICORRERE CONTRO IL DECRETO DEL GOVERNO

Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori-Idv interviene sulla conversione in legge del decreto 135 da parte del Parlamento nazionale e sollecita "la coalizione di centro sinistra in Consiglio regionale ad opporsi alla privatizzazione di un bene comune come l'acqua". Dottorini propone di mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la sua mozione contro la privatizzazione e alla Giunta di presentare ricorso di costituzionalità.

Perugia, 23 novembre 2009 - "E' urgente che la nostra mozione venga sottoscritta anche dagli altri capigruppo della maggioranza. È necessario dare un segnale di unità della coalizione contro un governo che mercifica i beni comuni e non si fa nessuno scrupolo a regalare ai privati e alle banche la gestione di un servizio essenziale come l'acqua". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori-Idv interviene sull'avvenuta conversione in legge del decreto 135 (Decreto "Ronchi") approvato dalla maggioranza in Parlamento e sollecita la coalizione di centro sinistra in Consiglio regionale ad "opporsi alla privatizzazione di un bene comune come l'acqua". "Il nostro gruppo ha presentato giovedì scorso una mozione che impegna la Regione Umbria a presentare ricorso di costituzionalità contro il 'decreto 'Ronchi che di fatto sottrae all'autonomia degli enti locali la gestione del servizio idrico e nega quindi il principio di sussidiarietà riconosciuto dalla Costituzione - afferma l'esponente dell'Italia dei Valori - Lo abbiamo messo a disposizione di tutti i gruppi della maggioranza. Ora anche gli altri capigruppo devono dare un segnale forte in modo da impegnare politicamente la Giunta a unirsi al coro delle altre regioni, come Emilia Romagna, Marche, Puglia e Liguria, che hanno già annunciato un ricorso di costituzionalità e per questo chiediamo ufficialmente che l'atto venga discusso nella prossima seduta utile del Consiglio regionale". "E' importante ribadire ancora una volta che l'acqua è un bene comune essenziale per la vita di ogni uomo,



NOVEMBRE
'09

un diritto umano universale che non può divenire risorsa esclusiva. Tra l'altro - continua il consigliere regionale - il meccanismo introdotto dalle previsioni normative della legge 133 del 2008, oltre a considerare l'acqua come un bene di rilevanza economica - aggiunge l'esponente dell'Italia dei valori -, finirà a breve per comportare un aumento vertiginoso di costi per l'utente finale, con la costituzione di ulteriori enti politicizzati e costosissimi. Fino a oggi tuttavia era quanto meno riconosciuta facoltà alle amministrazioni locali e ai loro consorzi di esercitare la gestione attraverso società interamente pubbliche e sulla base di indirizzi e controlli diretti. Chiediamo quindi agli altri gruppi consiliari di unirsi - conclude Dottorini - per intervenire con tutti gli strumenti a disposizione della Giunta per evitare che un bene essenziale alla vita di ogni essere vivente venga mercificato e che la sua gestione venga consegnata alle regole del mercato e del profitto".

PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI IDRICI: "MODIFICARE LO STATUTO PER AFFERMARE IL PRINCIPIO CHE L'ACQUA È UN BENE COMUNE ED UNIVERSALE" - VINTI (PRC-SE) RIVENDICA L'AUTONOMIA REGIONALE CONTRO IL DECRETO

Con una proposta di legge in due articoli il capogruppo del Prc-Se, Stefano Vinti in Consiglio regionale, propone di modificare lo statuto umbro per riconoscere alla Regione, in nome della autonomia costituzionale, il diritto di considerare l'acqua un bene comune ed universale, da sottrarre alla privatizzazione del servizio idrico. Vinti che esorta le Regioni e i Comuni ad adottare normative specifiche ricorda che "più di un miliardo e trecento milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile e si prevede che nel giro di pochi anni tale numero raggiunga i tre miliardi.

Perugia, 24 novembre 2009 - Modificare lo Statuto regionale approvato nel 2005, con l'aggiunta di un ulteriore articolo, l'undici bis, per sancire che "la Regione Umbria tutela le risorse naturali, con particolare attenzione a quelle idriche" e considera l'acqua "un bene comune e un diritto universale, ed informa la propria azione alla sua più ampia fruibilità". E' la contromossa politica che Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, fa per contrastare, il Decreto 135 del 2009, sulla privatizzazione dei servizi idrici approvato in via definitiva dalla Camera dei deputati giovedì 19 novembre. Obiettivo dichiarato, da Vinti, nel pieno rispetto della Costituzione e dell'autonomia che Essa riconosce alle Regioni, "inserire nella Carta fondamentale della Regione Umbria il principio, dell'acqua come un bene per tutti, non suscettibile di una mercificazione a vantaggio dei profitti di pochi ed a scapito del diritto delle cittadine e dei cittadini ad accedere alle risorse idriche". La proposta che toglie anche rilevanza economica al servizio idrico, per Vinti serve, "ad arrestare i processi di priva-

tizzazione dell'acqua che nel XXI secolo, assumono sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà; chiama in causa politici e cittadini; chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future". Oggi, osserva Vinti, "più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e si prevede che nel giro di pochi anni tale numero raggiunga i tre miliardi. Tuttavia, le pressioni ai diversi livelli (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione della risorsa idrica, continuano imperterrite e travalicano trasversalmente le diverse culture politiche ed amministrative. E' dunque necessario che le istituzioni regionali e gli enti locali si dotino di normative specifiche per scongiurare questo rischio sia per un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce, sia per le ripercussioni disastrose che una privatizzazione potrebbe generare sui cittadini in funzione della crescita delle tariffe". Vinti in ultimo critica gli effetti della messa sul mercato dei servizi pubblici affermando, "dimostrano come solo una proprietà pubblica e un governo pubblico e partecipato dalle comunità locali, possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future".

CONSIGLIO REGIONALE: RINVIATO IN II COMMISSIONE IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

L'Assemblea regionale ha deciso il rinvio in Seconda Commissione del Piano di tutela delle acque predisposto dall'Esecutivo. La richiesta è stata avanzata dal consigliere Vinti (Prc - Se) al fine di approfondire ulteriormente i contenuti dei due atti che compongono il Piano e soprattutto le proposte emendative della Giunta relative ai reflui degli allevamenti zootecnici.

Perugia, 24 novembre 2009 - Il Consiglio regionale ha deciso il rinvio in II Commissione dei due atti che compongono il Piano di tutela delle acque. La decisione, votata a maggioranza (15 sì) e con il voto contrario dell'opposizione (8 no, 1 astenuto), è scaturita dalla richiesta di Stefano Vinti (capogruppo del Prc), che ha criticato gli emendamenti proposti (ma non ancora illustrati in Aula) dalla Giunta in merito alle misure relative agli allevamenti e allo smaltimento dei liquami zootecnici. Vinti ha sottolineato che si tratta di "questioni che vanno affrontate con attenzione, anche perché la magistratura si sta ancora interessando di questi ambiti. Le modifiche proposte dalla Giunta sembrano dettate dalle esigenze di alcune categorie produttive particolari". Dopo una sospensione dei lavori richiesta dal capogruppo del Pd Gianluca Rossi, l'Aula ha deciso per il rinvio, a favore del quale si è espresso anche l'assessore Carlo Liviantoni, spiegando che



NOVEMBRE
'09

"pur non trattandosi di emendamenti e modifiche sostanziali, la Giunta valuta opportuno un ritorno in Commissione". L'opposizione, attraverso il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl Franco Zaffini, ha manifestato contrarietà alla decisione, in quanto "si tratta di un argomento sensibile per cittadini, imprese e Amministrazioni locali, che si trovano senza un quadro normativo di riferimento. Tutta la discussione intorno al Piano è stata incentrata su un aspetto che non risulta neppure centrale, come quello dello smaltimento dei reflui zootecnici, lasciando in secondo piano l'importanza complessiva del provvedimento. Con la nostra astensione in Commissione abbiamo dimostrato disponibilità al confronto proprio in ragione dell'importanza delle azioni di tutela delle acque. Oggi invece la maggioranza, controllata dal consigliere Vinti e presa da esigenze elettorali, ha deciso di ignorare il quadro gravissimo in cui versano cittadini e Amministrazioni, determinando una situazione paradossale".

PIANO ACQUE: "L'EMBLEMA DI UNA MAGGIORANZA DIVISA SU TUTTO" - NEVI (FI - PDL) SUL RINVIO DELL'ATTO IN II COMMISSIONE

Raffaele Nevi (FI - Pdl) commenta il rinvio in II Commissione del Piano di tutela delle acque. Per Nevi si tratta di una mediazione al ribasso tra il Partito democratico e "i massimalisti che ancora pensano di vivere in un mondo che non esiste più".

Perugia, 24 novembre 2009 - "Quello che è successo oggi in Consiglio regionale sul Piano di tutela delle acque è l'emblema di una maggioranza divisa su tutto, in cui non possono più coesistere visioni diametralmente opposte su tutti i temi in discussione". Lo afferma il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia - Pdl) osservando: "Da mesi discutiamo in Seconda Commissione su questo atto e, dopo i nostri interventi, e quelli delle categorie, la Giunta si è finalmente decisa a presentare emendamenti che, se pure timidamente, vanno nella giusta direzione. A quel punto però è intervenuto il partito del 'no a tutto' e ha bloccato i lavori". Il consigliere di Forza Italia lancia infine un appello al Partito democratico affinché "la smetta di fare mediazioni al ribasso, che non fanno altro che provocare danni all'Umbria, e si assuma la responsabilità politica di mettere fuori dalla coalizione questi massimalisti che ancora pensano di vivere in un mondo che non esiste più".

PIANO ACQUE: "ORA LA COMMISSIONE ASCOLTI I COMITATI DEI CITTADINI E MODIFICHI RADICALMENTE IL TESTO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV)

Il capogruppo regionale dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, manifesta un "profondo disaccordo" sul contenuto del Piano di tutela delle acque relativamente alla questione relativa dei re-

flui degli allevamenti zootecnici di Bettona e Marsciano, e giudica peggiorativi gli emendamenti proposti dalla Giunta regionale al testo del provvedimento, rinviato stamani in Commissione dal Consiglio regionale. Dottorini dice che verificherà nei prossimi giorni se c'è la reale volontà di giungere a una modifica radicale del Piano e auspica un confronto in commissione con le associazioni civiche.

Perugia, 24 novembre 2009 - "Siamo in profondo disaccordo su come il Piano delle acque affronta la questione relativa agli allevamenti zootecnici di Bettona e Marsciano, a maggior ragione dopo gli emendamenti peggiorativi proposti in aula dalla Giunta regionale. Chiediamo che, nel momento in cui l'atto torna in commissione, vengano convocati e ascoltati anche i comitati dei cittadini che da anni si impegnano per la tutela del territorio". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei valori, commenta la decisione del Consiglio regionale di rinviare in commissione gli atti relativi al Piano di tutela delle acque, in seguito ad una serie di emendamenti presentati dalla giunta. L'esponente dell'Italia dei Valori giudica "veramente grave che fino ad oggi si siano prese in considerazione soltanto le ragioni degli allevatori e delle loro associazioni di categoria, escludendo da ogni confronto chi in questi anni è stato tacciato di estremismo e strumentalità, mentre aveva i fatti dalla propria parte. Per quanto ci riguarda - aggiunge - quel piano è inaccettabile". "Dobbiamo rigettare - spiega Dottorini - quei tentativi di inciucio tra schieramenti che già pochi mesi fa hanno portato ad avallare le posizioni del comune di Bettona, proprio alla vigilia della clamorosa vicenda giudiziaria che ha sconvolto l'intera regione, con arresti su capi di imputazione di assoluta gravità quali associazione a delinquere e disastro ambientale. Il fatto che, a fronte di una originaria opposizione, il Pdl si sia astenuto sul testo uscito dalla commissione la dice lunga sulla volontà di non giungere a scelte coraggiose, chiare e definitive per quei territori. Il rischio di una soluzione pasticciata è reale. Ci opporremo - sottolinea - al perpetrarsi di una situazione che in questi anni ha prodotto danni enormi all'ambiente e alla credibilità delle istituzioni, in nome di un profitto garantito a pochi soggetti e a discapito della collettività". "Nel merito - continua il capogruppo dei Verdi per i valori-Idv - riteniamo assolutamente sbagliata la scelta contenuta nel Piano di proseguire con gli impianti consortili di depurazione che sono stati la causa del disastro ambientale di quelle aree. Il fatto che la Regione possa intervenire investendo denaro pubblico su strutture inadeguate e dannose per il territorio, esclude a priori la possibilità di dotare le aziende di impianti di stalla, sgomberando così ogni equivoco riguardo alla possibilità di trattare rifiuti. I nostri emendamenti e la mozione da noi presentata hanno come obiettivo la chiusura degli impianti di Bettona e Marsciano per passare ad impianti aziendali moderni e tecnologicamen-



NOVEMBRE
'09

te adeguati. Comunque - dice Dottorini - chiediamo che la normativa regionale attualmente in vigore venga abrogata e modificata in modo tale da garantire una regolamentazione trasparente relativa ai reflui di origine zootecnica e da assicurare controlli efficaci". "Verificheremo nei prossimi giorni - conclude - se c'è la reale volontà di giungere a una modifica radicale del Piano e dell'atteggiamento che si è tenuto in questi anni di errori politici e amministrativi. Il primo gesto concreto sarà quello di invitare le associazioni civiche ad un confronto in commissione".

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - "POSSIBILE SVOLTA SULLA DEPURAZIONE A BETTONA E MARSCIANO"- VINTI (PRC-SE) PLAUDE ALLA RIUNIONE DI MAGGIORANZA DOPO IL RINVIO CHIESTO DAL SUO PARTITO

Perugia, 24 novembre 2009 - La richiesta di introdurre una norma chiara e inequivocabile, che consenta agli allevatori di Marsciano e Bettona, di non essere costretti a conferire sugli impianti consortili di depurazione esistenti, Codep e Sia, apre nuove ed innovative possibilità e prelude un possibile cambio di rotta nella gestione della depurazione sul territorio. Se agli intenti dichiarati della Giunta regionale seguiranno fatti, Rifondazione ne prenderà atto positivamente. L'affermazione è di Stefano Vinti capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale e fa riferimento alla riunione della maggioranza consiliare svolta in mattinata che, a suo giudizio, ha portato a delle decisioni positive. Ricostruendo quanto avvenuto in Consiglio Vinti spiega: "Abbiamo chiesto ed ottenuto il ritorno in commissione del Piano di tutela delle acque perché un atto di questa rilevanza, che attraversa una vicenda che ha visto la magistratura costretta ad emettere circa un centinaio di avvisi di garanzia ed oltre una decina di arresti a Bettona, che vede una crisi ambientale a Marsciano, non può essere trattato come un atto normale. Il fatto che la Giunta regionale abbia apportato ulteriori modifiche al Piano, dopo una settimana "intensa di consultazioni con alcune categorie, senza sentire il dovere di aprire il confronto con i comitati dei cittadini che difendono i diritti dell'ambiente di Bettona e Marsciano, ci è sembrato inopportuno". Infatti - conclude Vinti - le ulteriori modifiche che si vogliono apportare non aiutano ad intraprendere la svolta radicale che la crisi ambientale richiede. E la decisione adottata dal Consiglio Regionale di un ulteriore approfondimento su diversi aspetti, ci sembra giusta e saggia.

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO: "SODDISFAZIONE" DEL CONSIGLIERE DE SIO (AN-PDL) PER LA VOLONTÀ DEL GOVERNO NAZIONALE DI CONSENTIRE LA SOPRAVVIVENZA DELL'ENTE

Perugia, 25 novembre 2009 "Accogliamo con soddisfazione l'apertura, manifestata dal governo

nazionale, nei confronti della vicenda dell'Ente irriguo umbro-toscano che potrebbe consentirne la sopravvivenza". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (AN-Pdl) commenta quelle che definisce "indiscrezioni" secondo le quali il Governo nazionale dovrebbe accogliere le richieste che erano state avanzate unanimemente dalle associazioni degli agricoltori e dalle istituzioni umbro-toscane. De Sio ricorda che il Pdl in Consiglio regionale aveva espresso la propria preoccupazione e, attraverso una mozione, sollecitava l'impegno dell'Esecutivo regionale per evitare che l'ente Irriguo umbro-toscano fosse inserito nella generalità dei tanti organismi inutili che verranno eliminati con la prossima finanziaria. "Il Governo - dice De Sio - dopo approfondimenti e confronti con le due regioni, sembra convinto della necessità di favorire il compimento dei progetti di costruzione degli invasi programmati, che sono strategici per l'Umbria sotto diversi aspetti. Nei prossimi giorni - conclude l'esponente del Pdl - credo che il Parlamento potrà correggere in forma emendativa una errata impostazione. Saranno così restituite certezze per il buon funzionamento dell'ente, che potrà continuare a svolgere il suo compito anche sotto il profilo del suo completo risanamento economico e burocratico, premessa indispensabile per la sua trasformazione".

PIANO ACQUE: "GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA PEGGIORANO UN ATTO GIA' INACCETTABILE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV): "SIGNIFICATIVA L'ASTENSIONE DEL PDL"

Secondo il capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv Oliviero Dottorini, nella riunione di Commissione di oggi pomeriggio sul Piano acque sono state recepite solo le ragioni degli allevatori, rifiutando di ascoltare cittadini, associazioni e comitati. E parla di intese trasversali tra Pd e Pdl. Perugia, 26 novembre 2009 - "Il rinvio in Commissione non è servito a nulla. Tutti i gruppi hanno rifiutato in modo categorico di ascoltare i rappresentanti della cittadinanza di Bettona e Marsciano e gli emendamenti presentati dalla Giunta hanno l'effetto di peggiorare ulteriormente un provvedimento che già in partenza valutavamo in modo assolutamente negativo. Il fatto poi che il Pdl, dopo una strenua opposizione nelle prime sedute, si sia astenuto anche nella votazione di oggi è rivelatore di cosa sia avvenuto in queste ultime settimane.

Le pressioni delle associazioni di categoria degli allevatori hanno avuto la meglio su ogni valutazione di buon senso. Come se non ci fosse di mezzo uno dei disastri ambientali più gravi mai vissuti dalla nostra regione, si sta ripetendo l'inciucio che appena quattro mesi fa portò Pd e alleati a votare una mozione presentata dal Pdl a sostegno del comune di Bettona, proprio alla vigilia degli arresti e degli avvisi di garanzia su capi d'imputazione gravissimi, quali disastro ambientale e associazione a delinquere". Questo il



NOVEMBRE
'09

commento del capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, in seguito alla riunione della Commissione consiliare alla quale il Consiglio regionale nell'ultima seduta aveva rinviato il Piano di tutela delle acque per una ulteriore analisi.

"La Giunta - spiega Dottorini - oggi ha confermato tutti i suoi emendamenti, con il disegno politico alla base che sottende a questo provvedimento. Gli impianti di depurazione del malaffare non chiuderanno, viene cancellato l'obiettivo di drastica diminuzione dei capi suini previsti, si innalza il numero dei capi suini oltre il quale viene prevista una verifica di sostenibilità ambientale, i cittadini continueranno a essere esclusi per legge dalle decisioni che li riguardano direttamente. E' più che evidente la mancanza di una chiara volontà di risolvere una volta per tutte in maniera trasparente e organica un problema che da anni affligge questi territori. La politica del 'ma anche' cerca ancora una volta di dare un contentino alle associazioni ambientaliste e ai comitati, lasciando inalterata la possibilità di continuare in attività che hanno arricchito pochi a spese della collettività". "Per quanto ci riguarda - conclude l'esponente dell'Italia dei valori - questo Piano così com'è è inaccettabile. Confermeremo i nostri emendamenti anche in aula, chiedendo la chiusura degli impianti di Bettona e Marsciano per passare ad impianti aziendali moderni e tecnologicamente adeguati. Attraverso la nostra mozione continueremo a chiedere che la normativa regionale attualmente in vigore venga abrogata e modificata in modo tale da garantire una regolamentazione trasparente relativa ai reflui di origine zootecnica e ad assicurare controlli efficaci. Purtroppo dobbiamo prendere atto che la volontà politica della Giunta e i patti trasversali tra schieramenti politici vanno in tutt'altra direzione".

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE UMBRE: PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLE CORREZIONI SUGGERITE DALLA GIUNTA - L'ATTO TORNA IN CONSIGLIO MARTEDÌ 1 DICEMBRE

Perugia, 26 novembre 2009 - La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, ha fatto propri con cinque voti favorevoli e quattro astensioni, le ultime correzioni al Piano regionale di tutela delle acque, illustrate dagli assessori regionali Carlo Liviantoni, agricoltura, e Lamberto Bottini, ambiente. L'atto che martedì scorso in apertura dei lavori del Consiglio, venne rinviato all'esame della seconda Commissione, per approfondimenti specifici sugli emendamenti presentati dalla Giunta, è stato ulteriormente modificato su alcuni punti. In particolare è stato chiarito che non esiste alcun obbligo di conferire i reflui zootecnici delle stalle agli impianti consortili già esistenti di Marsciano e Bettona; ma gli stessi allevatori potranno avvalersi di impianti di depurazione aziendali. Altre modifiche riguardano, il carico massimo d'azoto che si è ritenuto di non fissare

nella misura minima di 200 milligrammi litro, per evitare il rischio di una percentuale troppo bassa della sostanza, da rendere improduttiva la tecnica di fertirrigazione sui terreni agrari e sulla determinazione dei costi di gestione degli impianti. Nel corso della seduta della Commissione il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) ha annunciato la presentazione di suoi emendamenti in Consiglio, in particolare sul ruolo attivo dei comitati civici nelle aree più soggette a rischi ambientali per la presenza di grandi allevamenti.

ACQUE MINERALI E TERMALI: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CHE PREVEDE IL 70 PER CENTO DEL CANONE AL COMUNE E IL 30 IN UN FONDO REGIONALE - CONFERENZA STAMPA

Alla presenza del consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl) e del sindaco di Gualdo Tadino Roberto Morroni è stata presentata una proposta di legge di iniziativa popolare (3mila 456 le firme raccolte dal Comitato popolare di Gualdo) che prevede il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di ricerca e coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali al Comune interessato ed una diversa ripartizione delle risorse provenienti dal canone: il 70 per cento all'amministrazione comunale e il restante in un Fondo regionale per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale.

Perugia, 30 novembre 2009 - Presentata in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni la proposta di legge di iniziativa popolare "Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali", per la quale il Comitato di cittadini di Gualdo Tadino, ha raccolto 3mila 456 firme. Alla conferenza erano presenti il consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl) ed il sindaco del Comune di Gualdo, Roberto Morroni. La proposta di legge prevede il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di ricerca e coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali al Comune interessato, con una diversa ripartizione delle risorse provenienti dal canone di concessione e coltivazione: il 70 per cento dovrà essere corrisposto al Comune e utilizzato per spese correnti e investimenti; il restante 30 per cento dovrà confluire in un apposito Fondo regionale per interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale. Attualmente il canone per la concessione di coltivazione è di 1 euro al metro cubo di acqua. Se questa proposta di legge venisse approvata, visti gli attuali prelievi della società "Rocchetta" entrerebbero nelle casse del Comune di Gualdo Tadino circa 500mila euro, di cui il 30 per cento andrebbe versato nel Fondo regionale. Per Franco Zaffini si tratta di una iniziativa di legge "sostenuta da tutto il Pdl e che fa emergere la volontà popolare di valorizzare le risorse del territorio, attraverso il trasferimento ai Comuni di parte del canone di concessione senza modificare la coltivazione".



NOVEMBRE
'09**PESCA E ACQUACOLTURA: LA II COMMISSIONE APPROVA IL PIANO 2009/2014**

La Commissione Attività economiche e governo del territorio ha approvato oggi all'unanimità il Piano di indirizzo per la pesca professionale e l'acquacoltura 2009/2014. Previsti 140 mila euro di stanziamenti annuali per interventi correnti e investimenti, mirati a sostenere i pescatori impossibilitati ad esercitare l'attività, ad incentivare la multifunzionalità delle imprese e i giovani pescatori, ad adeguare le strutture degli impianti riducendone l'impatto ambientale, a valorizzare il pesce umbro come prodotto regionale.

Perugia, 16 novembre 2009 - 140 mila euro di stanziamenti, suddivisi tra interventi correnti e sostegni agli investimenti, per affrontare criticità e debolezze del settore. Li prevede il Piano di indirizzo per la pesca professionale e l'acquacoltura 2009/2014, approvato oggi all'unanimità dalla II Commissione del Consiglio regionale. Un impegno economico che in concreto si tradurrà in interventi di sostegno ai pescatori in caso di documentata impossibilità ad esercitare l'attività di pesca per malattia o fermo pesca; incentivi della multifunzionalità delle imprese di pesca con altre attività che possano dare un'integrazione di reddito ai pescatori professionali (pescaturismo, itti-turismo, gestione e manutenzione dell'ecosistema acquatico e rivierasco), sostegni al ricambio generazionale degli imprenditori ittici tramite la concessione di un premio riservato a giovani pescatori che si inseriscono nell'attività di pesca, in analogia con quanto avviene per i giovani agricoltori, interventi per il riequilibrio e la conservazione degli ambienti lacustri, aggiornamento professionale degli operatori. Nel campo dell'acquacoltura sarà perseguito l'adeguamento strutturale degli impianti mirato alla riduzione dell'impatto ambientale, alla commercializzazione e al miglioramento delle condizioni lavorative, la promozione di una campagna di educazione alimentare e valorizzazione del prodotto ittico (promuovendo la vendita diretta in azienda ma anche nelle mense scolastiche, negli agriturismi e nelle pescherie all'interno dei punti vendita della grande distribuzione organizzata, inserendo anche i prodotti dell'acquacoltura nella promozione dei prodotti umbri), la certificazione volontaria di prodotto e di processo. Queste misure avranno l'obiettivo di incentivare la multifunzionalità delle imprese di pesca, favorire il ricambio generazionale degli addetti, promuovere la tutela degli ambienti lacustri e uno sviluppo sostenibile dell'attività di pesca, sostenere il settore in situazioni di criticità ambientale e lavorativa e promuovere ricerca, formazione e divulgazione nel settore. Il documento si propone anche, per quanto concerne l'acquacoltura, di valorizzare i prodotti ittici, certificare la qualità delle produzioni ittiche, promuovere la riduzione dell'impatto ambientale degli impianti di allevamento, assicurare una assistenza tecnica specialistica in forma collettiva che affianchi le imprese nel manteni-

mento della certificazione, nella gestione delle problematiche igienico-sanitarie del pesce allevato e nel perseguimento degli obiettivi qualitativi prefissati ed affrontare in modo globale le problematiche commerciali. Il Piano, che passerà ora all'analisi dell'Aula (relatore unico Mara Gilioni), evidenzia che la pesca professionale in Umbria si concentra oggi prevalentemente sul lago Trasimeno, che ospita uno dei nuclei più consistenti di pescatori, ed in misura minore nei laghi di Corbara e Piediluco. 118 sono le licenze di pesca professionale complessive, 105 attive nella provincia di Perugia e 13 in quella di Terni: nei due territori esistono rispettivamente 3 e 2 cooperative di pescatori. Per quanto riguarda le criticità del settore, la pesca professionale al Trasimeno soffre da molti anni di una crisi legata ad una diminuita pescosità dovuta a mutamenti ambientali e all'ingresso di specie ittiche alloctone infestanti, che sono entrate in competizione con quelle di maggior pregio.

Il lago di Piediluco ha preoccupanti problemi dovuti all'inquinamento, che di fatto riducono le potenzialità di prelievo delle specie oggetto di pesca professionale, mentre l'invaso artificiale di Corbara è invece soggetto ad evidenti periodiche fluttuazioni idriche che ne limitano la pescosità. L'acquacoltura umbra è prevalentemente incentrata sulla produzione della trota iridea, nel territorio della Valnerina. Esiste inoltre una produzione di materiale ittico da ripopolamento di altre specie effettuato esclusivamente da centri ittologici pubblici. Nel bacino del Nera, grazie alla quantità e alle specifiche qualità dell'acqua, sono ubicati allevamenti di trote con grandi produzioni che rappresentano quasi il 10 per cento dell'intera produzione nazionale. Il settore presenta alcuni punti di debolezza legati all'organizzazione della commercializzazione, ai costi elevati dei mangimi, al possibile impatto negativo sull'ambiente di fiumi e invasi, alla prevenzione dei consumatori nei confronti del pesce allevato e alle carenze di sinergie con la rete della ristorazione regionale.

PESCA ED ACQUACOLTURA IN UMBRIA: SOSTEGNO AL REDDITO DEI 118 PESCATORI PROFESSIONISTI E PREMI PER INVOLGARRE I GIOVANI - IL CONSIGLIO HA APPROVATO ALL' UNANIMITÀ IL PIANO 2009-2014

Il Piano regionale per la pesca professionale e per l'acquacoltura, valido per sei anni, dal 2009 al 2014, è stato approvato a voti unanimi dal Consiglio regionale. Il documento, illustrato in aula da Mara Gilioni, stanziava 140 mila euro per l'anno in corso e prevede di erogare sostegni finanziari ai pescatori professionisti nei periodi di malattia o di fermo pesca obbligatorio; ma anche di incentivare i giovani ad avvicinarsi ad una professione in forte declino, proprio per mancanza di ricambio generazionale. Il piano detta norme ed assegna contributi anche al settore della acquacoltura, particolarmente attivo in Valnerina.



NOVEMBRE
'09

Perugia, 24 novembre 2009 – Il Consiglio regionale, con voto unanime, ha approvato il Piano regionale per la pesca professionale e per l'acquacoltura valido sei anni, dal 2009 al 2014, che per quest'anno stanziava 140 mila euro destinati soprattutto: al sostegno dei pescatori professionisti impossibilitati ad esercitare l'attività per malattia o fermo pesca; alle attività collaterali alla pesca che integrano il reddito, come pesca turismo ed ittioturismo; ad incentivare il ricambio generazionale con veri e propri premi ai giovani pescatori che scelgono questa attività in forte declino; a sostenerne la formazione professionale e interventi di tipo naturalistico conservativo dell'ambiente. Presentando i contenuti del Piano, la relatrice unica, Mara Gilioni ha ricordato come la pesca professionale, nonostante l'Umbria non sia collegata al mare, ha radici storiche profonde soprattutto nel Trasimeno, ma anche nel lago di Piediluco e solo di recente nei laghi di Alviano e Corbara. Il Piano, ha spiegato Mara Gilioni, tiene conto anche del settore dell'acquacoltura, fortemente attivo in Valnerina e che necessita di adeguamenti strutturali per ridurre l'impatto sul Nera, oltre che per promuovere una campagna di educazione alimentare incentrata sul prodotto ittico umbro e sulla sua certificazione. La Scheda Il Piano, evidenzia che le licenze di pesca professionale complessive sono oggi 118, di cui 105 attive nella provincia di Perugia e 13 in quella di Terni. Nei due territori esistono rispettivamente 3 e 2 cooperative di pescatori. Per quanto riguarda le criticità del settore, la pesca professionale al Trasimeno soffre da molti anni di una crisi legata ad una diminuita pescosità dovuta a mutamenti ambientali e all'ingresso di specie ittiche alloctone infestanti, che sono entrate in competizione con quelle di maggior pregio. Il lago di Piediluco ha preoccupanti problemi dovuti all'inquinamento, che di fatto riducono le potenzialità di prelievo delle specie oggetto di pesca professionale, mentre l'invaso artificiale di Corbara è soggetto ad evidenti periodiche fluttuazioni idriche che ne limitano la pescosità. L'acquacoltura umbra è prevalentemente incentrata sulla produzione della trota iridea, nel territorio della Valnerina. Esiste inoltre una produzione di materiale ittico da ripopolamento di altre specie effettuato esclusivamente da centri ittiogenici pubblici. Nel bacino del Nera, grazie alla quantità e alle specifiche qualità dell'acqua, sono ubicati allevamenti di trote con grandi produzioni che rappresentano quasi il 10 per cento dell'intera produzione nazionale. Il settore presenta alcuni punti di debolezza legati all'organizzazione della commercializzazione, ai costi elevati dei mangimi, al possibile impatto negativo sull'ambiente di fiumi e invasi, alla prevenzione dei consumatori nei confronti del pesce allevato e alle carenze di sinergie con la rete della ristorazione regionale.



NOVEMBRE
'09**"RISULTATI POSITIVI DALL'ACCORDO QUADRO STATO-REGIONE DEL 2004 PER LA TUTELA DEI BENI CULTURALI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)**

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere Ada Girolamini, che chiedeva conto dello stato di attuazione dell'Accordo quadro tra Governo e Regione per la tutela e la prevenzione dei beni culturali stipulato nel 2004, l'assessore alla cultura Silvano Rometti ha detto che i quindici progetti previsti, per un impegno di circa 12 milioni di euro, sono per lo più terminati o si avviano alla conclusione. Girolamini, nella replica ha chiesto all'assessore una relazione scritta, di tutti i progetti, sia quelli conclusi che in fase di attuazione.

Perugia, 3 novembre 2009 - "Dallo stato di attuazione dell'accordo di Programma Quadro stipulato nel dicembre 2004 tra Governo e Regione per la tutela e la prevenzione dei beni culturali e che era composto da quindici progetti per un quadro economico di circa 12 milioni di euro, emergono risultati positivi. I progetti sono per lo più terminati o si avviano alla conclusione". Così l'assessore regionale alla Cultura, Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione di Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) nella quale chiedeva "lo stato d'attuazione del Programma quadro a distanza di alcuni anni (2004), tenendo conto che, delle risorse finanziarie previste, 1 milione 400 mila euro erano destinati per il progetto pilota del sistema informatico di Spoleto per la creazione di un osservatorio; 6 milioni 500 mila euro circa per il centro operativo per la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione dei beni storici". "Dei quindici progetti facenti parte dell'accordo - ha spiegato Rometti - otto risultano conclusi, sei sono in fase di attuazione (conclusione entro dicembre 2009). Il progetto pilota per il sistema informativo è in sospensione per una vicenda travagliata che si è però positivamente conclusa in sede giurisdizionale nel 2008 quando la Regione ha avuto ragione dal Consiglio di Stato rispetto ad un ricorso intentato sulla procedura relativa all'affidamento dei lavori. Attualmente sono in corso le verifiche per l'affidamento dei lavori, fase che si concluderà in brevissimo tempo. Allungamento dei tempi - ha fatto sapere Rometti - ha riguardato anche il progetto pilota per il Centro operativo e manutenzione, conservazione dei beni storici e artistici, archivistici e librari. La causa è stata una proroga legata a una perizia di variante resasi necessaria a seguito di nuove normative tecniche. In conclusione di intervento, Rometti ha detto che "accanto al Centro operativo di Protezione civile di Foligno, l'Umbria potrà disporre di un centro di eccellenza, nazionale ed internazionale, per la conservazione, la manutenzione, il restauro e la diagnostica dei beni culturali". Nella replica, Ada Girolamini ha chiesto all'assessore la re-

lazione quadro, scritta, di tutti i progetti, sia quelli conclusi che in fase di attuazione.

UMBRIA LIBRI 2009: IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE NELLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PUBBLICA - VENERDÌ 13 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DAL CONSIGLIO REGIONALE E DALL'AIB-UMBRIA - II° LANCI

Perugia, 12 novembre 2009 - Rendere più accessibile, ad amministratori e cittadini, il ricco patrimonio di documenti e atti della pubblica amministrazione disponibile nella rete web, uniformando criteri di catalogazione e ricerca, attraverso una sempre maggiore qualificazione del ruolo delle biblioteche. È questo il tema di fondo sviluppato nel volume "Documentazione di fonte pubblica. Le biblioteche come servizio per gli amministratori locali" che sarà presentato domani, venerdì 13 novembre alle ore 18 nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, nell'ambito di Umbria libri 2009. Saranno presenti il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco; Olimpia Bartolucci (Commissione nazionale Aib-Associazione italiana biblioteche "Biblioteche per giovani adulti"); Andrea Capaccioni (docente di biblioteconomia all'Università degli Studi di Perugia) e Alessandra Panzanelli (vicepresidente della sezione umbra dell'AIB). La pubblicazione, curata da Silvia Faloci, responsabile della Bibliomediateca del Consiglio regionale dell'Umbria, raccoglie i contributi e le riflessioni svolte nel corso di un ciclo di seminari, promosso dalla Bibliomediateca di Palazzo Cesaroni e dall'Aib-sezione Umbria, e realizzato da giugno a dicembre del 2007. L'iniziativa si è sviluppata in un ciclo di seminari a tema (economia, ambiente, enti locali, turismo e cultura), svolti in cinque biblioteche comunali dell'Umbria (Foligno, Terni, Narni, Orvieto e Città di Castello), con il coinvolgimento diretto di amministratori locali e bibliotecari, e con l'intervento di esperti in ciascuna delle materie individuate. Si è quindi realizzato un dialogo tra realtà e soggetti che, come sottolinea la curatrice, non hanno frequenti occasioni di confronto. Il volume racconta quindi gli esiti di questo confronto, il cui obiettivo era quello di promuovere l'utilizzo delle risorse informative disponibili in rete da parte delle biblioteche stesse, per offrire un servizio innovativo e sempre più efficace ad amministratori e cittadini.

Ed una parte rilevante della pubblicazione riguarda proprio strumenti e metodologie nuove di cui i bibliotecari debbono disporre per lo svolgimento di un ruolo sempre più complesso, attraverso competenze professionali finalizzate ad un utilizzo consapevole delle potenzialità informative della rete. In coda al volume un'utile appendice riporta alcuni siti della pubblica amministrazione umbra, con le relative schede, e i documenti di indirizzo in tema di documentazione di fonte pubblica e politiche bibliotecarie di Enti locali e Regioni.



NOVEMBRE
'09**"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA PROTESTA DEGLI OPERAI DELLA 'MERLONI' SALITI SUL CAMPANILE DI NOCERA UMBRA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)**

Rifondazione comunista dell'Umbria esprime il proprio sostegno alla protesta degli operai della Merloni di Nocera Umbra, saliti sul campanile per mettere in evidenza il problema della possibile perdita del lavoro. Per il capogruppo in consiglio regionale, Stefano Vinti, queste vicende ripropongono la necessità dell'introduzione in Italia ed in Umbria di un "reddito sociale".

Perugia, 2 novembre 2009 - "La clamorosa protesta messa in atto dagli operai della Merloni, che sono saliti sul campanile più alto di Nocera Umbra per evidenziare la drammatica situazione della loro azienda e l'imminenza della perdita del posto di lavoro, spiega meglio di qualsiasi altra parola il punto della vertenza Merloni e la totale incapacità del governo di trovare una soluzione positiva alla crisi industriale dell'azienda fabrianese e il processo di grave deindustrializzazione dell'appennino umbro marchigiano". Con queste parole il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti annuncia il sostegno del suo partito "alla lotta degli operai e della Fiom - Cgil, e la solidarietà alle comunità locali che vedono, con il fallimento della Merloni, aprirsi una grave crisi per la possibilità di una vita dignitosa". "La crisi - continua - morde l'apparato produttivo e aggredisce i livelli occupazionali seminando precarietà, disoccupazione e cassa integrazione anche in Umbria. Una situazione insostenibile per migliaia di famiglie, mentre le imprese chiudono o delocalizzano. Una situazione inaccettabile dal punto di vista sociale, morale ed economico, per cui Rifondazione comunista dell'Umbria chiede che la crisi della Merloni sia posta al centro delle iniziative del governo centrale, per dare uno sbocco positivo alla lunga vertenza in atto. Allo stesso tempo - prosegue - è necessaria un'azione più decisa della Regione Umbria nel sollecitare il ministro dello Sviluppo economico ad intraprendere azioni che salvaguardino l'attività produttiva e i livelli occupazionali. E la recente decisione del governo di non individuare una 'zona franca' nell'appennino umbro-marchigiano - aggiunge Vinti - dimostra l'inettitudine dei parlamentari umbri del Pdl e del Pd, evidentemente impegnati in altre faccende che essi ritengono più degne di attenzione. L'esponente di Rifondazione comunista conclude la sua nota sostenendo che il susseguirsi delle crisi industriali "ripropone la questione oltre che della salvaguardia di posti di lavoro della necessità che tutti i cittadini abbiano diritto ad un reddito di base: per questo è essenziale l'introduzione in Italia ed in Umbria di un Reddito sociale".

REDDITO SOCIALE IN UMBRIA: "CONFRONTO RINVIATO DI UNA SETTIMANA PER AVERE DATI SU COSTI E NUMERO DEGLI A-

VENTI DIRITTO" - IN TERZA COMMISSIONE INIZIATO L'ESAME DELLA PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO DEL PRC

La terza commissione consiliare di palazzo Cesaroni ha aggiornato alla prossima settimana l'esame della proposta di legge sulla istituzione di un reddito sociale per disoccupati o precari, per consentire agli uffici di fare alcune proiezioni sui costi del provvedimento e sul numero degli aventi diritto. Alla discussione caratterizzata da una sostanziale condivisione di principio ma con riserve sui costi e sulle risorse da reperire hanno partecipato l'assessore Maria Prodi e i consiglieri Stefano Vinti (Prc), Enrico Melasecche (Udc), Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) e Luigi Masci (Pd).

Perugia, 5 novembre 2009 - Sulla ipotesi di varare una legge regionale che istituisca in Umbria un reddito sociale, da riconoscere a disoccupati, privi di lavoro o occupati in modo precario, come prevede la proposta del capogruppo del Prc, Stefano Vinti, la Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, si è presa una settimana di tempo per consentire ai tecnici della Giunta di fare alcune proiezioni sui costi del provvedimento e sul numero dei beneficiari teorici, acquisendo anche dati sulle esperienze maturate nelle Regioni, Lazio, Emilia Romagna e Campania che hanno già adottato leggi simili. La decisione, su proposta del presidente della Commissione Enzo Ronca, è stata assunta all'unanimità al termine della discussione generale su disegno di legge, già oggetto di una seduta partecipativa con le categorie interessate e con il mondo sindacale. Chiamata ad esprimersi per conto della Giunta sulla proposta di legge che dovrebbe erogare fino a 7mila euro annui, agli aventi diritto in quanto privi di reddito e di accesso agli ammortizzatori sociali, l'assessore Maria Prodi ha definito la proposta Vinti, "importante e condivisibile perché prevede strumenti di sostegno sociale aggiuntivi per i lavoratori senza contratto che non hanno diritto alla cassa integrazione in deroga, nonostante sia stata allargata di molto". Ma l'assessore ha anche evidenziato dubbi sulla accessibilità ai benefici previsti, "non ci si può limitare alla sola domanda, occorre prevedere forme di presa in carica degli aventi diritto. Molti precari ha osservato Maria Prodi, sono oggi consulenti non assunti di una sola azienda o titolari di partite Iva assolutamente assimilabili al lavoratore che ha perso il posto". Nessuna obiezione sulle finalità del disegno di legge, per Enrico Melasecche (Udc) che, anche con riferimento ad alcune osservazioni dell'assessore, ha proposto di, "verificare con la Giunta le coperture finanziarie, per evitare di arrivare alla approvazione di una legge che crei illusioni ed aspettative. Si tratta di un tema così delicato che non si può andare avanti al buio". In difesa della sua proposta, il capogruppo di Prc Stefano Vinti, ha spiegato che "non si tratta di una legge assistenziale, ma di uno strumento con caratteri liberali che consentirebbe di au-



NOVEMBRE
'09

mentare la massa salariale rilanciando i consumi che languono per effetto della crisi". Vinti ha anche sottolineato come solo in Italia, fra i paesi più sviluppati, ci sono categorie di lavoratori prive di ogni diritto: "A queste va riconosciuto un salario per consentirgli di avere un ruolo da cittadino. Non si può accantonare la legge dicendo che non ci sono le risorse sufficienti, perché l'adozione di criteri selettivi, fino alla scelta di eventuali zone dell'Umbria rispetto ad altre, consentirebbe di graduare la risposta di un provvedimento che avrebbe il grande merito di avviare un percorso per non lasciare tanti giovani in balia del solo mercato". Pareri sostanzialmente positivi sono stati espressi sia da Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) "la proposta ci obbliga ad una discussione impegnativa ed apre ad una cultura diversa. Nella assegnazione dei salari sociali dobbiamo però evitare di introdurre automatismi che non siano strettamente legati alla soluzione prioritaria della ricerca di occupazione"; sia da Luigi Masci (Pd) che ha condiviso l'ipotesi di far fare una vera e propria simulazione dagli esperti degli uffici della Giunta, "perché occorre fugare le ogni perplessità sui costi del provvedimento altrimenti si rischia una legge bandiera carica solo di aspettative".

"QUELLA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI E' UNA VICENDA CHE RIGUARDA TUTTA L'UMBRIA" - VINTI (PRC-SE): "LA GIUNTA REGIONALE FACCIA QUANTO E' NELLE SUE POSSIBILITÀ"

Perugia, 6 novembre 2009 - Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se) torna a prendere posizione per sostenere i lavoratori della Merloni: "Rifondazione comunista dell'Umbria conferma il suo pieno sostegno alle lotte dei lavoratori della Merloni, impegnati in questi giorni in iniziative a difesa dei posti di lavoro. Quella dei lavoratori della Merloni è una vicenda che riguarda tutta l'Umbria, che deve confermarsi regione in cui la dignità del lavoro e della vita sono priorità ineludibili. Per questo - conclude Vinti - siamo a chiedere nuovamente che la Giunta faccia quanto è nelle sue possibilità per il rilancio dell'apparato produttivo dell'azienda e per la salvaguardia dei posti lavoro".

CHIUSURA RTE24H: "SCELTE INDUSTRIALI POCO CHIARE PASSANO SOPRA LA TESTA DEI LAVORATORI" - DA TIPPOLOTTI E LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI DELL'EMITTENTE

*I consiglieri del gruppo regionale Sinistra per l'Umbria Mauro Tippolotti e Pavilio Lupini esprimono il proprio sostegno al personale tecnico e giornalistico della storica emittente Rte24h. Tippo-
lotti e Lupini auspicano un intervento delle istituzioni che porti ad un confronto serio con la proprietà, affinché siano spiegate al più presto le prospettive industriali e occupazionali che riguardano il futuro di tante famiglie.*

Perugia, 6 novembre 2009 - "Piena solidarietà e sostegno al personale tecnico e giornalistico della storica emittente Rte24h, che sta vivendo in queste ore una fase delicata caratterizzata dall'incertezza a seguito del passaggio di proprietà delle frequenze". La esprimono i consiglieri del gruppo regionale Sinistra per l'Umbria Mauro Tippolotti e Pavilio Lupini, sottolineando che "ancora una volta scelte industriali poco chiare passano sopra la testa dei lavoratori che pure ne pagano il prezzo più alto". I consiglieri di Sinistra per l'Umbria chiedono "un pieno e reale sostegno ai lavoratori da parte delle istituzioni attraverso un confronto serio con la proprietà, affinché siano spiegate al più presto le prospettive industriali e occupazionali che riguardano il futuro delle loro famiglie. La nostra Regione - concludono Tippo-
lotti e Lupini - non può permettersi la scomparsa di una delle voci democratiche che per decenni ha raccontato la vita politica, sociale e culturale del nostro territorio, a causa di un avventurismo imprenditoriale che nulla ha a che fare con la dedizione e la passione che hanno messo invece nell'azienda i lavoratori, per oltre trent'anni".

FALLIMENTO SEAS UMBERTIDE: "CI SONO PESANTI RESPONSABILITÀ DI TUTTE LE ISTITUZIONI" - LO Afferma ANDREA LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL), SOLIDALE CON LAVORATORI E PROPRIETÀ

Perugia, 7 novembre 2009 - Il Fallimento della Seas è un disastro annunciato che pone pesanti ed inquietanti interrogativi sulla tenuta del tessuto sociale della comunità di Umbertide, già colpita da altre pesanti situazioni critiche; ma le responsabilità di quanto è accaduto non si possono far risalire solo ad una crisi di origine internazionale, "quando evidentemente sono pesanti le responsabilità istituzionali". A sostenerlo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria Pdl) che così prosegue: "L'atteggiamento dell'amministrazione comunale è stato di vuoto solidarismo di facciata mentre in concreto ostacolava le possibilità di ripresa, come la vicenda della cava di Scannata ha purtroppo sottolineato. Ci sono dubbi anche sulla velocità con cui si è giunti ad un fallimento dopo che, meno di dieci giorni, fa c'era stata una proposta di concordato.

Anche il commissariamento dell'azienda, all'indomani delle note vicende giudiziarie, pone interrogativi riguardo al differente atteggiamento che è stato invece tenuto nei confronti della Provincia e dei politici nemmeno toccati da una vicenda che ha visto l'ente da loro amministrato coinvolto fino al collo". La solidarietà ai lavoratori è un atto dovuto e scontato, aggiunge Lignani Marchesani, precisando che "qualcuno ha purtroppo la coscienza sporca". Una solidarietà che, per il consigliere, "va riconosciuta anche alla proprietà che in questi anni difficili, a prescindere da altri tipi di coinvolgimento, ha lottato strenuamente per salvaguardare un'azienda che è



NOVEMBRE
'09

stata una realtà importante nel tessuto produttivo umbro".

MANIFESTAZIONE CGIL DEL 14 NOVEMBRE: "USCIRE DALLA CRISI RILANCIANDO I CONSUMI E TUTELANDO L'OCCUPAZIONE" - IL CAPOGRUPPO ROSSI ANNUNCIA L'ADESIONE DEI CONSIGLIERI PD

Perugia, 9 novembre 2009 - "Rilanciare i consumi, tutelando l'occupazione e difendendo i redditi, è da sempre una ricetta vincente per sbloccare un'economia in recessione. I lavoratori scendono in piazza per ricordare questa basilare regola al Governo". Con questa considerazione, Gianluca Rossi, capogruppo Pd, annuncia l'adesione dei consiglieri regionali umbri del suo partito alla manifestazione nazionale, indetta dalla Cgil per sabato 14 novembre a Roma. Anche in Umbria il peggio della crisi non è ancora passato, spiega Rossi: "Alla sofferenza quotidiana dei tanti lavoratori che hanno perso il lavoro o che rischiano di perderlo, si somma la preoccupazione generale per le incomprensibili scelte del Governo in materia economica". Mentre si ignora l'ipotesi di rilanciare i consumi così da rimettere in moto l'apparato produttivo - aggiunge il capogruppo Pd - "si torna a parlare di riduzione dell'Irap. Una nuova dimostrazione dell'assenza di equidistanza da parte dell'esecutivo tra mondo dei lavoratori e imprenditoria, proprio quando il mancato rifinanziamento della cassa integrazione, ormai in via di esaurimento in diverse realtà, apre le porte ad una criticità sociale senza precedenti in questo Paese". "La manifestazione del 14 è importante - conclude Rossi - perché vuole ribadire al Governo che in una crisi così grave, diventa imprescindibile mettere le pur legittime aspirazioni fiscali delle imprese in secondo piano, rispetto allo stato di emergenza in cui si trovano le famiglie e i lavoratori".

"NELLE REGIONI DELL'ITALIA MEDIANA LE ASSUNZIONI SONO CROLLATE" - VINTI RILANCIAMO LE PROPOSTE DI RIFONDAZIONE PER UNA USCITA "A SINISTRA" DALLA CRISI

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, lancia l'allarme sul "crollo delle assunzioni nelle regioni dell'Italia mediana che si è verificato nei primi 6 mesi del 2009". Vinti sottolinea che "le persone in cerca di lavoro sono aumentate del 38,7 per cento nelle Marche, del 36,8 in Umbria, del 29,4 in Emilia Romagna e del 5,7 in Toscana" e propone "un confronto alle forze politiche della sinistra, alle forze dell'associazionismo e alle organizzazioni sindacali per verificare le prospettive di una uscita 'a sinistra' dalla crisi".

Perugia, 10 novembre 2009 - "Bloccare i licenziamenti per i prossimi 36 mesi attraverso l'intervento sulla legge che disciplina la riduzione di personale; riformare radicalmente l'indennità

di disoccupazione e istituire il reddito sociale; contrastare la precarizzazione del lavoro superando la distinzione fittizia tra lavoro subordinato e parasubordinato, introducendo limiti all'utilizzo dei contratti a tempo determinato, un salario orario minimo da definire con riferimento ai minimi contrattuali per i lavoratori non coperti da contratto". Sono queste, secondo il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc - Se) alcune delle misure necessarie ad affrontare la crisi economica in atto e l'aumento della disoccupazione nelle regioni dell'Italia mediana. A cui andrebbero aggiunti provvedimenti per "costruire un nuovo intervento pubblico per la riconversione ecologica dell'economia sul terreno del credito, della ricerca e sviluppo, delle politiche industriali e per la creazione diretta di nuovi posti di lavoro nel campo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della riqualificazione del patrimonio edilizio, della mobilità sostenibile, della riduzione e del riciclo dei rifiuti, della rete idrica, della messa in sicurezza del territorio; rilanciare la lotta per la giustizia fiscale, attraverso il contrasto all'evasione, l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie, l'istituzione di una imposta patrimoniale, il ripristino della progressività del prelievo per le società di capitali, l'armonizzazione a livello europeo della tassazione ambientale, per diminuire la pressione fiscale sul lavoro dipendente". Il capogruppo di Rifondazione comunista spiega: "queste sono alcune proposte su cui chiediamo un confronto alle forze politiche della sinistra, alle forze dell'associazionismo e alle organizzazioni sindacali per verificare la volontà comune di costruire l'unità d'azione sulle cose concrete e cominciare da qui a prospettare una uscita 'a sinistra' dalla crisi". Una crisi che nelle regioni dell'Italia Mediana (Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria), escluso il Lazio, nei primi sei mesi del 2009 avrebbe portato ad un crollo delle assunzioni del 21 per cento: "E i dati mancanti del Lazio, molto probabilmente, andrebbero ad aggravare questo dato preoccupante, viste le crisi produttive che si susseguono a ritmo incalzante a Roma e nell'intera regione. La drastica flessione delle assunzioni è la conseguenza del drammatico calo degli ordini e del fatturato del sistema industriale e produttivo dell'Italia mediana nel suo complesso. Fonti accreditate indicano nel 21,4 per cento la crescita delle persone in cerca di occupazione nei primi sei mesi dell'anno. Nello specifico sono aumentate le persone in cerca di lavoro del 38,7 per cento nelle Marche, del 36,8 in Umbria, del 29,4 in Emilia Romagna e del 5,7 in Toscana. Nell'Italia Mediana, fino a settembre, sono stimabili circa centomila lavoratori in cassa integrazione, contro i 13.922 del settembre 2008, cioè con un aumento di circa l'86 per cento. Il tasso di disoccupazione è salito del 1,2 per cento, arrivando al 5,7 per cento, nelle quattro regioni considerate: 0,3 per cento in Toscana, 1 per cento in Emilia Romagna, 1,7 per cento nelle Marche e in Umbria. I lavoratori precari al settembre 2009 nell'Italia mediana (escluso il Lazio), cioè lavora-



NOVEMBRE
'09

tori dipendenti a termine, collaboratori coordinati e continuativi, prestatori d'opera occasionali e disoccupati (non solo dipendenti), da meno di un anno, sono arrivati alla ragguardevole cifra di 605 mila, il 13 per cento circa degli occupati totali (243.631 in Emilia Romagna, 205.848 in Toscana, 67.672 in Umbria, 87.857 nelle Marche)". Questi sono i numeri - conclude Stefano Vinti - altro che crisi superata, anzi. Purtroppo, in tanti ritengono che gli effetti della crisi economica sul sistema produttivo e sui livelli occupazionali si faranno sentire in Umbria per tutto il 2010, con esiti sociali facilmente immaginabili. È evidente che né il governo Berlusconi, né le opposizioni parlamentari sono in grado di prospettare nuove politiche industriali e di indicare un percorso per una uscita dalla crisi che rilanci l'economia del paese".

PRIMA COMMISSIONE: FISSATO IL CALENDARIO PER L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE 2010

La Commissione Bilancio del Consiglio regionale ha stilato oggi il calendario dei lavori per giungere, indicativamente alla metà del mese di dicembre, all'approvazione in Aula del Documento annuale di programmazione (Dap 2010). Prima della discussione in Commissione è prevista una audizione con l'assessore Vincenzo Riommi, il 18 novembre, e un incontro partecipativo pubblico il 25 novembre.

Perugia, 11 novembre 2009 - La Commissione Bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha stilato oggi il calendario dei lavori mirato a giungere, indicativamente alla metà del mese di dicembre, all'approvazione in Aula del Documento annuale di programmazione (Dap 2010), trasmesso dall'Esecutivo di Palazzo Donini al Consiglio regionale. Prima della discussione in Commissione, che si avvierà il 2 dicembre, sono previste l'illustrazione da parte dell'assessore Vincenzo Riommi, il 18 novembre, e una audizione pubblica, il 25 novembre.

Il Dap è un atto di indirizzo politico-amministrativo, uno strumento fondamentale di raccordo tra la programmazione generale e quella finanziaria e di bilancio.

La sua funzione concerne la verifica e l'aggiornamento annuale della programmazione e dei relativi strumenti attuativi settoriali ed intersettoriali. Il Dap delinea inoltre il quadro delle risorse finanziarie regionali che collegano le determinazioni programmatiche alle scelte di bilancio. Alla prossima seduta della I Commissione, fissata per mercoledì 18 novembre, interverrà anche la presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, che illustrerà l'atto di programmazione riguardante le politiche locali di sicurezza per il biennio 2009/2010 ed esporrà il parere della Giunta sulla proposta di legge del consigliere Dottorini (Verdi per i valori-Idv) sugli "Interventi a sostegno dell'informazione locale".

"CONFERMATA LA NECESSITÀ DI APPROVARE LA LEGGE REGIONALE PER IL REDDITO SOCIALE" - VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL "RAPPORTO SULLO STATO SOCIALE 2010"

Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se) commenta i dati contenuti nel "Rapporto sullo Stato Sociale 2010", presentato nella giornata di mercoledì a Roma. Secondo Vinti escono confermate la necessità di "introdurre il Reddito sociale e l'urgenza di approvare la legge regionale in merito presentata da Rifondazione comunista".

Perugia, 12 novembre 2009 - "Si conferma la necessità di introdurre il Reddito sociale e l'urgenza di approvare la legge regionale presentata da Rifondazione comunista".

Stefano Vinti, capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni, commenta così il "Rapporto sullo Stato sociale 2010, frutto di un lavoro collettivo al quale partecipano oltre venti studiosi e curato da Felice Roberto Pizzuti, docente di economia politica all'Università La Sapienza, che delinea un quadro economico funesto: in Italia la spesa sociale va peggio che in Europa con una diminuzione costante negli anni. Per Vinti lo studio sullo Stato sociale chiama "l'Umbria a fare la sua parte. Non è più il tempo degli indugi: occorre che la Regione si impegni per un rafforzamento degli ammortizzatori sociali per contrastare la crisi, tutelando i lavoratori che perdono il posto.

Lo si può fare approvando quanto prima la legge sul reddito sociale, garantendo così misure che forniscano un reddito base per il mantenimento del livello della domanda e assicurare una vita dignitosa anche a coloro che della crisi pagano le conseguenze più deleterie".

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale sottolinea che la crisi esplosa lo scorso anno "imporrebbe di realizzare una domanda adeguata e solida, con una distribuzione più equilibrata del reddito e con un salario più sicuro.

In Italia - aggiunge - i lavoratori a tempo determinato rappresentano il quindici per cento di tutti i lavoratori ai quali va aggiunto un altro cinque per cento di collaborazioni a progetto, occasionali o coordinate e continuative a fronte della media europea che si colloca al 13 per cento.

Nel nostro Paese - spiega Vinti - mancano gli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito di chi perde il lavoro e le figure lavorative più precarie sono quelle che rischiano di più.

Se a ciò aggiungiamo che nell'Unione Europea le persone a rischio di povertà oscillano tra il 10 per cento dei Paesi Bassi e il 21 per cento della Lettonia, il dato italiano, pari al 20 per cento, deve spingere verso una modifica radicale del nostro sistema di welfare.

È Un'anomalia - conclude - che risiede proprio nell'inadeguatezza degli ammortizzatori sociali e nell'assenza di misure di sostegno al reddito (ad oggi solo un terzo dei disoccupati beneficia dei relativi trattamenti)".



NOVEMBRE
'09

CONSIGLIO REGIONALE: "SOSTEGNO AI LAVORATORI DELLA MERLONI" - L'ASSEMBLEA APPROVA LA MOZIONE PRESENTATA DA VINTI (PRC - SE) MODIFICATA E FATTA PROPRIA DAI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI

Il Consiglio regionale ha approvato la mozione sulla crisi della Antonio Merloni, presentata da Stefano Vinti (Prc - Se) ma fatta propria da tutti i capigruppo che hanno apportato modifiche al testo originario. Il documento chiede alla Giunta e al Governo nazionale di attivarsi per una delle vertenze nazionali più significative sottoposte alla legge Marzano, con circa 5 mila lavoratori coinvolti. La mozione sollecita "un intervento pubblico che liberi risorse, oltre quelle per gli ammortizzatori sociali, investa direttamente per il rilancio del sito produttivo in base ad un piano di riorganizzazione, riconverta le produzioni e salvaguardi i posti di lavoro diretti e dell'indotto".

Perugia, 17 novembre 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione urgente sulla crisi della azienda Antonio Merloni: presentato dal capogruppo del Prc Stefano Vinti, l'atto è stato discusso da tutti i capigruppo di Palazzo Cesaroni che lo hanno fatto proprio dopo averlo modificato.

Il documento, che sottolinea la gravità della situazione e la crescente attenzione di vari soggetti pubblici nei confronti della crisi Merloni, identificandola come "una delle vertenze nazionali più significative sottoposte alla legge Marzano, con circa 5 mila lavoratori coinvolti", esprime solidarietà ai lavoratori della Antonio Merloni e alle loro famiglie, e sostegno ad ogni iniziativa di mobilitazione che vorranno mettere in campo a salvezza dell'azienda, a difesa dei posti di lavoro e per il rilancio dell'economia del territorio della fascia appenninica.

Viene inoltre ravvisata la necessità che "da subito il Governo, attraverso il Ministero delle attività produttive, possa anche prevedere nel territorio interessato strumenti e risorse di varie tipologie per rilanciare dai rischi di degrado socio-economico quella realtà locale, stimolando la nascita di piccole e medie imprese attraverso esenzioni fiscali e previdenziali per vari anni e consentendo la nascita di nuovi posti di lavoro.

La mozione sollecita "un intervento pubblico che liberi risorse, oltre quelle per gli ammortizzatori sociali, ed investa direttamente per il rilancio del sito produttivo in base ad un piano di riorganizzazione, riconverta le produzioni e salvaguardi i posti di lavoro diretti e dell'indotto", impegna la Giunta regionale a rafforzare la 'Cabina di regia' permanente tra le Regioni Umbria e Marche, le Province interessate, i Comuni, i sindacati, le associazioni di impresa con il fine di delineare da subito i contenuti dell'accordo di programma con il Governo nazionale e di individuare e proporre gli strumenti concreti per la sua realizzazione ed efficacia soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo primario della salvaguardia dei posti di

lavoro sia nell'attività produttiva dell'azienda in crisi, sia nell'investimento verso la green economy e lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento ai settori di forte innovazione come le energie rinnovabili". Il Consiglio impegna infine la Giunta "ad individuare gli strumenti finanziari e di programmazione capaci di produrre le condizioni e le azioni per realizzare le misure indicate, a predisporre una specifica scorta finanziaria a sostegno e ad integrazione delle stesse, a convocare un appuntamento interregionale di confronto e di proposta per costruire da subito le condizioni di lavoro per la concretizzazione dei progetti, a predisporre, dopo una consultazione significativa dei soggetti pubblici e privati del territorio interessato da questa crisi, un protocollo di richieste articolate e specifiche da sottoporre al Governo nazionale tale da prevederne e quantificare risorse certe ed adeguate per il suo accoglimento e concretizzazione". L'Esecutivo regionale dovrà riferire in Consiglio, entro 30 giorni, sui risultati delle attività indicate dalla mozione.

CRISI ALLA MERLONI: "AVREMMO PREFERITO CHE SI RICHIEDESSE LA ZONA FRANCA, MA È POSITIVO CHE IL CONSIGLIO NE ABBIÀ DISCUSO" - SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE) PER LA MOZIONE APPROVATA

Perugia, 17 novembre 2009 - Finalmente anche il Consiglio regionale dell'Umbria è riuscito a discutere della crisi alla Antonio Merloni di e del rischio che si corre nel perdere circa cinquemila posti di lavoro, con tutte le drammatiche conseguenze economiche e sociali che ne potrebbero scaturire per quei territori.

Stefano Vinti, capogruppo di Prc Se a Palazzo Cesaroni esprime soddisfazione per la mozione approvata all'unanimità che: "indica impegni precisi per la Giunta regionale, sia sul versante programmatico sia su quello strettamente economico; richiama il Governo nazionale agli impegni e definisce un orizzonte di nuova industrializzazione per la fascia appenninica umbro-marchigiana". Il documento, ricorda Vinti, "individua anche la necessità che il territorio interessato dalla Merloni, da Fabriano a Gualdo Tadino e fino a Nocera Umbra, onde scongiurare rischi di degrado socio-economico, sia sostenuto da nuove risorse e strumenti innovativi, atti alla creazione di piccole e medie imprese, intese come realtà in grado di arricchire il territorio di nuove iniziative imprenditoriali e di salvaguardare i livelli occupazionali".

Dopo aver precisato che Rifondazione comunista impegna tutte le proprie strutture e livelli istituzionali a sostenere le lotte dei lavoratori ed a seguire attentamente la vertenza, rispetto alla quale la Giunta dovrà informare il Consiglio entro un mese, Vinti in ultimo precisa: "Restiamo dell'opinione che sarebbe stato più efficace esplicitare nettamente la richiesta della istituzione della cosiddetta zona franca".



NOVEMBRE
'09

FONTI DI TIBERIO DI CASTELVISCARDO: "UNA RICCHEZZA SCONOSCIUTA CHE LA GIUNTA REGIONALE NON È RIUSCITA A FAR DECOLLARE" - DE SIO (AN-PDL) LAMENTA IL MANCATO COINVOLGIMENTO DI ENTI E PRIVATI

Il consigliere di An-Pdl, Alfredo De Sio, critica la Giunta regionale per la mancata valorizzazione delle antiche Fonti di Tiberio di Castel Viscardo per le quali furono annunciate iniziative concrete, volte a coinvolgere enti locali e privati. De Sio che ad anno nuovo organizzerà un convegno specifico da tenere a Castel Viscardo ad inizio anno, fa presente che le Fonti di Tiberio e la relativa località risultano del tutto sconosciute, nonostante il turismo termale in altre parti d'Italia rappresenti un'importante fonte di reddito, particolarmente preziosa in tempi di crisi.

Perugia, 17 novembre 2009 - "Le antiche Fonti di Tiberio di Castelviscardo, e la località umbra in cui si trovano, risultano sconosciute agli utenti del circuito termale e del benessere in generale, nonostante appartengano alla tradizione più antica e di maggior importanza della nostra regione". Lo afferma Alfredo De Sio, consigliere regionale di An-Pdl, tracciando un bilancio negativo sulle iniziative di valorizzazione fin qui messe in campo dalla Giunta regionale. In una situazione di crisi economica, osserva De Sio, "l'Umbria non si riesce ancora a dare sostanza al turismo legato alla cura delle acque e alle terme in genere, che in altre parti d'Italia rappresentano una importante fonte di reddito. Negli anni scorsi avevamo apprezzato le idee ed i progetti che, tramite Sviluppumbria, dovevano dare vita ad una serie di interventi utili a far decollare questo settore. Purtroppo dobbiamo constatare che, al di là di una analisi dei siti e delle loro potenzialità, è mancata la capacità di coinvolgere enti locali e soprattutto imprenditori privati, affinché manifestassero volontà di investire". "Il marketing territoriale promosso attraverso il progetto 'Essere bene' - aggiunge De Sio - non è andato al di là delle analisi e delle buone intenzioni. Iniziative concrete per la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico legato dell'offerta termale delle acque con proprietà peculiari, rimangono ancora ferme al palo, senza aver prodotto né domanda né offerta. La Regione, titolare delle concessioni relative allo sfruttamento delle acque in genere, deve autorizzare lo sfruttamento di queste ricchezze, accompagnandolo con impegni ad investire in iniziative di filiera che possono essere di grande interesse per gli imprenditori e per i territori". Dopo aver annunciato un'interrogazione per conoscere lo stato di attuazione dei vari progetti, e l'organizzazione di un convegno tematico che si svolgerà a Castelviscardo all'inizio del prossimo anno, De Sio conclude: "bisogna passare dalla politica degli annunci a quella dei fatti concreti, impegnando fondi regionali ed europei per una vera offerta in grado di produrre quella sinergia pubblico-privato finora mai decollata".

DAP 2010: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE - PRESSIONE FISCALE INVARIATA E NUOVE MISURE ANTICRISI PER FAMIGLIE E IMPRESE AL CENTRO DELLA MANOVRA

L'assessore Vincenzo Riommi ha illustrato oggi in Prima Commissione i contenuti del Documento annuale di programmazione 2010. Il documento si pone gli obiettivi di garantire e razionalizzare la spesa sanitaria e ridurre le spese per il debito liberando risorse per le misure anticrisi rivolte a famiglie e imprese, per assicurare la tenuta del sistema del trasporto locale, sostenere un sistema sociale fortemente penalizzato dalla riduzione dei trasferimenti statali.

Perugia, 18 novembre 2009 - Garantire e razionalizzare la spesa sanitaria e ridurre le spese per il debito liberando risorse per le misure anticrisi rivolte a famiglie ed imprese, per assicurare la tenuta del sistema del trasporto locale e sostenere un sistema sociale fortemente penalizzato dalla riduzione dei trasferimenti statali. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi principali del Documento annuale di programmazione (Dap) 2010, elaborato dalla Giunta regionale e illustrato oggi in Prima Commissione dall'assessore al bilancio Vincenzo Riommi. Presentando il provvedimento ai consiglieri regionali della Commissione Bilancio, Riommi ha evidenziato che "la struttura del Dap 2010 è parzialmente differente da quella consueta, anche a causa dell'imminente termine della legislatura, che porterà necessariamente ad un riavvio della programmazione da parte della nuova Amministrazione". Il documento si articola in 4 capitoli: Congiuntura e scenario di medio termine (contenente anche le previsioni macroeconomiche); Grandi questioni regionali (interventi anti-crisi, futuri scenari e prospettive del Patto dello sviluppo, federalismo fiscale); Indirizzi e obiettivi di fine legislatura della programmazione generale; Linee di programmazione economico-finanziaria (principali criticità per la definizione degli indirizzi finanziari, soprattutto alla luce delle scelte di politica economico-finanziaria delineate dal Governo nazionale nella propria manovra di bilancio triennale). Riommi ha spiegato che le "centralità politiche della Giunta sono portare a termine il lavoro fatto, centrare gli obiettivi della programmazione, mettere in campo tutte le risorse disponibili per contrastare la crisi". Tutto questo dovrebbe avvenire mantenendo invariata la pressione fiscale, una scelta che in realtà con "una riduzione del gettito, dato che i tributi regionali risentono della crisi economica (che influisce sull'ammontare della tassa di circolazione, diminuita con il calo delle immatricolazioni, e sull'accisa sui carburanti)". A proposito delle misure anticrisi, l'assessore ha annunciato che "verranno confermate quelle già messe in campo lo scorso anno in favore delle famiglie e delle imprese. È inoltre prevista l'introduzione di nuove reti di protezione sociale per coprire anche le si-



NOVEMBRE
'09

tuazioni in cui non operano neppure gli ammortizzatori sociali in deroga, con la creazione di sostegni al reddito anche per i precari. Ci saranno inoltre interventi, concordati con le forze sociali, per mettere a disposizione risorse aggiuntive per finanziare 'forme diverse' di gestione della crisi, come ad esempio i contratti di solidarietà, mirati a scongiurare la chiusura delle attività economiche salvaguardando la dignità del lavoro ed evitando che le imprese arrivino ridimensionate e impreparate alla ripresa economica, mantenendo invece la struttura occupazionale e produttiva regionale". Il calendario dei lavori del Dap prevede una audizione pubblica, il 25 novembre alle ore 10, prima dell'avvio della discussione in Commissione, il 2 dicembre. Dopo il voto il documento verrà inviato all'Aula che, indicativamente alla metà del mese di dicembre, procederà con l'approvazione.

DAP 2010: "L'ASSESSORE AL BILANCIO RIOMMI ANNUNCIA UNA SORTA DI 'REDDITO SOCIALE' E DI 'BLOCCO DEI LICENZIAMENTI' - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA IL SÌ DI RIFONDAZIONE ALLE MISURE

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, valuta positivamente i provvedimenti "anticrisi" annunciati dall'assessore al bilancio Vincenzo Riommi che oggi in Commissione ha illustrato i contenuti del Documento annuale di programmazione 2010. In particolare Vinti plaude ai due nuovi provvedimenti, riguardanti il contrasto degli effetti sociali della crisi economica, e la salvaguardia delle dimensioni dell'apparato produttivo.

Perugia, 18 novembre 2009 - "L'annuncio dell'assessore Vincenzo Riommi del varo di due nuovi provvedimenti atti a contrastare gli effetti della crisi economica, sul versante degli effetti sociali sui lavoratori e per la salvaguardia delle dimensioni dell'apparato produttivo, sono considerati molto positivamente da Rifondazione Comunista". Così il presidente del gruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, che aggiunge: "L'assessore Riommi, nell'ambito dell'illustrazione in Prima Commissione consiliare del Documento annuale di programmazione, ha dichiarato che proprio in relazione alla profondità della crisi economica che colpisce l'Umbria si rende necessario predisporre provvedimenti che sostengano, in qualche misura, quel 40 per cento dei lavoratori che sono esclusi per legge da ogni possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali: inoccupati, disoccupati e precari". L'esponente di Rifondazione valuta poi positivamente quanto previsto dalla Giunta Regionale in ordine allo stanziamento di proprie risorse per sostenere i redditi dei lavoratori e dei cittadini che in questa fase vivono un profondo stato di disagio economico e sociale". Vinti sottolinea, infine, il valore "strategico" assegnato dalla Giunta Regionale alla salvaguardia delle dimensioni delle imprese umbre e dei loro livelli occupazionali, "scongiurando i licenziamenti e la di-

spersione di elevate capacità e professionalità acquisite nei processi produttivi, favorendo l'attivazione dei 'Contratti di solidarietà', e comprendono la differenza salariale e degli stipendi". "Questi provvedimenti - dice Vinti - avranno il sostegno di Rifondazione Comunista. Perché gli atti che la Giunta regionale ha annunciato di voler predisporre vanno nel senso già indicato dal nostro gruppo, come ad esempio l'attivazione di una sorta di 'reddito sociale' e il 'blocco dei licenziamenti', ci incoraggiano nel nostro impegno incessante volto alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'apparato produttivo regionale".

CREL: "UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SULL'UMBRIA E LE SUE PROSPETTIVE" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE ECONOMIA E LAVORO

Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, e i componenti dell'Ufficio di presidenza Raffaele Nevi, Mara Gilioni e Andrea Lignani Marchesani, hanno presentato oggi la prima riunione della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (Crel), che si svolgerà a Terni venerdì 27 e sabato 28 novembre. La Crel è un organismo consultivo previsto dalla Statuto della Regione Umbria, approvato nel 2005. Ne fanno parte il presidente del Consiglio regionale e gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza; i presidenti di gruppi consiliari, commissioni e comitati permanenti; i rappresentanti istituzionali, funzionali, sociali ed economici dell'Umbria.

Perugia, 23 novembre 2009 - "Il Presidente del Consiglio convoca annualmente i rappresentanti istituzionali, funzionali, economici e sociali della regione nella Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro. Il Consiglio regionale sulla base degli atti della Conferenza può adottare linee di indirizzo". Questo è quanto prevede lo Statuto della Regione Umbria in merito alle procedure di concertazione e proprio in base a questo articolo della Carta regionale è stata convocata la Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (Crel), che si svolgerà a Terni (nel Centro arti opificio Siri, via Campo Fregoso n.98) venerdì 27 e sabato 28 novembre 2009, sul tema "Economia e società in Umbria". L'iniziativa è stata presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale dell'Umbria, dal presidente Fabrizio Bracco e dai componenti dell'Ufficio di presidenza Mara Gilioni, Raffaele Nevi e Andrea Lignani Marchesani. "La convocazione della Crel - ha spiegato Bracco - pur arrivando alla fine della legislatura rappresenta un segnale importante: la scelta di dare comunque applicazione a quanto previsto dallo Statuto e di creare un precedente; d'ora in poi, essendo stata costituita, la conferenza dovrà essere convocata ogni anno". Il presidente Bracco ha evidenziato che la Conferenza, incentrata su relazioni affidate ad importanti soggetti istituzionali, che daranno il via alla discussione e al confronto, rappresenta un mo-



NOVEMBRE
'09

mento fondamentale del metodo della concertazione tra Consiglio regionale e categorie economiche e sociali: autonomie locali e funzionali, soggetti economici e sociali si incontrano per confrontarsi sulla situazione della regione e sulle prospettive del 'Sistema Umbria' per trarne indicazioni sui futuri atti di programmazione". Bracco ha infine spiegato che "la scelta di convocare la Conferenza a Terni ha una valenza simbolica legata al modo in cui la realtà ternana sta vivendo la crisi e alla presenza di realtà produttive orientate all'esportazione e ai mercati internazionali. La convocazione della Crel rappresenta lo sforzo collettivo e bipartisan dell'intero Consiglio per misurarsi con i problemi dell'economia regionale, valutando i segnali di ripresa e le prospettive di sviluppo per il medio e lungo periodo. Le analisi e le sollecitazioni che emergeranno potranno trovare spazio - ha concluso - nella discussione sul Documento annuale di programmazione 2010 che l'Aula si appresta a vagliare". Al termine dell'incontro Andrea Lignani Marchesani ha rimarcato la validità e la positività dell'iniziativa, frutto della modifica statutaria portata a termine nella precedente legislatura. SCHEDA: I CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - "ECONOMIA E SOCIETÀ IN UMBRIA TRA PRESENTE E FUTURO" (TERNI VENERDÌ 27 E SABATO 28 NOVEMBRE) - PROGRAMMA Venerdì 27 novembre. Ore 9.30 avvio dei lavori, presiede il vicepresidente del Consiglio regionale, Mara Gilioni: intervento di saluto del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo; introduce il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco. Relazioni: "La congiuntura economica in Umbria e l'andamento del credito" (Paolo Pasca - Banca d'Italia-Perugia); "Dinamica demografica e tendenze del mercato del lavoro" (Luca Calzola - I-stat-Umbria); "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio" (Giorgio Mencaroni - presidente UnionCamere Umbria); "La ricerca e l'innovazione in Umbria" (Anna Asciani - direttore Aur-Umbria). Ore 11.30 pausa. Ore 12.00 presiede consigliere segretario Andrea Lignani Marchesani: intervento del presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti; seguirà la prima parte degli interventi. Ore 13.30 pausa. Ore 15.00, ripresa dei lavori, presiede il consigliere segretario Eros Brega: proseguono gli interventi. Sabato 28 novembre. Ripresa dei lavori ore 9.30, presiede il vicepresidente del Consiglio regionale, Raffaele Nevi: interventi. Ore 12.00 conclusioni del presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti e del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco. Immagini della presentazione: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/4128002098/> <http://www.flickr.com/photos/acsonline/4128002064/>

UMBRIA OLII: "SOLIDARIETÀ AI FAMILIARI DELLE VITTIME" - VINTI (PRC-SE) AUSPICA CHE IL PROCESSO SERVA A RIAF-

FERMARE CHE "NON SI PUÒ E NON SI DEVE MORIRE DI LAVORO"

Nell'anniversario dell'incidente di Campello sul Clitunno e in vista dell'apertura del relativo processo, il capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Stefano Vinti, manifesta solidarietà ai parenti delle vittime. Vinti auspica che "il processo sancisca un adeguato risarcimento ai familiari, non solo perché nel loro pieno diritto ma anche per evitare che nel futuro simili accadimenti possano ripetersi impunemente".

Perugia 23 novembre 2009 - "Il 24 novembre prenderà il via il processo per l'accertamento delle responsabilità della tragedia del 25 novembre 2006 alla Umbria Olii di Campello sul Clitunno. Rifondazione comunista esprime piena solidarietà alle famiglie dei lavoratori che hanno perso la vita nel tragico incidente". Lo dichiara il capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Stefano Vinti, annunciando la presenza di Rifondazione comunista "al presidio davanti al tribunale per testimoniare piena vicinanza a tutte le persone coinvolte". Vinti rimarca che "quello della sicurezza sui luoghi di lavoro è un principio di civiltà irrinunciabile per un Paese moderno che si dichiara fondarsi sul lavoro e che non può e non deve consentire che di lavoro si muoia. Chiediamo con forza che la memoria dei lavoratori che hanno perso la vita in quel tragico giorno venga onorata anche dalle istituzioni giudiziarie. Per questo, rinnovando il cordoglio ai parenti delle vittime e auspicando almeno che la loro prematura scomparsa sia utile per tutti coloro che quotidianamente si recano sul posto di lavoro senza la certezza di tornare a casa, contiamo in un esito del processo che sancisca un adeguato risarcimento ai familiari, non solo perché nel loro pieno diritto ma anche per evitare che nel futuro simili accadimenti possano ripetersi impunemente".

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA: "BENE I 44 MILIONI PER I CASSINTEGRATI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, MA NON BASTA" - PER VINTI (PRC-SE) "LA VERA SVOLTA È L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE"

Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, valuta positivamente "lo stanziamento di 44 milioni di euro per i cassaintegrati da parte della Regione Umbria". Vinti ritiene si tratti di un atto concreto per affrontare la crisi, accanto al quale andrebbero previsti "interventi di sistema, come l'introduzione del reddito sociale, per dare risposte concrete ad una società e ad un mondo del lavoro in continua modificazione".

Perugia, 24 novembre 2009 - "Diamo un giudizio positivo sullo stanziamento della Regione Umbria di 44 milioni di euro per i cassaintegrati. È un atto concreto, a fronte della crisi che sta colpendo le famiglie e le imprese italiane e umbre e della contemporanea assenza di politiche del governo



NOVEMBRE
'09

Berlusconi che ha di fatto riversato sulle Regioni l'onere di dare risposte alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno già perso il lavoro o lo stanno per perdere". Così si esprime Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se nel merito dei provvedimenti varati nei giorni scorsi dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Critico invece l'esponente di Rifondazione sulle misure adottate dal governo nazionale che a suo giudizio "coincidono con iniziative a sostegno del credito che nella maggior parte dei casi, come denunciano anche le principali associazioni dei consumatori, non si riflettono su un sostegno ai redditi ed alle imprese. In definitiva - spiega Vinti - le uniche iniziative assunte dal governo sono a favore degli istituti di credito, che negli anni e nonostante tutto hanno visto aumentare i profitti, con buona pace di chi invece sta pagando il prezzo più alto della crisi e delle Regioni chiamate a stornare cifre sempre più consistenti dai propri bilanci per evitare una vera e propria macelleria sociale". Vinti giudica un fatto positivo che anche l'Umbria si prodighi "per un sostegno reale a chi rischia il proprio posto di lavoro, ciò nonostante - aggiunge - non possiamo non sottolineare come questo programma di interventi rischi di rimanere un semplice palliativo a fronte dell'urgenza di interventi strutturali e profondamente innovativi del sistema degli ammortizzatori sociali. Senza misure di ampio respiro, infatti, il pericolo che le somme stanziolate vengano ingoiate dal pozzo senza fondo della crisi è più che reale". Il capogruppo di Rifondazione comunista annuncia poi che il suo partito è impegnato in queste settimane in una battaglia a sostegno della proposta di legge regionale per l'istituzione del reddito sociale, misure di sostegno ai disoccupati, agli inoccupati ed ai precari. La proposta di legge, come spiega Vinti, "oltre a voler essere uno strumento efficace di risposta a questa crisi economica e per evitare il ripetersi di simili congiunture, prende atto delle profonde modificazioni e trasformazioni che il sistema del lavoro ha subito negli ultimi decenni". "Il lavoro a tempo pieno e per tutta la vita - sottolinea il consigliere regionale - è stato fortemente messo in discussione da una radicale trasformazione delle forme della produzione e di regolazione dei rapporti fra impresa e lavoro, dalla decentralizzazione della produzione e dalla flessibilità della prestazione. Una vera e propria rivoluzione in negativo che ha di fatto reso insufficienti gli ammortizzatori sociali che abbiamo conosciuto fino ad ora. Oggi - aggiunge - non sono solo gli operai in senso stretto che vedono messi a rischio il futuro, l'occupazionale e il reddito, ma anche gli artigiani, i piccoli esercenti, gli impiegati negli studi professionali che rappresentano un pezzo importante del mondo del lavoro che la politica e le istituzioni non possono ignorare". Vinti conclude proponendo: "Accanto a misure giuste, come quella adottata dalla Regione in favore dei cassa integrati, servono interventi di sistema per dare risposte concrete ad una società e ad un mondo del lavoro in continua modificazione. L'introduzione del reddito sociale, come

per esempio già ha fatto il Lazio, può rappresentare un elemento importante per invertire la tendenza degli ultimi anni, dove la dequalificazione del lavoro, il crollo del potere di acquisto dei redditi e il venir meno di tutele e garanzie per le fasce più deboli della società sono stati una costante a scapito della dignità e della qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori".

DAP 2010: A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE - L'ATTO VERRÀ DISCUSO IN COMMISSIONE BILANCIO A PARTIRE DA MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

Si è svolta questa mattina in Consiglio regionale l'audizione sul Documento annuale 2010 convocata dalla Commissione Bilancio di Palazzo Cesaroni. Al centro del confronto le misure anticrisi previste dalla Giunta regionale e gli scenari per il rilancio del 'sistema Umbria'.

Perugia, 25 novembre 2009 - Il Documento annuale di programmazione 2010, elaborato dall'Esecutivo regionale, è stato al centro dell'audizione che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Convocato dalla Prima Commissione e presieduto da Oliviero Dottorini, l'incontro partecipativo ha registrato gli interventi e le osservazioni dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Confindustria, Abi e Umbria Equosolidale. Manlio Mariotti (Cgil) ha evidenziato i molti aspetti condivisibili del Dap 2010, sia per quanto riguarda le "prospettive di intervento per affrontare nodi decisivi per il futuro dell'Umbria" che le analisi circa le 4 chiavi di lettura del documento, tutte incentrate intorno agli effetti della crisi economica sul 'sistema Umbria'. Meno positivo invece il giudizio sulla mancanza di un vero "Piano per il lavoro, che stanzi risorse per una ridefinizione delle competenze e dei saperi" e sulle politiche industriali e il sostegno alle imprese "non adeguate ad una situazione straordinaria, prive di tempestività e carenti nella lettura della crisi". Ulderico Sbarra (Cisl) ha lamentato che, di fronte ad una situazione di "evidente, grave, straordinarietà", si presenti un Dap che agisce con i "criteri dell'ordinarietà, senza cogliere appieno i problemi. Oltre ai risparmi, pure positivi, ai limiti all'indebitamento, alla riduzione delle spese, non ci sono nuovi investimenti e nuove risorse, come mancano coraggio e finanziamenti adeguati a sostenere i contratti di solidarietà e le altre forme di sostegno per i lavoratori colpiti dalla crisi. Le politiche attive per il lavoro, pur contando su fondi importanti, hanno fatto registrare la perdita di molte occasioni, rendendo necessaria la riapertura della discussione per quanto riguarda il loro utilizzo". Biagino dell'Omo (Confindustria) ha sottolineato che "si sta allargando il gap tra l'Umbria e il resto del Paese: servono misure di contrasto alla crisi economica ma anche interventi in favore della competitività delle imprese. Sono necessarie azioni sulle infrastrutture regionali, dalla banda larga al nodo stradale di Perugia, dalla E 78 alle piatta-



NOVEMBRE
'09

forme logistiche all'aeroporto di S. Egidio. Servono sostegni alle imprese per favorire i processi di internazionalizzazione e aggregazione. E sono azioni che vanno messe in atto rapidamente. Abbiamo delle perplessità sulle politiche per il territorio, visti i tempi troppo stretti per l'approvazione del Piano paesaggistico territoriale, che sarebbe meglio rinviare alla prossima legislatura. Per quanto riguarda la manovra finanziaria apprezziamo la scelta dell'invarianza fiscale ma sarebbe stato bene procedere ad una riduzione anche simbolica dell'Irap, magari in favore delle imprese virtuose che investono e si impegnano a non ridurre l'occupazione. Il turismo necessita finalmente di un'opera di coordinamento tra istituzioni e camere di commercio che ne permetta il rilancio, mentre per quanto riguarda la sanità, dove si registrano apprezzabili livelli qualitativi e razionalizzazioni, permangono limiti troppo stretti sull'attività dei privati, che invece potrebbero efficacemente ridurre le liste d'attesa e la mobilità degli umbri verso le altre regioni". Micaela Baccarelli (Abi) ha sottolineato la positività di alcune misure anticrisi messe in campo dalla Regione in collaborazione con le banche (postergazione dei mutui e fondo di garanzia regionale), osservando però che il Dap contiene alcune previsioni, circa i tassi standard e il fondo di garanzia, che sembrano non tenere conto delle norme vigenti nel settore. Paolo Festi (Umbria Equosolidale) ha infine chiesto che nel Documento annuale di programmazione venga riconosciuto il ruolo del Commercio equo e solidale quale strumento della cooperazione allo sviluppo, così come previsto da una legge regionale. La discussione del Dap 2010 in Commissione Bilancio inizierà mercoledì 2 dicembre per concludersi indicativamente alla metà di dicembre, con la trasmissione del documento all'Aula.

"EUROPA: IL PIL CRESCE, MA L'OCCUPAZIONE CROLLA" - PER VINTI (PRC-SE) "È ORA DEL REDDITO SOCIALE"

Secondo il capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, i dati europei relativi all'occupazione e al perdurare di una crisi che coinvolge milioni di lavoratori "soprattutto precari e meno qualificati", rendono urgente il riconoscimento di un reddito sociale per i soggetti maggiormente esposti agli effetti della crisi. Per raggiungere questo obiettivo Vinti ritiene necessario che la fiscalità generale si faccia carico di ciò, "attuando una più equa redistribuzione della ricchezza a favore degli inoccupati, dei disoccupati, dei precari, soprattutto donne".

Perugia, 25 novembre - "Il peggio deve ancora arrivare. I dati sull'occupazione sono drammatici: dall'inizio della crisi (secondo trimestre 2008) alla metà del 2009 nell'Unione europea sono stati persi 4,3 milioni di posti di lavoro. Giovani, precari e lavoratori meno qualificati sono stati i primi a essere licenziati". Sono questi, a giudizio del capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, i

motivi che rendono urgente il riconoscimento di un "reddito sociale" per i soggetti maggiormente esposti agli effetti della crisi. Vinti spiega che la disoccupazione finora è stata "meno pesante di quanto la crisi reale dell'economia poteva provocare, perché mitigata da provvedimenti temporanei: in Italia la cassa integrazione in deroga, ma questo tipo di misure a breve termine, per quanto importanti, non sono di per sé sufficienti ad assicurare l'uscita dalla crisi". Secondo l'esponente di Rifondazione, nel biennio 2009-2010 la crisi comporterà la perdita di "oltre 7 milioni di posti di lavoro e la disoccupazione raggiungerà un tasso superiore al 10 per cento entro il 2010. Basti dire - aggiunge - che tra il 2005 e il 2008 nell'UE erano stati creati 9,7 milioni di posti. E dall'UE arriva la conferma che questa è una ripresa che non coinvolge l'occupazione". Vinti cita poi i dati dell'Ocse, secondo i quali nel terzo trimestre di quest'anno il prodotto interno lordo è cresciuto nell'area euro dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente, mentre nel secondo trimestre la crescita nei paesi OCSE era a zero, su base annua il Pil ha visto un calo del 3,3 per cento e in Italia del 4,6, migliorando però in entrambi i casi il dato rispetto al periodo aprile-giugno 2009. Il Fondo monetario internazionale, ricorda ancora Vinti "dichiara che rimangono fragili soprattutto le economie avanzate, la cui ripresa dipende ancora in maniera decisiva dalle misure straordinarie di stimolo. Inoltre, il Fmi ritiene che il vecchio modello in base al quale i consumatori americani guidavano la crescita mondiale grazie alla loro fame inesauribile di prodotti stranieri sia finito o comunque agli sgoccioli". Tutto questo, secondo il capogruppo di Rifondazione, insieme ai dati sulla disoccupazione e alla crisi dei consumi in Europa "la dice lunga sulla crisi del modello neoliberista e sulle necessità di ricercare un'alternativa seria e credibile. Una alternativa di modello - spiega - che deve riconoscere a tutte e a tutti, perché cittadini, il diritto ad un reddito, a salvaguardia della dignità della persona. Occorre perciò - propone Vinti - che venga riconosciuto un reddito sociale, un insieme di servizi e risorse monetarie che permettano di rendere esigibili tutti gli altri diritti. E per fare ciò - conclude - è necessario che se ne faccia carico la fiscalità generale, attuando una più equa redistribuzione della ricchezza a favore degli inoccupati, dei disoccupati, dei precari, soprattutto donne".

REDDITO SOCIALE: "BENE IL SOSTEGNO DI TIPPOLOTTI E LUPINI. LA FASE DELLA ROTURA È FINITA: È L'ORA DELL'UNITÀ A SINISTRA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 25 novembre 2009 - "La posizione assunta dai consiglieri regionali della Sinistra per l'Umbria, Tippoletti e Lupini, a sostegno alla legge regionale per l'istituzione in Umbria del reddito sociale a favore di inoccupati, disoccupati e precari, è un segnale molto positivo per il suo iter consiliare". Così il capogruppo regionale di Ri-



NOVEMBRE
'09

fondazione comunista, Stefano Vinti, che sottolinea come il "reddito sociale" sia ormai una misura "necessaria, a favore della esigibilità dei diritti dei cittadini e, in quanto tale, un'opinione che va consolidandosi in tutta Europa". Vinti ricorda che, dopo il Lazio, è ora che anche l'Umbria adotti una misura del genere. E sul piano politico ritiene ormai, anche a nome del suo partito, definitivamente chiusa la fase della rotura politica a sinistra: "Siamo impegnati - dice - a riallacciare i nodi del confronto unitario con tutte quelle forze che, a sinistra del Pd, ritengono urgente ricostruire un polo della sinistra, in grado di rappresentare gli interessi compresi dalla crisi del liberismo, ad iniziare dai lavoratori, dai disoccupati e dai precari". Sulla questione del "reddito sociale", l'esponente di Rifondazione comunista spiega, infine, che "solo l'Italia e la Grecia non prevedono misure di questo genere", mentre in Italia sono ormai "nove le regioni che hanno assunto provvedimenti o proseguono sperimentazioni che tendono a riconoscere il diritto al reddito come un nuovo diritto da generalizzare".

"LA SINISTRA PER L'UMBRIA CONDIVIDE L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - NOTA DI TIPPOLOTTI E LUPINI

Perugia, 25 novembre 2009 - I consiglieri del gruppo regionale "La Sinistra per l'Umbria", Mauro Toppelotti e Pavilio Lupini, in una nota dichiarano di sostenere le iniziative presentate in Regione per l'istituzione del Reddito Sociale a favore dei lavoratori disoccupati e precari, e lo ritengono uno strumento "per salvaguardare la coesione sociale, eliminare le disuguaglianze e favorire un'esistenza più dignitosa". Questo tipo di provvedimento, secondo Toppelotti e Lupini, "risulta doveroso per contrastare il disagio sociale dei lavoratori umbri, tra i quali è altissimo il numero di precari, disoccupati e cassaintegrati, e questo - spiegano - a causa delle difficoltà di alcune importanti aziende regionali colpite inesorabilmente dalla crisi economica. E la scelta del Governo nazionale di praticare tagli ai servizi pubblici rischia di aggravare ulteriormente questa condizione". "La Sinistra per l'Umbria - concludono Toppelotti e Lupini - si impegna a presentare in tempi rapidi proposte, a nome di Sinistra e Libertà dell'Umbria, che integrino i testi già in discussione in Regione".

MADE IN ITALY: "FINALMENTE UNA LEGGE CHE INTRODUCE NORME EFFICACI A TUTELA DI PRODUTTORI E CONSUMATORI" - DE SIO (AN-PDL) "GRAZIE AL GOVERNO E AL MINISTRO RONCHI"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio esprime soddisfazione per la pubblicazione della legge "166/2009" che prevede norme a suo giudizio "fondamentali" per la tutela del "made in Italy". Secondo De Sio la tutela reale del "marchio Ita-

lia" rappresenta un patrimonio che riguarda in tutto e per tutto anche l'Umbria che ha visto negli anni alcune produzioni di eccellenza "prese di mira da speculatori e organizzazioni criminali i quali, attraverso la contraffazione, hanno creato danni miliardari alla nostra economia".

Perugia, 26 novembre 2009 - "La lotta alla contraffazione delle produzioni nazionali dispone oggi di misure normative certe che finalmente garantiranno produttori e consumatori". Così Alfredo De Sio consigliere regionale di AN-PdL commenta la pubblicazione della legge "166/2009" che introduce norme "fondamentali" per la tutela del made in Italy. De Sio sottolinea come ormai da anni le associazioni di categoria chiedono di tutelare "uno degli elementi cardine del nostro patrimonio: quel marchio "Italia" che rappresenta un valore unico, sintesi nel mondo della qualità per eccellenza". "Più volte in passato - dice l'esponente del PdL - ho affrontato anche con proposte di legge la delicata questione dei marchi regionali a tutela delle produzioni umbre. Intendo ora ringraziare il governo, e in particolare il ministro Andrea Ronchi, per aver finalmente dotato l'Italia di una legislazione in grado di difendere il proprio 'marchio', preparando l'intera Unione Europea a compiere passi decisivi in questa direzione". Il consigliere De Sio spiega che l'obiettivo delle nuove misure è quello di difendere la proprietà industriale e i prodotti di eccellenza del nostro Paese: "Si potrà fregiare del marchio "100% made in Italy" o "Interamente italiano", solo chi ha nella sua produzione del bene finale l'intera fase delle lavorazioni e delle materie prime". Per l'esponente del PdL è ora di finirla "con bandierine tricolori o formule ingannevoli come il 'made as in Italy'". Il "made in Italy", secondo De Sio, è un patrimonio che coinvolge in tutto e per tutto anche l'Umbria "che ha visto negli anni alcune produzioni di eccellenza prese di mira da speculatori e organizzazioni criminali i quali, attraverso la contraffazione, hanno creato danni miliardari alla nostra economia". L'Italia, dunque, a giudizio del consigliere regionale, ha compiuto un primo passo importante e, sottolinea, "è ora necessario che l'Europa faccia altrettanto creando un secondo argine, quello cioè di varare al più presto il regolamento sul "made in" europeo. Una battaglia questa - conclude De Sio - su cui tutto il 'sistema Italia', senza distinzione di bandiera o schieramento, dovrà mostrare la sua determinazione, per difendere produttori e consumatori e, soprattutto, per dimostrare che l'Unione europea deve essere un valore a difesa e non ostacolo alla verità ed alla chiarezza".

SMALL BUSINESS ACT: "IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA EUROPEA PER LE PICCOLE IMPRESE E' UNA BOCCATA D'OSSIGENO" - LA SODDISFAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI PER L'ULIVO)

Perugia, 27 novembre 2009 - Il recepimento della direttiva europea dello Sba (Small business act



NOVEMBRE
'09

- Statuto delle piccole imprese) è, secondo la capogruppo regionale dello Sdi-Uniti per l'Ulivo Ada Girolamini, "un tassello per dare una boccata d'ossigeno agli imprenditori in questo momento di grave difficoltà, come del resto hanno riconosciuto con soddisfazione le associazioni di categoria e le piccole imprese, che rappresentano il 95 per cento del nostro tessuto imprenditoriale". "L'Italia - afferma - è il Paese con la più alta densità imprenditoriale, ma sembra essere stato anche il primo a recepire i principi europei dello 'Small business act'. Nel novembre 2008 - ricorda - presentai una mozione in Consiglio regionale non solo, ovviamente, per sollecitare il governo ed il Parlamento a un rapido recepimento del provvedimento, ma anche per stimolare una riflessione d'anticipo sull'attuazione della misura dell'Unione europea, in un momento in cui gli imprenditori stanno facendo ogni sforzo per salvaguardare la propria impresa e il posto di lavoro dei propri dipendenti". "Le piccole imprese - conclude - sono centrali nell'economia reale e per l'Unione europea rappresentano una risorsa e sono oggetto di diverse strategie. La direttiva recepita dal ministro Scajola realizza una 'corsia preferenziale' per la piccola impresa. Adesso occorre velocizzare la fase attuativa".

CREL (1): INIZIATA A TERNI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

Ha preso il via questa mattina a Terni, presso il Centro d'arte Opificio Siri, la prima Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, convocata dal Consiglio regionale dell'Umbria come previsto dall'articolo 19 dello Statuto. I lavori sono stati aperti dalla vice presidente Mara Gilioni e sono proseguiti con gli interventi del sindaco di Terni, Leopoldo di Girolamo, del presidente del Consiglio Fabrizio Bracco, del direttore della filiale di Perugia della Banca d'Italia Paolo Pasca, del responsabile Istat Umbria Luca Calzola, del presidente di Unioncamere Giorgio Mencaroni, del direttore dell'Agenzia Umbria ricerche Anna Ascani. Hanno concluso la sessione il consigliere segretario Andrea Lignani Marchesani e la presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti.

Terni, 27 novembre 2009 - La prima Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, convocata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, ha preso il via questa mattina nel Centro d'arte Opificio Siri a Terni. L'incontro, che si articolerà in due giornate ed a cui parteciperanno componenti del Consiglio e della Giunta regionale e rappresentanti delle categorie sociali ed economiche, è stato aperto dalla vice presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, Mara Gilioni, alla quale si sono succeduti gli interventi del sindaco di Terni, Leopoldo di Girolamo, del presidente del Consiglio Fabrizio Bracco, del direttore della filiale di Perugia della Banca d'Italia Paolo Pasca, del responsabile Istat Umbria Luca Calzola, del

presidente di Unioncamere Giorgio Mencaroni, del direttore dell'Agenzia Umbria ricerche Anna Ascani. Hanno concluso la sessione il consigliere segretario Andrea Lignani Marchesani e la presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti. "Procedere nella ricerca di equilibri più avanzati tra sviluppo e caratteristiche sociali e culturali dell'Umbria. Agganciarsi alle reti lunghe della internazionalizzazione, per garantire una prospettiva di crescita alle imprese e al sistema economico della regione". Sono queste le prospettive, individuate da MARA GILIONI, verso cui l'Umbria deve indirizzarsi per uscire dalla crisi economica e procedere verso una ripresa che porti alla crescita del sistema regionale. LEOPOLDO DI GIROLAMO, sindaco di Terni, nel suo intervento di saluto ha parlato di "una iniziativa importante in un luogo simbolo della storia e dell'attualità di una grande città industriale. La Crel - ha aggiunto - è una conferenza particolarmente utile che si svolge in un momento in cui dal sistema economico arrivano segnali contrastanti. Il sistema degli enti locali, anche a causa dei minori trasferimenti, ha ridotto di un quarto la sua capacità di investire, a tutto danno delle piccole e medie imprese, che sono le principali beneficiarie di questi investimenti". FABRIZIO BRACCO - "ACCOMPAGNARE LA RIPRESA ECONOMICA CON UNA RIFLESSIONE SULLO SVILUPPO E SULLE DIRETTIVE DA SEGUIRE - La convocazione della Crel a fine legislatura non rappresenta un elemento negativo, quanto invece l'intenzione di dare applicazione allo Statuto e di creare un precedente che "costringa" ogni anno il presidente del Consiglio regionale a convocare quello che si presenta come "un punto ineludibile di confronto all'interno della concertazione tra Giunta, Consiglio e società regionale. La Crel rappresenta "un modello inedito di concertazione, con tratti di assoluta originalità, che avvia un circolo virtuoso che evita i rischi del corporativismo. In questo modo il Consiglio regionale riacquisisce centralità, ottenendo un riconoscimento all'interno dei processi di concertazione e rafforzando i processi decisionali, grazie alla condivisione dei processi decisionali. Il Patto per lo sviluppo si è dimostrato uno strumento efficace soprattutto nella prima fase, mentre ora sembra necessitare di un ripensamento, per affrontare le nuove criticità che l'Umbria si trova ad affrontare. Alla politica è richiesto un salto di qualità nella progettualità e nell'interlocuzione con la società. Le regioni del centro devono saper cogliere le potenzialità dell'Italia Mediana, una prospettiva importante per un'area dalle grandi potenzialità: cultura e tradizioni civili possono favorire un approccio nuovo verso l'Europa, favorendo anche il superamento della 'questione meridionale' quanto di quella settentrionale". PAOLO PASCA "SEGNALI DI FIDUCIA ANCHE IN UMBRIA, GRANDI BANCHE TROPPO PRUDENTI E RISCOSSIONI PIÙ LENTE NEL COMMERCIO - Dalle nostre interviste periodiche alle imprese emerge chiaro che nel primo trimestre 2009, anche in Umbria, si registrano i primi segnali di un arresto nel deterioramento del quadro congiun-



NOVEMBRE
'09

ture, con una lenta risalita della dinamica delle produzioni dopo i minimi di aprile. Solo una impresa su quattro ritiene che la caduta sia destinata a proseguire; mentre sul fronte della futura domanda le aziende del ternano si dimostrano più ottimiste rispetto a Perugia. Ma tutto questo non deve far dimenticare che veniamo da mesi di recessione e che sarà necessario un periodo prolungato e vigoroso per tornare ai livelli di attività economica paragonabili al periodo pre-crisi. La diminuzione del fatturato che ha interessato tre imprese su quattro potrebbe tradursi secondo nostre stime in un calo del 10 per cento su base annua. Il peggioramento ha interessato soprattutto i settori della lavorazione di minerali non metalliferi e in genere le aziende di maggiori dimensioni che fanno esportazione: lo dimostra il calo dell'export del 29 per cento nei primi otto mesi del 2009. Sul fronte del credito sono peggiorate le condizioni nel settore commerciale, con un aumento dei tempi medi di riscossione per tre imprese su quattro. Debole è anche il settore costruzioni. Le prospettive di questo comparto dipenderanno in larga misura dalla dinamica degli investimenti in opere pubbliche, come i cantieri del "Quadrilatero Marche - Umbria" e dall'efficacia, per ora limitata, delle agevolazioni all'ampliamento delle abitazioni. Nel primo semestre 2009 si è avuta una decelerazione dei prestiti al comparto produttivo, per un due per cento legata soprattutto al breve termine, e nel manifatturiero si è registrata una eccessiva prudenza da parte delle banche più grandi. Il 30 per cento di imprese umbre ha segnalato un inasprimento delle condizioni di accesso al credito che sale al 47 nel manifatturiero, con richieste di maggiori garanzie proprio a quest'ultimo comparto. E' invece in aumento la dinamica dei prestiti alle famiglie con un + 6 per cento a giugno 2009". LUCA CALZOLA "TRA IL 2001 E IL 2008 LA POPOLAZIONE UMBRA È AUMENTATA DELL'1,1 PER CENTO, CON UN INCREMENTO DI 68 MILA DOVUTO PRINCIPALMENTE ALLE MIGRAZIONI DALL'ESTERO" - Dalla rilevazione Istat su "Dinamica demografica e tendenze del mercato del lavoro" emerge che tra il 2002 e il 2008 la popolazione residente in Umbria è diminuita di 13.523 abitanti in conseguenza del saldo naturale negativo, una perdita più che compensata dal saldo migratorio che ha contribuito a far crescere la popolazione di 81.549 unità. Nel corso del solo 2008 la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a meno 1.931 unità e il saldo del movimento migratorio pari a più 11.703 unità. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, tra il 2004 e il 2008, in Umbria l'offerta tra i 15 e i 64 anni ha registrato un aumento di 33 mila unità (+ 9,6 per cento). Tale incremento è imputabile sia alla crescita della popolazione in età da lavoro che, nello stesso periodo, è aumentata di 20 mila unità (+3,7 per cento), sia ad un aumento del tasso di partecipazione della popolazione alle forze di lavoro (tasso di attività), salito dal 65,2 per cen-

to al 68,7 per cento. La crescita dell'offerta di lavoro e del numero di occupati si è arrestata a partire dall'anno in corso in conseguenza della recente crisi attraversata dall'economia nazionale e regionale: nel secondo trimestre del 2009 le forze di lavoro risultano pari a 391 mila unità, con una diminuzione di 2 mila unità rispetto al trimestre precedente, mentre l'ammontare rimane invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente". ANNA ASCANI "INNOVAZIONE E RICERCA HANNO COINVOLTO IN UMBRIA ANCHE IMPRESE SINGOLE E DI PICCOLE DIMENSIONI" - Le imprese umbre che fanno investimenti in ricerca ed innovazione, nonostante i risultati sul piano produttivo siano a lungo termine, sono numericamente sopra la media nazionale. L'esperienza del nostro Distretto tecnologico, nato nel 2006 e che opera nel metallurgico con investimenti per 34 milioni di euro, ha permesso di conseguire risultati importanti, verificabili nella nascita e nel consolidamento di reti di imprese innovative all'interno dei singoli clusters (automotive, aerospazio mecatronica). Sono state realizzate reti aziendali, necessarie anche ai collegamenti con la ricerca nazionale. Dal 2004 al 2009 sono stati attivati pacchetti competitività a valere soprattutto sui programmi comunitari, per 168 milioni di euro, tramite bandi integrati che hanno interessato 2.127 progetti. Opportunità per i giovani neolaureati di rimanere in Umbria, sono stati offerte con gli assegni di ricerca dei quali hanno beneficiato 362 soggetti, con un risultato positivo che ha visto il 70 per cento di loro trovare nuova occupazione. L'Umbria, che ha in programma di continuare nelle azioni di sostegno alla innovazione almeno fino al 2013, è intervenuta a supporto dei soggetti portatori di idee imprenditoriali. L'Aur sta promuovendo anche una azione pilota per lo scambio di buone prassi per il sostegno alla creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzioni con particolare attenzione alla promozione della ricerca e della innovazione. Molto è stato fatto fin qui anche con imprese singole e di piccola dimensione sia nei settori della alta tecnologia che del tradizionale Made in Italy". GIORGIO MENCARONI "ECONOMIA UMBRA SEMPRE PIÙ TERZIARIA - USCIRE DALLA CRISI CON PIÙ LIQUIDITÀ, PIÙ EXPORT E PIÙ CONSUMI" - Dall'osservatorio delle 83.385 imprese iscritte al Registro Camere di commercio, cresciute nei primi mesi del 2009 di 171 unità, emerge una progressiva terziarizzazione delle economie umbre, con nuove attività che nascono nei servizi alle imprese e alle persone, nell'accoglienza al turismo, nei servizi finanziari, fino alla sanità ed al turismo. Moltissime sono microimprese, reggono l'economia umbra, e molte cambiano ragione sociale, passando a società di capitali (+13,7 per cento) rispetto alle individuali. Aumentano anche le aziende di cittadini nati in paesi extraeuropei: sono il 4 per cento, ed operano nelle costruzioni, commercio, ristorazione, agricoltura. Tutto da studiare, alla luce di quanto si è verificato in Emilia Romagna, è il fe-



NOVEMBRE
'09

nomeno cinese. Segnali evidenti di crisi vengono dalle cambiali e tratte non onorate: sono in aumento del 19 per cento e nel periodo gennaio-agosto hanno generato 40 milioni di euro protestati. A fronte dei grandi problemi di credito, sono le piccole banche del territorio a rispondere meglio rispetto alle rigidità dei grandi istituti. Colgo l'occasione per ricordare l'importante ruolo che svolgono i Consorzi fidi, inevitabilmente in sofferenza: a proposito dovremmo evitare che proprio sui consorzi fidi vengano indirizzate le aziende meno affidabili. Sul fronte innovazione voglio sottolineare che il turismo, in perdita di un dieci per cento con la crisi, sta raggiungendo buoni risultati: otto strutture su dieci si avvalgono di prenotazioni via web. Ma voglio anche evidenziare due vere anomalie del comparto. Una nostra indagine evidenzia che ben il 16,4 per cento delle presenze totali in Umbria si è dichiarata ospite di amici, parenti o in seconde case. Ad un questionario cieco sulle località preferite per un soggiorno - senza indicazioni preventive - fra le prime dieci risposte non compaiono le città umbre che invece guadagnano il terzo posto quando si propone un elenco predefinito. In conclusione si può dire che le imprese umbre tengono più che altrove rispetto alla crisi, anche se le più piccole sono a rischio per problemi di credito. Guardando al futuro come chiede il convegno è indispensabile muoversi in tre direzioni: più liquidità alle aziende, anche velocizzando le riscossioni dalla pubblica amministrazione; più export; rilancio dei consumi". Il consigliere ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Cdl per l'Umbria), componente della Ufficio di presidenza, nel suo turno di presidenza della sessione, ha voluto ricordare la volontà dei legislatori che vollero rivedere nel nuovo Statuto (nel 2005) la Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, "come organismo consultivo che completasse il sistema della concertazione istituzionale della Regione, attraverso uno strumento che, realizzasse la possibilità per tutti i oggetti sociali ed economici di far scaturire una visione d'insieme delle problematiche umbre, frutto di una libera concertazione" PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARIA RITA LORENZETTI: "NUOVI OBIETTIVI E NUOVE PROGETTUALITÀ PER AFFRONTARE INSIEME UNA CRISI ECONOMICA E SOCIALE CHE HA CARATTERI STRUTTURALI. Bene l'iniziativa del Consiglio regionale che offre un'occasione di livello istituzionale per fare il punto sul posizionamento dell'Umbria in una fase di crisi come quella attuale. Rappresenta una ulteriore opportunità che si aggiunge a quella dell'Esecutivo regionale attuata attraverso Il Patto per lo sviluppo e l'innovazione, uno strumento che supera una visione frammentaria, corporativa o semplicemente consultiva per realizzare, in una visione condivisa dell'Umbria, un quadro strategico che renda più efficaci le politiche integrate di sviluppo. La crisi che stiamo attraversando, non è un 'temporale passeggero', ha un carattere invece strutturale. E come un terremoto necessita di un'azione di ricostruzione, per dar vita non a ciò che era

ma attuando progettualità con una visione nuova. Puntando su innovazione, ricerca e sviluppo, realizzazione di efficaci reti di imprese piccole medie, e di un terziario efficiente funzionale agli obiettivi di sviluppo delle imprese. I dati relativi al mercato del lavoro in Umbria, positivi fino allo scorso anno anche nel confronto nazionale, ma caratterizzato dalla grande incidenza del lavoro a tempo determinato e a bassi livelli di qualificazione, ci fa capire che c'è bisogno non di 'nuovo lavoro', ma di 'lavoro nuovo'. Occorre cioè puntare, attraverso l'innovazione e un sistema di rete di imprese e territorio ad elevare la produttività e il vantaggio competitivo, un fattore quest'ultimo che oltre che ad essere valorizzato all'interno del nostro sistema, occorre anche costruire realizzando sinergie con le regioni vicine, quell'Italia mediana con cui diventa sempre più strategico costruire progetti concreti e integrati che nascano dai territori. Confortati dai dati relativi alla qualità sociale dell'Umbria, non possiamo permetterci di dormire sugli allori, ma dobbiamo continuare ad attuare con politiche efficaci. Come abbiamo fatto finora, risultando ormai la regione che spende di più per il welfare, e individuando nuovi obiettivi: quello delle problematiche giovanili e adolescenziali è uno di questi per contribuire ad 'assicurare il futuro all'Umbria' puntando sulle giovani generazioni, sulle loro competenze e sui loro meriti. Quanto abbiamo fatto finora attraverso il Patto per lo sviluppo, ha permesso di rafforzare il tessuto economico regionale mantenendo una buona qualità sociale, c'è qualcosa da ridefinire e rivedere, attraverso un approfondito monitoraggio e verifica, per riaggiustare il tiro e rendere ancora più efficaci quelle azioni che dobbiamo sempre più orientare verso l'innovazione, la ricerca, la qualificazione complessiva, l'efficienza e l'integrazione del nostro sistema regionale. Anche per il 2010 riproponiamo le misure anticrisi già avviate che prevedono sostegno alle imprese attraverso i contratti di solidarietà, i fondi di garanzia per le piccole e medie imprese, il rafforzamento dei confidi, e il sostegno alle famiglie". GABRIELE CHIOCCI (Confapi): "INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI SOSTENGANO LA PICCOLE LA MEDIA IMPRESA, CHE PRODUCE DISTRIBUISCE RICCHEZZA IN UMBRIA - Le misure per l'estensione della cassa integrazione in deroga sono positive, ma servono risposte più rapide: il vero patrimonio della piccola e media impresa è l'elemento umano, per questo si tende quindi a salvaguardare i posti di lavoro. Il vero grande problema per le imprese è l'accesso al credito: i Confidi rappresentano un tramite fondamentale tra le aziende e le banche, è quindi positiva la loro patrimonializzazione. La piccola e media impresa produce e distribuisce ricchezza, è quindi verso questo ambito che devono essere rivolti gli interventi delle istituzioni, creando un quadro certo e snello all'interno del quale l'imprenditore possa muoversi. Devono essere limitati al settore della ricerca i finanziamenti a fondo perduto e deve essere affrontata la questione del 'passaggio ge-



NOVEMBRE
'09

nerazionale': se le imprese esistenti dovessero chiudere ci troveremmo di fronte ad un vuoto difficile da colmare". STEFANO VINTI (CAPOGRUPPO REGIONALE PRC - SE) - LA CRISI ECONOMICA DIMOSTRA IL FALLIMENTO DI UN MODELLO: PER RIPARTIRE SARÀ NECESSARIO INDIVIDUARE UN ALTRO ORIZZONTE - L'Umbria ha perso, a causa della crisi economica, tutti i posti di lavoro creati in 10 anni. Salari, stipendi e pensioni sono del 10 per cento più bassi di quelli delle altre regioni dell'Italia mediana. Questo penalizza la domanda interna oltre alla qualità delle vite di tanti umbri: aumentare e sostenere salari, stipendi e pensioni significa intervenire in modo positivo anche sulla nostra economia. Il ruolo svolto dal settore delle costruzioni all'interno del nostro sistema economico ci descrive un quadro arretrato e molto simile alla situazione del meridione. Serve una capacità programmatica più forte per arrivare ad un rafforzamento del sistema produttivo che va perseguito superando la troppo diffusa precarietà del lavoro, un elemento negativo anche per le imprese, che ne subiscono le conseguenze in termini di aumento del gap della produttività rispetto alle regioni vicine. È bene ricordare che i fondi speciali per la cassa integrazione, pure necessari, sono stati tolti alla formazioni, mettendo una ipoteca sul lavoro del futuro. Il sistema degli ammortizzatori sociali deve essere rivisto adeguandoci a quanto avviene nel resto d'Europa, dove il reddito sociale esiste, sebbene in forme differenziate, e garantisce una copertura anche alle categorie che non hanno alcuna protezione. Il regionalismo dell'Umbria deve essere ripensato nel quadro delle relazioni con le altre regioni dell'Italia mediana, per andare oltre la piccola dimensione dell'Umbria ampliandone le prospettive e iniziando anche a porsi seriamente il problema delle delocalizzazioni e della desertificazione industriale della fascia appenninica".

CREL (2): TERMINATA LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO, IN CORSO DI SVOLGIMENTO A TERNI - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

Continua a Terni, presso il Centro d'arte Opificio Siri, la prima Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, convocata dal Consiglio regionale dell'Umbria come previsto dall'articolo 19 dello Statuto. I lavori del pomeriggio sono stati aperti dal consigliere segretario Eros Brega. Sono poi intervenuti Antonio Alunni (vice presidente Confindustria), Manlio Mariotti (Cgil), Giuseppe Flaminio (Confartigianato Terni), Pierluigi Bernardini (Confesercenti Umbria), Leonardo Fontanella (Confagricoltura), Paolo Arcelli (Cna) e Alvaro Agabiti (Coldiretti).

Terni, 27 novembre 2009 - Si è chiusa oggi pomeriggio a Terni, nel Centro d'Arte Opificio Siri, la prima giornata della Conferenza regionale dell'Economia e del lavoro promossa dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria.

Dopo le relazioni della mattina si sono sviluppati otto interventi di rappresentanti delle istituzioni e, soprattutto delle associazioni di categoria e delle forze sociali (Confartigianato e Cna, Coldiretti e Cia, Confindustria Umbria, Confesercenti, Cgil). Interesse e positiva valutazione per l'iniziativa del Consiglio, preoccupazione generale per una crisi economica e sociale dalle caratteristiche strutturali e con lunghi tempi di uscita, necessità di impostare nuove e adeguate politiche pubbliche che puntino all'innovazione e alla qualificazione del sistema. Sono questi i principali elementi posti al centro del dibattito di questa prima giornata di lavori. Si riprenderà domani alle 9.30 con gli altri interventi e le conclusioni del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, e della presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti. "NON SARANNO RECUPERATI SUBITO I 20MILA POSTI DI LAVORO PERDUTI IN UMBRIA" - ANTONIO ALUNNI, (Confindustria Terni): Ai piccoli segnali di recupero della produzione percepiti anche in Umbria, si contrappongono segnali di sfiducia e la sensazione che continueranno a farsi sentire i colpi durissimi di una crisi che si allunga. Il problema è che le aziende non investono, i nostri prodotti hanno difficoltà all'estero con il cambio euro-dollaro. Dobbiamo lavorare per la tenuta del sistema Umbria, perché non saranno recuperati subito i 20mila posti di lavoro perduti. Fino ad oggi si è tenuto in qualche modo, grazie agli ammortizzatori sociali e ai risparmi delle famiglie; ma siamo al meno cinque per cento di ricchezza sul 2008 e sarà difficile risalire. A volte come industrie ci sentiamo soli. Serve responsabilità di tutti, anche delle amministrazioni pubbliche che pagano con forti ritardi le ditte fornitrici. È difficile pensare ad una prospettiva per l'Umbria senza il manifatturiero. Servono sacrifici ben sapendo che non ci sarà un riscontro immediato. "L'UMBRIA NON PUÒ CORRERE IL RISCHIO DI SEGUIRE PASSIVAMENTE IL DECLINO DELL'ITALIA - IL PATTO VIVE SE DÀ RISULTATI" - MANLIO MARIOTTI, (Segretario Cgil Umbria): Bene la conferenza regionale dell'economia e del lavoro. Un plauso va al presidente Fabrizio Bracco che l'ha organizzata dopo quattro anni dalla sua istituzione: un ritardo inspiegabile che non deve ripetersi, perché un'operazione verità serve, soprattutto nei momenti di crisi. Dobbiamo guardare al futuro, nella convinzione che molte cose in Umbria sono state fatte più che bene nel passato, dalla sanità, alla leva fiscale, alla valorizzazione del capitale umano. Ora però l'Umbria non può correre il rischio di seguire passivamente il declino dell'Italia. Occorre distinguersi: fare meglio degli altri non basta più e non possiamo limitarci ad esistere. Serve un progetto per il futuro: più che cercare di indagare su di noi servirebbe farci osservare dall'esterno. Spesso, invece, prevale il conservare, anche in chi è convinto di innovare. Il Patto vive se dà risultati, se ha un senso. Questa è la concertazione: se questo non si capisce è lo strumento che viene messo in discussione. Un tavolo, un luogo di incontro, non



NOVEMBRE
'09

possono essere intesi come un 'tana libera tutti'. A fronte di una crisi che si allunga non bastano gli ammortizzatori sociali se questi vengono intesi come resistenza passiva. Proviamo ad immaginare cosa succederebbe se gli ammortizzatori finissero e la crisi dovesse continuare. E' bene sottolineare che anche gli enti locali sono alla paralisi, altro che federalismo ed autonomia. Il vero problema è, quindi, mettere in sicurezza il Paese, altrimenti non si riparte, ed iniziare un percorso di riforme interne all'Umbria, a cominciare dalla stessa sanità che a nostro avviso richiede un riassetto organizzativo. "DALLA CRISI SI ESCE CON CAMBIAMENTI, CON AGGREGAZIONI E CONSORZI DI AZIENDE" - GIUSEPPE FLAMINI (Confartigianato Terni): Se l'Italia regge alla crisi il merito è anche del 94 per cento delle aziende che contano fino a 9 addetti. Una crisi dalla quale si esce con cambiamenti, con aggregazioni e consorzi di aziende, capaci di portare le piccole imprese nel mercato della concorrenza. Purtroppo per gli artigiani non è facile innovare: servono investimenti consistenti che in questo periodo non si conciliano con la dipendenza dalle commesse delle grandi aziende. Ci sono anche forti ritardi nei pagamenti delle commesse degli enti pubblici che ormai sono a tre mesi. E un credito difficile per le imprese sottocapitalizzate che si rivolgono molto spesso ai consorzi fidi, strumento indispensabile. Per fronteggiare i problemi delle aziende abbiamo costituito consorzi; ma serve anche quella semplificazione tanto invocata da tempo ma che, nonostante tutto, non la vediamo recepita dalle strutture pubbliche e dagli enti in genere. E' importante anche stabilire un rapporto più collaborativo del mondo del lavoro con la scuola e con l'Università, perché la formazione così com'è, non funziona e ci sono difficoltà evidenti fra la domanda del mercato del lavoro e specializzazioni che questo offre". "NECESSARIE AUTENTICHE POLITICHE DI SVILUPPO IN FAVORE DELLE NUOVE IMPRESE" - PIERLUIGI BERNARDINI (Confesercenti Umbria): "Il settore del commercio perde ogni giorno altre imprese e non solo a causa della crisi economiche ma anche per l'eccessivo proliferare di piccolissimi esercizi commerciali. Oltre alle ristrutturazioni ci sono i problemi legati alla crisi del credito. Regione, Provincia e Camere di Commercio hanno fatto molto ma il sostegno alle Cooperative Fidi rimane la soluzione da perseguire". "CROLLO DELLA PRODUZIONE, PREZZI IN CADUTA E AUMENTO DI COSTI DIMOSTRANO LA CRISI DELL'AGRICOLTURA" - LEONARDO FONTANELLA (Confagricoltura): "Nel 2009 c'è stato un crollo della produzione rispetto al 2008, i prezzi sono scesi del 13 per cento, gli investimenti sono calati, i redditi degli agricoltori si sono contratti, i costi di produzione sono aumentati, l'export è crollato e l'erosione ha ridotto la superficie agricola. Il 2009 rimarrà per l'agricoltura uno degli anni peggiori degli ultimi decenni: oltre 1/3 degli imprenditori pensano di abbandonare agricoltura, con conseguenze negative non solo per l'economia ma anche per l'abbandono del territorio che conseguirebbe.

La crisi del settore tabacco e degli allevamenti di suini ha fatto piombare due filiere importanti in uno stato di incertezza molto grave. Sarebbe il momento di costruire una filiera dell'Italia mediana per l'allevamento dei vitelli, magari sfruttando le aree collinari e demaniali che oggi giacciono abbandonate". "L'ASSENZA DI GRANDI IMPRESE È LEGATA ALLA MANCANZA DI RETI E DI OPPORTUNITÀ PER GLI IMPRENDITORI" - PAOLO ARCELLI (Cna): "Ci sono stati interventi di alta politica ed altri che si sono limitati al singolo ambito di intervento. Si è iniziato a parlare di questa conferenza molti anni fa: il progetto è stato ripreso e abbandonato varie volte ed oggi ci troviamo di fronte a questo risultato deludente. La crisi economica non ha soluzioni che possano essere trovate all'interno della nostra regione. È però evidente che l'Umbria non ha attrattive per i grandi insediamenti industriali e mancano le opportunità in grado di attrarre gli imprenditori". "AGRICOLTURA IN CRISI STRUTTURALE, SERVONO TRASPARENZA E REGOLE CERTE PIÙ CHE FINANZIAMENTI" - ALVARO AGABITI (Coldiretti): "Il settore agricolo si trova in una crisi strutturale che viene da una impostazione delle politiche agricole che ha penalizzato il settore. Necessario rimuovere le cause del degrado del settore: dobbiamo riappropriarci dell'identità dell'identità culturale e della qualità dei nostri prodotti. È indispensabile procedere con l'etichettatura che indichi l'origine dei prodotti, eliminando l'agropirateria che penalizza il settore e l'intera nostra economia. Devono essere valorizzate le filiere locali, implementando l'attività ricettiva e l'agriturismo, come elemento non solo economico ma anche culturale".

CREL (3): CONCLUSA LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - LE RELAZIONI E GLI INTERVENTI DI OGGI

Si è conclusa oggi a Terni, presso il Centro d'arte Opificio Siri, la prima Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, convocata dal Consiglio regionale dell'Umbria come previsto dall'articolo 19 Statuto. Durante i lavori odierni, conclusi dal presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco dopo l'intervento della presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti, hanno preso parte Alfredo Pallini, Carlo Di Somma, Maria Sole D'Annibale, Claudio Carnieri, Giacomo Porrazzini, Ulderico Sbarra e Claudio Bendini. Fausto Rondolini di ConfServizi e i consiglieri Ada Girolamini e Gianluca Rossi hanno depositato i loro interventi che verranno inseriti nella pubblicazione degli atti della Conferenza.

Terni, 28 novembre 2009 - Si sono conclusi questa mattina a Terni i lavori della prima Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, convocata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale in applicazione dell'articolo 19 dello Statuto. La seduta odierna, aperta dal vicepresidente Raffaele Nevi e conclusa dai presidenti della Giunta



NOVEMBRE
'09

e del Consiglio, Maria Rita Lorenzetti e Fabrizio Bracco, ha visto intervenire Alfredo Pallini (Abi), Carlo Di Somma (ConfCooperative), Maria Sole D'Annibale ConfAgricoltura), Claudio Carnieri (Aur), Giacomo Porrazzini (Gepafin), Ulderico Sbarra (Cisl) e Claudio Bendini (Uil). Fausto Rondolini di ConfServizi e i consiglieri Ada Girolamini (Sdi - uniti nell'Ulivo) e Gianluca Rossi (Pd) hanno depositato i loro interventi che verranno inseriti nella pubblicazione degli atti della Conferenza. Interventi "STIAMO OPERANDO ANCHE AD ACCORDI LUNGIMIRANTI CON LA REGIONE SU CONSORZI FIDI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ" ALFREDO PALLINI (Abi Umbria): - Il quadro più veritiero della crisi ce lo danno questi semplici numeri: la produzione industriale è regredita ai dati di venti anni fa e il Pil a dieci anni, i consumi sono al meno - 2 in per cento e l'occupazione al meno 3,3. Sono tanti i problemi di accesso al credito in una situazione umbra che vede il 13-14 per cento delle aziende che stanno male e il 30 che ha bilanci non proprio in linea. Le banche possono fare ben poco nelle aziende la cui crisi è irreversibile. Rischieremmo il penale. Sulle altre situazioni stiamo operando, anche grazie ad accordi lungimiranti sottoscritti con la Regione, come ad esempio sulla moratoria per le famiglie in difficoltà con i mutui, o nei consorzi fidi con i quali, anche grazie ai soldi messi dalla stessa Regione, si è potuto intervenire su 300 aziende in difficoltà. Nel conto del credito vanno messe anche le ulteriori ristrettezze di Basilea due. I margini sono stretti ma si può agire almeno su due fronti, valorizzare ulteriormente i consorzi fidi e soprattutto patrimonializzare le piccole e medie imprese, soprattutto con la logica del tipo di finanzia se tu azienda patrimonializzi. Altra ipotesi di lavoro è la certificazione dei crediti della pubblica amministrazione, anche perché aiuterebbe a smobilizzarli. Stiamo seriamente lavorando anche ad una sorta di catena di soggetti in grado di valutare meglio i rischi d'impresa dal punto di vista bancario. Siamo però convinti che per affinare gli strumenti di intervento occorra continuare nel dialogo fra tutti i soggetti e le istituzioni. Occorre anche cercare nuove idee perché questa crisi si sta rivelando di fatto diversa dalle altre del passato. "OGGI UN'AZIENDA AGRICOLA HA UN CONTROLLORE PER OGNI ADDETTO E DEVE RISPONDERE A 500 ENTI DIVERSI" MARIA SOLE D'ANNIBALE (Confagricoltura) : - Il settore è in difficoltà perché i prezzi dei nostri prodotti sono più bassi di venti anni fa, ma nel frattempo sono decuplicati i costi diretti ed indiretti. Non basta pensare alla soluzione della vendita di produzioni agricole loco: la logica del cosiddetto 'a chilometri zero' incide solo sul dieci per cento della produzione agricola. Per il settore sarebbe importante in un momento di crisi anche abbattere la burocrazia dei controlli. Oggi una azienda agricola ha un controllore per ogni addetto e deve rispondere a 500 enti diversi che fanno verifiche, spesso sovrapponendosi senza saperlo e in alcuni casi con arroganza. Semplificare deve essere un obiettivo di uscita da questa crisi. Chie-

diamo di aprire uno sportello della Agea per il disbrigo delle pratiche: la Liguria che lo ha già fatto, ha avuto una evidente accelerazione delle pratiche. Si dovrebbe fare anche in Umbria istituendo tre o quattro operatori presso l'Azienda. Per il futuro ci chiediamo cosa accadrà all'agricoltura dopo il 2013, con al fine dei sussidi comunitari. Dobbiamo quali scenari futuri ci aspettano perché saranno sicuramente diversi. Per farlo chiediamo di istituire una conferenza regionale dedicata ai singoli settori perdutivi. Il fatto vero è la necessità di considerare l'agricoltura come presidio del territorio. "EVITARE GLI APPALTI AL MASSIMO RIBASSO E RIDURRE I TEMPI DI ATTESA DEI PAGAMENTI" CARLO DI SOMMA (Confcooperative): - E' sempre più diffusa la percezione che il peggio della crisi debba ancora arrivare, e non possiamo permetterci tempi lunghi per le soluzioni. Anche la cooperazione si trova in difficoltà, con il 40 per cento delle cooperative che ha rinviato gli investimenti che aveva in programma di fare. Perde competitività il comparto agro-alimentare con la crisi del tabacco. Si è indebitato il terzo settore per i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione che ormai non riconosce più da tempo nemmeno i costi dei nuovi contratti di lavoro; ma allo stesso tempo ci impedisce di intervenire sulle tariffe. La situazione è particolarmente drammatica qui a Terni, dove alcuni soci si sono autosospesi lo stipendio. Alle amministrazioni chiediamo di evitare il malcostume delle gare di appalto dei servizi al massimo ribasso e di ridurre i tempi di attesa dei pagamenti. Alle istituzioni in genere chiediamo di fare da guida per elaborare una risposta complessiva di tutto il sistema, comprese le banche e gli enti locali. Servono anche più consorzi fidi, più strumenti di garanzia e un deciso contrasto al lavoro irregolare. Siamo anche convinti che in un momento di crisi così evidente debbano avere un ruolo pure le Fondazioni bancarie perché la crisi investe il sociale e il welfare. "IN UMBRIA MANCA ANCORA UNA OFFERTA DI STRUMENTI E UNA VERA RETE DI LABORATORI DI RICERCA PER LE NOSTRE AZIENDE" CLAUDIO CARNIERI (presidente Aur): - L'Umbria si trova, allo stesso tempo, in due scenari contrastanti: quello delle buone performance in tema di gradimento e di buon vivere e quello negativo della produzione di ricchezza che cala del 10-11 per cento rispetto al dato nazionale. Questo non accadeva dal 1984 e comporta redditi modesti, anche come dinamica familiare: qui di fatto circola meno denaro. Ma è interessante osservare in proposito che l'Umbria è la regione d'Italia con il maggior numero di nuclei familiari aggregati che generano una dinamica forte anche nella composizione del reddito. Questo comporta anche contraddizioni evidenti, come fino ad indirizzare i benefici del sistema diffuso di welfare in una fascia di reddito media, quella dove sono attivi più soggetti più organizzati a scapito dei più deboli: è un tema da approfondire e da studiare perché fonte di disuguaglianze. C'è anche rispetto al passato una sorta di rinuncia a scalare



NOVEMBRE
'09

la classe sociale di appartenenza. Una nostra indagine fra i quattordicenni dimostra infatti che, soprattutto fra i maschi, c'è la rinuncia alla dinamica sociale, se si viene da una famiglia operaia si finisce per credere che è inevitabile seguire le orme dei genitori. Sul fronte produttivo dobbiamo prendere atto che il manifatturiero tende ormai all'osso, con una quota che non supera il 17 per cento. Sulla innovazione abbiamo creato, fino a spingere la domanda attivando i contributi comunitari; ma in Umbria manca ancora una offerta di strumenti e una vera rete di laboratori di ricerca per le nostre aziende che spesso per le loro esigenze fanno riferimento a Milano o a Roma".

"NUOVA GEPAFIN, UN SOGGETTO LOCALE, APERTO, INTEGRATO E SENSIBILE ALLE ISTANZE DEL TERRITORIO Giacomo Porrazzini (presidente GEPAFIN) - Anche in Umbria occorre rispondere alla straordinarietà della situazione con interventi frutto di pensieri 'lunghi', azioni strategiche e progetti pluriennali, da attuare attraverso una responsabilità condivisa di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali. Quello della restrizione del credito è un problema reale, la crisi ha allargato il gap tra domanda e offerta che in area Euro è prevista sui 300 miliardi nel 2009 e 160 nel 2010. Anche l'Umbria è dentro questi problemi determinati sia dalla crisi finanziaria esplosa nel 2008 che dalla sofferenza e insolvenza del credito ordinario e le banche umbre per recuperare le riduzioni di patrimonio potrebbero essere indotte ad impiegare risorse su attività finanziarie su titoli, più remunerative, piuttosto che su quelle economiche. Occorre mettere in campo strumenti straordinari per affrontare tali problemi. Anche in Umbria, dove pure il sistema di 'garanzia' è più alto di quattro punti percentuali rispetto al quello nazionale (10 per cento contro 4%), ma ancora insufficiente. Per questo la nuova Gepafin si sta attrezzando, riposizionando e riorganizzando per innovare la sua attività puntando su tre fattori: trasformarsi da Garante 106 a 107, per offrire garanzie più solide e d un accesso a costi minori; prodotti finanziari integrati che puntano alla ricapitalizzazione delle imprese con una forte attenzione a quelle innovative; azione integrati di sistema per ottimizzare gli effetti degli interventi. Pensiamo ad un soggetto locale, aperto e sensibile alle istanze del territorio che mettendo in rete Regione, banche, sistema confidi, dia vita ad uno strumento capace di competere sul mercato delle garanzie con la concorrenza esterna, e offrendo alle banche locali non solo garanzie, ma anche affidabili sistemi di valutazione".

"BENE IL PATTO PER LO SVILUPPO MA OCCORRE RIVEDERNE OBIETTIVI E FUNZIONI. AFFRONTARE L'EMERGENZA CRISI, POUÌ DISEGNARE LE STRATEGIE Ulderico Sbarra (segretario regionale Cisl): - Bene l'intuizione del Patto per lo sviluppo che mette insieme innovazione e coesione e che fino al 2008 ha fatto registrare dei buoni risultati per l'Umbria. Ma oggi anche alla luce della crisi economica, è necessaria una verifica ed un adeguamento alla luce di una valutazione che evi-

denza alcune negatività: non stata raggiunta una efficace integrazione territoriale; basso ancora il livello del sistema di imprese innovative; non è stato raggiunto un livello ottimale di capitale umano dai livelli di formazione competitivi; mancata crescita qualitativa generale delle imprese umbre. A questo proposito quella offerta dalla ricostruzione post sisma alle nostre imprese, è stata un'occasione non colta di qualificazione e migliore strutturazione. Altro punto negativo il salario medio dei lavoratori ancora troppo basso. È stato espresso un buon livello di politiche attive del lavoro e di utilizzo dei bandi comunitari, ma non sono stati raggiunti pienamente gli obiettivi. La situazione attuale di crisi economica e sociale, richiede una risposta straordinaria è necessario ripensare e d adeguare il Patto per lo sviluppo, occorre realizzare un 'Patto sociale contro la crisi', recuperando appieno il criterio della concertazione, abbandonando quello della mera negoziazione. A nostro giudizio non appaiono utili per fronteggiare la crisi, iniziative come quelle relative al reddito sociale che appaiono inadeguate e di difficile applicazione. Occorre, oggi, affrontare l'emergenza, poi disegnare strategie, perché oggi bisogna salvare imprese e lavoro, perché in questa 'tempesta' che stiamo attraversando, non si corra il rischio di inerzia".

"IN UMBRIA LA MOBILITÀ SOCIALE È BLOCCATA, PER I CITTADINI NESSUNA POSSIBILITÀ DI CRESCITA E REALIZZAZIONE" - CLAUDIO BENDINI (segretario regionale Uil): "Il problema della mobilità sociale è una delle criticità con cui l'Umbria deve fare i conti: i cittadini umbri non hanno possibilità di crescita e di realizzazione. Ben il 67 per cento dei giovani rimane nella posizione sociale di provenienza. Il sistema sanitario regionale funziona bene, anche se ci sono ancora spazi per razionalizzare le spese in vista del federalismo fiscale. Ha funzionato l'attività volta alla riduzione degli incidenti sul lavoro, anche se l'indice relativo rimane alto per l'Umbria e richiede ancora molto impegno. La bassa produttività e l'occupazione di scarsa qualità causano un prodotto interno lordo umbro più basso di quello nazionale. Dobbiamo prepararci alla ripresa economica guardando ad un nuovo modello di sviluppo. Le infrastrutture, il credito, la semplificazione amministrativa, il miglioramento della macchina pubblica sono alcuni dei settori in cui sarà necessario intervenire, mentre per rilanciare i consumi interni dovranno essere ridotte le tasse a lavoratori e pensionati".

CONCLUSIONI "LA CONFERENZA RAFFORZA E QUALIFICA LA PRASSI DELLA CONCERTAZIONE. MOLTI PUNTI DI CONVERGENZA TRA GLI INTERVENUTI" FABRIZIO BRACCO (presidente del Consiglio regionale) : la Conferenza si è rivelata un'utile sede di confronto, con 24 interventi tre più del previsto; ma non tutti i soggetti - esclusi ovviamente i presenti - hanno ben interpretato questo appuntamento nel suo significato istituzionale. Si doveva portare il proprio contributo in base al metodo della concertazione previsto dallo Statuto, mettendo intorno allo stesso tavolo, da un lato l'esecutivo regionale e dall'altro i soggetti



NOVEMBRE
'09

esterni, le istituzioni e le parti sociali con al centro, in posizione di terzietà, il Consiglio regionale che fine conferenza raccoglie gli interventi e ne fa l'atto ufficiale, il documento di indirizzo per la Giunta. A questa autocritica ne va aggiunta una seconda, strettamente collegata. Al Crel non ha partecipato la politica: non sono intervenuti i capigruppo, anche se si erano iscritti a parlare; non è intervenuta l'Anci, ma in questo caso la presidente che ieri era qui è ampiamente giustificata. Nostro compito era affrontare gli scenari della crisi, con le possibili soluzioni da indicare. A conclusione dei lavori si possono registrare alcuni fatti importanti: l'accettazione ampiamente acquisita in tutti gli interventi dello strumento della concertazione; la presa d'atto che è indispensabile verificare l'operato del governo regionale, in particolare del Patto di sviluppo e dei suoi effetti; l'idea, più volte ribadita da tutti gli attori umbri, che è inevitabile cooperare per competere e per fare sistema, anche guardando all'esterno della regione; lo stretto collegamento che esiste fra due indicatori economici e sociali, il Pil (Produzione interna lorda) e il Bil (Benessere interno lordo) Volendo elencare i punti acquisti in questi due giorni, si può dire che in molti hanno evidenziato il lungo cammino richiesto per uscire dalla crisi; che occorre agire da un lato sul fronte emergenze e dall'altro su una visione strategica, da ridefinire anche negli strumenti operativi; si è preso atto che la crisi non è stato un temporale passeggero, ma (come ha detto la Presidente Lorenzetti) un terremoto che ci lascia un paesaggio totalmente diverso da prima dell'evento; che occorre cercare prospettive ed opportunità nuove a partire dalla interregionalità delle scelte future, guardando necessariamente a Lazio, Marche e Toscana. Voglio evidenziare in proposito che mentre in Umbria fatichiamo non poco a far nascere la holding dei trasporti le regioni del nord Italia si stanno accordando su strategie comuni nei vari settori". "SERVE UNA VISIONE DI SISTEMA CHE NON PARTA DA TAGLI LINEARI MA DA RIFORME CONDIVISE CON GLI ENTI LOCALI" - Maria Rita Lorenzetti (presidente Regione Umbria): "L'approccio che abbiamo seguito attraverso il Patto per lo sviluppo continua ad essere condiviso, come una necessità di visione condivisa che vada oltre la semplice concertazione. Dobbiamo pensare a come uscire dalla crisi immaginando già una nuova idea di welfare: l'Umbria ha sempre anticipato le scelte nazionali mentre negli ultimi anni ci siamo fermati nell'evoluzione del nostro modello di stato sociale. È il momento di assumersi responsabilità importanti. Il blocco della mobilità sociale, che non riguarda peraltro solo l'Umbria, contrasta anche con quanto previsto dalla Costituzione in tema di pari opportunità mentre i modelli sociali di riferimento sembra ormai essere quelli delle trasmissioni televisive. La Regione è a un punto limite, pur avendo i conti in ordine e sotto controllo stiamo cercando di evitare sofferenze agli enti locali. Se il sistema non fa squadra per reggere l'urto di disposizioni nazionali ingiuste (che premiano chi

accumula debiti) si troverà in una situazione drammatica. A livello nazionale non c'è una visione di sistema ma vengono proposti tagli lineari senza riforme, che vanno a colpire gli enti locali. La Regione Umbria può misurarsi con il federalismo in modo serio, ma dobbiamo chiedere, insieme alle altre Regioni, che le razionalizzazioni e i tagli vengano inseriti nell'ambito di articolati progetti di riforma. Su ammortizzatori sociali in deroga e precari della scuola siamo già intervenuti ma non possiamo andare oltre. Non pensiamo a velleitari salari sociali: il sostegno al reddito è competenza dello Stato, a cui la Regione ha dato una mano con misure speciali in risposta ad una situazione di emergenza. Possono essere sicuramente ridiscussi gli strumenti per l'assegnazione e l'utilizzo dei fondi europei: i bandi sono stati definiti 'un sistema pigro' ma l'alternativa non può certo essere quella del 'click day' con cui il ministero ha bruciato oltre un miliardo di euro di fondi per la ricerca in una giornata, senza alcuna selezione".

ARTIGIANATO ARTISTICO: "UN PATRIMONIO CULTURALE, STORICO ED ECONOMICO CHE HA RADICI PROFONDE NELLA NOSTRA STORIA CIVILE" - GIROLAMINI (SDI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEL SETTORE

Il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Ada Girolamini, ha presentato oggi una proposta di legge per la tutela e la promozione dell'artigianato artistico umbro. Per Girolamini si tratta di "un patrimonio culturale, storico ed economico che ha radici profonde nella nostra storia civile".

Perugia, 30 novembre 2009 - "Nell'ambito dell'artigianato, quello artistico è da sempre il comparto più fragile, con meno tutele e relegato ad un ambito ristretto: esso rappresenta invece un patrimonio culturale, storico ed economico che ha radici profonde nella nostra storia civile". Lo ha detto Ada Girolamini, capogruppo socialista in Consiglio regionale, presentando la proposta di legge intitolata "Tutela, promozione, sostegno e qualificazione dell'artigianato artistico, tradizionale, tipico e innovativo di qualità". Un provvedimento necessario, secondo il consigliere regionale, per aggiornare e adeguare la legge 5 del 1990, ormai superata e non adatta a fornire gli strumenti per affrontare l'attuale situazione di crisi, che richiederebbe invece azione rapide mirate, tra l'altro, a "favorire programmi di reti di aziende per la promozione e vendita diretta all'estero, partendo da esperienze positive di aziende pilota, consolidando mercati e conquistandone di nuovi; reperire spazi significativi di vendita ed esposizione all'interno dei centri storici delle nostre città; organizzare itinerari dell'artigianato artistico, che coinvolgano i flussi turistici, da finanziare e promuovere con il prossimo bando 'Turismo, ambiente, cultura (Tac2) e grandi Eventi d'arte". Girolamini ha evidenziato che "in base ai dati diffusi dalle associazioni arti-



NOVEMBRE
'09

giane più rappresentative, in Italia operano circa 195.570 imprese di artigianato d'arte e tradizionale, con oltre 400mila addetti, riconducibili a 158 mestieri suddivisi in 12 grandi settori. In base alle stime, il valore delle esportazioni di prodotti dell'artigianato artistico ammonta a quasi 3 miliardi di euro l'anno". La proposta di legge "punta a focalizzare interesse ed impegno sul settore di nicchia, non con iniziative sporadiche, seppure utili, ma di sistema". Tra le azioni individuate: promuovere e sostenere l'artigianato artistico umbro tradizionale, tipico e innovativo di qualità per consentire a questo delicato settore di affrontare in maniera efficace la sfida della crisi, attraverso strumenti appropriati, diversi da quelli previsti dagli altri comparti dell'artigianato. Tutelare e valorizzare le produzioni e sostenere la commercializzazione; definire una normativa specifica che armonizzi la filiera delle varie aree di intervento". Le specialità che saranno oggetto di intervento della legge riguardano: ceramica e terracotta; ferro; legno e restauro; litografia e xilografia; merletto e ricamo; oreficeria; strumenti musicali; tessitura; vetro. La legge prevede che su proposta dell'Esecutivo siano aggiunte altre specialità, "anche su proposta della Commissione regionale per l'artigianato". Per ogni settore di produzione, su indicazione di apposite commissioni di esperti, rappresentanti delle associazioni e istituzioni locali, saranno redatti appositi disciplinari di produzione che definiranno materiali e tecniche produttive. Nel documento sono definite le varie specialità che compongono "l'arcipelago" di questo settore. Da quello più propriamente artistico che comprende la creazione e realizzazione di opere di alto valore estetico, all'artigianato tradizionale, legato al patrimonio storico culturale e consuetudinario di un territorio, o alle lavorazioni "tipiche", legate cioè a materiali e tecniche di un determinato ambito. C'è poi l'artigianato innovativo di qualità, che coniuga design, fantasia e creatività. E, infine, i "locali e le botteghe storiche" e gli "antichi mestieri". Ampio il ventaglio degli interventi. In primo luogo la progettazione e realizzazione di iniziative promozionali, il sostegno alla ricerca e sperimentazione, e alla formazione nelle "botteghe scuola". Previsti poi incentivi per l'insediamento delle imprese all'interno dei centri storici, per sostenere il ricambio generazionale e la partecipazione a mostre e fiere anche internazionali. All'interno dei bandi regionali rivolti alle imprese si assegna, infine, una priorità specifica per le imprese oggetto della proposta di legge. A tutela di questo segmento produttivo, si prevede inoltre: un registro delle imprese classificate come "artistiche, tipiche e innovative di qualità", tenuto dalle Camere di Commercio, l'istituzione del marchio "Umbria eccellenza artigiana", concesso dalla Giunta regionale e inserito in un elenco tenuto dalla Presidenza della Giunta regionale. Ai fini della formazione/lavoro si riconosce la qualifica di "Bottega scuola" alle imprese artigiane dirette da un maestro, favorendo la realizzazione di programmi "teorico-pratici" aggiuntivi

rispetto a quelli previsti nei piani regionali di formazione professionale. Riconosciuta anche la figura del "maestro artigiano". Alla presentazione hanno partecipato anche Tommaso Sediari (professore dell'Università degli studi di Perugia), Maria Rita Mantovani Cucchia (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda), Clara Baldelli Bombelli (Tela umbra), Francesco Vestrelli (Cna) e Maria Mancini (Scuola del ricamo di Valtopina). ///IMMAGINI PER LE REDAZIONI///:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4146960263>



NOVEMBRE
'09**ASSESTAMENTO BILANCIO 2009: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE**

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (18 sì e 7 no) il disegno di legge della Giunta sull'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009. La manovra di assestamento ammonta a circa 13 milioni di euro, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa: saranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti.

Perugia, 3 novembre 2009 - Ammonta a circa 13 milioni di euro la manovra di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 delineata nel disegno di legge dell'Esecutivo regionale e approvata a maggioranza (18 sì e 7 no dei consiglieri del Pdl) dall'Assemblea regionale. La manovra di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, illustrata in Aula da Luigi Masci (Pd), ammonta a circa 13 milioni di euro, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa, che verranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti. I 13 milioni di euro divenuti disponibili (suddivisi tra 10 milioni 622 mila euro di spesa corrente e 2 milioni 422 mila di investimenti, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa) verranno così ripartiti: 1 milione 450 mila euro al cofinanziamento del Piano di sviluppo rurale; 60 mila euro ripartiti tra biblioteche, musei e bande musicali; 100 mila alle manifestazioni culturali; 450 mila euro per i danni causati (non solo alle colture) dalla fauna selvatica; 150 mila per le attività e 1 milione 152 mila per gli investimenti dell'Agenzia per il diritto allo studio (ristrutturazione dei collegi); 500 mila euro all'Azienda di promozione turistica; 200 alla gestione del sito Umbria 2000; 400 mila euro a interventi per il turismo; 107 mila al commercio; 200 mila euro per i consorzi fidi; 120 mila per l'internazionalizzazione; 500 mila euro per l'informatica; 300 mila per gli asili nido; 300 mila per l'edilizia sportiva; 450 mila per i progetti educativi integrati per la scuola (mirate al reimpiego del personale colpito dai tagli); 810 mila euro all'esodo incentivato e alla mobilità del personale delle Comunità montane; 60 mila ad Umbria Jazz; 400 mila euro al fondo per il sostegno alla locazione per le famiglie in difficoltà economica; 1 milione 117 mila per la Ferrovia centrale umbra; circa 3 milioni e 241 mila euro complessivi per il trasporto pubblico locale (servizi sostitutivi, rinnovo del contratto di lavoro, iva sui servizi Trenitalia); 630 mila euro a Sviluppo Umbria per attività e incremento della partecipazione azionaria in Quadrilatero spa. Tra le misure presenti nella seconda parte della legge troviamo la modifica dei compiti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, della sca-

denza degli organi direttivi dei consorzi di bonifica e della possibilità di applicare le agevolazioni sociali previste dalla legge sulla gestione dei rifiuti. Il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl), annunciando il voto negativo dell'opposizione, ha parlato di "gestione fallimentare delle misure a sostegno del reddito di persone e famiglie interessate dalla crisi aziendale e occupazionale.

Sono fallite le 'misure anticrisi' sbandierate dall'Esecutivo e sono stati gettati alle ortiche quasi un milione e mezzo di euro, senza contare l'indotto delle risorse umane impegnate dai Comuni, il progetto di sostegno informatico fatto dal Sir e le relative campagne pubblicitarie. Solo 150 mila euro del 'fondo anticrisi' sono stati effettivamente utilizzati, a dimostrazione che si trattava di misure insufficienti e di mirate solo alla sospensione dei pagamenti, che non si sono rivelate utili e non sono state accolte dalle famiglie.

Lo avevamo denunciato e così è stato: quei soldi sono stati spesi solo per l'aspetto gestionale e burocratico, senza apportare alcun beneficio ai cittadini umbri, al contrario di quanto avvenuto per i fondi stanziati dalla Conferenza episcopale, che sono stati utilizzati ed apprezzati dalle famiglie in difficoltà. Il saldo finanziario della Regione è inoltre in passivo per 154 milioni di euro e verrà coperto con la contrazione di mutui che genereranno ulteriori debiti a carico delle future generazioni.

La reiscrizione di 12 milioni di euro di fondi sta ad indicare che nelle opzioni strategiche è mancata la programmazione".

Prima del voto l'assessore al bilancio Vincenzo Riommi è intervenuto per chiarire: "Quello che viene individuato come saldo negativo di 154 milioni di euro è invece un saldo positivo e sta ad indicare il risparmio legato alla non contrazione di nuovi mutui e agli interessi che quindi non sono stati pagati. La Regione Umbria, grazie alle economie realizzate, si trova ad investire 12 milioni di euro, di cui ben 6 legati agli interessi non pagati per i mutui non accesi. Quanto risparmiato verrà destinato al trasporto pubblico, agli interventi nei settori in cui il Governo ha tagliato (scuola, sostegno agli affitti, cultura), all'edilizia sportiva, all'ammmodernamento dei treni della Fcu.

Per quanto riguarda le misure del pacchetto anticrisi, queste hanno ottenuto un giudizio positivo, con 300 imprese che hanno potuto finanziare gli investimenti, Comuni che hanno potuto contare su 3 milioni di euro per il sostegno agli indigenti, 5 milioni di euro destinati al reintegro del Fondo sociale che il Governo ha tagliato, misure in favore dei cassaintegrati e per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui che ora anche l'Abi (2 anni dopo il varo delle nostre) sta prendendo ad esempio.

Le previsioni circa la sospensione del pagamento delle bollette si è invece rivelata di poco interesse per le famiglie che non hanno utilizzato quei fondi".



NOVEMBRE
'09**COSAP: "GIUSTO ADEMPIERE AL PAGAMENTO FINO AL 2009, ANCHE PER RISPETTO DI CHI LO HA GIÀ FATTO" - RIOMMI RISPONDE A MANTOVANI (FI-PDL)**

L'assessore Riommi ha risposto alla interrogazione question time del capogruppo FI-Pdl Fiammetta Modena (presentata in Aula dal collega Massimo Mantovani) che chiedeva di sapere quando sarà eliminata la tassa sui passi carrabili: il Cosap, ovvero il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Riommi ha spiegato che "il pagamento è previsto dalla normativa nazionale - ha ricordato l'assessore - e deve essere pagato fino al 2009, anche per rispetto di chi lo ha già fatto. Per il futuro la Regione è intenzionata ad abolire la tassa". Inoltre Riommi ha spiegato che si tratta di una voce di Bilancio con un gettito di circa un milione di euro. Mantovani si è dichiarato "moderatamente soddisfatto per le intenzioni positive della Giunta, sottolineando il fatto che "alcuni cittadini debbono pagare questa tassa e altri no".

Perugia, 3 novembre 2009 - Ricordando che il Cosap, vale a dire il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, è previsto da una normativa nazionale il cui pagamento era dovuto fino al 2009 ed è pertanto anche nel Bilancio regionale, con un gettito di un milione di euro, l'assessore Riommi ha risposto nel question time all'interrogazione di Fiammetta Modena (FI-Pdl), esposta in Aula dal collega Massimo Mantovani, con la quale si chiedeva di sapere "quando la Giunta regionale eliminerà la tassa sui passi carrabili", ricordando che la Provincia di Perugia l'ha già abolita e rimarcando così un comportamento "strabico" fra gli enti pubblici, con la Provincia che abolisce e la Regione che richiede il pagamento non solo del 2009 ma anche delle annualità pregresse, ravvisando una "volontà vessatoria", perché colpisce il "sacrosanto diritto del cittadino di entrare e uscire dalla proprietà privata". L'assessore Riommi ha chiarito che "per quanto riguarda il futuro c'è l'intenzione, da parte della Regione, di abolire anche questa tassa, come già è stato fatto per tutte le tasse di concessione, ad esclusione di quelle relative a caccia, pesca e tartufi. Ma per rispetto di chi il Cosap lo ha pagato è giusto che tutti debbano adempiere a quanto dovuto fino al 2009". Mantovani si è dichiarato "moderatamente soddisfatto per le intenzioni positive della Giunta, fermo restando che alcuni cittadini debbono pagare questa tassa e altri no".

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LE POLITICHE PATRIMONIALI DELLA REGIONE FORMULATA DAL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

Approvata all'unanimità dall'Assemblea la proposta di risoluzione di iniziativa del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione

regionale inerente le politiche patrimoniali della Regione Umbria, con la quale si impegna la Giunta ad adeguare la legislazione regionale in materia alla normativa nazionale. Nello specifico si chiede di consentire ai Comuni di favorire la valorizzazione del patrimonio da dismettere, introdurre ulteriori norme incentivanti per favorire l'acquisizione degli immobili da parte degli attuali conduttori delle aziende agrarie, e rafforzare la collaborazione con le Soprintendenze per accelerare le procedure di classificazione dei beni ai fini dello svincolo.

Perugia, 17 novembre 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità (23 presenti) la proposta di risoluzione di iniziativa del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale avente per oggetto "Le politiche patrimoniali della Regione Umbria", con la quale si delibera di impegnare la Giunta ad adeguare la legislazione regionale (legge "14/1997") alla normativa nazionale (Decreto legge numero 112 del 2008) e di consentire ai Comuni di favorire la valorizzazione del patrimonio da dismettere, introducendo "ulteriori norme incentivanti per favorire l'acquisizione degli immobili da parte degli attuali conduttori delle aziende agrarie", nonché di "porre in essere la più proficua collaborazione con le Soprintendenze per accelerare le procedure di classificazione dei beni ai fini dello svincolo". Il presidente del Comitato di monitoraggio, Enrico Sebastiani, ha spiegato che si è arrivati alla formulazione di tale proposta dopo l'audizione con i responsabili della Res spa, azienda partecipata che ha gestito per conto della Regione Umbria il patrimonio immobiliare e che cesserà la propria attività entro il 31 dicembre prossimo, divenendo parte di Sviluppo Umbria. "Sono emerse delle difficoltà - ha spiegato in Aula Sebastiani - nell'alienazione delle aziende agrarie e degli immobili di consistente valore economico, per oggettive situazioni di mercato, ma molti ritardi sono da imputare anche all'obbligatorietà di acquisire i pareri dello svincolo dei beni in oggetto". Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl), anch'egli membro del Comitato di monitoraggio, ha aggiunto una considerazione sulle modalità, secondo lui non idonee, con le quali si è cercato di attuare le dismissioni, "non procedendo per singoli casolari o terreni, che avrebbero fruttato incassi celeri e la possibilità per gli acquirenti di fruire dei beni in tempi brevi, ma attraverso dei consorzi creati ad hoc, per una cessione di blocchi di immobili".

COMPARTO MONTELUCE: "UN'OPERAZIONE FALLIMENTARE DAGLI ASPETTI PARADOSFALI" - ZAFFINI (AN-PDL) IN UN'INTERROGAZIONE URGENTE CHIEDE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE

Nel corso di una conferenza stampa, il capogruppo regionale di AN-Pdl ha illustrato i contenuti di una sua interrogazione urgente con cui chiede



NOVEMBRE
'09

alla Giunta regionale chiarimenti circa "il riacquisto di quote del Fondo immobiliare denominato 'Umbria-Comparto Monteluca'". Zaffini parla di un'operazione "fallimentare" e di "finanza suicida" e sostiene che il progetto di valorizzazione patrimoniale del cosiddetto 'Comparto Monteluca' avviata dalla Regione Umbria nel 2004, "a fronte di un valore conferito di 52 milioni di euro avrebbe prodotto ad oggi solo 5,4 milioni di ricavi, fatte salve altre spese ancora da documentare".

Perugia, 24 novembre 2009 - "Fatti i conti della serva il progetto di valorizzazione patrimoniale del cosiddetto 'Comparto Monteluca' avviata dalla Regione Umbria nel 2004, a fronte di un valore conferito di 52 milioni di euro avrebbe prodotto ad oggi solo 5,4 milioni di ricavi, fatte salve altre spese ancora da documentare.

Questi sono gli esiti di un'operazione di 'alta ingegneria finanziaria' attivata dall'assessore Riommi, rivelatasi in realtà una barzelletta, con degli aspetti paradossali". Così il capogruppo regionale di AN-Pdl, Franco Zaffini che stamani nel corso di una conferenza stampa, insieme al consigliere regionale Alfredo De Sio (AN-Pdl) e al consigliere comunale di Perugia Giorgio Corrado (AN-Pdl), ha illustrato i contenuti di una sua interrogazione urgente in cui chiede alla Giunta regionale chiarimenti circa "il riacquisto di quote del Fondo immobiliare denominato 'Umbria-Comparto Monteluca'". Secondo Zaffini, invece di attivare un'architettura finanziaria "complicata e suicida", visto l'elevato valore degli immobili, si sarebbe potuto procedere "ad una tradizionale operazione di buon senso amministrativo, lottizzando le porzioni del Comparto, sulla base di un progetto di qualità, e procedere poi alla vendita in un momento in cui il mercato immobiliare tirava. Si è preferito fare altro, con gli esiti negativi che abbiamo sotto gli occhi: lo specchio dell'incapacità di governo del centrosinistra".

L'esponente del Pdl ha ricostruito i passaggi di una vicenda che definisce di "finanza suicida". Nel 2004, spiega Zaffini "la Regione Umbria decide di costituire un 'Fondo chiuso con apporto' per dismettere e valorizzare l'area dell'ex ospedale di Monteluca a Perugia e, in accordo con gli altri proprietari, Comune di Perugia, Università degli Studi e Azienda ospedaliera di Perugia, affida al 'solito' istituto finanziario Nomura, partner abituale delle amministrazioni umbre, il coordinamento dell'operazione di costituzione di un fondo immobiliare, cui i partner pubblici apportano un valore immobiliare di 52 milioni di euro, ricevendo in cambio un numero di quote di 250mila euro di valore ciascuna. Occorre sempre ricordare - sottolinea il capogruppo di AN-Pdl - che stiamo parlando di immobili di grande pregio e che allora, nel 2004, in una fase positiva del mercato avevano un notevole valore".

L'istituto Nomura, ricorda ancora Zaffini, individuata come soggetto gestore della collocazione sul mercato delle quote la Sgr (Società gestione risparmio)-Bnl: "In base alla normativa - spiega - Nomura avrebbe dovuto concludere il colloca-

mento di queste quote entro il 20 agosto 2008, a 18 mesi dall'ultimo apporto di immobili" pena l'immediata liquidazione del fondo e la restituzione degli immobili a Regione Umbria e Università. Avvicinandosi la data del 20 agosto 2008 senza che alcuna delle quote sia collocata, spiega ancora Zaffini, la Giunta regionale, cosciente del fatto che la liquidazione del fondo avrebbe comportato la restituzione degli immobili e delle relative passività, "decide di vendere a Nomura (collocamento a fermo) il 60 per cento delle azioni di sua proprietà ad un prezzo che non può essere definito che di favore, visto che il valore nominale iniziale era di 250mila euro e che una valutazione del dicembre 2007 di Nomura la fissava a 225mila euro". La Regione Umbria, quindi, come sostiene l'esponente di AN-Pdl, ricava 20milioni di euro dall'operazione "vendendo, a 'prezzi di saldo', un pacchetto di azioni che ne valeva almeno 28 (valutazione 'prudente' Nomura del dicembre 2007)". Zaffini completa il quadro della vicenda spiegando che dopo il secondo tentativo di Nomura andato a vuoto (31 ottobre 2009) di collocare le quote, la Regione "per limitare i danni" decide (13 novembre scorso) "di riacquistare per la finanziaria regionale Gepafin 63 azioni al prezzo di 142mila euro ciascuna per un totale di 9 milioni di euro a carico della Regione. Aggiungendo quindi 4 milioni di spese per la gestione del Fondo da parte di Sgr-Bnl e 1milione 600mila euro 'per bonifica di agenti inquinanti' (sic!). Ad oggi il risultato di questo 'capolavoro di finanza suicida' è che a fronte di un valore di 52milioni di euro, dopo cinque anni, il ricavo è di appena 5 milioni. Sempre che - conclude -, e non è da escludersi, non saltino fuori altre spese prodottesi tra il 2007 e il 2009". Numerosi i quesiti posti nell'interrogazione. In primo luogo si chiede di spiegare "tutti i passaggi della vicenda, e se siano stati acquisiti i pareri dei soggetti sottoscrittori"; perché "è stata concessa a Nomura e Sgr-Bnl una proroga di un anno per il collocamento del 60 per cento delle quote".

E poi ancora: "l'ammontare delle spese di commissione corrisposte"; "su quali fondi regionali sono stati reperiti i 9 milioni di euro per il riacquisto delle quote, e quale l'incremento del capitale sociale di Regione e soci Gepafin"; "a quanto ammontano le passività cui la Regione dovrebbe far fronte per la liquidazione del Fondo"; "come si intende rispettare il vincolo di destinazione sanitaria". Per il consigliere De Sio (presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria) quanto evidenziato nell'interrogazione conferma il "giudizio totalmente negativo" sulla politica patrimoniale della Regione "peraltro già ampiamente evidenziato dai risultati della gestione della società regionale Res".

Corrado ha ricordato, infine, che a suo tempo il Garante della Concorrenza, sollecitato dall'opposizione al Comune di Perugia, aveva evidenziato la "necessità della procedura di evidenza pubblica nella scelta dei soggetti gestori, indicazione mai rispettata dall'Esecutivo regionale".



NOVEMBRE
'09**EX OSPEDALE MONTELUCE: "SE RICAIVARE 21 MILIONI DI EURO DA IMMOBILI CHE NE VALEVANO 52 E' UN OPERAZIONE VANTAGGIOSA, RIOMMI VENGA A SPIEGARCI COME" - ZAFFINI (AN-PDL) REPLICA ALL'ASSESSORE REGIONALE**

Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini contesta le dichiarazioni dell'assessore regionale al Bilancio Vincenzo Riommi sui ricavi provenienti dai cespiti immobiliari dell'ex ospedale di Monteluce. Un'operazione, secondo Zaffini, tutt'altro che vantaggiosa e che richiede spiegazioni.

Perugia, 26 novembre 2009 - "Conferire in un fondo immobiliare beni per oltre 52 milioni di euro e ricavarne 21 milioni, secondo l'assessore Riommi, è un'operazione vantaggiosa". Lo afferma il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini, che replica alle dichiarazioni dell'assessore al Bilancio della regione Umbria. "Ricomprarsi quote che hanno subito una svalutazione sul mercato - prosegue - tanto da passare dal valore unitario di 250mila euro a 140mila, sempre per l'assessore Riommi, non corrisponde ad una gestione 'allegra' delle risorse pubbliche. Sarà, ma qualche legittimo dubbio sorge spontaneo". "Credo - dice Zaffini - che l'assessore non si renda conto del grave pregiudizio economico che il fondo immobiliare di Monteluce sta causando per la Regione e soprattutto - aggiunge - di tutta questa vicenda, venga a spiegarci la 'ratio', con le carte alla mano". "Per quale motivo - incalza - oggi la Regione ricompra, per mezzo di Gepafin, delle azioni che sono rimaste invendute sul mercato per almeno due anni anziché, avendone la possibilità, prevista da accordi contrattuali e per legge, lasciarle sul 'gropnone' di Nomura? Poi, e qui siamo davvero nel libro della favole intitolato 'La finanza secondo Riommi', gli intermediari Nomura e Sgr-Bnl non avrebbero percepito commissioni sulle operazioni poste in essere fino a questo momento, dando ad intendere che in tutto questo tempo non ci siano stati guadagni da parte dei due colossi finanziari. Tanto per fare un esempio - spiega Zaffini - da delibera di Giunta numero 659 del 2007 risulta che Sgr-Bnl abbia ricevuto 4 milioni di euro per la gestione del fondo e, non più tardi dello scorso marzo, alla stessa società di intermediazione sia stato assegnato 1,6 milioni di euro solo per bonificare gli 'agenti inquinanti del fondo di Monteluce'". "Le leggi del mercato - conclude il capogruppo di An-Pdl - non conoscono sentimenti di prodigalità, e la crisi globale ne è stata una conferma, piuttosto inseguono un unico imperativo categorico, tra l'altro più che legittimo, che è quello del profitto. Perciò farebbe bene Riommi ad approfondire questa vicenda e a fornire spiegazioni plausibili, sempre che, come accaduto per i contratti di swap, non abbia nuovamente firmato contratti in lingua inglese e, sui contenuti, non abbia preso per buona la 'parola' di Nomura".



NOVEMBRE
'09**UMBRIA LIBRI 2009: IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE NELLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PUBBLICA – VENERDÌ 13 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DAL CONSIGLIO REGIONALE E DALL'AIB-UMBRIA**

Perugia, 11 novembre 2009 - Rendere più accessibile, ad amministratori e cittadini, il ricco patrimonio di documenti e atti della pubblica amministrazione disponibile nella rete web, uniformando criteri di catalogazione e ricerca, attraverso una sempre maggiore qualificazione del ruolo delle biblioteche. È questo il tema di fondo sviluppato nel volume "Documentazione di fonte pubblica. Le biblioteche come servizio per gli amministratori locali" che sarà presentato venerdì 13 novembre alle ore 18 nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, nell'ambito di Umbria libri 2009. Saranno presenti il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco; Olimpia Bartolucci (Commissione nazionale Aib-Associazione italiana biblioteche "Biblioteche per giovani adulti"); Andrea Capaccioni (docente di bibliotecnica all'Università degli Studi di Perugia) e Alessandra Panzanelli (vicepresidente della sezione umbra dell'AIB). La pubblicazione, curata da Silvia Faloci, responsabile della Bibliomediateca del Consiglio regionale dell'Umbria, raccoglie i contributi e le riflessioni svolte nel corso di un ciclo di seminari, promosso dalla Bibliomediateca di Palazzo Cesaroni e dall'Aib-sezione Umbria, e realizzato da giugno a dicembre del 2007. L'iniziativa si è sviluppata in un ciclo di seminari a tema (economia, ambiente, enti locali, turismo e cultura), svolti in cinque biblioteche comunali dell'Umbria (Foligno, Terni, Narni, Orvieto e Città di Castello), con il coinvolgimento diretto di amministratori locali e bibliotecari, e con l'intervento di esperti in ciascuna delle materie individuate. Si è quindi realizzato un dialogo tra realtà e soggetti che, come sottolinea la curatrice, non hanno frequenti occasioni di confronto. Il volume racconta quindi gli esiti di questo confronto, il cui obiettivo era quello di promuovere l'utilizzo delle risorse informative disponibili in rete da parte delle biblioteche stesse, per offrire un servizio innovativo e sempre più efficace ad amministratori e cittadini. Ed una parte rilevante della pubblicazione riguarda proprio strumenti e metodologie nuove di cui i bibliotecari debbono disporre per lo svolgimento di un ruolo sempre più complesso, attraverso competenze professionali finalizzate ad un utilizzo consapevole delle potenzialità informative della rete. In coda al volume un'utile appendice riporta alcuni siti della pubblica amministrazione umbra, con le relative schede, e i documenti di indirizzo in tema di documentazione di fonte pubblica e politiche bibliotecarie di Enti locali e Regioni.

WEBRED: "'SCATOLE CINESI' PER GARANTIRE ALLA REGIONE APPALTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PUBBLICI, IN VIOLAZIONE DEL**DECRETO BERSANI" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL)**

Franco Zaffini (An-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere se e come intenda sanare quella che egli definisce la "anomalia" della Webred spa, azienda partecipata che, a suo giudizio, agirebbe sul mercato in violazione del decreto Bersani, partecipando a gare d'appalto promosse da altri enti tramite la società Hiweb. Su quest'ultima, secondo Zaffini, penderebbe un ricorso per una gara, vinta presso la Asl di Pesaro Urbino a cui non avrebbe potuto partecipare.

Perugia, 19 novembre 2009 - "Con il trucco delle 'scatole cinesi' la Regione Umbria inquina il libero mercato e prende parte, attraverso la sua partecipata Webred Spa, a gare che le sarebbero precluse per legge, esponendo la stessa amministrazione a cospicui oneri legali per affrontare i legittimi ricorsi delle aziende private concorrenti". Lo afferma Franco Zaffini (An-Pdl) che, in una interrogazione alla Giunta, punta l'attenzione su Hiweb, nata da quello che il capogruppo di An-Pdl definisce "finto 'scorporo' di un ramo d'azienda della stessa Webred spa", chiedendo "se e come l'Esecutivo intenda sanare l'anomalia di Webred spa che, per il tramite di Hiweb, agisce sul mercato in violazione dell'articolo 13 del decreto Bersani, e se è a conoscenza che a carico di Hiweb pende un ricorso per una gara, vinta presso la Asl di Pesaro Urbino, a cui Hiweb non avrebbe neanche potuto partecipare". "Il gioco - secondo Zaffini - è questo: la Regione Umbria detiene l'84 per cento delle quote di Webred Spa, partecipata, per le restanti quote, da alcuni Comuni e dalla Comunità montana del Trasimeno. Prima del 2006 - spiega il consigliere di centro-destra - Webred poteva operare nel libero mercato e quindi aggiudicarsi l'affidamento di servizi sia da parte delle amministrazioni titolari, sia da parte di altri enti pubblici, senza che ciò contravenisse ad alcun precetto normativo. Dal 2006, invece, il cosiddetto decreto Bersani, stabilisce, tra le altre cose, che le società partecipate da enti pubblici, aventi come attività la produzione di beni strumentali agli enti stessi, possano ricevere affidamenti di servizi solo dai soggetti che detengono le quote di capitale. In pratica - spiega l'esponente del Pdl - a queste società si garantisce una sorta di 'riserva indiana' del mercato (così detta operatività 'in house'), ma vieta loro di partecipare a gare bandite da altri enti pubblici". "I 'furbetti del quartierino' - prosegue Zaffini - ossia i nostri amministratori regionali, hanno ben pensato di aggirare l'articolo 13 del decreto Bersani ed hanno creato da Webred Spa una nuova società, denominata Hiweb, con la quale partecipare a gare d'appalto promosse da enti pubblici esterni. Di anomalie, però - secondo l'esponente del centro destra - ce ne sono troppe: la prima è che Webred Spa, cioè una società di capitali, è amministratore unico di Hiweb, e già questo la dice lunga; la seconda è che la Regione Umbria controlla completamente Hiweb per



NOVEMBRE
'09

mezzo di Webred, quindi il giro delle gare d'appalto resta sempre in mano agli enti pubblici 'controllori/controllati'. E' evidente che si è agito in violazione della ratio legis con cui si voleva tutelare il mercato e il principio di concorrenza e trasparenza". A riprova di quanto sostiene, Zaffini rende noto che a carico di Hiweb pende un ricorso per una gara, vinta presso la Asl di Pesaro Urbino, a cui Hiweb non avrebbe neanche potuto partecipare. E cita anche l'esempio di un analogo caso accaduto in Lombardia, dove il Tar "ha dato ragione ai ricorrenti - sostiene il capogruppo An-Pdl - perché una società partecipata, seppur in minima parte, dalla Regione Lombardia, si è aggiudicata un servizio informatico bandito dalla Provincia di Milano". Secondo Zaffini "la fattispecie che si è verificata in Umbria è ancora più grave: Hiweb non solo è completamente controllata da Webred Spa, e quindi di natura pubblica ma, per partecipare alla gara dell'Asl di Pesaro Urbino, ha persino fatto ricorso alla procedura dell' 'avvalimento', utilizzando Webred Spa per garantire gli standard aziendali richiesti dal bando, ossia fatturato, dipendenti, locali e attrezzature". "Gli amministratori regionali - conclude - non solo si sono resi autori di un raggiro che ha comportato di fatto concorrenza sleale ma, con la consueta arroganza, rischiano di causare un danno d'immagine per la Regione Umbria ed un sicuro danno contabile, viste le spese legali che Hiweb sarà costretta ad affrontare a seguito del ricorso subito e gli indennizzi relativi, qualora soccombente. Spese che, una volta aperte tutte le 'scatole cinesi', ricadranno come sempre nelle tasche del contribuente umbro".



NOVEMBRE
'09

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CARPINELLI (PDCI) E MANTOVANI (FI-PDL)

Perugia, 3 novembre 2009 - In onda la 74esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale, primarie PD, alleanze nel centrodestra e centrosinistra in vista delle regionali, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Roberto Carpinelli (Pdc) e Massimo Mantovani (FI-Pdl). Ospite in studio Francesco Locatelli, Umbria Radio. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 3 novembre ore 21, giovedì 5 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 7 novembre ore 20.15, martedì 10 novembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 5 novembre ore 20.28, mercoledì 11 novembre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 6 novembre ore 12.15, sabato 7 novembre ore 19.30; Tef, mercoledì 4 novembre ore 19.35, lunedì 9 novembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 5 novembre ore 13.00, venerdì 6 novembre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 5 novembre ore 21.30, venerdì 6 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 4 novembre ore 17.50, venerdì 6 novembre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 4 novembre ore 20.30, venerdì 6 novembre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 5 novembre ore 22.30, venerdì 6 novembre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 2 novembre).

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 NOVEMBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 4 novembre 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 3 novembre, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Stato di attuazione dell'accordo di programma quadro stipulato in data 15/12/2004 tra Governo e Regione Umbria per la tutela e la prevenzione dei beni culturali, con particolare riferimento ai sistemi informatici e al centro operativo di Spoleto - Ulteriori azioni che la Giunta regionale intende porre in essere", interroga Ada Girolamini (Sdi-Unite per l'Ulivo) risponde l'assessore alla cultura Silvano Rometti; "Realizzazione della trasversale stradale Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia. Stato e prospettive, interroga Enrico Melasecche Germini (Udc) risponde l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio; "Mancato completamento della elettrificazione

della tratta Ponte San Giovanni - Terni della Fcu", interroga Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl) risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio; "Tempi previsti per l'abolizione, anche da parte della Giunta regionale, del Cosap (canone occupazione spazi e aree pubbliche)" - interroga Massimo Mantovani (FI-Pdl), risponde l'assessore al bilancio Vincenzo Riommi; "Intendimenti della Giunta regionale riguardo la stipulazione di protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca finalizzato a garantire al personale precario della scuola l'integrazione dell'assegno di disoccupazione", interroga Franco Zaffini (An-Pdl) risponde l'assessore all'istruzione Maria Prodi; "Danni provocati nei territori di Spoleto e Castel Ritaldi dai nubifragi verificatisi nei giorni 4 e 5 luglio 2009. Necessità di richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale o di diretto intervento con risorse del bilancio regionale" - interroga Giancarlo Cintoli (PD), risponde l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini; "Prevista trasformazione in autostrada della strada di grande comunicazione E-45 e prevista realizzazione del Nodo stradale di Perugia. Situazione e prospettive" - interroga Armando Fronduti (FI-Pdl), risponde l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio. La seduta di question time del 3 novembre 2009 viene trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 novembre alle ore 20.00, sabato 7 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 novembre alle ore 19.35, domenica 8 novembre ore 10.00; UmbriaTv, martedì 10 novembre ore 14.00, giovedì 12 novembre ore 00.30; TevereTv, martedì 10 novembre ore 16.30, venerdì 13 novembre ore 17.25; TeleradioGubbio, giovedì 12 novembre ore 16.30, venerdì 13 novembre ore 13.00; Rete Sole, domenica 8 novembre ore 19.15, giovedì 12 novembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 10 novembre ore 19.50, mercoledì 11 novembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 10 novembre ore 13.00, mercoledì 11 novembre ore 17.20; Rte24h, lunedì 9 novembre ore 19.30, martedì 10 novembre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 10 novembre ore 12.15, sabato 14 novembre ore 20.06.

CHIUSURA RTE24H: "COMPORTAMENTO SCORRETTO DA PARTE DELLA PROPRIETÀ. LE ISTITUZIONI TUTELINO I LAVORATORI" - INTERVENTO DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) condanna lo "smantellamento della televisione umbra Rte24h operato dalla proprietà" ed aggiunge che "sarebbe interessante conoscere gli esiti degli interventi regionali verso certa imprenditoria".

Perugia, 5 novembre 2009 - "È una vicenda drammatica, che coinvolge oltre trenta famiglie ed è la cartina tornasole di un'imprenditoria sempre più spregiudicata, abile nell'intercettare



NOVEMBRE
'09

aiuti pubblici ma non altrettanto nel garantire continuità alle proprie attività e nel tenere conto delle ripercussioni sociali ed economiche delle proprie azioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori - Idv in Consiglio regionale, commenta la vicenda della vendita delle frequenze dell'emittente Rte24 dopo appena 18 mesi di gestione da parte del proprietario tifernate Giuseppe Ponti e del possibile smantellamento della sede perugina. "L'imprenditore tifernate non è nuovo a comportamenti del genere - afferma Dottorini - infatti, come accadde per IpfWeb, che dopo promesse di salvataggio sbandierate ai quattro venti, attualmente vede in cassa integrazione una parte significativa delle proprie maestranze, anche per Rte24 le cose non sono diverse, se non peggiori, considerato che da più di un mese i dipendenti non percepivano lo stipendio. Sarebbe interessante oggi conoscere i risultati degli interventi di salvataggio aziendale attuati con denari pubblici tramite le finanziarie regionali Sviluppo Umbria o Gepafin e i tanto sbandierati poli di eccellenza, i famosi cluster, per i settori della meccanica avanzata e mecatronica, per i quali la Regione ha riservato ingenti risorse finanziarie all'interno della programmazione regionale. Le istituzioni devono ribadire la propria contrarietà a forme imprenditoriali avventurose, che non manifestano alcuna forma di rispetto per i propri dipendenti. Quello dell'informazione locale per di più - aggiunge - è un settore fondamentale per garantire il pluralismo nella società umbra". "Ora le istituzioni devono garantire sostegno e impegnarsi nel risolvere una situazione in cui sono parte lesa i lavoratori e le proprie famiglie - conclude Dottorini - cercando di capire cosa intenda fare l'azienda di qui al 2011, anno in cui secondo gli accordi di vendita, Rte24 avrà a disposizione una frequenza digitale regionale".

CHIUSURA RTE 24H: "L'UMBRIA PERDE UN PEZZO IMPORTANTE DELLA SUA CAPACITÀ DI RACCONTARSI E DI RACCONTARE" - NOTA DI LUCIANO MORETTI, PRESIDENTE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CORECOM)

Il presidente del Corecom Umbria, Luciano Moretti, commenta la notizia dell'avvenuta alienazione, da parte dell'editore Giuseppe Ponti, dell'intero pacchetto di frequenze di Rte 24h ad un network nazionale. Per Moretti "sarebbe stato auspicabile che le istituzioni locali e regionali fossero tempestivamente informate circa l'intenzione di procedere alla vendita dell'intera capacità trasmissiva della tv".

Perugia, 5 novembre 2009 - "Con l'annunciata fine delle trasmissioni di Rte 24h, l'Umbria perde un pezzo importante della sua capacità di raccontarsi e di raccontare". Così il presidente del Corecom Umbria, Luciano Moretti, commenta la notizia dell'avvenuta alienazione, da parte dell'editore Giuseppe Ponti, dell'intero pacchetto

di frequenze di Rte 24h ad un network nazionale. Il Corecom, in qualità di ente regionale di vigilanza e controllo sul sistema radio televisivo locale, esprime per bocca del suo presidente "innanzitutto, solidarietà ai giornalisti e ai tecnici che si trovano in una grave situazione di incertezza circa il proprio futuro professionale e lavorativo". Il presidente Moretti sottolinea poi che "il patrimonio storico, culturale, professionale, sociale ed informativo di un'emittente appartiene anche alla comunità territoriale in cui ha potuto crescere e svilupparsi. Per questo sarebbe stato auspicabile che fossero state tempestivamente informate le istituzioni locali e regionali circa l'intenzione di procedere alla vendita dell'intera capacità trasmissiva della tv. Rte 24h - ricorda Moretti - ha fatto la storia dell'emittenza locale umbra essendo stata tra le prime in Italia a trasmettere 24 ore su 24. Dalla prima sede di piazza Umberto I a Passignano nel lontano 1977, all'oscuramento temporaneo del 1998, Rte 24h ha saputo superare molte traversie senza mai perdere la capacità di sapersi reinventare".

CHIUSURA RTE24H: "PESSIMO ESEMPIO DI IMPRENDITORIA" - PER MODENA (FI-PDL) "UN FATTO DI UNA GRAVITÀ INAUDITA PER LA SOSTANZA E IL METODO UTILIZZATI"

La capogruppo di FI-Pdl Fiammetta Modena afferma che la chiusura dell'emittente televisiva Rte24h, che per lei rappresenta "un profondo dispiacere da un punto di vista personale", è di una gravità inaudita per come si è verificata. "Un atto - secondo Modena - inqualificabile anche da un punto di vista squisitamente umano", che determina un impoverimento del pluralismo dell'informazione in Umbria.

Perugia, 5 novembre 2009 - "La chiusura dell'emittente televisiva Rte24h, oltre a rappresentare un profondo dispiacere da un punto di vista personale, è di una gravità inaudita per la sostanza ed il metodo utilizzati. Gli oltre venti dipendenti si sono ritrovati dall'oggi al domani senza un posto, dopo un comportamento assolutamente omissivo della proprietà, con la comunicazione nuda e cruda che le frequenze erano state semplicemente vendute. Tale atto, inqualificabile anche da un punto di vista squisitamente umano, è estremamente grave perché determina un impoverimento del pluralismo dell'informazione in Umbria. Rte, infatti, non solo ha rappresentato un pezzo importante della storia dell'informazione in Umbria, ma ha anche sempre garantito la diversità delle opinioni e delle voci in una regione dove questo non sempre accade". "Nell'esprimere un'ovvia solidarietà a quanti hanno costruito e lavorato per Rte - conclude - mi auguro che non si segua mai questo pessimo esempio di imprenditoria".

CHIUSURA RTE 24H: "E' STATO UN DELITTO INDUSTRIALE" - VINTI (PRC-SE): "NECESSARIO CONGELARE I FONDI PUBBLICI CHE



NOVEMBRE
'09

SPETTANO ALL'EDITORE RELATIVI AL 2008"

Per il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti è stato oscurato un canale televisivo che da 33 anni raccontava l'Umbria in favore di "una tivù generalista veneta che non racconterà l'Umbria e non darà lavoro agli umbri", ed è necessario vigilare sui finanziamenti pubblici a imprenditori "che - afferma - non meritano più aperture di credito sulle chiacchiere".

Perugia, 5 novembre 2009 - "La chiusura dell'emittente televisiva Rte 24h, che da 33 anni raccontava l'Umbria nelle sue sfaccettature, è stato un delitto industriale. E questo sia perché è stato oscurato un canale umbro a favore di una televisione generalista veneta, che non racconterà l'Umbria e non darà lavoro agli umbri, sia per come è avvenuto, dall'oggi al domani senza nessun avvertimento ai 18 dipendenti e a chi aveva sottoscritto contratti pubblicitari o di servizi. Evapora un'azienda che rappresentava l'eccellenza umbra nel campo della comunicazione e dell'industria di qualità". Con queste parole il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, commenta la chiusura dell'emittente televisiva umbra. "Oltre alla solidarietà a chi ha perso lavoro - aggiunge Vinti - è necessario che le istituzioni vigilino ancora sulla vicenda Rte 24h: ci sono in ballo finanziamenti pubblici, in primis quelli gestiti dal Corecom che, se erogati, andrebbero a chiudere qualche falla della gestione scellerata dell'emittente e non a fare vivere la tv in questione". "E' veramente triste - conclude - constatare come taluni imprenditori preferiscano chiudere aziende e settori economici continuando però ad inseguire il modello umano berlusconiano: ovvero essere i signorotti di società di calcio locali che meritano rispetto ma che non valgono nemmeno un solo licenziamento. Questi imprenditori non hanno più il senso della realtà e non meritano più aperture di credito sulle chiacchiere".

CHIUSURA RTE24H: "UN IMPOVERIMENTO IN TERMINI DI PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE E DI POSTI DI LAVORO" - NOTA DI ROSSI (PD)

Perugia, 5 novembre 2009 - "Il ricco panorama dell'emittenza locale ha contribuito a rendere in anni recenti più forte l'identità dell'Umbria: raccontando la realtà regionale ai suoi abitanti, la tv locale è diventata ben presto tv di servizio; un fatto importante e consolidato che con la chiusura di Rte 24h viene per la prima volta messo in discussione". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico al Consiglio regionale, commenta con "amarezza e preoccupazione" la vicenda della cessione delle frequenze televisive di Rte24h al network veneto Canale Italia. "Un impoverimento non solo in termini di pluralismo e di posti di lavoro - commenta Rossi - ma anche per quanto riguarda quell'informazione di vicin-

anza di cui, nel mondo di oggi appiattito sullo strapotere dei media nazionali e globali, si sente sempre più bisogno. Un pensiero di vicinanza e di solidarietà va ai 18 dipendenti che hanno perduto il proprio contratto di lavoro e alle loro famiglie - conclude Rossi - nella speranza che ci possa ancora essere un qualche spiraglio per una soluzione che possa salvare un'esperienza così importante come quella di Rte 24h".

CHIUSURA RTE24H: "SI IMPOVERISCE IL PANORAMA DELL'INFORMAZIONE REGIONALE" - IL PRESIDENTE BRACCO SOLIDALE CON GIORNALISTI E DIPENDENTI

Perugia, 5 novembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco "profondamente colpito" dalla notizia della chiusura dell'emittente televisiva Rte24h, esprime piena solidarietà ai giornalisti e agli operatori che perdono il posto di lavoro, e giudica "gravissima" la perdita di questa "prestigiosa testata regionale. Secondo Bracco qualunque sia la valutazione imprenditoriale che ha spinto la proprietà alla vendita delle frequenze "non trova in alcun modo giustificazione la soluzione scelta, che priva i cittadini umbri di una qualificata fonte di informazione". Bracco si dice convinto che in un sistema televisivo "rigidamente duopolista" come quello italiano, la rete delle televisioni regionali e locali costituisce "una reale garanzia di pluralismo" e di "efficace rappresentazione della complessità delle questioni territoriali". "Alla luce di ciò - conclude il presidente del Consiglio - la chiusura di Rte24h costituisce un reale e colpevole impoverimento del panorama dell'informazione regionale".

TELEVISIONE: IL CORECOM ATTIVA UN TAVOLO TECNICO REGIONALE PER SUPPORTARE LA FASE DI PASSAGGIO AL DIGITALE TERRESTRE

Il Corecom umbro sta attivando un Tavolo tecnico, composto da soggetti istituzionali e privati, per accompagnare la fase di passaggio dall'analogico al digitale terrestre, prevista per l'Umbria nel primo semestre del 2012.

Perugia, 9 novembre 2009 - In vista del passaggio dalla tv analogica a quella digitale terrestre, che in Umbria si compirà a partire dal primo semestre 2012, con il conseguente progressivo riassetto delle frequenze locali, il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria, sta lavorando all'attivazione di un tavolo tecnico di discussione e di studio sul tema. Il Corecom ha già preso contatto con i soggetti istituzionali, professionali e commerciali che operano nel circuito dei media regionali, per approfondire lo studio sulle dinamiche industriali del settore, e per contribuire a migliorare i livelli di ricezione del segnale televisivo e radiofonico da parte dell'utenza. Il Comitato umbro ha già provveduto a chiedere la disponibilità dei vari interlocutori



NOVEMBRE
'09

interessati alle problematiche del servizio televisivo e radiofonico. Le questioni di maggior rilievo segnalate: studio delle politiche di sistema per il settore radiotelevisivo locale; eventuali ricadute occupazionali e professionali per i lavoratori del settore radio-tv; rilevazione della qualità tecnica percepita dall'utenza; verifica e classificazione per priorità delle esigenze raccolte nell'ambito della collettività. Evidenziata, inoltre, la necessità di definire interventi più mirati al miglioramento della qualità tecnica del servizio televisivo, anche attraverso eventuali interventi concertati tra RAI e amministrazioni pubbliche locali. E' stata posta, infine, la necessità di progettare interventi formativi destinati ai tecnici per gli interventi richiesti dal passaggio al digitale; di definire campagne di comunicazione televisiva destinata all'alfabetizzazione tecnologica dell'utenza, e di valutare interventi tecnici, di ricerca e proposte di partecipazioni infrastrutturali e/o finanziarie per la realizzazione di nuovi impianti.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI MODENA (FI-PDL) E TOMASSONI (PD)

Perugia, 10 novembre 2009 - In onda la 75esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Bilancio di fine legislatura, legge elettorale regionale, Documento annuale di programmazione, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Fiammetta Modena (FI-Pdl) e Franco Tomassoni (PD). Ospite in studio il giornalista Massimo Pistolesi. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 10 novembre ore 21, giovedì 12 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 14 novembre ore 20.15, martedì 17 novembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 12 novembre ore 20.28, mercoledì 18 novembre ore 23.50; Tef, mercoledì 11 novembre ore 19.35, lunedì 16 novembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 12 novembre ore 13.00, venerdì 13 novembre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 novembre ore 21.30, venerdì 13 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 novembre ore 17.50, venerdì 13 novembre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 11 novembre ore 20.30, venerdì 13 novembre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 12 novembre ore 23.00, venerdì 13 novembre ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 9 novembre).

IN ONDA IL NUMERO 172 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 13 novembre 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 172esima puntata: Piano delle acque; Incontro sui servizi sociali integrati; Nuovo contratto per i treni in Umbria; Reddito sociale; Documentazione pubblica "in rete"; Dap 2010; Commissione antimafia TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 novembre alle ore 20.00, sabato 14 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 14 novembre alle ore 19.35, domenica 15 novembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 17 novembre ore 18.10 alle ore 14, giovedì 19 novembre ore 00.30; TevereTv, martedì 17 novembre ore 16.30, venerdì 20 novembre ore 17.25; TeleradioGubbio, giovedì 19 novembre ore 16.30, venerdì 20 novembre ore 13.00; Rete Sole, domenica 15 novembre ore 19.15, giovedì 19 novembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 17 novembre ore 19.50, mercoledì 18 novembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 17 novembre ore 13.00, mercoledì 18 novembre ore 17.20; Nuova TeleTerni, martedì 17 novembre ore 12.15, sabato 21 novembre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 12 novembre 2009).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 17 novembre 2009 - In onda la 76esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Crisi economica e politiche regionali anticrisi, Piano sociale regionale e bilancio di fine legislatura sono stati i temi al centro del confronto tra i consiglieri regionali Stefano Vinti (Prc-Se) e Alfredo De Sio (AN-Pdl), ospite in studio Mauro Barzagna de Il Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 17 novembre ore 21, giovedì 19 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 21 novembre ore 20.15, martedì 24 novembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 19 novembre ore 20.28, mercoledì 25 novembre ore 23.50; Tef, mercoledì 18 novembre ore 19.35, lunedì 23 novembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 19 novembre ore 13.00, venerdì 20 novembre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 19 novembre ore 21.30, venerdì 20 novembre ore 16.30; Tevere Tv,



NOVEMBRE
'09

mercoledì 18 novembre ore 17.50, venerdì 20 novembre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 18 novembre ore 20.30, venerdì 20 novembre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 19 novembre ore 23.00, venerdì 20 novembre ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 16 novembre).

IN ONDA IL NUMERO 173 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 20 novembre 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 173esima puntata: Documento annuale di programmazione 2010; Legge elettorale, scelto un testo base; Nuovo contratto per i treni in Umbria; Una mozione per la Merloni; Pesca e acquacoltura; Risoluzione per gli immobili regionali; Nuovi requisiti per i direttori sanitari amministrativi delle Asl. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 novembre alle ore 20.00, sabato 21 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 21 novembre alle ore 19.35, domenica 22 novembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 24 novembre ore 18.10 alle ore 14, giovedì 26 novembre ore 00.30; TevereTv, martedì 24 novembre ore 16.30, venerdì 27 novembre ore 17.25; TeleradioGubbio, giovedì 26 novembre ore 16.30, venerdì 27 novembre ore 13.00; Rete Sole, domenica 22 novembre ore 19.15, giovedì 26 novembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 24 novembre ore 19.50, mercoledì 25 novembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 24 novembre ore 13.00, mercoledì 25 novembre ore 17.20; Nuova TeleTerni, martedì 24 novembre ore 12.15, sabato 28 novembre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 19 novembre 2009).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI SANTI (FI-PDL) E GILIONI (PD)

Perugia, 24 novembre 2009 – In onda la 77esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale, Comunità montane, Politiche industriale regionali e crisi economica in Umbria, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Alfredo Santi (FI-Pdl) e Mara Gilioni (Pd). Ospite in studio il giornalista Giacomo Marinelli, direttore di Trg. La trasmissione è stata condotta da Ti-

ziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 24 novembre ore 21, giovedì 26 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 28 novembre ore 20.15, martedì 1 dicembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 26 novembre ore 20.28, mercoledì 2 dicembre ore 23.50; Tef, mercoledì 25 novembre ore 19.35, lunedì 30 novembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 26 novembre ore 13.00, venerdì 27 novembre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 novembre ore 21.30, venerdì 27 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 25 novembre ore 17.50, venerdì 27 novembre ore 16.30; Umbria Tv, martedì 24 novembre ore 14.20, venerdì 27 novembre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 26 novembre ore 23.00, venerdì 27 novembre ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 23 novembre).

IN ONDA IL NUMERO 174 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 27 novembre 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 174esima puntata: Conferenza economia e lavoro; 500mila euro per la sicurezza; Pesca professionale; Trenitalia: 'Umbri soddisfatti'; No a vendita beni della mafia; Difficoltà per la holding trasporti; DAP 2010; Servizi sociali integrati; Legge elettorale; Comparto Monteluca. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 novembre alle ore 20.00, sabato 28 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 28 novembre alle ore 19.35, domenica 29 novembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 1 dicembre ore 18.10 alle ore 14, giovedì 3 dicembre ore 00.30; TevereTv, martedì 1 dicembre ore 16.30, venerdì 4 dicembre ore 17.25; TeleradioGubbio, giovedì 3 dicembre ore 16.30, venerdì 4 dicembre ore 13.00; Rete Sole, domenica 29 novembre ore 19.15, giovedì 3 dicembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 1 dicembre ore 19.50, mercoledì 2 dicembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 1 dicembre ore 13.00, mercoledì 2 dicembre ore 17.20; Nuova TeleTerni, martedì 1 dicembre ore 12.15, sabato 5 dicembre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 26 novembre 2009).

CORECOM: SABATO 12 DICEMBRE A GUBBIO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELL'XI CONCORSO "COMUNICAREINUMBRIA" E DEL PREMIO NAZIONALE "PALII, FESTE, LEGGENDE E TRADIZIONI"

Perugia, 27 novembre 2009 - Si terrà sabato 12



NOVEMBRE
'09

dicembre, a Gubbio, l'undicesima edizione del Concorso Comunicare in Umbria e del 4° Premio nazionale "Palii, feste, leggende e tradizioni". L'iniziativa, ideata e promossa dal Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria (Corecom), può fregiarsi anche quest'anno di numerosi riconoscimenti giunti dalle massime cariche dello Stato. In un nota del presidente Luciano Moretti si esprime "vivo compiacimento" per l'onorificenza conferita al Concorso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e per i patrocini ricevuti dai presidenti di Senato e Camera dei Deputati e del Ministero del Turismo. "L'edizione 2009 - spiega il Presidente Moretti -, dedicata al tema delle rievocazioni storiche e delle feste popolari si articolerà come sempre in due sezioni. La prima premierà la creatività e la produzione radiotelevisiva delle emittenti private locali che operano sul territorio nazionale e delle sedi regionali della Rai-redazioni TGR. La seconda sarà riservata alle emittenti umbre oltre che alla Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia, ai servizi giornalistici della sede regionale per l'Umbria della RAI - Redazione TGR, alle produzioni web realizzate dalle scuole e alle agenzie di produzione televisiva che operano nel territorio regionale". Moretti esprime inoltre la propria "soddisfazione" per la "straordinaria" partecipazione di emittenti private provenienti da tutte le regioni italiane che, in questa edizione, si sono misurate con il tema scelto. "Il Comitato regionale umbro per le Comunicazioni - sottolinea il presidente del Corecom - ha voluto stimolare un'attenzione sempre più ampia dei media locali su quegli eventi legati alle tradizioni popolari che rappresentano un patrimonio culturale ed antropologico fondamentale per l'espressione dell'identità di ogni regione". Il presidente del Corecom spiega che il Concorso si è ormai affermato grazie anche al forte sostegno delle istituzioni, e sta riscontrando una crescente partecipazione delle emittenti locali, così da conquistare visibilità e consenso sia in ambito regionale che nazionale. "Questo premio - dice Moretti - ha permesso all'Umbria di essere la protagonista di numerosi servizi televisivi e radiofonici andati in onda nel resto del Paese e alla manifestazione del Corecom di diventare, quindi, uno strumento di marketing e promozione territoriale a costo zero. E questo - aggiunge - grazie all'acquisizione dei diritti sulle opere inedite proposte e messe a concorso la Regione Umbria può oggi disporre di una videoteca di servizi e materiali di pregio che potranno essere messi presto a disposizione delle istituzioni e dei centri di ricerca operanti nel campo della comunicazione". La cerimonia di premiazione del concorso 2009, si svolgerà sabato 12 dicembre, alle ore 18,00, presso la Sala Trecentesca del Palazzo Comunale di Gubbio e vedrà protagonisti gli autori e i produttori dei migliori contributi audio-video che sono stati selezionati da un'autorevole commissione di cui hanno fatto parte, tra gli altri, Mauro Roffi direttore della rivista MilleCanali e il conduttore ed autore della Rai Guido Barlozzetti. Nella

stessa giornata di sabato alle ore 11,00, sempre presso la sala Trecentesca, il Corecom ha previsto anche una tavola rotonda per la presentazione di una pubblicazione sul tema dei nuovi media. Nell'occasione verrà presentato l'abstract della ricerca dal titolo "Umbria.it Analisi delle realtà e delle tendenze dell'informazione regionale digitale" a cura del prof. Michele Mezza dell'Università di Perugia. Alla tavola rotonda prenderanno parte autorevoli esponenti del mondo dell'informazione e rappresentanti dell'imprenditoria umbra e nazionale. Questi i temi delle precedenti edizioni del Premio "Comunicare in Umbria": 2006 - "Piccoli Comuni", Finalizzato alla valorizzazione delle ricchezze dei centri storici dei comuni inferiori a 5 mila abitanti; 2007 - "Sorella acqua", sul patrimonio delle acque interne, al loro uso consapevole e alla loro tutela; 2008 - "Il rischio non è un mestiere", dedicato allo scottante tema delle morti bianche e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI///FOTO PRESIDENTE CORECOM LUCIANO MORETTI:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4136191154/>



NOVEMBRE
'09**"MODIFICHE AI NODO DI PERUGIA SUL PROBLEMA GALLERIA; NO AL PEDAGGIO E-45 PER I RESIDENTI" - L'ASSESSORE MASCIÒ RISPONDE A FRONDUTI (FI-PDL) SULLE PREOCCUPAZIONI DI 700 FAMIGLIE**

L'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio rispondendo ad una interrogazione question time del consigliere Armando Fronduti (FI-Pdl) sulle preoccupazioni di 700 famiglie per l'eccessiva vicinanza della futura galleria del Nodo di Perugia alle abitazioni, ha assicurato che i sede di progettazione definitiva si cercherà di adottare una soluzione che eviti il problema. Mascio ha anche assicurato Fronduti che la Regione si sta impegnando per evitare ai residenti il pagamento del pedaggio sulla futura E-45.

Perugia, 3 novembre 2009 - Come Giunta regionale ci stiamo impegnando per far sì che in fase di progettazione definitiva del Nodo di Perugia, si eviti che la nuova strada passi a ridosso delle abitazioni. In particolare valuteremo attentamente la possibilità di migliorare l'imbocco della galleria in prossimità del Cimitero di Pila e lo svincolo a fianco dell'Ospedale regionale del capoluogo. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio in risposta ad una interrogazione question-time del consigliere Armando Fronduti (FI-Pdl) che chiedeva come la Regione intende evitare che oltre 700 famiglie che abitano nell'area interessata, costituitesi in comitato, possano essere penalizzate dall'attuale progetto, e se è possibile modificare il tracciato che tanto ha fatto discutere anche in una recente assemblea. A Fronduti che ha chiesto anche notizie sulla E-45, in particolare sul pagamento del previsto pedaggio, l'assessore Mascio ha spiegato che in queste settimane l'Anas ha accolto con il favore dei comitati costituitisi lungo la E-45, alcune prescrizioni avanzate dalla Regione. Sul pedaggio ha ribadito l'assessore, "siamo orientati da tempo ad escludere che lo paghino i cittadini residenti, limitatamente alla percorrenza del tratto umbro". Mascio ha precisato che in caso di difficoltà sulla esenzione, "in sede di accordo con gli enti interessati si potrà valutare anche il ristoro dei mancati introiti". L'interrogante Fronduti, pur dichiarandosi soddisfatto per la risposta di Mascio relativa al pedaggio sulla E-45, ha suggerito all'assessore Mascio di operare da subito per il Nodo di Perugia, su un'ipotesi di progettazione definitiva che preveda l'allungamento dell'ingresso della galleria, per essere pronti al momento opportuno. Fronduti ha anche posto il problema di sollecitare il Governo affinché i primi stralci del Nodo sia operativo nel 2010, un anno prima rispetto ai tempi recentemente annunciati dal ministero.

"TRASVERSALE TERNI-ORTE-VITERBO-CIVITAVECCHIA TEMA ANNOSO. COLLEGAMENTO FINO ALL'AURELIA NEL 2016" - L'ASSESSORE MASCIÒ SU UNA INTERROGAZIONE DI MELASECCHÉ (UDC)

"Per la trasversale Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia tutte le istituzioni interessate continuano ad impegnarsi come hanno sempre fatto anche in passato. Sul collegamento ferroviario Orte-Capranica-Civitavecchia ci sono perplessità da parte di Rete ferroviaria italiana, ma la Regione Umbria continua a spingere insieme alla Provincia di Viterbo per la riattivazione di questa infrastruttura". E' quanto ha detto l'assessore alle Infrastrutture, Mascio rispondendo a Melasecché (Udc) che chiedeva la situazione della trasversale. L'assessore ha detto che se l'opera verrà finanziata nei primi mesi del prossimo anno, si potrebbe avere il collegamento fino all'Aurelia "entro giugno 2016". Melasecché, nella replica, ha denunciato il rallentamento, "non per colpa della Regione", dell'evolversi dei lavori e ha invitato l'Esecutivo ad "insistere con il Governo".

Perugia, 3 novembre 2009 - "La trasversale Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia è un tema annoso. l'Umbria e tutti i territori e le istituzioni della provincia di Terni si sono sempre impegnate per la realizzazione di questo collegamento. Importante è anche la riattivazione del collegamento ferroviario Orte-Capranica-Civitavecchia sul quale registriamo note non positive da parte di Rete ferroviaria italiana che ha espresso alcune perplessità. Nonostante ciò la Regione Umbria continua a spingere insieme alla Provincia di Viterbo per la riattivazione di questa infrastruttura". E' quanto affermato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Giuseppe Mascio chiamato in causa da una interrogazione di Enrico Melasecché (Udc) nella quale chiedeva di conoscere la situazione reale dell'opera "di rilevante importanza non solo per la provincia di Terni, ma per l'intera Umbria e inserita - ha ricordato - come priorità nel Patto di Territorio sottoscritto, venti anni or sono, dal Governo nazionale con gli Enti locali". "Per quanto riguarda la Strada statale 675 - ha fatto sapere Mascio - esiste il progetto definitivo del terzo tronco (lotto 1-stralcio B) e del tronco secondo (lotto 1 e 2) per un importo di circa 300 milioni di euro. Il progetto è stato approvato dal Cda dell'Anas nello scorso mese di giugno. Rimaniamo quindi in attesa della apertura della conferenza dei servizi per poi andare al Cipe per la disponibilità dei 300 milioni. Su questo la Regione Lazio ha già deliberato un contributo di 100 milioni di euro. Sono invece in corso i lavori tra Vetralla e Località Cinelli per circa sette chilometri (53 milioni di euro - fine lavori giugno 2012). In base a quello che ci fa sapere il Consiglio di amministrazione e la direzione dell'Anas, se l'opera verrà finanziata nei primi mesi del prossimo anno, si potrebbe avere il collegamento fino all'Aurelia entro giugno 2016". Nella replica, Melasecché ha denunciato "il rallentamento, non per colpa della Regione, dell'evolversi dei lavori. Invito pertanto la Giunta regionale di insistere con il Governo affinché si possa realizzare quest'opera che per l'Umbria intera diventa un importante asse di nuovo, ulteriore sviluppo".



NOVEMBRE
'09**VIABILITÀ: "SERVE UNA STRADA DI ACCESSO DEDICATA AL PRESIDIO OSPEDALIERO DI PANTALLA DI TODI" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)**

Interrogazione di Enrico Sebastiani (FI-Pdl) per sapere se è stata prevista la realizzazione di una specifica strada di accesso al costituendo presidio ospedaliero di Pantalla di Todi, visto che attualmente chi proviene dalla E45 deve attraversare il centro abitato, in una strada con la carreggiata molto ridotta e tale da rendere disagiata la circolazione.

Perugia, 17 novembre 2009 – Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "se nel progetto realizzativo del presidio ospedaliero di Pantalla di Todi, che presumibilmente verrà inaugurato nei prossimi mesi ed è destinato a servire una vasta zona della bassa valle del Tevere, è stata prevista la realizzazione di una specifica strada di accesso o, in caso contrario, quali iniziative urgenti intende adottare per realizzare questa opera infrastrutturale di fondamentale importanza". Sebastiani ricorda che la strada di accesso per chi proviene dalla E 45 attualmente attraversa l'interno del paese ed è "talmente stretta che non ci passano neanche due macchine contemporaneamente, figurarsi un'autoambulanza, e che, per questo motivo, i cittadini di Pantalla stanno raccogliendo le firme per chiedere con una petizione che venga realizzata ex novo una strada di accesso diretto e autonomo all'ospedale".



NOVEMBRE
'09**SCUOLA: "IL GOVERNO TAGLIA LE RISORSE E POI CHIEDE ALLE REGIONI DI 'TAPPARE I BUCHI'" - PRODI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE ATTACCA: "IL PROBLEMA E' L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE"**

Rispondendo all'interrogazione di Franco Zaffini (An-Pdl) sulle misure da adottare per i precari della scuola umbra sulla base di quanto previsto dal decreto Ronchi (indennità di disoccupazione, supplenze brevi e punteggio in graduatoria), l'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi ha detto che "le risorse per la scuola italiana vengono tagliate a Roma dal governo che poi chiede alle Regioni di 'tappare i buchi', mentre il decreto cui fa riferimento l'interrogante non è ancora stato convertito in legge". Del tutto insoddisfatto il capogruppo di An-Pdl, secondo il quale l'assessore non ha risposto "ma continua invece a fare politica", cosicché ai precari restano solo le chiacchiere e l'unica strada percorribile resta quella di cambiare l'Esecutivo regionale ed l'assessore all'istruzione".

Perugia, 3 novembre 2009 - "Le risorse per la scuola italiana vengono tagliate a Roma dal governo che poi chiede alle Regioni di 'tappare i buchi', mentre il decreto cui fa riferimento l'interrogante non è ancora stato convertito in legge": così ha risposto l'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi alla question time di Franco Zaffini (An-Pdl), con la quale il consigliere chiedeva di conoscere l'operato della Regione Umbria nei confronti dei precari del mondo della scuola, facendo riferimento al decreto Ronchi che prevede indennità di disoccupazione fino a dodici mesi, un punteggio annuale per l'aggiornamento delle graduatorie e il diritto di precedenza, per i precari, sulle supplenze brevi. Zaffini ha fatto rilevare che altre Regioni hanno già stanziato decine di milioni di euro per risolvere i problemi della scuola, come nel caso della Puglia, che ha stanziato ben 22 milioni di euro, mentre la Regione Umbria soltanto 450mila euro. L'assessore Prodi ha risposto che "altre Regioni italiane hanno usufruito di fondi comunitari, ma l'Umbria in questo momento non ne ha disponibilità", ed ha annunciato che già domani (mercoledì 4 novembre, ndr) ci sarà un nuovo incontro con il Ministro Gelmini. Del tutto insoddisfatto il consigliere Zaffini: "L'assessore non ha risposto - ha detto - ma continua a fare politica scaricando ogni responsabilità sull'unico governo italiano che abbia cercato di razionalizzare la scuola pubblica, arginando la voragine di un miliardo di euro all'anno prodotta dai precedenti governi sia di centrodestra che di centrosinistra, cosicché ai precari restano solo le chiacchiere e l'unica strada percorribile resta quella di cambiare l'Esecutivo regionale e l'assessore all'istruzione, che ormai è il vero problema della scuola umbra, un assessore che non conosce il numero dei precari della scuola presenti in regione". A margine del suo intervento in Aula, Zaffini ha voluto rafforzare le sue critiche dichiarando che "è ora di smetterla di

parlare dei tagli di un Governo che finalmente ha messo mano al buco nero della scuola pubblica, comparto che ha assorbito risorse incrementate di dieci miliardi di euro in dieci anni, con una media di incremento di un miliardo di euro all'anno. Risorse quasi interamente destinate agli stipendi del personale scolastico e che il Ministro Gelmini ha invece deciso di indirizzare verso una maggiore qualità dell'insegnamento, con più servizi e mezzi, verso la messa in sicurezza degli istituti". Sull'assessore Prodi ha detto che "prima ha ottenuto il posto in giunta solo grazie al cognome che porta, poi ha approfittato del proprio ruolo istituzionale per fare della bassa propaganda politica. L'unica nota positiva è l'essere arrivati alla conclusione del suo mandato e verosimilmente del suo 'impegno' politico".



NOVEMBRE
'09**CADUTA DEL MURO DI BERLINO: "LA REGIONE PREDISPOGA CELEBRAZIONI E INIZIATIVE SPECIFICHE ANCHE CON LA SCUOLA PER RICORDARE IL 9 NOVEMBRE DI VENTANNI FA" - MOZIONE DEL PDL**

Mozione del Pdl per impegnare la Giunta regionale a celebrare il ventennale della caduta del muro di Berlino (9 novembre 1989) con manifestazioni pubbliche e iniziative didattiche nelle scuole, come previsto anche la legge 61 del 15 aprile 2005. Per Alfredo De Sio (An-Pdl) primo firmatario dell'atto, ricordare i crimini perpetrati da tutti i totalitarismi del passato, come pure contrastare a quelli che, ancora oggi, guidano governi non rispettosi dei diritti umani e della libertà personale "è un dovere di tutti coloro che si riconoscono nei comuni valori democratici".

Perugia, 2 novembre 2009 - I consiglieri del Pdl hanno presentato una mozione avente come oggetto la ricorrenza del ventennale della caduta del muro di Berlino, per impegnare la Giunta regionale a "ricordare istituzionalmente il 9 novembre 1989 organizzando celebrazioni ufficiali al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sul significato del muro di Berlino quale simbolo di intolleranza ed oppressione, con l'auspicio che non vi siano più nel mondo muri che dividano popoli e nazioni ed a predisporre un programma adeguato di manifestazioni e incontri pubblici nonché a promuovere, d'intesa con le autorità scolastiche, lezioni sui valori della libertà, sul pericolo del totalitarismo e sugli insegnamenti che si possono trarre dalle tragiche esperienze storiche delle dittature passate e presenti". "Lo chiede anche la legge 61 del 15 aprile 2005 - ricorda il primo firmatario della mozione Alfredo De Sio (An-Pdl) - che riconosce il 9 novembre quale 'Giorno della libertà' e, in base all'articolo 2, prevede che vengano annualmente organizzate 'cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole', che illustrino il valore della democrazia e della libertà, evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati".

Per queste ragioni i consiglieri del Pdl (De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Modena, Nevi, Sebastiani, Mantovani, Santi e Zaffini) chiedono alla Giunta di impegnarsi per celebrare adeguatamente il 9 novembre di venti anni fa, "data simbolo di un momento storico - affermano - che ha segnato non solo la riunificazione delle due Germanie ma dell'Europa intera, attraverso il superamento dei regimi totalitari comunisti del vecchio continente e l'inizio del sogno di costruire un'Europa fondata sui valori della libertà, della pace, del rispetto della persona e dell'identità dei popoli. E' dovere di tutti coloro che si riconoscono nei comuni valori democratici ed occidentali - concludono - ricordare i crimini perpetrati da tutti i totalitarismi del passato, per rafforzarci nel contrasto a quelli che, ancora oggi, guidano governi non democratici e non rispettosi dei diritti umani e della libertà personale".

APPALTOPOLI: "INCOMPRESIBILE LA SCELTA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA DI NON COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCESSO" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 3 novembre 2009 - "Non comprendiamo nella maniera più assoluta la notizia apparsa sulla stampa locale della scelta da parte della Provincia di Perugia di non costituirsi parte civile nel processo istituito dopo le note vicende di 'appaltopoli'. Lo dichiara il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, il quale ritiene che la Provincia di Perugia abbia subito "un danno non solo economico, in quanto i reati contestati e le condotte dei soggetti coinvolti hanno leso l'onorabilità e la credibilità dell'ente, delle lavoratrici e dei lavoratori tutti, delle forze politiche che sono estranee ai fatti. Per questo - conclude Vinti - riteniamo che la Provincia di Perugia debba tutelarsi in tutte le sedi, assumendo ogni iniziativa volta al riconoscimento pieno delle proprie ragioni, a cominciare dalla costituzione in giudizio quale parte civile offesa dai reati".

MURO DI BERLINO: "LE NUOVE OPPORTUNITÀ OLTRE IL MURO" - GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) PRESENTA A PALAZZO CESARONI L'INIZIATIVA DEL 9 NOVEMBRE

Il capogruppo regionale dello Sdi, Ada Girolamini, ha presentato oggi a Palazzo Cesaroni l'iniziativa "Le nuove opportunità oltre il Muro", che si svolgerà lunedì 9 novembre, a Perugia, in occasione del ventennale della caduta del Muro di Berlino. Per Girolamini si è trattato di "un evento storico che ha cambiato completamente gli equilibri internazionali segnando la fine del bipolarismo Est - Ovest".

Perugia, 4 novembre 2009 - "La caduta del muro di Berlino il 9 novembre 1989, è stato un evento storico che ha cambiato completamente gli equilibri internazionali: dopo oltre quarant'anni di divisione, la fine del bipolarismo tra Oriente ed Occidente ha innescato un processo di unificazione che, partendo dalla Germania, ha influenzato l'intero continente. I paesi che hanno aderito all'Unione europea sono aumentati moltissimo in soli due decenni, l'Ue è ora formata da 27 paesi e simboleggia un'Unione che pone fine alla divisione dell'Europa decisa dalle grandi potenze alla conferenza di Yalta". Lo ha detto il consigliere regionale Ada Girolamini (Sdi - Uniti nell'Ulivo) presentando oggi a Palazzo Cesaroni l'iniziativa "Le nuove opportunità oltre il Muro", che si svolgerà lunedì 9 novembre a Perugia, in occasione del ventennale della caduta del Muro di Berlino. Sottolineando l'importanza della caduta del Muro, "un simbolo da non dimenticare", Girolamini ha osservato che "dal 1989 molto è stato fatto e molti avvenimenti hanno permesso il consolidamento dell'Unione europea: nel 1992 è stato firmato il trattato di Maastricht, per definire le norme relative alla moneta unica, alla politica estera e di sicurezza e alla più stretta cooperazio-



NOVEMBRE
'09

ne in materia di giustizia e affari interni; nello stesso anno entrano in vigore il mercato unico e le quattro libertà fondamentali: la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali; nel 1997 il trattato di Amsterdam ha delineato i piani di riforma delle istituzioni europee; l'accordo di Schengen del 1995 ha permesso ai viaggiatori europei di spostarsi senza esibire il passaporto alle frontiere mentre l'introduzione di una moneta unica, l'euro, ha consentito l'eliminazione del cambio e delle valute". All'iniziativa del 9 novembre (Perugia, Teatro Pavone, ore 17) prenderanno parte Ada Girolamini, Matteo Grandi, Claudio Martelli, Ruggero Ranieri, Ulderico Sbarra, Alberto Stramaccioni, Milica Uvalic, Paul Dongmeza, Samira Schenmann, Amabile Fazio e Ferdinando Adornato.

Immagini per le redazioni:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4075404648/>

CROCIFISSO A SCUOLA: "DA STRASBURGO UNA DERIVA LAICISTA CHE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LO STATO LAICO GARANTITO DALLA COSTITUZIONE" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

Secondo il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) la sentenza della Corte di Strasburgo che intende abolire la presenza del crocifisso nelle scuole è "offensiva" verso il comune sentire del popolo italiano, "tanto odiosa quanto stupida, perché di fatto tenta, attraverso la rimozione di un simbolo, di rimuovere anche un riferimento culturale che va al di là delle convinzioni religiose di ogni individuo".

Perugia, 4 novembre 2009 - "La sentenza della Corte di Strasburgo sulla presenza dei crocifissi nelle aule è la negazione dell'identità stessa del popolo e della nazione italiana, delle sue radici e della sua tradizione, che è quella cristiana". Così Alfredo De Sio (An-Pdl) commenta una sentenza che definisce "tanto odiosa quanto stupida, perché di fatto tenta, attraverso la rimozione di un simbolo, di rimuovere anche un riferimento culturale che va al di là delle convinzioni religiose di ogni individuo".

"L'anima dell'Europa è cristiana - continua De Sio - ed ogni aspirazione ad una unità che non sia fittizia, non può che fare riferimento a comuni valori quali quelli rappresentati dalla tradizione cristiana.

Quella di Strasburgo è una sentenza offensiva verso il comune sentire del popolo italiano, che mostra una deriva laicista che non ha nulla a che vedere con lo stato laico garantito dalla Costituzione". "Secondo questo schema - conclude - ci aspettiamo a breve un pronunciamento per l'abolizione del Natale e di tutte le feste di origine cristiana, e perché poi non sentenziare anche la libertà individuale di riposo settimanale nelle scuole, abolendo la domenica, per non urtare la sensibilità di chi per convinzioni religiose preferisce il venerdì o il sabato?".

CADUTA MURO BERLINO: DE SIO E LIGNANI (PDL) A BERLINO PER LE CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE

I consiglieri regionali del Popolo della libertà Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani si recheranno a Berlino per partecipare alle celebrazioni del 20° anniversario della caduta del muro. Per De Sio e Lignani il 9 novembre sarà "una festa vera ed autentica nel segno della libertà e nel sogno di un Europa che può oggi aspirare ad essere unita nei valori e nella tradizione".

Perugia, 5 novembre 2009 - I consiglieri regionali Alfredo De Sio (Alleanza nazionale - Pdl) e Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl) annunciano la loro partecipazione alle celebrazioni per il 20° anniversario dell'abbattimento del muro, che si terranno l'8 e 9 novembre a Berlino. Qui, nell'ambito delle diverse iniziative organizzate dal governo tedesco, incontreranno autorità politiche ed istituzionali. "In questi anni - ricordano i consiglieri regionali del Pdl - abbiamo partecipato a vari eventi in tutta Europa che ricordassero il cammino coraggioso di tanti popoli che nel dopoguerra vissero la tragica esperienza dei regimi comunisti. La caduta del Muro quel 9 novembre di 20 anni fa - spiegano - racchiude simbolicamente la riconquista della libertà dell'Europa intera. Una storia ed un sogno che solo pochi anni fa sembrava un'utopia e per la quale, anche personalmente, abbiamo dedicato gli anni del nostro impegno politico giovanile. Venti anni dopo - continuano - il rischio è quello dell'oblio per chi ha vissuto quei giorni e dell'indifferenza per le nuove generazioni che spesso ignorano la lunga striscia di sangue e di oppressione che ebbe nel muro il suo simbolo più odioso". Per De Sio e Lignani il 9 novembre "non sarà perciò un rituale stanco, ma una festa vera ed autentica nel segno della libertà e nel sogno di un Europa che può oggi aspirare ad essere unita nei valori e nella tradizione. Una partecipazione la nostra - concludono Alfredo De Sio e Andrea Lignani - che dedicheremo a tutti coloro che in occidente, negli anni dell'oppressione comunista non girarono lo sguardo altrove ma vissero la lotta dei popoli per la libertà della loro nazione come la propria libertà".

"PROSEGUE IL CAMMINO DI SINISTRA E LIBERTÀ" - TIPPOLOTTI E LUPINI (GRUPPO MISTO) SUL PERCORSO COSTITUTIVO DEL 'NUOVO SOGGETTO'

Perugia, 9 novembre 2009 - "La grande partecipazione alla riunione degli Stati Generali di Sinistra e Libertà, svoltisi a Perugia il 30 ottobre, conferma la maturazione di questo nuovo progetto, non più semplice cartello elettorale, ma realtà politica indispensabile che si propone come forza responsabile e di governo". Lo sostengono i consiglieri regionali Mauro Tippolotti e Pavilio Lupini (Gruppo misto), annunciando che "il 19 dicembre si svolgerà l'Assemblea nazionale



NOVEMBRE
'09

costituente di Sinistra Ecologia e Libertà, nella quale si procederà a conferire la titolarità del simbolo agli iscritti e si discuterà il manifesto programmatico". Tippolotti e Lupini informano anche che, "nei giorni passati il coordinamento nazionale ha deliberato la Carta di Adesione e il simbolo ufficiale, e che a tal riguardo il gruppo regionale "Sinistra per l'Umbria" sarà presente alla riunione del coordinamento regionale che si terrà il giorno 10 novembre. I due esponenti della Sinistra per l'Umbria osservano che, "dopo l'esito positivo delle amministrative in Umbria, il progetto si è consolidato ulteriormente e c'è l'impegno di tutte le realtà convergenti alla formazione di un soggetto politico condiviso".

"STUPEFACENTE IL CONTENUTO DELLA DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE TIPPOLOTTI APPARSA E POI RITIRATA 'PER ERRORE DI INVIO' DALL'AGENZIA DEL CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI BAIARDINI (PD)

Perugia, 11 novembre 2009 - "Appare stupefacente, ancorché ritirato dal notiziario odierno dell'agenzia di stampa del Consiglio perché 'inviato per errore', l'intervento del consigliere regionale Mauro Tippolotti in merito alla proposta, di questo si trattava, di garantire alla minoranza congressuale del Pd la presidenza dell'Assemblea regionale di questo partito". Così il consigliere regionale del PD, Paolo Baiardini che aggiunge: "Accecato dai suoi risentimenti, il consigliere Mauro Tippolotti ha evidentemente confuso l'Assemblea regionale del PD con il Consiglio regionale dell'Umbria, lasciandosi così andare a commenti che nulla hanno a che vedere con la realtà delle cose".

"RILANCIAMO DALL'UMBRIA L'UNITÀ DELLA SINISTRA" - APPELLO DI VINTI (PRCSE) "AI COMPAGNI DI SINISTRA DEMOCRATICA, MOVIMENTO PER LA SINISTRA, UNIRE LA SINISTRA E A SINISTRA CRITICA"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti rivolge un "appello unitario" a Sinistra democratica, Unire la sinistra, Movimento per la sinistra ed a "tutte le donne e gli uomini di sinistra in Umbria, non escludendo Sinistra critica" per un'azione politica "in difesa del lavoro e dell'apparato produttivo che dovrà essere condotta unitariamente, per una uscita 'da sinistra' dalla crisi". Un appello che giunge, secondo Vinti, nel momento in cui "appare del tutto evidente il collasso, anche organizzativo, del progetto politico di Sinistra e libertà".

Perugia, 14 novembre 2009 - "Dopo l'uscita dei Verdi di Bonelli e adesso lo sganciamento del Psi di Nencini che propone una nuova alleanza tra Pd, socialisti e radicali, appare del tutto evidente - sostiene il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti - il collasso, anche organizzati-

vo, del progetto politico di Sinistra e libertà, come evidenziato quest'oggi anche dal quotidiano Il Manifesto, che scrive: 'Sinistra e libertà, di fatto, non c'è più, o se sopravvive a sé stessa sarà radicalmente un'altra cosa". Vinti rivolge un "appello unitario a tante compagne e tanti compagni, con i quali ho condiviso - ricorda - lunga parte della mia militanza politica, per attivare un percorso di unità di tutte le forze di sinistra e di sinistra di alternativa su una piattaforma politico-programmatica comune", posto che "tutti sappiamo - afferma - che è impossibile ricomporre in un solo partito quello che si è rotto", ma che "sono infinitamente di più le cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci dividono". "Ciò è reso necessario - spiega Vinti - dalla collocazione moderata del Pd, dalla sua impossibilità di essere alternativo al neoliberalismo moderato, che lo pone cieco di fronte alla 'questione democratica' che ha come fulcro il sovversivismo berlusconiano, e ancora di più incapace di affrontare una enorme 'questione sociale' accentuata dalla crisi economica, che nel Paese produce un milione di disoccupati, un calo della produzione industriale del 20 per cento, la chiusura di centinaia di migliaia di imprese, la privatizzazione dei servizi pubblici primari (come l'acqua), lo smantellamento della scuola della Repubblica, il continuo e pesante taglio di risorse dell'Università, piegata agli interessi dell'impresa, lo scudo fiscale per i capitali della criminalità organizzata, e via dicendo. Allo stesso tempo, in Umbria la cassa integrazione passa da 100 mila ore del 2008 a un milione e 200 mila ore del 2009, produce seimila disoccupati e 18 mila nuovi cassa integrati". "Anche nella nostra regione è più che a rischio la tenuta della coesione sociale - spiega Vinti - con effetti politici allarmanti, data l'inerzia colpevole del Partito democratico umbro. È evidente che nel Paese e in Umbria manca una sinistra che agisca in modo efficace e coerente in difesa del lavoro e dell'apparato produttivo, che prospetti una uscita 'da sinistra' dalla crisi. Occorre, innanzitutto, accumulare le forze esistenti, ancora notevoli, e non dividerle e frastagliarle in tanti piccoli, rissoi e inconcludenti progetti, che ci rendono tutti più deboli e poco credibili, soprattutto agli occhi della nostra gente. Per questo mi permetto di insistere e di appellarmi al vostro senso di responsabilità per riannodare i fili del confronto politico e dell'unità di azione". "A partire dall'Umbria, con le nostre specificità - secondo il capogruppo di Rifondazione comunista - è possibile ricostruire una nuova soggettività di sinistra, dove nessuno sia costretto ad abiurare la propria identità e i percorsi culturali avviati. La costituenda Federazione della sinistra di alternativa è un processo aperto a tutte le soggettività, organizzate e non, alle forze politiche e associazioni, a singole individualità, non per fare un nuovo impraticabile partito unico, ma per stare assieme tra diversi, per costituire un polo politico autonomo dal Pd, non minoritario ma in grado di incidere sui processi reali. Ripartiamo dalle cose da fare: un piano regionale del lavoro, l'istituzione del reddito



NOVEMBRE
'09

sociale, la difesa e la qualificazione della sanità e dell'istruzione pubblica, una nuova politica dei beni comuni ad iniziare dalla ripubblicizzazione del ciclo delle acque, la valorizzazione del regionalismo dentro uno schema di 'Italia mediana', la lotta alla precarietà del lavoro, una 'green economy' per l'Umbria. Sono le questioni che poniamo per una azione comune nella società e nelle istituzioni, questioni che condividiamo, quindi affrontiamole unitariamente". "Propongo - conclude Vinti - un confronto ai compagni umbri di Sinistra democratica, di Unire la sinistra, del Movimento per la sinistra, all'associazionismo, ai comitati, a tutte le donne e gli uomini di sinistra, ma anche ai compagni di Sinistra critica, sulle questioni concrete. Vedrete, uniti saremo molto più utili di quanto lo siamo ora divisi.

"SERVE UN CONFRONTO STRETTO CON LA CGIL, PERCHÉ LE RICETTE SUL FUTURO DELL'UMBRIA COINCIDONO CON QUELLE DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti concorda con quanto dichiarato a mezzo stampa dal segretario regionale della Cgil Manlio Mariotti sul futuro dell'Umbria ed auspica un confronto tra il sindacato e la Federazione della sinistra di alternativa.

Perugia, 26 novembre 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "soddisfazione" per le dichiarazioni del segretario regionale della Cgil, Manlio Mariotti, sulle ricette per far uscire la Regione Umbria dalla crisi. "Insieme alle forze della Federazione della sinistra di alternativa - dice Vinti - abbiamo già lanciato nelle settimane passate proposte concrete, contenute in un documento programmatico, che coincidono con quelle lanciate da Mariotti in questi giorni sulla stampa locale. La crisi - spiega - ha ripercussioni gravi sui livelli occupazionali e occorrono misure per evitare la perdita di posti di lavoro. Rifondazione Comunista e la Federazione della Sinistra hanno già chiesto il blocco dei licenziamenti e l'adozione di forme contrattuali di solidarietà che, come conferma il segretario della Cgil, sono meglio della cassa integrazione. Analogamente condividiamo l'esigenza di un Piano regionale del lavoro che abbia come obiettivo la difesa del lavoro, la sua valorizzazione, la ricerca di nuove e qualificate professionalità. Questo è quanto le forze della Sinistra di alternativa hanno scritto nel documento programmatico presentato il 13 novembre, una proposta che sembra raccogliere aperture importanti da parte del maggior sindacato regionale". Vinti sottolinea poi positivamente le convergenze con il segretario della Cgil umbra rispetto all'esigenza di aprire un dialogo con le Regioni dell'Italia Centrale: "Occorrono politiche 'da' e 'per' un' Italia mediana - spiega l'esponente di rifondazione -. È questo uno strumento necessario, e il governo regionale deve

farsene promotore per resistere alla destrutturazione del modello sociale che vuole imporci il federalismo fiscale, ma anche per migliorare l'offerta dei servizi sociali e definire un livello ottimale delle infrastrutture". Il capogruppo regionale Prc ritiene altresì importante ripensare il sistema produttivo regionale all'insegna della cosiddetta new economy che comprende: la riconversione ecologica dell'economia, la messa in sicurezza del territorio; il potenziamento delle fonti alternative di energia, una revisione del sistema di tassazione delle piccole imprese; a partire da quelle artigiane; l'introduzione di una tassazione adeguata delle rendite finanziarie; investimenti in ricerca ed innovazione. "Sono queste - dice Vinti - alcune delle ricette contenute nel documento programmatico della Federazione della sinistra per rispondere alla crisi, che sottoportiamo agli umbri e alla coalizione di centro-sinistra. Se a tutto questo aggiungiamo l'esigenza di una reale semplificazione istituzionale e le critiche al sistema bancario, non possiamo che auspicare che dai rispettivi ambiti di competenza si possa iniziare un confronto serrato con la Cgil, affinché le proposte programmatiche sostenute anche dalla federazione della Sinistra di alternativa permeino il dibattito sul futuro degli umbri. Anche in vista delle imminenti elezioni - conclude -, per una prospettiva di governo dell'Umbria all'insegna della qualità del lavoro, del sistema produttivo e del welfare regionale".

"INACCETTABILE L'ATTEGGIAMENTO DELLA GIUNTA, CHE BOICOTTA LO SVOLGIMENTO DEL QUESTION TIME" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA - PDL)

Perugia, 28 novembre 2009 - "La fine della legislatura si sta caratterizzando per i continui rinvii di atti importanti e per il fiato corto di una Giunta regionale arrivata politicamente al capolinea. I problemi politici, magari legati al destino dei singoli, non possono però esentare nessuno dalle proprie responsabilità istituzionali: il sindacato ispettivo è infatti un diritto-dovere non dell'opposizione ma di tutto il Consiglio regionale ed è inaccettabile l'atteggiamento di tutti gli assessori che si rifiutano di rispondere alle interrogazioni a risposta immediata proposte a termine di regolamento". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl) denunciando che "martedì prossimo, 1 dicembre, non si potrà svolgere la seduta di question time perché nessun assessore ha dato la disponibilità a rispondere ad interrogazioni importanti per il contesto regionale. Un comportamento - aggiunge Lignani - vergognoso e privo di qualsivoglia rispetto delle istituzioni". L'esponente dell'opposizione rimarca infine che "la comunità umbra ha ormai chiaro lo scarso senso istituzionale del centro - sinistra, tra l'altro confermato dal discorso della presidente Lorenzetti alla Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, trasformato in un quanto meno inopportuno comizio elettorale. Il presidente dell'Assem-



NOVEMBRE
'09

blea, Fabrizio Bracco, sul cui senso delle istituzioni non vogliamo dubitare, prenda atto della situazione ed elevi una formale e pubblica protesta nei confronti dell'Esecutivo umbro".

NO-B DAY: "TUTTE LE FORZE POLITICHE ABBIANO CORAGGIO E UMILTÀ DI SCENDERE IN PIAZZA PER DIRE NO A UN GOVERNO INDECENTE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, annuncia la sua partecipazione al "No-B Day", la manifestazione che si svolgerà il prossimo 5 dicembre a Roma, promossa dal mondo della rete "per dire basta al governo Berlusconi". Dottorini invita il Partito democratico ad accettare la sfida aderendo alla manifestazione.

Perugia, 30 novembre 2009 - "E' importante che da tutte le forze sociali e politiche si levi una voce forte per dire no a un governo che privatizza l'acqua, che stravolge la Costituzione al solo scopo di salvare il suo leader e che non riesce a risolvere i veri problemi degli italiani, dal lavoro sempre più precario, alla lotta alla crisi economica. Credo che questo sia il momento in cui tutte le forze politiche di opposizione devono avere il coraggio e l'umiltà di scendere in piazza insieme ai giovani, ai precari, al mondo della cultura e della Rete affinché si faccia sapere a Berlusconi che c'è un intero paese che vuole mandarlo a casa e non solo l'Italia dei valori". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, annuncia la sua partecipazione al "No-B Day", la manifestazione che si svolgerà il prossimo 5 dicembre a Roma, promossa dal mondo della rete per dire basta al governo Berlusconi, e ricorda che "l'Italia dei valori dell'Umbria mette a disposizione dei pullman per chi vorrà partecipare". "Per scendere in piazza non c'è bisogno di essere di questo o di quel partito - spiega Dottorini - è sufficiente condividere le istanze di una manifestazione spontanea nata nella Rete. Ci auguriamo pertanto che anche la parte più aperta del Partito democratico dell'Umbria accetti la sfida, nonostante il loro leader nazionale si sia inspiegabilmente chiamato fuori da questa manifestazione. Ci troviamo di fronte ad un governo che rispecchia l'Italia peggiore, che preferisce investire miliardi di euro sul nucleare o nella progettazione di un ponte inutile e taglia qualche milione dalla banda larga. Questo è un esecutivo di vecchi, che per risparmiare qualche minuto nel tragitto Messina-Reggio Calabria ci scaraventa agli ultimi posti in Europa per il digital divide - continua l'esponente dell'Idv -. Il Parlamento non riesce a fare una legge in materia di occupazione, di lavoro, di piccole e medie imprese, di infrastrutture utili e moderne. In Parlamento si parla solo del lodo salva processi e dell'autorizzazione a procedere che deve essere ripristinata per i parlamentari. Gli italiani non ne possono più. Proprio per questo aderiamo convinti al No-B Day".



NOVEMBRE
'09**COMMISSIONE STATUTO: "PRIMA SI FA LA LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE E SUBITO DOPO QUELLA ELETTORALE" - LA PRESIDENTE GIROLAMINI SUI LAVORI ODIERNI**

"Perugia, 11 novembre 2009 - "Prima si fa la legge sugli istituti di partecipazione e subito dopo quella elettorale. Non è colpa mia se anche oggi consiglieri di gruppi rappresentativi dell'Assemblea hanno disertato i lavori della Commissione costringendoci a ripartire da quanto non si è fatto la scorsa settimana". La dichiarazione di Ada Girolamini, presidente della Commissione statuto, fa riferimento alla interruzione dei lavori, dopo l'approvazione di alcuni articoli, "determinata - spiega - dalla necessità di confrontarsi ulteriormente con la Giunta, come pure dalla protesta del consigliere Oliviero Dottorini (Verdi per i valori-Idv) il quale ha sottolineato che, come stabilito in precedenza, oggi si sarebbe dovuto parlare di legge elettorale". La Girolamini ha riconvocato l'organismo per mercoledì prossimo, fissando per le 9,30 il proseguimento dell'esame della normativa sugli istituti di partecipazione, con l'impegno a licenziare il testo, e per le ore 10,30 la legge elettorale, da trattare ad oltranza. "Completare l'esame della legge sulla partecipazione, che fra l'altro regola un istituto come il Referendum popolare - conclude Girolamini - è necessario proprio per gli aspetti collegati alla stessa legge elettorale. Ormai abbiamo a disposizione lo stretto tempo necessario per far fede agli impegni presi; ma di sicuro molto dipende dalle presenze ai lavori della Commissione".

LEGGE ELETTORALE: "CON IL LISTINO DI NOMINATI SI STA CONFEZIONANDO UN PACCO AI DANNI DEI CITTADINI" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) ABBANDONA I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il capogruppo dei Verdi per i valori - Idv, Oliviero Dottorini, abbandona per protesta i lavori della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari: "Noi contrari a liste bloccate e listini. Testo antidemocratico"

Perugia, 18 novembre 2009 - "Un patto trasversale all'interno della Commissione sta portando alla costruzione di una legge elettorale che prevede l'introduzione di un listino di nominati dai partiti, togliendo agli elettori la possibilità di scegliere i propri rappresentanti nelle istituzioni. E' un fatto della massima gravità che non ci vedrà corresponsabili, dal momento che siamo contrari a qualsiasi ipotesi di liste bloccate o listini. Per questo ci siamo rifiutati di iniziare a votare quel testo che consideriamo antidemocratico e non rispettoso degli elettori". Con queste parole il capogruppo dei Verdi per i valori - Idv Oliviero Dottorini annuncia di aver abbandonato i lavori della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari al momento dell'inizio del voto del testo presentato dal Partito democra-

co, considerando "una vergogna" il patto che sta unendo Pd e Pdl. "Si fa sempre più concreto il rischio che in Umbria si vari una legge elettorale che assomiglia nella sua filosofia al tanto criticato 'Porcellum', con consiglieri nominati dai partiti in un listino bloccato, senza dare la possibilità agli elettori di esprimersi su quei nomi. Il fatto che oggi il Pd - aggiunge il consigliere - nonostante le enunciazioni ufficiali sia a livello nazionale che regionale, abbia posto questo come punto irrinunciabile, ci fa temere il peggio. Con il placet dell'opposizione e tra silenzi imbarazzati, si sta confezionando un pacco ai cittadini che assomiglia molto a quello del famigerato 'Porcellum'. La nostra proposta restituisce agli elettori la possibilità di scegliere fra candidati, conferma il bipolarismo, garantisce la governabilità ed un giusto equilibrio tra le province di Perugia e Terni. Ma evidentemente ha un limite insormontabile: quello di non garantire postazioni di privilegio ad alcuno. La fretta che spinge oggi a procedere con l'esame del testo, dopo settimane di inattività della Commissione, è indicativo della necessità di chiudere questa partita senza rendere consapevoli gli umbri di ciò che si sta consumando. Noi continueremo a lavorare per affermare i contorni di una proposta seria, aperta e democratica".

LEGGE ELETTORALE: "SÌ AL CONFRONTO SUL TESTO INFORMALE PRESENTATO DA ROSSI (PD), ACCANTONATE LE ALTRE PROPOSTE" - COMMISSIONE STATUTO, DOTTORINI (VERDI PER I VALORI IDV) ABBANDONA I LAVORI

Perugia, 18 novembre 2009 - Si sblocca la vicenda relativa alla legge elettorale per il rinnovo dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni a primavera. La Commissione statuto, presieduta da Ada Girolamini, convocata per esaminare le cinque proposte di legge ufficialmente presentate dai vari gruppi, ha deciso a larghissima maggioranza di darsi un metodo di lavoro che consiste nel procedere all'esame di un unico testo, quello inizialmente presentato dal capogruppo del Pd Gianluca Rossi e da lui stesso definito "un atto informale, non unilaterale". La Commissione che ha fissato due riunioni dedicate esclusivamente all'esame della proposta, il 25 e il 30 novembre, ha anche chiarito che al momento di esaminare i singoli articoli si potranno ripresentare, in forma di emendamenti, alcune soluzioni indicate nelle quattro proposte di fatto accantonate. Contro la decisione della Commissione statuto, si è espresso Oliviero Dottorini (Verdi per i valori Idv) che ha abbandonato la seduta dichiarando il testo Rossi, del tutto incompatibile con la propria proposta, esclusivamente proporzionalista e contraria al listino. Nel corso del dibattito, il capogruppo del Pd ha ribadito la disponibilità a confrontarsi con tutti su alcuni aspetti della legge, anche con qualche passo avanti rispetto a precedenti posizioni; ma ha definito punti irrinunciabili: il sistema elettorale misto, comprensivo del cosiddetto listino; le soglie di sbarramento per liste e



NOVEMBRE
'09

coalizioni e il premio di maggioranza per la coalizione vincente.

COMUNITÀ MONTANA "ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE": "SUBITO PROVVEDIMENTI URGENTI PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE" - INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE BREGA (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Eros Brega (PD), con una interrogazione urgente, sollecita la Giunta regionale ad adottare dei provvedimenti urgenti per salvaguardare i livelli occupazionali della Comunità "Montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte" e garantire i servizi agli utenti.

Perugia, 23 novembre 2009 - "Adozione immediata di provvedimenti per garantire il regolare funzionamento della Comunità Montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte": è quanto chiede il consigliere regionale Eros Brega (PD) con un'interrogazione urgente alla giunta regionale nella quale richiama le difficoltà che l'ente la sta attraversando in questo periodo. Brega parla di difficoltà economiche "che mettono a rischio, non solo la qualità dei servizi erogati dall'ente, ma anche i livelli occupazionali". Il consigliere regionale del PD ricorda, infatti, che la Comunità Montana in questione non ha ancora approvato il riequilibrio di bilancio 2009 e che tale ritardo è "imputabile a difficoltà di bilancio che non garantiscono la copertura per l'intero anno 2009". E questo, a giudizio di Brega, produce una condizione di incertezza che determina preoccupazione nei dipendenti: "La situazione finanziaria dell'ente - spiega il consigliere del Pd - preoccupa per i riflessi economici e occupazionali che potrebbero riguardare il personale dipendente, ma anche per i conseguenti disagi ai servizi resi". Alla luce di queste considerazioni, Brega chiede alla Giunta regionale "cosa sta facendo concretamente per fronteggiare questa situazione" e sollecita l'adozione di provvedimenti urgenti "per salvaguardare i livelli occupazionali della Comunità Montana e garantire i servizi agli utenti".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: ESAMINATI I PRIMI SEI ARTICOLI - INIZIATO IL CONFRONTO IN COMMISSIONE STATUTO

Perugia, 25 novembre 2009 - La commissione Statuto, presieduta da Ada Girolamini, ha iniziato a esaminare il testo della bozza di legge elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale. Nel corso dei lavori, dedicati ad un esame approfondito dei primi sei articoli, su nove complessivi, sono state ribadite le diverse posizioni politiche tra i partiti maggiori che sostengono il sistema misto (maggioritario più listino) e chi, come i consiglieri Girolamini (Uniti nell'Ulivo Sdi) e Aldo Tracchegiani (Misto) hanno ribadito una netta preferenza per il sistema proporzionale, sul modello dei comuni, con il premio di maggioranza, senza listino, ma attribuito alle liste dello schieramento vincitore.

La Commissione che si è riconvocata per lunedì prossimo, ha preso atto della volontà di non partecipare ai lavori, ufficialmente comunicata con lettera, del capogruppo dei Verdi per i valori-Idv Oliviero Dottorini, e ha deciso di convocare una specifica audizione sul funzionamento degli istituti di partecipazione.

LEGGE ELETTORALE: "NO AL LISTINO DEI NOMINATI PROPOSTO DA PD-PDL E CONDIVISO DA PRC E SINISTRA E LIBERTÀ. SE RESTA NON PARTECIPÒ" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) SCRIVE A BRACCO, LORENZETTI E GIROLAMINI

Con una lettera indirizzata ai presidenti di Giunta, Consiglio e della Commissione Statuto che sta lavorando alla nuova proposta di legge elettorale regionale, il capogruppo dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, annuncia la sua decisione di non partecipare alle riunioni per la sua ferma contrarietà al "listino di nominati dai partiti, così come proposto da Pd e Pdl, con il sostegno di Prc e Sinistra, perché toglie la possibilità di scegliere agli elettori". Dottorini che annuncia una forte mobilitazione di Idv, chiede di avviare una utile discussione sul punto contestato, unica condizione per partecipare ai lavori della commissione.

Perugia, 25 novembre 2009 - "Il listino di nominati dai partiti, così come proposto da Pd e Pdl, con il sostegno di Prc e Sinistra e libertà, è una vera truffa ai danni dei cittadini, perché toglie loro la possibilità di scegliere gli eletti e garantisce postazioni privilegiate a chi il consenso non riesce a raccogliergli democraticamente". Con queste parole, contenute in una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, alla presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti e alla presidente della commissione speciale Ada Girolamini, il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, conferma la sua "indisponibilità a partecipare ai lavori della Commissione, per le modalità e i contenuti con cui si va esplicitando la discussione sulla nuova legge elettorale regionale. Una indisponibilità, precisa Dottorini, che potrà cesare "quando si riterrà utile avviare una reale discussione sulla partecipazione dei cittadini umbri nella scelta dei propri rappresentanti nelle istituzioni". Ribadiamo, si legge ancora nella lettera, "la nostra contrarietà a liste bloccate e listini, e riteniamo quanto si va deliberando in commissione un autentico furto di democrazia che giunge proprio nel momento in cui la politica sta vivendo una delle crisi di credibilità più acute e nel momento in cui sale inequivocabilmente, da parte dei cittadini, la richiesta di esercitare il diritto di scelta dei propri rappresentanti. La proposta Pd-Pdl che emerge dalla commissione rischia di accentuare ancora di più la distanza tra ceto politico e opinione pubblica". Qualcuno, prosegue Dottorini, "dovrebbe avere la pazienza di spiegarci come si fa a sostenere pubblicamente la propria contrarietà ai listini e poi, nelle segrete stanze della



NOVEMBRE
'09

commissione, farsi promotori dell'esatto contrario". Se non interverranno cambiamenti, conclude Dottorini, "rinviando ogni discussione all'Aula annunciando, fin da ora, una forte mobilitazione del nostro partito per far conoscere agli umbri e alla società civile i motivi di una scelta che riteniamo in linea con i principi fondamentali della Costituzione". Il testo integrale della lettera: http://www.consiglio.regione.umbria.it/sites/www.consiglio.regione.umbria.it/files/LEGGE_ELETTORALE_-_LETTERA_DOTTORINI.pdf

LEGGE ELETTORALE: "SONO CONTRARIA AL LISTINO CHE SOTTRAE IL DIRITTO DI SCEGLIERE E METTO LA MIA PRESIDENZA A DISPOSIZIONE" - DICHIARAZIONE DI ADA GIROLAMINI CAPOGRUPPO SDI -"UNITI NELL'ULIVO"

Perugia, 25 novembre 2009 – In merito ai lavori della Commissione statuto che oggi ha iniziato ad esaminare l'unico testo di legge rimasto dei quattro presentati dai vari gruppi, la presidente della Commissione Ada Girolamini, nella sua veste di capogruppo dello Sdi-"Uniti nell'Ulivo", ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Ho espresso pubblicamente la mia contrarietà al listino che sottrae il diritto di scelta agli elettori. Credo che il sistema elettorale dei comuni con il premio di maggioranza, dato alle liste in rapporto ai consensi ottenuti, sia la cosa più democratica. Chi corre, si misura e mette in gioco la propria credibilità, ma sono in netta minoranza e perciò come, ho già detto in commissione, la presidenza è a disposizione". "Altro punto per me fondamentale - aggiunge Girolamini - è quello di favorire la presenza delle donne nelle liste per non meno di un terzo, pena la inammissibilità della lista medesima, come prevede la legge della vicina Regione Marche. Di conseguenza credo che se il listino verrà approvato, dovrà contenere lo stesso criterio di un terzo della presenza femminile, altrimenti c'è chi è sempre in vantaggio: si misura così quale valore aggiunto delle donne è riconosciuto dai partiti. Ritengo anche che la doppia preferenza sia un ulteriore strumento democratico. La mia posizione politica, comunque, - conclude Girolamini - mi ha fatto portare avanti i lavori della commissione stessa. Io partecipo".



NOVEMBRE
'09**"CONOSCERE LE INIZIATIVE ASSUNTE DALLE ASL PER APPLICARE RAPIDAMENTE LA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA E PROTESICA" - VINTI (PRC-SE) SCRIVE AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE**

Con una lettera indirizzata ai direttori generali delle Asl umbre, il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti chiede di conoscere le iniziative assunte nei rispettivi ambiti territoriali "per una rapida ed efficace applicazione" della normativa che fa riferimento alla legge regionale sull'assistenza odontoiatrica e protesica.

Perugia, 2 novembre 2009 - Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista e primo firmatario della legge regionale sull'assistenza odontoiatrica e protesica (legge regionale "7/2008"), scrive ai direttori generali delle Asl umbre chiedendo di conoscere le iniziative assunte nei rispettivi ambiti territoriali di competenza "per una rapida ed efficace applicazione della normativa". Vinti ricorda che il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato in data 7 maggio 2008 la legge regionale n. 7 avente ad oggetto "Istituzione nelle Aziende unità sanitarie locali (Usl) della Regione Umbria del Servizio di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica" e che "successivamente la III Commissione consiliare permanente ha approvato, nella seduta del 9 luglio 2009, il regolamento attuativo proposto dalla Giunta regionale ed il relativo tariffario. "Come si evince dal tariffario - spiega - la legge comporta per i cittadini risparmi pari al 50 per cento del costo dei principali interventi odontoiatrici. L'assistenza odontoiatrica rappresenta il settore in cui il Servizio sanitario nazionale (Ssn) ha tradizionalmente presentato un impegno limitato, malgrado le molteplici implicazioni di carattere sanitario e sociale, mentre l'alto costo degli interventi riduce i tempi e le occasioni per la prevenzione rappresentando inoltre una delle prime cause di indebitamento delle famiglie". "Tutto questo considerato - scrive Vinti nella lettera - il sottoscritto, in qualità di presidente del gruppo consiliare regionale Rifondazione comunista - Sinistra europea, nonché proponente della legge regionale in oggetto, chiede alle spettabili direzioni generali dell'Umbria di poter conoscere le iniziative assunte al fine di una rapida quanto efficace applicazione del testo normativo nei rispettivi ambiti territoriali di competenza". In conclusione Vinti dichiara la propria "piena e completa disponibilità" ad un incontro con i direttori generali "per ogni eventuale chiarimento o approfondimento che si rendesse necessario".

REQUISITI PER I DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE UMBRIA - IL CONSIGLIO RINVIA L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

Perugia, 3 novembre 2009 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, su proposta del consigliere Luigi Masci (PD), con 21 voti favorevoli, 1 contrario (Vinti,

Prc) e 3 astenuti (Lupini e Tippolotti, Sinistra per l'Umbria e Dottorini, Verdi per i valori-Idv), ha approvato il rinvio del disegno di legge della Giunta regionale che stabilisce i requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale. Il rinvio è stato richiesto da Masci che lo ha motivato con l'esigenza di compiere in Commissione un ulteriore approfondimento per verificare il contenuto del ddl con quanto stabilito dal decreto legislativo "502/92". Contrario alla proposta si è dichiarato il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, che ha parlato di rinvio "incomprensibile, su un atto già discusso ampiamente dalla Commissione e confrontato con la Giunta". Il rinvio in Commissione, secondo Vinti, andrebbe inoltre a gravare "sul già pesante carico di atti importanti all'esame dell'organismo". A favore della proposta di rinvio si è espresso invece il consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl) che ha anche aggiunto una spiegazione di merito dell'atto, definito inutile, in quanto "norma una situazione già ampiamente prevista nel decreto legislativo '502/92'". Mettendo in votazione l'atto, il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco ha precisato che il ddl sarà riproposto nella prossima seduta utile dell'Assemblea. Il disegno di legge in questione integra l'articolo 3, comma 7 del dlgs "502/92" e stabilisce che l'incarico di direttore amministrativo delle aziende sanitarie regionali "è conferito a soggetti in possesso di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento in discipline giuridiche o economiche che non abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età, e che abbiano svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti pubblici o privati o in strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione". Si stabilisce inoltre che nella stessa struttura ospedaliera o unità sanitaria locale "non possono comunque coesistere un direttore generale e un direttore amministrativo provenienti entrambi da strutture non a carattere sanitario: uno dei due deve provenire da enti o strutture a carattere sanitario".

FARMACIE: A CASTIGLION DEL LAGO NUOVA AUTORIZZAZIONE RIVEDENDO I PARAMETRI NELLE LOCALITÀ TURISTICHE - RONCA (PD) INCONTRA IL SINDACO E SOSTIENE LA PROPOSTA, A VANTAGGIO DI CITTADINI E TURISTI

Nel corso di un incontro del consigliere Enzo Ronca (Pd), presidente della terza Commissione di Palazzo Cesaroni, con il sindaco di Castiglione del Lago si è parlato della ipotesi di aprire in quel comune un'altra farmacia, riducendo i parametri fissati dalla legge nelle zone a forte vocazione turistica. Ronca si è detto favorevole a sostenere l'ipotesi, anche in considerazione del fatto che del provvedimento beneficerebbero in primo luogo i cittadini e i turisti.

Perugia, 10 novembre 2009 - "Alleggerire i parametri di legge per consentire l'apertura di nuo-



NOVEMBRE
'09

ve farmacie nelle realtà a forte vocazione turistica". E' questo il comune intendimento emerso durante l'incontro tra Enzo Ronca, presidente della Commissione consiliare regionale sanità e sociale dell'Umbria, e Sergio Batino, sindaco di Castiglione del Lago. La cittadina lacustre ha infatti manifestato da tempo la necessità di avere un'ulteriore farmacia sul territorio, in deroga ai vincoli posti dalla normativa nazionale che fissa un rapporto di una farmacia ogni 4mila abitanti. "Si ritiene opportuno - ha sottolineato Ronca - verificare la possibilità di una modifica alla legge regionale vigente in materia. Una strada intrapresa anche da altre Regioni, dove sono stati introdotti nuovi elementi finalizzati ad un alleggerimento dei parametri. Dovrebbero essere presi in considerazione - continua - i flussi turistici, la presenza di campeggi, porti e la prossimità di stazioni ferroviarie ed aeroporti: il tutto per garantire un servizio più diffuso ai cittadini ed ai visitatori, in particolar modo nel periodo estivo. Elementi importanti per un comune come Castiglione del Lago - conclude il Presidente della Commissione regionale sanità e sociale - che nel territorio conta oltre 250mila presenze, cifra che diventa di un milione se estesa a tutto il comprensorio del Trasimeno". All'incontro fra il consigliere regionale Enzo Ronca e il primo cittadino di Castiglione era presente anche Antonio Perelli, dirigente competente della Giunta regionale.

"TEST ANTI DROGA PER I CONSIGLIERI REGIONALI" - LA RICHIESTA AVANZATA DAL CAPOGRUPPO AN-PDL FRANCO ZAFFINI

Nella conferenza dei capigruppo di stamani il presidente di An-Pdl, Franco Zaffini, ha chiesto formalmente che i consiglieri regionali si sottopongano volontariamente al test anti droga, "per una questione di trasparenza nei confronti dell'elettorato - ha detto - e per tenere alta l'attenzione delle istituzioni, che devono trovare soluzioni efficaci perché l'Umbria non sia più la 'vergogna d'Italia', detenendo i primati del narcotraffico e delle morti per overdose".

Perugia, 12 novembre 2009 - Test anti droga per i consiglieri regionali: è quanto ha chiesto il presidente di An-Pdl Franco Zaffini, stamattina a Palazzo Cesaroni, in sede di conferenza dei capigruppo. "Ho aspettato di parlare con i colleghi - spiega Zaffini - prima di avviare un procedura formale per richiedere che il test venga eseguito sui componenti del consiglio regionale, se non altro per rispetto dei reciproci rapporti istituzionali. Del resto, lasciar cadere nel vuoto questa proposta è un po' come trascurare, anzi sottovalutare, l'interesse che gli elettori hanno per i propri rappresentanti e il diritto di sapere che gli esponenti della assemblea legislativa dell'Umbria agiscono nel pieno delle loro facoltà psicofisiche". Zaffini annuncia di aver formalizzato, con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, la richiesta di rendere

possibile che i consiglieri, volontariamente, si sottopongano al test anti-droga. "I risultati di tale test - precisa il capogruppo An-Pdl - in quanto effettuato nella veste di consiglieri regionali e non di privati cittadini, andranno adeguatamente resi noti". "L'Umbria è la regione d'Italia maggiormente piagata dal problema dello spaccio e della tossicodipendenza - conclude - e le politiche anti-droga che finora sono state attuate si sono rivelate del tutto fallimentari. Sottoporsi al test, come hanno fatto molti colleghi nella capitale, non è solo un fatto, seppur importante, di trasparenza con il proprio elettorato, ma è anche un modo per tenere alta l'attenzione delle istituzioni che devono trovare soluzioni efficaci perché l'Umbria non sia più la vergogna d'Italia, detenendo i primati del narcotraffico e delle morti per overdose. Serve nuova consapevolezza e le istituzioni per prime debbono dare il buon esempio".

"UN PLAUSO AL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 4 PER IL NUOVO REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LE SPESE DI RAPPRESENTANZA" - NEVI (FI-PDL): "TAGLIANDO LE SI LIBERANO RISORSE UTILI PER ALTRE COSE"

Perugia, 17 novembre 2009 - "Un plauso al direttore generale della Asl 4, Vincenzo Panella, per l'introduzione del nuovo regolamento che disciplina le spese di rappresentanza dell'azienda. La stretta su tali spese dimostra la volontà del nuovo direttore di tagliare quella quota di spesa improduttiva, liberando in questo modo risorse che possono essere utilizzate per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini o per introdurre di nuovi". L'apprezzamento viene dal consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl), secondo il quale "tale provvedimento è anche la dimostrazione di quanto il centrodestra a Terni sostiene da anni, ovvero che in tutti gli enti e le aziende pubbliche ci sono sacche di spesa improduttiva che possono essere tagliate svincolando risorse da destinare a finalità maggiormente utili per la comunità".

CONSIGLIO REGIONALE: INCARICO DIRETTORI AMMINISTRATIVI ASL ANCHE A DIRIGENTI NON PROVENIENTI DALLA SANITÀ - APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE CHE RECEPISCE I REQUISITI DELLA NORMATIVA NAZIONALE

In Umbria si potranno nominare direttori amministrativi delle Asl laureati in discipline di indirizzo giuridico o economico e con meno di 65 anni, anche se non hanno maturato esperienza specifica di cinque anni nella sanità, a condizione che provenga da questo settore l'altro dirigente, il direttore sanitario. La legge che recepisce la normativa nazionale contenuta nel Decreto legislativo 502 del 1992 è stata votata a maggioranza con 14 voti favorevoli e 9 astensioni.

Perugia, 17 novembre 2009 - L'incarico di direttore amministrativo di una azienda sanitaria um-



NOVEMBRE
'09

bra, potrà essere affidato anche a dirigenti che non provengano dal settore specifico, purché questo requisito lo abbia l'altro dirigente, il direttore sanitario.

Lo stabilisce la nuova legge regionale che sulla base dei requisiti fissati dal Decreto legislativo 502 del 1992 e successive modifiche, prescrive che l'incarico di direttore amministrativo di una Asl sia affidato solo a laureati con il vecchio ordinamento, in discipline di indirizzo giuridico o economico, con meno di 65 anni che per cinque anni abbiano svolto, "una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti pubblici o privati, o in strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione". Il disegno di legge, predisposto dalla Giunta, è stato approvato con 14 voti favorevoli della maggioranza e 9 astensioni delle opposizioni. Spiegandone i contenuti, il relatore di maggioranza Enzo Ronca, presidente della terza Commissione, ha sottolineato come l'atto, una semplice integrazione rispetto al recepimento della legge nazionale, ha il merito di evitare che i due massimi dirigenti di una Asl possano provenire entrambi da strutture a carattere non sanitario. Dopo aver definito la richiesta di rinvio dell'esame dell'atto, fatta la settimana scorsa congiuntamente con il collega Luigi Masci, un necessario approfondimento tecnico su una materia complessa, Enrico Sebastiani, relatore di minoranza, ha evidenziato la necessità di perseguire una maggior semplificazione nei testi di legge ed ha definito fuori luogo la richiesta di urgenza della Giunta, respinta in terza Commissione con la cancellazione dell'articolo 3, in quanto l'atto è stato presentato tre anni fa.

Sebastiani ha giustificato l'astensione delle opposizioni con la necessità di una verifica dell'assetto del sistema sanitario regionale, previsto espressamente dalla legge 3 del 1998, che non è stato fatto, "mentre altre Regioni riducono il numero delle proprie aziende sanitarie, tenendo conto dello stesso Decreto legislativo 502".

TEST ANTI DROGA CONSIGLIERI: "SODDISFATTO PER IL CELERE INTERESSAMENTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA, ORA LE ISTITUZIONI DIMOSTRANO SENSIBILITÀ E I CONSIGLIERI FACCIANO IL TEST" - NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)

Perugia, 18 novembre 2009 - Il capogruppo di Alleanza nazionale-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, esprime la propria soddisfazione "per il celere interessamento da parte di tutto l'ufficio di Presidenza alla proposta di consentire ai componenti dell'assise di Palazzo Cesaroni di sottoporsi al test anti droga".

"E' evidente che si tocca un tema sensibile - dichiara Zaffini - a cui gli elettori sono molto attenti. Mi auguro che il parere dei direttori Asl giunga presto affinché chi di noi vorrà, potrà sottoporsi al test e rendere noti i risultati rinnovando il rapporto di fiducia e trasparenza con i cittadini. E se pure le spese saranno a carico dei con-

siglieri, sebbene di sprechi ce ne siano ben altri, sarò comunque contento di spendere del denaro. Sia per richiamare l'attenzione su un problema, quello della droga, a cui le istituzioni devono dimostrare particolare sensibilità, sia per dare il buon esempio, sia per confermare che il lavoro che svolgo per la comunità è svolto nel pieno possesso delle facoltà psicofisiche".

TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "VERIFICA CON I DIRETTORI DELLE ASL E SPESE A CARICO DEGLI INTERESSATI" - L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO VALUTA LA RICHIESTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 18 novembre 2009 - In merito alla richiesta del capogruppo di AN-Pdl Franco Zaffini di rendere possibile l'effettuazione di test antidroga per i consiglieri regionali che esprimeranno la volontà di sottoporsi, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha valutato l'istanza incaricando il Segretario generale dell'ente di verificare con i direttori delle Asl umbre, tempi e modalità dell'esame in questione. L'Ufficio di Presidenza ha altresì stabilito che le relative spese sanitarie saranno a carico dei consiglieri che intenderanno sottoporsi al test.

TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "PIÙ UTILE CHIEDERE AI DIRETTORI ASL PERCHÉ NON SI APPLICA LA LEGGE SULL'ODONTOIATRIA PUBBLICA" - PER VINTI (PRC-SE) DEMAGOGICA E INUTILE L'INIZIATIVA DI ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 19 novembre 2009 - "Invece di sentire i direttori generali delle Asl per verificare l'applicazione della legge sull'odontoiatria pubblica, approvata da più di un anno e mezzo ma ancora al palo nonostante un risparmio del 50 per cento sulle spese sostenute dai cittadini bisognosi di cure dentistiche, ci si spertica per avallare una iniziativa tanto demagogica quanto inutile". Con questa considerazione, riferita alla organizzazione dei prelievi per i test volontari sui consiglieri regionali allo scopo di accertare l'eventuale uso di sostanze stupefacenti, proposto dal consigliere Franco Zaffini (An-Pdl), il capogruppo di Prc-Se Stefano Vinti chiede spiegazioni all'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni obiettando che - data la scarsa rilevanza del problema - bucciotata e scelta demagogica la definisce lo stesso Vinti - "sarebbe più utile interessarsi ai problemi reali dei cittadini.

In particolare Vinti chiede spiegazioni all'Ufficio di Presidenza circa "l'incarico affidato al Segretario generale di contattare i Direttori generali delle Asl per definire tempi e modalità per il test antidroga ai consiglieri regionali, così come richiesto dal consigliere del Pdl. Ci chiediamo, conclude Vinti, "se non sia ora di cominciare a pensare ai problemi reali dei cittadini della nostra Regione che si aspettano risposte concrete dalla politica e non il teatrino a cui siamo costretti ad assistere ormai quotidianamente".



NOVEMBRE
'09**TEST ANTIDROGA CONSIGLIERI: "UN DOVERE RISPONDERE ALLE ISTANZE POSTE DAI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Perugia, 19 novembre 2009 L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria, in merito alla dichiarazione del presidente del gruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, ha diramato la seguente nota: "L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha il dovere di rispondere alle istanze poste da qualsiasi consigliere regionale riguardanti l'attività dell'Assemblea, senza entrare nel merito della valutazione di contenuto. Così è stato fatto per la proposta del presidente del gruppo di AN-Pdl, Franco Zaffini, che aveva formalizzato la richiesta di consentire l'effettuazione dei cosiddetti 'test antidroga' ai consiglieri che ne avessero espressa l'intenzione. Non è nelle prerogative dell'Ufficio di Presidenza (organo di gestione e di garanzia del Consiglio regionale) attivarsi direttamente nei confronti di qualsivoglia soggetto, istituzionale e no, per sollecitare o promuovere l'applicazione di leggi e provvedimenti del potere legislativo o esecutivo della Regione. Tale prerogativa spetta al Consiglio regionale che la esercita attraverso i propri organi individuali e collettivi".

INDICATORI QUALITÀ REGIONI: "ORGOGLIOSI DEI RISULTATI RELATIVI A SANITÀ, AMBIENTE ED INCLUSIONE SOCIALE" - ROSSI (PD) COMMENTA LO STUDIO UNIVERSITÀ DI PISA SULLA SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

Perugia, 24 novembre 2009 - "L'Umbria si conferma ai massimi livelli in Italia per la qualità della vita: una piccola realtà che sa essere grande nel garantire una sanità d'eccellenza e livelli di inclusione sociale e di sostenibilità ambientale tra i più alti del Paese". Gianluca Rossi, capogruppo regionale del Partito democratico, commenta "con soddisfazione" i risultati del recente studio promosso dall'Università di Pisa e ripreso da La Repubblica sullo sviluppo sostenibile in Italia. "Dopo i dati sulla sanità divulgati dal Centro studi Cerm - sottolinea Rossi - che vedono l'Umbria prima per qualità, efficienza e spesa procapite del sistema sanitario regionale, il nuovo studio dell'Università di Pisa fornisce un ennesimo lusinghiero riconoscimento all'Umbria. L'inchiesta dell'Ateneo toscano - continua il capogruppo del PD - colloca la nostra regione al terzo posto nella classifica delle regioni italiane per salute ed inclusione sociale; ottava poi nella graduatoria dei cambiamenti climatici e dell'energia, davanti a regioni importanti e ben attrezzate come Marche, Piemonte ed Emilia Romagna. Questi risultati - conclude Rossi - testimoniano ancora una volta che le scelte politico-amministrative fatte in questi anni erano giuste e vincenti".



NOVEMBRE
'09**APPROVATO IN I COMMISSIONE L'ATTO DI PROGRAMMAZIONE PER LE POLITICHE LOCALI 2009/2010 – 5 OBIETTIVI E 500 MILA EURO IN DUE ANNI I FINANZIAMENTI PER I PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI**

La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi, con 6 voti favorevoli e 1 astensione, l'Atto di programmazione sulle politiche locali di sicurezza (2009/2010) predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Lo stanziamento complessivo ammonta a 500 mila euro in due anni, che potranno essere assegnati ai progetti presentati da Comuni ed enti locali seguendo le priorità dei 5 ambiti di intervento definiti.

Perugia, 25 novembre 2009 - Rafforzare gli interventi nei confronti delle vittime dei fatti criminali. Potenziare i servizi a sostegno dell'operatività della polizia locale. Incrementare le misure di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose. Rilanciare i Patti integrati di sicurezza urbana come strumento di "sicurezza partecipata. Sono queste le linee cardine dell'Atto di programmazione sulle politiche locali di sicurezza che prevede l'impiego di 500mila euro nel biennio (2009/2010), presentato oggi in Prima Commissione dall'assessore Vincenzo Riommi e approvato con 6 voti favorevoli e 1 astenuto (Andrea Lignani Marchesani, Cdl per l'Umbria-Pdl). Con gli stessi voti la Commissione ha espresso parere favorevole alla deliberazione della Giunta che individua i membri del Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità (previsto dalla legge n.13/2008"). Prima del voto Paolo Baiardini (presidente della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria), ha evidenziato che il reinserimento sociale dei detenuti (una delle misure previste dalla legge) rappresenta un problema di grande rilievo che deve essere affrontato con attenzione, anche per cercare di fare fronte alle carenze di personale che lo rendono assai difficoltoso. Inoltre "sarebbero auspicabili investimenti e lungo termine per progetti di educazione alla legalità rivolti agli studenti", in favore dei quali Baiardini ha annunciato un ordine del giorno che sarà presentato in Aula. Andrea Lignani Marchesani ha motivato il voto di astensione spiegando che "si tratta di un atto tardivo rispetto alla legge, che si traduce in una contrazione effettiva degli stanziamenti a disposizione, dato che il 2009 è praticamente finito e non ci sono finanziamenti per l'anno in corso. Non ci convincono alcune ripartizioni dei fondi: il sostegno alle vittime del crimine dovrebbe poter contare su specifici fondi, mentre quelli previsti da questo atto dovrebbero andare solo alle altre misure per la sicurezza". Il documento, la cui presentazione da parte dell'esecutivo è stabilita dalla legge regionale "13/2008 - Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini", contiene l'analisi sullo stato di attuazione della legge; le priorità e i criteri re-

lativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni previste dalla norma; la quota delle risorse destinate alle varie tipologie di intervento; l'indicazione circa l'utilizzazione delle risorse; gli obiettivi e le modalità per la sottoscrizione dei Patti integrati di sicurezza urbana. Gli obiettivi da perseguire nel biennio 2009 - 2010 riguardano cinque aree progettuali: realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminali; vigilanza sul territorio (anche attraverso la valorizzazione delle formule operative basate sull'esperienza del vigile di quartiere, quale strategia di controllo del territorio caratterizzata dalla vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni di sicurezza); acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali (miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini); rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine (per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo); rafforzamento delle azioni di inclusione e prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose. Per migliorare la tutela della qualità urbana, della convivenza civile e sicurezza sociale si procederà con l'estensione del servizio del "vigile di quartiere"; il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini; la condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo. Nelle aree e verso i soggetti a rischio di attività criminose, ci saranno interventi in quei contesti dove già esiste un problema di disagio conclamato o in quelle zone percepite come insicure, attraverso azioni di prevenzione mirata, coordinate con i programmi di intervento sociale e assistenziale generali i cui destinatari spesso non sono precisamente individuati e neppure spesso individualizzabili. Il Bilancio 2009/2010 della Regione stanza per gli "Interventi in favore della sicurezza dei cittadini" 500 mila euro, che verranno ripartiti in 3 ambiti: il 20 per cento in favore delle vittime di reati, il 70 per cento per finanziare le azioni previste dalla legge (inclusione sociale, riqualificazione urbanistica; vigilanza del territorio; miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale; corsi formativi e di aggiornamento per gli addetti alla sicurezza; integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra Forze dell'ordine; azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga; educazione alla cultura della legalità; politiche di sicurezza di genere, di tutela dell'infanzia e degli anziani; integrazione con le politiche per il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale; attività di reinserimento sociale dei detenuti; attività di



NOVEMBRE
'09

prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali; prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da atti vandalici; informazione e formazione per le comunità immigrate), il restante 10 per cento per approfondimenti conoscitivi circa i fenomeni di illegalità e criminalità e la loro incidenza nella vita sociale e produttiva della regione. Oltre a quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione Umbria provvede all'attuazione degli obiettivi della legge sulla sicurezza con contributi a favore degli esercizi commerciali fino ad un massimo di 60 mila euro per spese riferite a sistemi anti intrusione, vetri antisfondamento e sorveglianza esterna, con preferenza di quelli ubicati nei centri urbani. Inoltre la Regione partecipa e finanzia la "Fondazione Umbria contro l'usura" che prevede assistenza anche legale, alle vittime dell'usura, e stanziamento annuale risorse in favore degli enti locali per i Piani urbani complessi e ai contratti di quartiere. I Patti integrati di sicurezza urbana vengono individuati quali strumenti privilegiati in grado di definire una strategia condivisa di azioni integrate e coerenti su parti circoscritte ed omogenee di territorio, al fine di contrastare più efficacemente la criminalità, di aumentare la coesione del tessuto urbano, di prevenire i fenomeni di degrado ambientale e di disagio sociale. Per promuovere la "sicurezza partecipata", quale modello condiviso di tutela della vita civile e risposta organizzata all'insicurezza, nonché promuovere politiche concertate ed integrate per il miglioramento della sicurezza urbana, concorrono a definire il Patto gli enti locali territorialmente interessati nelle loro varie articolazioni; le forze dell'ordine; il Terzo settore; i rappresentanti delle formazioni sociali ed economiche del territorio; le associazioni di cittadini. Il Patto deve contenere l'analisi dei problemi di sicurezza presenti sul territorio, la mappatura delle zone maggiormente a rischio con l'indicazione delle specifiche criticità, le priorità che si intendono affrontare sul territorio e le azioni per affrontare le priorità individuate. Il finanziamento regionale, nel biennio 2009/2010, sarà destinato alla progettualità dei Comuni, finanziando prioritariamente i progetti con interventi che ricadono nelle cinque aree progettuali di intervento prioritario, individuate nell'atto di programmazione, e ai Comuni che hanno adottato i Patti integrati di sicurezza urbana. Potranno presentare richieste di finanziamento i Comuni, singoli o associati. I progetti, della durata massima di 12 mesi, dovranno indicare: le priorità da affrontare, la tipologia degli interventi, le azioni da intraprendere, la tipologia dei destinatari, le metodologie da adottare, gli obiettivi da raggiungere, il piano finanziario, i tempi di attuazione di ogni singola azione, gli strumenti di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post del progetto. Il contributo regionale potrà coprire fino al 50 per cento del costo complessivo del progetto e comunque vengono fissati tetti massimi sulla base dei seguenti criteri: per i Comuni con popolazione superiore a 90mila abitanti è previsto un contributo non su-

periore a 80mila euro; per i Comuni con popolazione compresa tra 90mila e 30mila abitanti è previsto un contributo non superiore a cinquantamila euro; per i Comuni, singoli o associati, con popolazione inferiore a 30mila abitanti è previsto un contributo non superiore a 20mila euro; in presenza di associazioni di Comuni viene presa in considerazione la popolazione del Comune capofila, se superiore a 30mila abitanti; le associazioni di piccoli Comuni rientrano nel contributo previsto per la soglia di popolazione inferiore a 30 mila abitanti; in presenza di Unioni di Comuni viene presa in considerazione la popolazione complessiva dell'Unione. Il contributo regionale può cumularsi con altri contributi accordati all'ente locale dallo Stato, dalla Unione europea e da altri soggetti pubblici e privati.

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA: LA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO AL CONSIGLIO REGIONALE

La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria propone alla discussione della prossima seduta del Consiglio regionale un ordine del giorno in cui si chiede al Parlamento, e in particolare alla Camera dei Deputati, di ritirare l'emendamento alla legge Finanziaria 2010 approvato dal Senato, che prevede la trasformazione dei beni confiscati alle mafie da patrimonio indisponibile a disponibile.

Perugia, 26 novembre 2009 - "No alla vendita dei beni confiscati alle mafie, potenziamento dell'applicazione della legge '109/96' attraverso la predisposizione di una disciplina organica della gestione dei beni confiscati e istituzione dell'Agenzia per i beni confiscati". Sono questi i punti centrali di un ordine del giorno che la Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, nella riunione di stamani, propone alla discussione della prossima seduta del Consiglio regionale. Nel documento si chiede "al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare l'emendamento alla legge Finanziaria 2010, approvato dal Senato, che prevede la trasformazione dei beni confiscati alle mafie da patrimonio indisponibile a disponibile, e dunque destinato alla vendite se non assegnato entro tre mesi. Tutto ciò - è sottolineato nell'ordine del giorno - suscita viva preoccupazione per la situazione di assoluta incertezza che potrà determinarsi con l'introduzione della norma in questione, anche a causa della mancata previsione di ogni forma di disciplina attuativa". L'obiettivo quindi è impedire di "compromettere in modo rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo per scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di contrasto". La proposta di ordine del giorno si collega all'iniziativa di "Avviso pubblico-Rete Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" e scaturisce dalla "necessità di



NOVEMBRE
'09

incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano in Italia". Si tiene altresì conto, nel testo, dell' "elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari". Nel documento, infine, si condivide la richiesta avanzata delle associazioni impegnate nella lotta alle mafie di predisporre normative efficaci e scelte concrete, e si esprime l'auspicio che il Parlamento sappia trovare le modalità "con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, grazie alla all'applicazione della legge '109/96', in segni tangibili di legalità e giustizia". La Commissione d'inchiesta è composta da Paolo Baiardini (presidente), Armando Fronduti (vicepresidente) e da Ada Girolamini, Enrico Sebastiani e Stefano Vinti; consulente dell'organismo, Marco Angelini, docente di legislazione antimafia all'Università di Perugia.

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA: "NO ALLA VENDITA" - VINTI (PRC-SE) ADERISCE FIRMA L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA" E INVITA LE FORZE DEMOCRATICHE A FARE ALTRETTANTO

Perugia, 26 novembre 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-SE Stefano Vinti ha sottoscritto l'appello lanciato dall'Associazione Libera per dire "no" alla vendita dei beni confiscati alla mafia. Vinti spiega che, come scritto nel documento, occorre impedire che l'impegno richiesto tredici anni fa da un milione di firme e che fu sottoscritto da tutte le forze politiche parlamentari portando all'approvazione della legge 'La Torre', "venga tradito dall'emendamento introdotto in Finanziaria al Senato in cui si prevede la vendita dei beni confiscati che non si riescono a destinare entro tre o sei mesi". I sottoscrittori, sottolinea l'esponente di Rifondazione, "tra ci quali figurano anche autorevoli esponenti della maggioranza come Beppe Pisanu", chiedono il rafforzamento, dell'azione di chi indaga per individuare le ricchezze dei clan, l'introduzione di norme che facilitino il riutilizzo sociale dei beni e che venga data concreta attuazione alla norma che stabilisce la confisca di beni ai corrotti. "I soldi e le risorse finanziarie sottratte alle mafie - dice Vinti - vengano destinate innanzitutto ai familiari delle vittime di mafia e ai testimoni di giustizia". L'esponente di Rifondazione comunista, nell'esprimere una netta e ferma contrarietà alla vendita di quei beni confiscati "che rappresentano il segno del riscatto di un'Italia civile, onesta e coraggiosa, invita tutte le forze democratiche a sostenere l'appello di don Luigi Ciotti. Per dire no - conclude Vinti a un vero e proprio regalo alle organizzazioni criminali, che rappresenterebbe una scelta vergognosa in spregio a chi ha dato la vita per combattere la piaga della mafia nel nostro Paese".



NOVEMBRE
'09**MORTI NELLE CARCERI: "NOMINARE SUBITO IL GARANTE PREVISTO DALLA LEGGE DEL 2006" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SOLLECITA IL RAGGIUNGIMENTO DI UN ACCORDO IN CONSIGLIO REGIONALE**

Mauro Tippolotti, capogruppo di Sinistra per l'Umbria, sollecita le forze politiche che siedono in Consiglio regionale a nominare al più presto il Garante delle carceri umbre, previsto dalla legge regionale numero 13 del 18 ottobre 2006. Secondo Tippolotti, ciò è necessario anche alla luce dei recenti fatti di cronaca che riguardano casi di morte e di suicidio tra le mura dei penitenziari "che stanno scuotendo l'opinione pubblica italiana".

Perugia, 3 novembre 2009 – In questo contesto di stretta attualità, "è necessario che tra i banchi del Consiglio regionale si giunga al più presto ad un accordo che consenta anche la nomina anche in Umbria di un Garante per le carceri, come previsto dalla Legge regionale numero 13 del 18 ottobre 2006". L'esortazione è di Mauro Tippolotti, capogruppo di Sinistra per l'Umbria che pone l'accento su uno stato delle carceri che "in Umbria e in tutta Italia è sempre più critico" e aggiunge: "Oltre ai sintomi cronici come il sovrappollamento e la mancanza di strutture adeguate, l'opinione pubblica è stata scossa da recenti vicende che hanno evidenziato, ancora una volta, carenze nel sistema penitenziario. La morte tra le mura del carcere di Rebibbia di Diana Blefari getta nuove ombre sull'allarme suicidi, così come l'inchiesta della Procura di Teramo, in merito al presunto pestaggio di un detenuto, alimenta il dibattito sulle condizioni generali della popolazione carceraria. Episodi che si affiancano a quello di Stefano Cucchi, deceduto in circostanze da chiarire dopo essere stato arrestato e che ricorda il caso di Aldo Bianzino, il falegname di Città di Castello, morto nel carcere di Capanne nel 2007".

SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI: "TESTO DIVERSO DA QUELLO CONCORDATO, ECCESSIVO IL RUOLO DEGLI ATI" - IN CONSIGLIO INCONTRO CONSULTIVO DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DELLA GIUNTA

Per i vari soggetti intervenuti a Palazzo Cesaroni, all'incontro consultivo, organizzato dalla terza commissione consiliare, il testo disegno di legge della Giunta regionale "Disciplina per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è sostanzialmente diverso da quello concordato in sede di partecipazione. Dagli interventi sono emerse preoccupazioni sul ruolo eccessivo degli Ati e sulla mancata presentazione contestuale del regolamento di attuazione e del piano sociale. La commissione ha concesso una settimana di tempo per altre eventuali osservazioni.

Perugia, 6 novembre 2009 – Nell'incontro consultivo pubblico sul disegno di legge della giunta regionale che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni, i vari soggetti intervenuti hanno chiesto soprattutto tempo per esaminare un testo che a molti è risultato "nuovo e diverso" da quello concordato al termine di una lunga fase partecipativa, conclusasi ad aprile con il Forum regionale sui servizi sociali. Sono stati inoltre espressi timori sul "ruolo eccessivo" affidato agli Ati (Ambiti territoriali integrati) rispetto ai Comuni, che sono i soggetti istituzionali eletti dai cittadini, e come tali titolari della organizzazione e gestione del settore. Ma gli intervenuti hanno anche osservato che per esprimere un giudizio complessivo sulla proposta, servirebbe "conoscere da subito le linee del Piano sociale, del regolamento di applicazione della legge e di sciogliere il nodo dei Liveas", i livelli essenziali di assistenza sociale, annunciati e poi di fatto "frenati in attesa di una normativa nazionale". Sono queste le osservazioni evidenziate dai partecipanti all'iniziativa che è stata promossa dalla terza Commissione consiliare, presieduta da Enzo Ronca. Dai quattordici interventi, in una Sala Partecipazione gremita di pubblico, sono emerse considerazioni anche in tema di controlli finali sulla gestione ed erogazione dei servizi sociali nel territorio, che "non possono essere affidati agli stessi Ati"; di difficoltà a distaccare agli stessi Ati dipendenti comunali, dei quali gli stessi enti locali sono carenti, e di mancato riconoscimento del ruolo della famiglia tradizionalmente intesa quale elemento essenziale al quale affidare ruoli precisi in tema di assistenza sociale. Al termine dei lavori ai quali, oltre al presidente della Commissione Enzo Ronca, erano presenti il vice presidente Enrico Melasecche (Udc), Armando Fronduti (Fidp) Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl), Franco Zaffini (An-Pdl) e l'assessore regionale ai servizi sociali Damiano Stufara, lo stesso Ronca ha comunicato che sarà possibile far pervenire alla Commissione eventuali documenti aggiuntivi, entro una settimana. Nello specifico degli interventi, ha chiesto di approfondire l'intera normativa Vladimiro Zaffini (Lega cooperative) "perché per noi questo è il primo confronto con un testo che ci crea qualche disagio, dal quale mancano elementi concordati al termine di una ampia discussione". Claudio Ricciarelli (Cisl) ha invece annunciato un documento e "un giudizio definitivo sulla legge, quando saranno resi noti i contenuti del Piano sociale regionale, anche perché occorre chiarire il rapporto fra Ati ed Ambiti di zona, il problema degli affidamenti e l'utilizzo di figure professionali, assieme al nodo della compartecipazione alle spese". Ha chiesto un ruolo preciso ed attivo delle organizzazioni dei consumatori ed utenti nei vari organismi territoriali, la rappresentante delle loro associazioni, Patrizia Brutti, che ha posto il problema di "una valutazione oggettiva da fare, assieme agli utenti consumatori, sui risultati e sugli esiti finali, per consentire di correggere le scel-



NOVEMBRE
'09

te, piuttosto che rinviare ogni decisione alla Giunta regionale". Una maggior partecipazione dal basso è stata chiesta anche da Ernesto Rossi (Circolo politico La Pira) che ha definito la legge "una matrioska con gli Ati come ultima scatola". Favorevole il giudizio espresso da Fausto Galilei (Ati numero 3) che ha chiarito come, "Il ruolo dell'Ati si riduce ad un semplice coordinamento esercitato dal dirigente che non può affatto stravolgere quello preminente degli enti locali". Hanno chiesto tempo per riesaminare il disegno di legge: Massimo Costantini (Comunità accogliente); il rappresentante del Comune di Orvieto, Luciano Cencioni, preoccupato per la mancata individuazione del comune come 'regia di riferimento' del sistema integrato dei servizi; per l'Anci, Luciana Bianco, che ha evidenziato anche, "troppi rimandi ad altri provvedimenti chiave del settore sociale, come il regolamento esecutivo, il piano regionale e i Liveas ed un peso degli Ati così eccessivo, da svuotare il ruolo di progettazione dei comuni". Tutto ispirato alla necessità di un forte richiamo alla famiglia, l'intervento di Simone Pillon (Forum delle famiglie) secondo il quale, "la legge moltiplica la burocrazia e come tale finirà per assorbire tutte le risorse; ha una impostazione assistenzialistica verso il disagio, piuttosto che verso un'affermazione dei diritti sociali". A suo giudizio dal testo "va stralciato ogni riferimento al ruolo della famiglia proprio perché mancano riferimenti al concetto di famiglia storicamente intesa".

TERZA COMMISSIONE: I TESTI DI LEGGE SU FAMIGLIA E REDDITO SOCIALE AFFIDATI A DUE SOTTOCOMMISSIONI - LA DECISIONE MOTIVATA DALLA FORTE CONNESSIONE DEI DUE ATTI CON ALTRI PROVVEDIMENTI IN ITINERE

Perugia, 12 novembre 2009 - Nei prossimi giorni due sottocommissioni lavoreranno separatamente alla stesura di due importanti proposte di legge regionali, quella di iniziativa popolare sulla 'promozione e la tutela della famiglia', e quella sulla istituzione del reddito sociale a favore di disoccupati e precari, presentata dal capogruppo del Prc Stefano Vinti. Lo ha deciso all'unanimità la terza Commissione consiliare indicando, oltre al presidente Enzo Ronca, che farà parte di diritto di entrambi gli organismi, i consiglieri Enrico Melasecche (Udc) Luigi Masci (Pd) e Enrico Sebastiani (Fi-Pdl) per la legge sulla tutela della famiglia e i consiglieri Stefano Vinti (Prc) e Alfredo De Sio (An-Pdl) per la legge sul reddito sociale. Alla decisione di ricorrere alle sottocommissioni si è arrivati dopo aver preso atto della ristrettezza dei tempi, in relazione alle elezioni regionali di primavera, e della complessità e interdipendenza, in particolare di quella sulla famiglia, da altri atti in itinere, come la legge sul sistema integrato dei servizi sociali e l'ormai imminente Piano sociale, all'interno dei quali si potrebbero già prefigurare forme di tutela. Discorso analogo è stato fatto per la legge sul reddito sociale. La do-

cumentazione raccolta in settimana dagli uffici, ha ricordato in apertura di seduta il presidente Ronca, dimostra che le Regioni che già si sono date una legge simile, hanno affrontato in modo diverso il problema dell'eccessivo costo finanziario della normativa sul proprio bilancio. La Campania ha deciso di coprire solo il dieci per cento delle domande, il Lazio ha stabilito di erogare il reddito sociale ad alcune fasce di età; la Calabria si è orientata ad erogarlo a nuclei familiari piuttosto che a singoli individui, e l'Emilia Romagna ha scelto di chiedere l'intervento finanziario del governo nazionale. Ad inizio seduta il presidente Ronca ha comunicato che a sostegno della legge sulle famiglie sono pervenute cento lettere di cittadini.

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI: "LA LEGGE SI ARENA IN COMMISSIONE E IL PIANO SOCIALE RISCHIA DI NON ESSERE FATTO ENTRO LA FINE DELLA LEGISLATURA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) accoglie con soddisfazione il dissenso espresso dall'Anci, "anche se tardivo", sul disegno di legge "Sistema integrato dei servizi sociali", emerso nell'audizione in Consiglio dello scorso 6 novembre. Lignani ricorda di aver denunciato già lo scorso 20 ottobre le "forti incongruenze", che ravvisa nel ridimensionamento del ruolo dei Comuni a favore degli Ambiti territoriali integrati e nel disconoscimento del lavoro in precedenza svolto dal gruppo di lavoro coordinato dal professor Dalla Mura. "Inoltre - secondo Lignani - l'avvicinarsi della fine della legislatura rende praticamente impossibile l'approvazione del nuovo Piano sociale".

Perugia, 12 novembre 2009 - "Rimarchiamo con soddisfazione la presa di posizione, anche se tardiva, da parte dell'Anci nell'audizione in Consiglio regionale, lo scorso 6 novembre, sul disegno di legge relativo al Sistema Integrato dei servizi sociali". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl), il quale ricorda che già "lo scorso 20 ottobre, ben prima dell'audizione, il sottoscritto aveva denunciato le forti incongruenze del disegno di legge". "Il forte ridimensionamento del ruolo dei Comuni a favore degli Ambiti Territoriali Integrati - spiega Lignani - ed il disconoscimento del lavoro in precedenza svolto dal gruppo di lavoro coordinato dal professor Dalla Mura, che aveva portato alla preadozione del 2 febbraio 2009, erano stati fortemente sottolineati, come tardivamente ha fatto anche l'Anci". "Una ulteriore riunione che l'Anci terrà il prossimo 16 novembre - aggiunge - dovrebbe produrre un documento di dissenso nei confronti di una legge che intende centralizzare funzioni e depotenziare quelle dei Comuni per fini evidenti di clientela politica. La legge, nella riunione odierna della Commissione, aggiornata a data da destinarsi, in sostanza va radicalmente



NOVEMBRE
'09

cambiata se non si vuole mettere a rischio la governance stessa della Regione. Se la maggioranza vorrà andare avanti con questa impostazione normativa, sarà evidente che la partecipazione, il coinvolgimento delle autonomie ed il concetto stesso di sussidiarietà sono meri simulacri tesi a vuota propaganda". "Inoltre - spiega il capogruppo Cdl per l'Umbria-Pdl - l'avvicinarsi della fine della legislatura rende praticamente impossibile l'approvazione del nuovo Piano sociale, certificando un evidente fallimento della Regione. Non vorremmo - conclude Lignani Marchesani - che atti importanti come questa legge, il Piano sociale e la legge sul commercio vadano avanti in fretta e furia, senza un necessario confronto, solo per poter affermare in campagna elettorale di aver svolto puntualmente il programma del 2005. Furbizie che verranno prontamente smascherate, in quanto le insufficienze ed i guasti della Giunta regionale sono talmente evidenti che non potranno essere nascosti da atti normativi privi del necessario supporto di categorie e soggetti istituzionali interessati".

SERVIZI SOCIALI: "LA GIUNTA RITIRA IL DDL: I MIEI RILIEVI E QUELLI DEI COMUNI HANNO RIVELATO LE CRITICITÀ DEL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE DI RIVEDERE ANCHE IL DAP

Interrogazione a risposta immediata del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) per sapere se la Giunta regionale intenda rivedere la stesura del Documento annuale di programmazione (Dap) dopo che "di fatto - afferma il consigliere - nella giornata odierna è stato ritirato il disegno di legge 'Disciplina per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali'.

Perugia, 19 novembre 2009 - "Nella giornata odierna la Giunta ha, di fatto, ritirato il disegno di legge 'Disciplina per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali' che era all'ordine del giorno in Commissione, vista la levata di scudi dei Comuni verificatasi nell'audizione del 6 novembre scorso e riproposta in maniera perentoria in sede Anci il 16 novembre". Lo afferma il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani, che ha presentato un'interrogazione a risposta immediata per sapere se la Giunta regionale intenda rivedere anche la stesura del Documento annuale di programmazione (Dap), considerato "l'ormai prossimo scioglimento del Consiglio regionale e l'impossibilità di rispettare il programma di legislatura, che prevedeva la stesura e l'approvazione del secondo Piano sociale regionale". "Lo svuotamento del ruolo dei Comuni a favore dell'Ati, i dubbi interpretativi inerenti risorse e personale e la genericità della legge riguardante i Livelli essenziali di assistenza sociale (Liveas) hanno portato - secondo Lignani - la Giunta regionale ad una 'Caporetto' con notevoli conseguenze politiche. Non solo, infatti, c'è stata una

ritirata strategica che costringe l'Esecutivo di Palazzo Donini a rivedere radicalmente la legge, ma viene messo in discussione tutto l'impianto della riforma endoregionale che faceva degli Ati i terminali strategici di qualsivoglia servizio". "Inoltre - prosegue - viene messa una pietra tombale sull'approvazione del nuovo Piano sociale entro la fine della legislatura, facendo venir meno un impegno preciso preso nella campagna elettorale del 2005 dalla coalizione di centro-sinistra, vista la necessità di riscrivere il Piano stesso alla luce della reimpostazione della legge sopra ricordata. Lo stesso Documento annuale di programmazione, che prevede a pagina 75 l'approvazione della legge e del secondo Piano sociale entro la fine della legislatura, dovrebbe essere riscritto". "Con l'apertura della sessione di bilancio e con molti atti strategici all'attenzione delle Commissioni (Legge elettorale, Piano delle acque, Regolamento sulla sicurezza) resta difficile immaginare - secondo Lignani - l'approvazione sia della legge rivisitata che del nuovo Piano, considerato l'iter di presentazione ed audizioni necessario per un atto di tale importanza. A meno che non si voglia svilire una volta di più il ruolo del Consiglio regionale, con riunioni fiume e procedure iper-accelerate, solo per poter vantare un rispetto, in quel caso solo teorico, del programma di legislatura". "Il fallimento e lo sgretolamento politico della presidenza Lorenzetti - conclude - sono ormai sotto gli occhi di tutti ed il consenso diffuso del 2005 è oggi solo un lontano ricordo".

SERVIZI SOCIALI INTEGRATI: IN TERZA COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI SU RUOLO DEI COMUNI, ZONE SOCIALI E LIVEAS - LAVORI AGGIORNATI A GIOVEDÌ PROSSIMO DOPO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE STUFARA

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha deciso di aggiornare i propri lavori a giovedì prossimo, dopo aver preso atto degli emendamenti che la Giunta ha deciso di apportare al proprio disegno di legge sul sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali. Fra le novità introdotte, illustrate dall'assessore regionale Damiano Stufara, figurano un maggior ruolo dei comuni nella gestione complessiva dei servizi, le 'Zone sociali,' la cui dimensione si sovrappone in pratica ai distretti sanitari esistenti, la definizione dei Liveas e un ruolo più attivo delle associazioni degli utenti nel controllare la qualità dei servizi erogati.

Perugia, 26 novembre 2009 - Ci sono novità sostanziali sul disegno di legge della Giunta che disciplina il 'sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali', all'esame della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni. Sono state ufficialmente presentate questa mattina con alcuni emendamenti illustrati dall'assessore ai servizi sociali Damiano Stufara. Subito dopo, il presidente della Commissione Enzo Ronca, prendendo atto della volontà espressa da molti consi-



NOVEMBRE
'09

glieri di voler valutare più attentamente la effettiva portata di correzioni e integrazioni che riguardano undici articoli sui cinquanta del disegno di legge, ha aggiornato i lavori a giovedì prossimo, tre dicembre. Dopo aver precisato che sugli emendamenti c'è il pieno consenso dei comuni umbri e dall'Anci che li rappresenta, l'assessore Stufara ha spiegato che le correzioni più sostanziose riguardano: il ruolo dei comuni che viene ulteriormente esaltato, rispetto a possibili frammentazioni di competenze, o al rischio che l'organismo Ati (Ambito territoriale integrato) che associa i comuni nella gestione dei servizi, possa dotarsi di ulteriore personale, e quello delle 'Zone sociali', il livello territoriale su cui organizzare i servizi, che dovrà coincidere con gli attuali distretti sanitari. Un altro emendamento, ha spiegato Stufara, riguarda i Liveas (livelli essenziali di assistenza sociale) che ora vengono enunciati nel testo, e rispetto ai quali - in attesa della normativa nazionale - la legge umbra, "garantisce comunque un sistema unitario di offerta di servizi e prestazioni sociali". Altre novità riguardano, il ruolo delle formazioni sociali e delle associazioni di familiari ed utenti, nell'esercitare compiti di controllo sulla qualità dei servizi erogati e le gare per l'affidamento dei servizi. In questo caso l'aggiudicazione dovrà tenere conto, solo per il 30 per cento, dei minori costi proposti, proprio per garantire una maggior qualità. Stufara ha anche annunciato che è oramai definito, "in pratica al 98 per cento" il testo del Piano sociale regionale il cui iter dovrà necessariamente far seguito alla approvazione della legge emendata.



NOVEMBRE
'09**"NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO" - VINTI (PRC-SE): "VA INSERITA NELLA LOTTA PIÙ GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DELLA LIBERTÀ"**

Stefano Vinti (Prc-Se) dice no alla "tessera del tifoso". Secondo il capogruppo regionale di Rifondazione comunista è "l'ennesimo provvedimento liberticida del governo di destra, che in questo caso ha preso di mira il tifo calcistico organizzato".

Perugia, 16 novembre 2009 – Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti appoggia la manifestazione che si è svolta sabato scorso a Roma, indetta dai gruppi ultras di tutta Italia contro la "tessera del tifoso", che definisce "l'ennesimo provvedimento liberticida del governo di destra, che in questo caso ha preso di mira il tifo calcistico organizzato". "La manifestazione indetta contro la schedatura di massa proposta dal ministro leghista Maroni – prosegue Vinti – non può che avere il pieno sostegno di tutti coloro che ritengono la libertà di movimento un diritto inalienabile di ogni cittadino. Niente sciarpe o bandiere dei diversi club né tantomeno simboli politici, molte felpe bianche con la città di provenienza scritta sulle spalle, molti fumogeni, anche questi bianchi. Il corteo di Roma contro la tessera del tifoso, il dispositivo di identificazione e controllo senza il quale non sarà più possibile seguire la propria squadra in trasferta, ha raccolto migliaia di ultras organizzati da circa 300 gruppi. Ai partecipanti gli organizzatori hanno distribuito raccomandazioni varie. Tra le altre, quella di 'attenersi ai cori lanciati dai megafoni dell'organizzazione', di rivolgersi 'per qualsiasi problema ai ragazzi del servizio d'ordine', riconoscibili dalla fascia rossa sul braccio e di non rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Tra le rivendicazioni, la libertà di portare striscioni e tamburi negli stadi". "La lotta contro la tessera del tifoso – conclude – va inserita nella lotta più generale per la salvaguardia della libertà, contro una filosofia delle destre che invece spingono per restringere gli spazi liberi individuali e collettivi".



NOVEMBRE
'09**QUESTION TIME TRASPORTI: "ENTRO IL 2010 DUE INTERCITY SENZA FERMATE INTERMEDIE PER LA FERROVIA CENTRALE UMBRA" - MASCIO RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)**

Rispondendo al consigliere Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) che chiedeva di sapere i motivi per cui non è stata completata l'elettrificazione della linea Fcu con conseguenti disagi per i viaggiatori, l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio ha detto che il processo di elettrificazione è terminato ma si sta attendendo il collaudo da parte dell'Ustif (Ufficio trasporti impianti fissi). Mascio ha anche annunciato che entro il 2010 ci saranno due intercity senza fermate nei tratti Città di Castello-Perugia e Terni-Perugia. Lignani ha dato atto all'assessore degli impegni presi per migliorare il servizio, ed ha sottolineato l'esigenza di preservare le fermate dell'intercity a Umbertide e Sansepolcro e, e a Todi e Marsciano.

Perugia, 3 novembre 2009 - "Tutto il materiale rotabile della Ferrovia centrale umbra è stato rinnovato per ciò che riguarda riscaldamento e aria condizionata, mentre anche il processo di elettrificazione della linea ferroviaria è terminato, anche se limitatamente al tratto Ponte San Giovanni-Perugia S.Anna siamo ancora in attesa del collaudo dell'Ustif (Ufficio trasporti impianti fissi), e questo causa inevitabilmente problemi all'utenza, come ha rilevato il consigliere Lignani nell'interrogazione". Così ha risposto, nel question time, l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio al capogruppo Cdl per l'Umbria-Pdl Andrea Lignani Marchesani, che chiedeva di conoscere i tempi per rendere i treni della Fcu più competitivi e maggiormente confortevoli per i viaggiatori, oltre che più consoni dal punto di vista ambientale. L'assessore ha anche annunciato che sono previsti, entro il 2010, due intercity che risolveranno il problema dei tempi di percorrenza, uno che effettuerà il tratto Città di Castello-Perugia senza fermate e l'altro che porterà da Terni a Perugia sempre senza fermate intermedie. Il consigliere Lignani ha dato atto all'assessore degli impegni presi per migliorare un servizio "da terzo mondo - come lo ha definito - con i passeggeri diretti da Sansepolcro a Perugia costretti a scendere ad Umbertide per il cambio della motrice". Riguardo l'annuncio dei due intercity Lignani ha osservato che "non è necessario che non si fermino mai, ma si dovrebbero preservare le fermate di Umbertide e Sansepolcro e, per quanto riguarda la direttrice sud quelle di Todi e Marsciano, mentre la risposta più importante - secondo Lignani - sarebbe un collegamento con Roma che abbia solo le fermate indispensabili".

STRADA DELLE TRE VALLI: CONSEGNATO ALLA REGIONE UMBRIA IL PROGETTO DEFINITIVO DEL TRATTO BAIANO-FIORENZUOLA" - CINTIOLI (PD) RINGRA-**ZIA LA FONDAZIONE E LA CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO**

Il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli, commenta con soddisfazione la consegna del progetto definitivo dei lavori riguardanti il tratto Baiano - Fiorenzuola della strada "Tre Valli" alla Regione Umbria. Cintioli ringrazia Alberto Pacifici, Presidente della Cassa di risparmio di Spoleto, e Dario Pompili, Presidente della rispettiva Fondazione, che hanno finanziato la stesura del progetto.

Perugia, 5 novembre 2009 - "Un ulteriore e significativo passo in avanti per il completamento della 'Tre Valli' è stato fatto. Il presidente della Cassa di risparmio di Spoleto, Alberto Pacifici, ha consegnato alla Regione Umbria il progetto di un'ulteriore stralcio funzionale dell'opera. Il progetto definitivo dei lavori riguardanti il tratto Baiano - Fiorenzuola, dell'importo complessivo di 87 milioni di euro, predisposto a cura e spese della Cassa di risparmio di Spoleto con il contributo della Fondazione della stessa banca, è stato consegnato alla Regione Umbria che sta già provvedendo alla stesura degli atti necessari per la relativa trasmissione del progetto all'Anas". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli, che, "nel ringraziare Alberto Pacifici, Presidente della Cassa di risparmio di Spoleto, e Dario Pompili, Presidente della rispettiva Fondazione, auspica che "il percorso che manca per poter giungere quanto prima al bando di gara per l'assegnazione delle opere venga quanto più velocizzato, affinché il ministro dei trasporti convochi, non appena in possesso del progetto, la conferenza dei servizi ed il Cipe approvi e finanzia immediatamente l'opera". Per la velocizzazione dei tempi Cintioli "confida anche nel fattivo contributo dei parlamentari umbri. Tutto ciò per dare risposte concrete a quanti da anni si battono per la realizzazione di questa arteria ritenuta strategica per l'Umbria al pari di altre opere infrastrutturali. Ciò consentirebbe di apportare un importante contributo all'Umbria in un momento di particolari difficoltà non solo per il settore manifatturiero ma per l'intera economia regionale".

TRENI: "IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO 2009-2014 PREVEDE 60 MILIONI DI EURO PER SEI ANNI" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MASCIO IN SECONDA COMMISSIONE

L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio è stato ascoltato in Seconda commissione consiliare su richiesta del consigliere Franco Zaffini (An-Pdl) che ha chiesto di conoscere gli elementi costitutivi dei contratti di servizio con Reti ferroviarie italiane e Fcu. Si tratta di una trattativa da 60 milioni di euro per sei anni, ma molti restano i problemi da risolvere per quanto riguarda i tempi di percorrenza e la vivibilità delle stazioni ferroviarie.



NOVEMBRE
'09

Perugia, 9 novembre 2009 – In Seconda commissione audizione dell'assessore regionali ai trasporti Giuseppe Mascio su richiesta del consigliere Franco Zaffini (An-Pdl) in merito ai contratti di servizio 2009-2014 con Reti ferroviarie italiane e Ferrovia centrale umbra. Zaffini ha chiesto che nel contratto siano date garanzie per il mantenimento dei servizi minimi e che siano risolte le problematiche più serie quali la messa in sicurezza delle aree delle stazioni ferroviarie rimaste senza biglietteria, che diventano aree degradate con problemi attinenti alla sicurezza dei cittadini derivanti dallo stato di abbandono, quindi la garanzia che funzionino almeno le biglietterie automatiche, cosa che talvolta non è accaduta, oltre a condizioni "più decorose" per i pendolari, che "non possono permettersi il lusso di viaggiare su treni diversi dai regionali". L'assessore Mascio ha ricordato come il problema principale della rete ferroviaria umbra è costituito dal binario unico, ossia dal mancato raddoppio della linea, aggravato dal fatto che in Umbria transitano tre tipologie di treni (merci, regionali e intercity/eurostar) obbligati a ricorrere al senso unico alternato, con conseguenti problemi di difficoltà e ritardi dovuti all'inadeguatezza della rete ferroviaria. Un problema che compete a Rfi e si diversifica a seconda della tipologia di convoglio: "Mentre è la Regione che firma il contratto di servizio per i treni regionali ed interregionali – ha spiegato Mascio – sugli intercity la competenza è del ministero dei Trasporti, per cui il fatto che non vi siano fermate in alcuni centri importanti dell'Umbria rientra nelle competenze del ministro Matteoli". Il contratto di servizio 2009-2014 prevede 60 milioni di euro per sei anni (in totale 360 milioni), di cui 40 garantiti dal Governo e gli altri 20 dal ricavo della vendita di biglietti e abbonamenti, "e ci faremo carico – ha detto l'assessore – di chiedere anche cose fuori contratto, come riavere la produzione (di treni, ndr) a Foligno, visto che attualmente dipendiamo dalle Marche, allo scopo di tornare autonomi e, in questo contesto, ottenere anche le fermate che attualmente mancano". Per quanto riguarda le altre problematiche emerse, quelle relative alle biglietterie ed al degrado delle stazioni senza più personale, Mascio ha prospettato l'ipotesi di farle gestire ai Comuni, aprendo un tavolo di trattativa fra Anci, Regione e Rfi, "affinché siano tenute in attività con forme innovative, visto che le uniche stazioni dove le biglietterie rimarranno aperte sono quelle di Perugia Fontivegge, Foligno, Terni e Orvieto". Per quanto riguarda la Ferrovia centrale umbra, l'amministratore Vannio Brozzi ha rimarcato il fatto che "lo scenario del trasporto pubblico su ferro è radicalmente cambiato, dal momento che Trenitalia può fare accordi con le Regioni senza più l'obbligo di istituire una gara, altrimenti con i nostri 4 euro a chilometro saremmo stati competitivi" ed ha aggiunto che i servizi saranno comunque garantiti grazie ai ricavi che l'azienda è in grado di ottenere lavorando fuori regione". La discussione è stata aggiornata alla riunione del 23 novembre prossimo del-

la Seconda commissione, quando l'assessore avrà fornito ai consiglieri copia del nuovo contratto di servizio e sarà convocato anche il responsabile per l'Umbria di Rfi, al quale potranno essere chieste ulteriori delucidazioni su cosa si intende fare per alleviare i disagi dell'utenza.

HOLDING TRASPORTI: "INCONTRIAMO GRANDI DIFFICOLTÀ, DEFICIT DEL SETTORE DESTINATO A SALIRE, MERCOLEDÌ PROSSIMA RIUNIONE AI MASSIMI LIVELLI" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 23 novembre 2009 – "Se in Umbria non si arriverà a realizzare la Holding dei trasporti regionali, il deficit del settore è destinato a crescere". Lo ha detto a Palazzo Cesaroni, durante le audizioni con la Giunta sui contenuti del Dap organizzate dalla Commissione affari economici presieduta da Franco Tomassoni, l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, che ha fatto riferimento alle "grandi difficoltà che l'esecutivo incontra nel far maturare la decisione di accorpate" e ad una importantissima riunione, ai massimi livelli, delle aziende stesse che si incontreranno mercoledì sera per affrontare questo difficile passaggio. Per la Regione, ha spiegato Rometti, quella relativa al trasporto pubblico locale rappresenta la seconda voce di spesa dopo la sanità. In caso di fusione delle aziende interessate, e per effetto del trasferimento di risorse aggiuntive per 5,5 milioni nel 2010 - ha precisato Rometti - "si creerebbe un equilibrio finanziario nel sistema, condizione indispensabile per produrre a breve economie di scala e consentire di finanziare nuovi servizi e nuovi sistema di viabilità alternativa in alcune città dell'Umbria". All'incontro organizzato dalla seconda Commissione, per chiarire alcuni aspetti del Dap 2010 prima che venga discusso in Consiglio, sono intervenuti anche gli assessori Carlo Liviantoni, Giuseppe Mascio, Mario Giovannetti e Giuseppe Mascio.

TRENI IN UMBRIA: "IL 70 PER CENTO DEGLI UMBRI SI DICHIARA SODDISFATTO DEL SERVIZIO" - IN SECONDA COMMISSIONE L'INGEGNER IMPERATRICE DI TRENITALIA RISPONDE ZAFFINI (AN-PDL) SU "SERVIZIO SCADENTE E LAMENTELE DEI PENDOLARI"

L'ingegner Fabrizio Imperatrice, direttore di Trenitalia per l'Umbria, ha risposto in seconda commissione consiliare, a Palazzo Cesaroni, sui temi sollevata da una interrogazione presentata a suo tempo da Franco Zaffini (An-Pdl) per dar voce alle lamentele dei viaggiatori, soprattutto dei pendolari, su riduzione di treni, sporczia, e difficoltà fare i biglietti. Per Imperatrice le indagini periodiche fatte da Trenitalia attestano un gradimento complessivo del servizio. All'incontro era presente anche l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio.



NOVEMBRE
'09

Perugia, 23 novembre 2009 – Il servizio che oggi dà Trenitalia in Umbria non è dei peggiori se si considera che le periodiche indagini che fa l'azienda, con interviste e questionari sul gradimento, dicono che il 70 per cento si dichiara soddisfatto del viaggio in treno e che la puntualità è dell'86 per cento contro il 90 della media nazionale. Problemi grossi ci sono sulla pulizia delle carrozze; ma verranno risolti entro metà del 2010, quando riusciremo, anche in Umbria ad affidare il servizio a nuove ditte: nulla invece potremo far sul fronte pendolari, perché il binario unico che caratterizza quasi tutta la rete umbra non consente di immettere altri treni, pena la sicurezza. E' questa, in estrema sintesi, la risposta data a Palazzo Cesaroni, in seconda Commissione consiliare, dall'ingegner Fabrizio Imperatrice, direttore di Trenitalia per l'Umbria, alla interrogazione a suo tempo presentata da consigliere Franco Zaffini, capogruppo di An-Pdl per capire le cause che spingono molti utenti, in particolare i pendolari a considerare i treni della ex azienda di Stato, un servizio "largamente insufficiente e un po' scadente" che non si riferiscono solo alla pulizia dei treni, ma ai pochi servizi di biglietteria a terra, alle stazioni inadeguate, ai treni per pendolari soppressi, fino al punto - ha spiegato lo stesso Zaffini - da determinare un drastico calo di utenti giornalieri, "che spiega il record di immatricolazioni automobilistiche che l'Umbria detiene in Italia in rapporto al numero dei residenti". L'Ingegnere Imperatrice che ha annunciato miglioramenti a breve sul rinnovo del materiale rotabile per i pendolari, ha precisato che negli ultimi dieci anni non sono diminuiti, ma leggermente aumentati i chilometri treno percorsi in Umbria; che le attuali stazioni non sono di proprietà di Trenitalia e che le stesse biglietterie potrebbero essere ampliate con nuove strutture, "ma è una scelta che spetta alla Regione". Sul piano della informazione il dirigente ha poi assicurato che i risultati delle periodiche indagini di gradimento, una ogni quattro mesi, verranno inviate allo stesso Zaffini e inserite stabilmente sulla Carta dei servizi curata dall'azienda. Per Zaffini, al quale l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio, ha confermato l'impegno della Regione a sottoscrivere con Trenitalia entro il 15 gennaio 2010 un Contratto di servizio, "le risposte date dall'ingegnere sono utili, ad esempio sulla competenza della Regione in tema di strutture per le biglietterie; ma non esaustive in quanto i cittadini lamentano treni cancellati con riferimento ad orari e corse precise. Non è accettabile nemmeno, ha aggiunto Zaffini che si parli di limiti derivanti dal binario, perché dieci anni fa in condizioni di minori accorgimenti tecnici sul fronte sicurezza, c'erano più treni di oggi".



NOVEMBRE
'09**EX-SAI: "DALL'ASSESSORE RISPOSTA ELUSIVA E PREOCCUPANTE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SULL'INTERROGAZIONE RIVOLTA A BOTTINI CIRCA I PROGETTI URBANISTICI A PASSIGNANO**

Il capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv, Oliviero Dottorini, commenta negativamente la risposta ricevuta dall'assessore all'ambiente Lamberto Bottini all'interrogazione sul progetto ex-Sai, che prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria su un'area che si estende per circa 11,5 ettari tra la ferrovia e la riva del lago Trasimeno. Per Dottorini, non soddisfatto della risposta ricevuta, annuncia una nuova interrogazione.

Perugia, 17 novembre 2009 - "Sulla vicenda dell'ex-Sai abbiamo ricevuto dalla Giunta una risposta elusiva ed in quanto tale preoccupante. Tutto questo ci porta a sospettare che la politica stia rinunciando ad impegnarsi per evitare che una colata di cemento senza precedenti comprometta in maniera irreversibile l'assetto urbanistico, viario e paesaggistico di un territorio a forte vocazione turistica. Non possiamo avallare un progetto che non presenta vantaggi per l'interesse collettivo ma al contrario sembra ritagliato sulle convenienze dei privati". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi per i valori - Idv, Oliviero Dottorini, commenta la risposta ricevuta dall'assessore all'Ambiente Lamberto Bottini alla interrogazione sul progetto ex-Sai, che prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria su un'area che si estende per circa 11,5 ettari tra la ferrovia e la riva del lago Trasimeno. Di questi, circa 13mila metri quadri saranno destinati a parcheggio e ben 53mila saranno utilizzati a fini edificatori. Lo scenario finale prevede cubature per un totale di circa 170mila metri cubi, di cui 90mila a destinazione residenziale, 64mila a destinazione direzionale commerciale e 18mila a destinazione turistico produttivo. "Con la nostra interrogazione - spiega l'esponente dell'Italia dei valori - chiedevamo un pronunciamento politico ed invece ci è stata fornita la cronistoria della procedura burocratica della Valutazione di impatto ambientale (Via), che conosciamo già avendo avuto modo di studiare la questione prima di decidere di interrogare la Giunta. Per questi motivi abbiamo già predisposto un'ulteriore interrogazione con la quale ribadiamo la domanda politica alla quale non ci è stata data risposta. Vogliamo cioè sapere quali impegni la Giunta intende assumere per garantire un corretto sviluppo urbanistico, paesaggistico e territoriale a Passignano sul Trasimeno e se non ritiene necessario adoperarsi per una revisione complessiva del progetto ex-Sai che tenga conto degli aspetti ambientali, urbanistici, paesaggistici, storici, culturali ed economici dell'intera area e che garantisca una connotazione unitaria e integrata del territorio secondo un principio di equilibrio tra conservazione ambientale e sviluppo". "Al contrario il progetto presen-

tato dal Comune di Passignano e dalla società Michelangelo Costruzioni srl, proprietaria dei terreni, porterebbe effetti devastanti per tutta l'area, con volumetrie residenziali che risultano parametrizzate ad una capacità insediativa di circa 1.000 abitanti, andando così a saturare ben oltre ogni prospettiva di sviluppo demografico, la capacità edificatoria dell'intero Comune per i decenni a venire. Tra l'altro, la risposta dell'assessore riguarda solamente il progetto per le opere di urbanizzazione primaria, mentre noi avevamo denunciato, con la nostra interrogazione, come non fosse possibile avere il quadro dell'intervento finale. Il che ci pone di fronte al rischio concreto di avallare un progetto del quale non è chiaro l'assetto finale e complessivo". "Credo che l'assemblea pubblica di domenica prossima a Passignano - conclude Dottorini - che vedrà la partecipazione di esperti e dell'onorevole Leoluca Orlando saprà conferire alla legittima protesta delle popolazioni del lago Trasimeno la giusta dimensione politica che merita".

COSTRUIRSI CASA: A GENNAIO AUDIZIONE PUBBLICA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) SU AUTORECUPERO ED AUTOCOSTRUZIONE - DECISIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 19 novembre 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha deciso di organizzare un incontro partecipativo pubblico che si terrà subito dopo le festività di fine anno per raccogliere pareri e suggerimenti sulla proposta di legge "Norme in materia di autocostruzione ed auto recupero ai fini abitativi", presentata dal consigliere Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv). La Commissione, presieduta da Enzo Ronca ha anche deciso di ascoltare le intenzioni della Giunta, in particolare dell'assessore Damiano Stufara, sul possibile iter del disegno di legge, definito dallo stesso proponente, "uno strumento capace di dare risposte alla emergenza abitativa che per tante famiglie umbre si è fatta ancor più evidente con il passaggio dalla vecchia lira all'euro". Illustrando i contenuti della sua proposta, Dottorini ha spiegato che le esperienze, per ora sporadiche di autorecupero ed autocostruzione, messe in atto anche in Umbria, consentono di ridurre del 50 - 70 per cento i costi delle abitazioni, proprio perché il lavoro manuale del proprietario nella fase di realizzazione, taglia drasticamente il costo della manodopera. Dal punto di vista operativo, ha spiegato Dottorini, si tratta di coinvolgere gli enti locali in progetti i che prevedono di affidare immobili da recuperare o aree edificabili finalizzate, a cooperative, famiglie o singoli individui, composte solo dai futuri proprietari. In ragione del provvedimento che ha forti finalità sociali e del fatto che l'autorecupero di edifici esistenti comporta un sensibile risparmio di territorio, la legge ha aggiunto Dottorini, prevede anche incentivi finanziari da assegnare con bandi pubblici, riservati ai



NOVEMBRE
'09

residenti che abbiano redditi nella fascia 18 - 30 mila euro e scelgano di auto-costruire la propria abitazione.

CASA: "AUTOCOSTRUZIONE E AUTORECUPERO FONDAMENTALI PER CONSENTIRE A TUTTI IL SOGNO DI UN'ABITAZIONE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) PLAUDE ALL'AVVIO DELL'ITER DELLA SUA PROPOSTA

Il capogruppo dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, commenta favorevolmente l'avvio della discussione, in terza Commissione consiliare, della sua proposta di legge, "Norme in materia di autocostruzione ed autorecupero a fini abitativi". Dottorini, sottolinea il carattere spiccatamente sociale e il risparmio del suolo che l'autorecupero consente, e si augura che anche la Giunta regionale riconosca l'importanza di un provvedimento, "giusto e atteso", in una regione come l'Umbria dove "c'è tanta gente senza casa e troppe case senza gente".

Perugia, 19 novembre 2009 - "Finalmente dopo oltre due anni di attesa, il Consiglio regionale inizia l'esame di un provvedimento che riteniamo importante per i tanti cittadini e le tante famiglie che anche nella nostra regione non vedono rispettato il diritto alla casa, non avendo la possibilità di accedervi attraverso il mercato privato della locazione o attraverso l'acquisto".

Con queste parole il capogruppo dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, commenta l'avvio della discussione, in terza Commissione consiliare, della sua proposta di legge, "Norme in materia di autocostruzione ed autorecupero a fini abitativi". "Si tratta di una legge - spiega l'esponente dell'Italia dei valori - che ha un carattere spiccatamente sociale e, proprio per questo, si coniuga con una chiara scelta urbanistica, volta al risparmio del suolo o ad un uso di questo in modalità sostenibile, contiene le spinte speculative del mercato immobiliare e contribuisce a non disperdere l'identità sociale dei luoghi storici delle città. Attraverso l'autocostruzione associata e l'autorecupero le amministrazioni possono contribuire in maniera significativa a risolvere gravi problemi sociali, come quelli derivanti dalla domanda abitativa dei giovani, delle giovani coppie, degli immigrati e delle famiglie monoreddito". "Purtroppo - conclude Dottorini - non sempre si è dimostrato interesse da parte dell'assessorato alle politiche sociali.

Auspichiamo quindi che anche la giunta riconosca l'importanza di una legge che toglie alla discrezionalità dei singoli amministratori la possibilità di realizzare o ristrutturare la propria abitazione, favorendo la collaborazione tra famiglie e gruppi sociali nell'acquisizione delle abitazioni anziché metterli in competizione tra loro. Questo provvedimento rappresenta una valida risposta alla situazione che in Umbria vede 'tanta gente senza casa' e 'tante case senza gente'".

EX-SAI: "LA REGIONE INTERVENGA PER LA REVISIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) E RONCA (PD)

Secondo i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Verdi per i valori-Idv) e Enzo Ronca (Pd), che hanno presentato un'interrogazione alla Giunta sull'area denominata ex-Sai, è necessario valutare l'assetto finale della zona, tenendo conto degli aspetti ambientali, urbanistici, paesaggistici e culturali.

Perugia, 27 novembre 2009 - I consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Verdi per i valori-Idv) e Enzo Ronca (Pd) hanno presentato una interrogazione alla Giunta per sapere se intende intervenire per una revisione complessiva del progetto avanzato dal Comune di Passignano sul Trasimeno e dalla società "Michelangelo Costruzioni srl", proprietaria dei terreni, che prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria sull'area denominata ex-Sai e sulle aree limitrofe, prospicienti le rive del lago. "Ricordiamo - spiegano i due consiglieri - che questo progetto interessa una superficie di circa 11,5 ettari tra la ferrovia e la riva del lago Trasimeno. Di questi, circa 13mila metri quadri saranno destinati a parcheggio e ben 53mila saranno utilizzati a fini edificatori. Lo scenario finale prevede cubature per un totale di circa 170mila metri cubi, di cui 90mila a destinazione residenziale, 64mila a destinazione direzionale commerciale e 18mila a destinazione turistico produttivo. Una colata di cemento, in grado di stravolgere l'assetto dell'intero territorio senza contropartite significative per la collettività". "Non è accettabile - spiega Dottorini - un progetto, come quello dell'Ex-Sai, che sembra ritagliato sulle esigenze dei privati e che compromette fortemente le potenzialità economiche, ambientali e turistiche del lago. Quel piano va rimesso in discussione e rivisto radicalmente, coinvolgendo cittadini, associazioni e forze politiche. Riteniamo che la Regione debba dare una risposta politica ad un problema politico, non ci accontentiamo dei tecnicismi degli apparati. Il fatto che a questa nostra richiesta si aggiunga oggi anche quella del collega Ronca credo sia significativo e testimoni un interesse crescente su questo problema. Adesso occorre una risposta concreta". "La revisione progettuale - secondo Ronca - non potrà prescindere da scelte di alta qualità urbanistica che sappiano coniugare tutte le implicazioni ambientali, paesaggistiche e culturali; scelte che dovranno essere costruite insieme alla popolazione e alle forze sociali ed economiche locali con la consapevolezza di lavorare ad un progetto a valenza regionale".

COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE: PRIMO ESAME IN COMMISSIONE DELLA LEGGE CHE OBBLIGA AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE NEI COMUNI DI PRIMA E SECONDA FASCIA



NOVEMBRE
'09**- TIMORI PER I COSTI ECCESSIVI ESPRESSI DA NEVI (FI-PDL)**

La seconda commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni, ha iniziato l'esame del disegno di legge della Giunta che, a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, contraria ai controlli a campione, obbliga il rilascio di autorizzazioni preventive per tutte le costruzioni che si realizzeranno nei territori dei comuni umbri a maggior rischio sismico. Perplessità sui costi eccessivi che la nuova disciplina potrebbe comportare per i cittadini e per le Province delegate al rilascio, sono state espresse dal consigliere Raffaele Nevi di FI-Pdl.

Perugia, 30 novembre 2009 - La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, ha iniziato ad esaminare il testo del disegno di legge sulla vigilanza e il controllo sulle opere e le costruzioni, da realizzare nelle zone sismiche. Il testo predisposto dalla Giunta, è stato illustrato dall'ingegner Luciano Tortoioli, direttore regionale dell'area ambiente, territorio e infrastrutture che lo ha spiegato con la necessità di adeguare anche l'Umbria al dispositivo di una sentenza della Corte costituzionale che impone a tutte le Regioni di superare il vecchio sistema dei controlli a campione. Tutte le Regioni, ha spiegato Tortoioli, stanno predisponendo disegni di legge che prevedono il rilascio di autorizzazioni preventive da parte delle Province, per opere pubbliche e singole costruzioni, ricadenti nei territori dei comuni appartenenti alle prime due classi di pericolosità sismica: più di due terzi dei comuni umbri, 18 dei quali nella prima classe e 51 nella seconda. La legge che, ha spiegato Tortoioli, delega alle due Province di Perugia e Terni il rilascio di queste nuove autorizzazioni e i successivi controlli, "comporta oneri aggiuntivi stimati dalla Regione in un milione di euro, e personale tecnico necessario ai due enti delegati per il rilascio delle autorizzazioni che dovrà avvenire entro il termine di 60 giorni". Contro il rischio che la legge possa comportare maggiori oneri a carico delle Province e dei cittadini, si è espresso il consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl) che chiede alla Giunta di mettere a disposizione maggiori risorse, anche per evitare che maggiori costi vadano ad appesantire la situazione di crisi che già ora sta attraversando il settore. Favorevoli ad approvare il disegno di legge prima dello scioglimento dell'Assemblea, si sono dichiarati sia il presidente Franco Tomassoni che il consigliere Giancarlo Cintiole e Enzo Ronca (Pd), facendo riferimento alla delicatezza della materia, proprio in relazione alla eventualità di danni sismici che potrebbero aversi, proprio per la mancata adozione della legge. Con una successiva dichiarazione, lo stesso Raffaele Nevi ha anticipato l'intenzione della minoranza a battersi perché la legge non generi altri costi. "Le due Province, da me rapidamente consultate - ha detto Nevi - calcolano il costo aggiuntivo del rilascio delle nuove autorizzazioni in almeno tre mi-

lioni di euro, due per quella di Perugia e uno per Terni: una ragione più che evidente per impegnare la Giunta regionale a trovare da subito le risorse mancanti". La Commissione in apertura di seduta ha licenziato, a maggioranza, con quattro voti favorevoli e due contrari, il Documento annuale di programmazione economica.



NOVEMBRE
'09**MONITORAGGIO SUL PATRIMONIO: "VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, INCENTIVI ALL'ACQUISTO PER LE AZIENDE AGRARIE E PIU' COLLABORAZIONE CON LA SOPRINTENDENZA PER LO SVINCOLO" - RISOLUZIONE DEL COMITATO**

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha approvato una proposta di risoluzione sulle politiche patrimoniali della Regione che impegna la Giunta a presentare una proposta di modifica alla legge regionale "14/1997". Questi gli obiettivi: consentire ai Comuni di favorire la valorizzazione del patrimonio da dismettere; introdurre ulteriori norme incentivanti per favorire l'acquisizione degli immobili da parte degli attuali conduttori delle aziende agrarie e porre in essere la più proficua collaborazione con la Soprintendenza per accelerare le procedure di classificazione dei beni ai fini dello svincolo.

Perugia, 6 novembre 2009 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha approvato una proposta di risoluzione avente come oggetto le "Politiche patrimoniali della Regione Umbria" con cui impegna la Giunta regionale a presentare una proposta di modifica alla legge regionale "14/1997" (Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale) adeguandola alla normativa nazionale (decreto legge "112/2008"), consentendo ai Comuni di favorire la valorizzazione del patrimonio da dismettere, verificando la possibilità di introdurre ulteriori norme incentivanti per favorire l'acquisizione degli immobili da parte degli attuali conduttori delle aziende agrarie e ponendo in essere la più proficua collaborazione con la Soprintendenza per accelerare le procedure di classificazione dei beni ai fini dello svincolo. La stesura di tale atto è susseguente all'analisi sul patrimonio dell'amministrazione regionale svolta dal Comitato d'intesa con il Collegio dei revisori dei conti della Regione, che ha verificato come la legge regionale "14/1997" non sia stata compiutamente attuata in particolare per quanto riguarda le politiche di dismissione e valorizzazione dei beni immobili di proprietà della Regione Umbria, anche se "tale analisi - ha spiegato il presidente del Comitato di monitoraggio Enrico Sebastiani (FI-Pdl) - non ha preso in esame il patrimonio delle aziende sanitarie locali né quello delle sedi degli organi istituzionali, ma ha riguardato il patrimonio affidato alla società Res per le finalità previste dalla legge stessa". Nell'audizione con i responsabili della Res spa, che ha gestito per conto della Regione il patrimonio immobiliare e cesserà la propria attività entro il 31 dicembre prossimo, erano infatti emerse le difficoltà nell'alienazione delle aziende agrarie e degli immobili di consistente valore economico per oggettive situazioni di mercato. Molti ritardi sono da imputare all'obbligatorietà di acquisire i pareri dello svincolo dei beni in oggetto. Inoltre "una valorizzazione più ampia dei beni

stessi - si legge nella risoluzione - può essere ottenuta attraverso l'armonizzazione delle destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici".

